

GLI SFOGHI DI BERLUSCONI

IL MESTIERE DELL'ANTI POLITICO

Barbara Spinelli

FARE politica è un mestiere così duro che il presidente del Consiglio quasi ha l'impressione di non farcela, e per questo se la prende di nuovo, come agli esordi della sua avventura extra-aziendale, contro i politici che «chiacchierano molto ma intanto rubano, rubano soldi ai cittadini». Dicono i suoi fedeli che lo sfogo è stato provvidenziale, oltre che in perfetta sintonia con le sensazioni di milioni d'italiani. Dicono che finalmente c'è qualcuno che sfrontatamente dice una verità che tanti pensano, e che suscitare scandalo fa bene alla nostra decadente democrazia, così come fece bene al cristianesimo nascente la cacciata dei mercanti dal tempio ad opera di Gesù.

Ma di questa politica Berlusconi deve sentirsi totalmente prigioniero, se a dieci anni di distanza dalla nascita di Forza Italia e a tre da una vittoria che gli diede una maggioranza assoluta in Parlamento si sente costretto a ripetere, immutato, il primordiale gesto che nel '94 e nel 2001 gli portò grande fortuna, e che caratterizzò prima il suo ingresso in politica, poi la vittoria sui partiti allora governanti. Quel gesto viene riesumato tale e quale, sospendendo tutto quel che nel frattempo la storia ha fatto accadere: viene abolito il tempo e quel che il tempo ineluttabilmente produce e trasforma, vengono aboliti tre anni di governo guidati da Berlusconi e la sconfitta dell'Ulivo nel 2001. È come se Berlusconi dicesse: non abbiamo ancora vinto, anzi non abbiamo mai vinto, perché la politica ha una forza tale che tutti ne siamo prigionieri e io stesso ne sono tutt'ora prigioniero. Siamo ricaduti al punto di partenza, anzi al punto che precede la partenza, quando ero all'opposizione, e io non sono riuscito a essere quel che volevo: non sono un uomo libero, non posso fare quel che mi propongo. Forse le parole del presidente del Consiglio sono ingegnosissime, di certo occupano le prime pagine dei quotidiani e dei telegiornali. Ma l'immagine che vien trasmessa non è forse così geniale come sembra: un uomo così prigioniero, nonostante quasi tutte le leve del comando politico gli appartengano, non può dire d'aver avuto successo.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

LO SCALO DI MALPENSA PER MOLTE ORE IN DIFFICOLTÀ. CIELO GIALLO SU VENEZIA, AL SUD RAFFICHE DI SCIROCCO



I venti del Sahara carichi di sabbia hanno lasciato tracce di colore rossastro nella neve caduta ieri. Il fenomeno ha interessato numerose zone del Nord-Ovest. Nella foto Sajevo un centro del Cuneese

Nord sotto la neve, caos e disagi

In Piemonte e Lombardia strade chiuse, migliaia senza luce

TORINO. Una nevicata d'altri tempi ha mandato in tilt il Nord Ovest. Voli cancellati a Malpensa e Caselle, disagi per chi viaggiava in treno e addirittura paralisi per chi è stato costretto a usare l'auto con la temporanea chiusura di strade e autostrade come la Torino-Savona, la Genova-Voltri-Alessandria e la Milano-Genova e gravi problemi di viabilità sia nelle città, a cominciare da Torino, che nei piccoli centri in particolare nel Cuneese, nell'Astigiano, nell'Alessandrino e nel Savonese. Migliaia di persone sono rimaste senza energia elettrica in tutto il Piemonte e numerosi sono i paesi ancora isolati. Per l'incrocio di venti provenienti dal Nord e dall'Africa (carichi di particelle di sabbia del Sahara) si sono registrati strani fenomeni come i riflessi gialli nel cielo sopra Venezia e la pioggia o la neve tendenti al rosso. L'abbondante nevicata non ha portato soltanto disagi, nelle località turistiche è stata una giornata di festa e le abbondanti precipitazioni consentiranno di prolungare la stagione e di garantire piste di ottima qualità. Completamente diversa la situazione al Sud dove lo sciocco ha provocato forti aumenti della temperatura, soprattutto in Sardegna, con la colonna di mercurio che ha raggiunto i 25 gradi a Palermo, i 18 a Roma.

Accossato, Bergamini, Franco, Lauger, Paci, Pavio, Polletti, Poletto e Sangiorgio ALLE PAGINE 2, 3, 5 E IN CRONACA

I SERVIZI

UN GIORNO DI GUERRA E DI FESTA

In tre regioni una quarantina di paesi isolati. La soddisfazione di chi è in vacanza in montagna

Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

ATTENTI AL FUORIPISTA

In aumento il rischio valanghe. Nel Cuneese e in Val d'Aosta due sciatori travolti da slavine

Enrico Martini A PAGINA 2

LA WATERLOO DI TORINO

Traffico bloccato, in alcuni quartieri manca anche l'acqua. Cancellazioni e ritardi a Caselle

Massimo Numa A PAGINA 5

FIOCCHI IN TECHNICOLOR

E' un fenomeno naturale: la sabbia del deserto portata dal vento si mescola alle nubi

Giulia Zanca A PAGINA 3



Elezioni in Iran, vincono i conservatori.

Credito A PAGINA 9

MA E' ANCHE UN REGALO

Mario Rigoni Stern

TEMPO bello o tempo brutto? Genericamente quando piove o nevica dicono tempo brutto, ma questa affermazione è molto soggettiva anche da parte dei meteorologi.

Questa mattina, al primo chiarore dell'alba, ho esclamato: «Che bella nevicata!». C'era una luce soffusa e tutto silenzio; subito ho pensato al brancetto di caprioli che mi gironzola attorno a casa. Saranno acquattati nel fitto sotto i pecci; prima di sera in qualche luogo riparato metterò per loro quella verdura scartata dal verduraio quando sono andato a fare la spesa di arance.

Dopo pranzo ho guardato il telegiornale: a Torino neve, a Milano neve. Ma basta così poco a creare problemi? Ma se poca neve da noi provoca disagi così pesanti, cosa dovrebbero dire gli abitanti dell'Europa del Nord o del Canada? Eppure lassù la gente vive e lavora tranquilla, il traffico procede regolare. Un conto è una bufera che imperversa per giorni, un conto una normale nevicata. Pensate, cittadini, che questa nevicata di febbraio vi ha ripulito ben bene l'aria dal lurido pulviscolo che intossica la vostra vita; la tanta neve in montagna è pure riserva d'acqua per la prossima estate, ma anche allunga la stagione

sciistica con beneficio del turismo. State pur certi che al tempo dell'alpeggio i pascoli saranno ridiventati verdi.

In questi giorni di vacanze di fine carnevale, condomini, alberghi, ville sono affollati di sciatori e di famiglie con i ragazzi; la maggior parte di queste persone si sposta in paese con fuoristrada di grossa cilindrata e gira come fosse in aperta campagna facendo improvvise giravolte e sbandate, non usando rispetto per chi va a piedi; che poi quando nevica è, per spostarsi, la cosa più godibile: un paio di buoni scarponi, calze di lana, una berretta in testa e... lascia nevicare! Nossignori: è diventato difficile anche camminare e godere di una nevicata per via degli automezzi che impazzano. Quando sono ritornato a casa dal paese, a causa degli schizzi ho dovuto cambiarmi i pantaloni.

Ora mi godo la nevicata guardandola mentre cade sul bosco; pensare, invece, che quando mi trovo in condizioni estreme sui monti dell'Albania o nelle steppe della Russia, la maledizione della stramaledizione. Ma lei non aveva nessuna colpa! Di ben altri eroi! Mi dicevo che mai l'avrei ancora calpestata; invece nell'inverno del 1946, in una notte di luna piena, con sci per una strada dentro il bosco, con la neve ho fatto la pace vera.

CRACK



CIRIO L'INCHIESTA VA AVANTI. TANZI TORNA IN CANCERE

Coinvolta una società di arte e antiquariato. Nuovi interrogatori per la vicenda Parmalat

Colonnello, Monga e Molinari A PAG. 7

BANCHE ATTENZIONE ALLO SFASCIO

Pierluigi Battista

L'ONDA d'urto dei terremoti finanziari targati Parmalat e Cirio scuote inesorabilmente l'emotività e l'immaginazione dei risparmiatori che assieme alla decurtazione reale dei loro proventi materiali rischiano di veder drammaticamente sgretolarsi quel deposito di fiducia sui cui poggia ogni aspettativa, anche economica, sul futuro individuale e collettivo. Ma se nella paura e nell'incertezza si cede alla tentazione della salvifica mannaia giudiziaria che dovrebbe abbattersi indiscriminatamente sul capo dei «banchieri» da sacrificare come nuovo capro espiatorio, allora il rimedio, oltre che foriero di inevitabili ingiustizie e di devastanti linciaggi di immagine, non può che rivelarsi peggiore del male da sradicare.

Ovviamente non è in discussione la legittimità delle indagini giudiziarie che accerteranno colpe e responsabilità specifiche, nel rispetto degli indagati. Ma il problema è il contropunto venefico di allusioni, di risentimenti, di acccondiscendenza nei confronti dei metodi spicci e brutali della condanna mediatica prima ancora che giudiziaria, che grava attorno alle inchieste che vedono coinvolti i vertici del mondo bancario italiano. Un'atmosfera intossicata da resa dei conti che prevede la condanna preventiva del reo prima ancora che le responsabilità siano accertate, ma soprattutto il ripudio aprioristico di un «sistema» in cui le banche vengono pregiudizialmente erette a monumento di ogni nequizia in campo economico. E anche gli ultimi giorni sono stati oscurati dalle controverse esternazioni del presidente del Consiglio sui politici «ladri», l'attesa spasmodica di una nuova Tangentopoli da scoppiare (peraltro innescata dalle deviazioni che pure inquinano la repressione di quella precedente) assommano a le pulsioni per una soluzione punitiva esemplare, ma allargano a dismisura quella diffidenza per le banche che già si esprime nell'angoscio «e mezzo» con cui i risparmiatori italiani indicano il grado di sfiducia verso il sistema bancario. La politica sta già rinfoderando la spada, approntando sacrosante misure di maggior tutela del risparmio senza la scia cruenta di defenestrazioni e rappresaglie punitive. Ma è chiaro che il clima di sospetto indiscriminato sulle banche non può che portare queste ultime ad un riflesso difensivo che d'ora in poi rischia di soffocare ogni apertura di credito nel timore di finire sotto accusa anche per operazioni di normale finanziamento del sistema delle imprese, piccole o grandi che siano. Niente di più deleterio di un sistema delle banche che si chiude a riccio, lesinando crediti per il terrore di «sbagliare». E il terrore, sia nella forma del giustizialismo giudiziario che in quella dell'autodifesa di chi si sente sotto tiro, è la peggiore delle terapie.



Pietro, studente Cepu

BRAVO PIETRO!

ALTRI **6** ESAMI IN 6 MESI

CEPU

Continua a crescere il numero di esami di Pietro, grazie al suo impegno e grazie a Cepu!

800-331188

CHIAMATA GRATUITA

LA STAMPA

Da martedì 24 con La Stampa

Orgoglio e pregiudizio

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

IL CAMPIONE

MORTO JOHN CHARLES IL «GIGANTE BUONO»

Con Sivori e Boniperti fu la stella di una magica Juventus

Beccantini e Bernardi A PAGINA 13

IL DERBY

L'INTER SI ILLUDE IL MILAN LA PUNISCE

I nerazzurri vanino sul 2-0 ma i rossoneri vincono 3-2. Oggi tocca a Juve e Roma

Ansaldi, Laurenti e Sorrenti NELLO SPORT

NOVITA' ITALGEST GROUP

MENTONE COSTA AZZURRA

Lancio nuova operazione immobiliare. A pochi passi dalle spiagge, splendidi appartamenti in costruzione con ampie terrazze e bellissima vista mare. Prezzi lancio sulle prime prenotazioni da € 99.992

parking compressi
Paghi solo € 19.992 + rata mutua € 478*

(*) TAN 0,05% (Dati ISTAT) Banca Popolare Romagnola

848-842.842

Tel. +39 0232 44 99 72 (20 linee)

www.italgestgroup.com

LE PREVISIONI

OGGI

Neve, ma solo in montagna



«Molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse». Le previsioni per oggi non lasciano spazio a un grande ottimismo. Al Nord piovono, nella migliore delle ipotesi. Ma la neve continuerà a cadere in montagna, nelle zone superiori ai 1200 metri. Quindi nelle città e sulle strade di pianura i disagi dovrebbero essere meno pesanti. Le cose potrebbero andare meglio a partire dalla serata, quando la nuvolosità potrebbe attenuarsi. Sarà meno evidente anche la spaccatura climatica dell'Italia. Il bollettino recita: «nelle regioni centrali, parzialmente nuvoloso con schiarite sulla Sardegna». Nuovole anche al Sud, con temperature più «normali» in questo periodo dell'anno.

DOMANI

Nuvole e pioggia



Domani si annuncia ancora come una giornata grigia, soprattutto in mattinata. In tutta la Penisola ci si sveglierà con il cielo coperto, con piogge sparse e temporali. Ancora neve in alta quota, mentre le temperature tenderanno a scendere ancora. Ma ci saranno anche segnali positivi. A partire dalla serata, infatti, la tendenza generale segnala un graduale miglioramento al Settentrione e nelle regioni tirreniche. Al Sud tornerà il sereno con schiarite sempre più ampie, specie sulla Sicilia. Le temperature, però, si manterranno sui livelli di domenica: la primavera anticipata di ieri, con gli incredibili 25 gradi di Palermo, dovrebbe restare un'eccezione.

MARTEDÌ

Verso un primo miglioramento



Ancora pioggia in mattinata. I primi miglioramenti dovrebbero arrivare nel pomeriggio di martedì. Questo il bollettino dell'Aeronautica militare: «Inizialmente coperto su tutte le regioni con piogge sparse e temporali; tendenza a graduale miglioramento al Settentrione e regioni tirreniche dalla serata». La marcia verso il sereno, però, si accompagnerà al ritorno del freddo. Le piogge, invece, si spingeranno verso le regioni meridionali, specie in mattinata. Nel pomeriggio la situazione tenderà al sereno, ma anche qui, senza l'apporto dello scirocco dall'Africa, il termometro rimarrà su valori più consoni al periodo invernale.

DA MERCOLEDÌ

Torna il bel tempo ma dura poco



Mercoledì mattina il bel tempo dovrebbe tornare a farsi vivo su tutte le regioni, comprese quelle del Nord-Ovest particolarmente colpite ieri. Già nel pomeriggio, però, si registrerà un nuovo peggioramento ad iniziare dal settentrione e dalle regioni tirreniche. Giovedì e venerdì ancora cielo grigio. Anche verso fine settimana le previsioni non promettono sole, ma almeno si potrà stare tranquilli sul fronte neve. Giovedì e venerdì sarà ancora generalmente un tempo perturbato, in particolare sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche, dove sono previste piogge sparse. Anche le temperature si annunciano in sensibile diminuzione.

VENTICINQUE GRADI A PALERMO PER IL VENTO AFRICANO

Le due Italie: gelo al Nord, al Sud è primavera

In Piemonte e Lombardia traffico quasi paralizzato, migliaia senza luce

Paolo Poletti

Al Nord ritorna la neve, in certe zone copiosa. Non si vedeva da anni, bloccando - tra l'altro - molte sfilate di Carnevale. Al Sud raffiche di scirocco portano le temperature ai livelli di maggio. E l'Italia in 36 ore si ritrova, meteorologicamente parlando, divisa in due. E come spesso accade l'unica assonanza, ai due capi del Paese, viene data dai trasporti: dalla Malpensa ieri non si decollava, e a Pantelleria non si attraccava.

LA NEVE. È caduta sulla pianura Padana, dal Piemonte al Friuli. Soprattutto il Nord-Ovest è stato bloccato dalle nevicate. A Torino la circolazione è rimasta difficile per tutta la giornata, in collina sono stati misurati 70 centimetri di neve. Le forti nevicate hanno causato disagi, in provincia, nell'erogazione di energia elettrica. Ieri mattina c'erano 50 mila residenti senza luce, in particolare nella zona di Ivrea. Nel pomeriggio i tecnici dell'Enel sono riusciti a ripristinare i fili tranciati dalla neve. Bloccata per alcune ore l'autostrada Savona-Torino all'altezza di Altare: due camion si erano messi di traverso. Anche la Genova-Voltri-Alessandria e la Milano-Genova sono rimaste chiuse per alcune ore a causa della neve. Cinque paesi sono isolati in Valsesia per la chiusura di tre provinciali sulle quali incombe il rischio di valanghe. I comuni non raggiungibili sono: Rimella, Fobello e Cervatto, in Val Mastellone; Carcoforo e Rima, in Val Sesnizza. In Valsesia sono caduti negli ultimi due giorni ben 150 centimetri di neve. Difficoltà anche in Valle d'Aosta, resta alto il rischio di valanghe. In Piemonte sono stati cancellati 140 dei mille treni previsti per ieri, specie nel Cuneese, e quindi voli, tra arrivi e partenze, a Torino-Casella.

Forti disagi anche in Lombardia, con rallentamenti alla circolazione tra Varese, Como e Milano. A Crema, all'alba, un ventenne è morto annegato in 40 centimetri d'acqua, incastrato nell'auto finita in una roggia a causa dell'asfalto viscido. Nel pomeriggio la pioggia ha preso il posto della neve, migliorando la situazione del traffico. All'aeroporto della Malpensa la giornata condizionata dal maltempo si è chiusa con un'operatività al settanta per cento. Alle 18 lo scalo era aperto ed entrambe le piste erano agibili. Ma fino alle 15 le abbondanti nevicate della notte e della mattina avevano causato la cancellazione di molti voli e notevoli disagi. Ritardi anche in serata per la «riprogrammazione» dei viaggi.

In Valtellina è stato ritrovato vivo l'alpinista disperso da tre giorni sul Pizzo Badile, a 3100 metri. Era in un bivacco, a ripararsi dal freddo. «Sto bene, è bellissimo vedervi, sono state le sue prime parole ai soccorritori».

In Trentino e in Friuli nevicata fitta sopra i mille metri. Sfidano il freddo i carri di Carnevale delle otto compagnie di Muggia, nel Triestino, dove si è deciso di far svolgere la manifestazione, oggi.

LO SCIROCCO. La Sardegna è stata investita da un'ondata di scirocco che ha provocato un forte aumento delle temperature: la minima a Sassari è stata di 18 gradi. A produrre il fenomeno il vento proveniente dall'Africa: originato da una situazione di aria ciclonica che è partita dalle coste dell'Atlantico, ha raggiunto la Tu-

Giornata pesante a Malpensa molti voli cancellati Un ventenne muore affogato nell'auto caduta in una roggia

nisia e da qui è risalito verso il Mediterraneo trasportando cumuli di sabbia dai deserti sahariani. E come sulle coste liguri, in gran parte della Sardegna occidentale vi sono stati scrosci di pioggia con sabbia rossastra. Le raffiche di scirocco hanno raggiunto i 132 all'ora. Un effetto che si è sentito anche più a Sud: a mezzogiorno c'erano 18 gradi a Roma, 16 a Napoli e a Bari.

Il maltempo ha provocato il rinvio, a oggi, della festa del Carnevale barocco organizzato per le celebrazioni di Genova 2004. La Liguria è la regione dove è stata più evidente la contraddizione del tempo: bufere di neve sui monti, con difficoltà alla circolazione, e pioggia mista a sabbia del deserto sulla costa. L'inusuale situazione meteo, spiegano gli esperti liguri, è dovuta a due opposte circolazioni d'aria: il vento da Nord a bassa quota, e il vento da Sud-Ovest oltre i 1500 metri, proprio quello che ha trasportato la sabbia dei deserti africani.



Cuneo, c'è chi ne approfitta per provare gli sci sotto casa



Due ragazze alla Malpensa, aspettando il volo che non c'è

LE TEMPERATURE IERI POMERIGGIO

GENOVA	4	PALERMO	25
VENEZIA	3	ROMA	18
TRIESTE	3	CAGLIARI	17
BOLOGNA	3	NAPOLI	16
BOLZANO	2	R. CALABRIA	16
TORINO	1	FIRENZE	13
MILANO	1	PERUGIA	13
AOSTA	0	BARI	10

LE SETTIMANE BIANCHE SOTTO LA TORMENTA

Le vacanze resistono Vietato solo il fuoripista

La maggior parte degli impianti di risalita è rimasto aperto Aumentato il rischio di valanghe, proibite le escursioni

analisi

Enrico Martinet

AOSTA

OMERIE gialline o rosate alzate dagli sci; ombre in mezzo alla nebbia della nevicata, ombre senza sole, lingue o chiazze di pulviscolo sahariano che si mescolano ai fiocchi. Particelle rubate ai ghiuli dalle correnti fredde del Nord che raggiunto il Nord Africa hanno abbracciato la tempesta di sabbia e l'hanno trasportata sull'Appennino, poi fino alle Alpi del Nord-Ovest.

Succede nella settimana del Carnevale, coriandoli e stelle filanti naturali regalati agli sciatori delle settimane bianche. Lo sci non si è fermato con il maltempo, nonostante le abbondanti nevicate nel Cuneese (oltre un metro e mezzo sulle piste), nella Valle di Susa (mezzo metro) e in Valle d'Aosta (dai 30 centimetri al metro del settore Sud orientale). E non si fermerà neppure oggi, anche se le previsioni indicano ancora

maltempo.

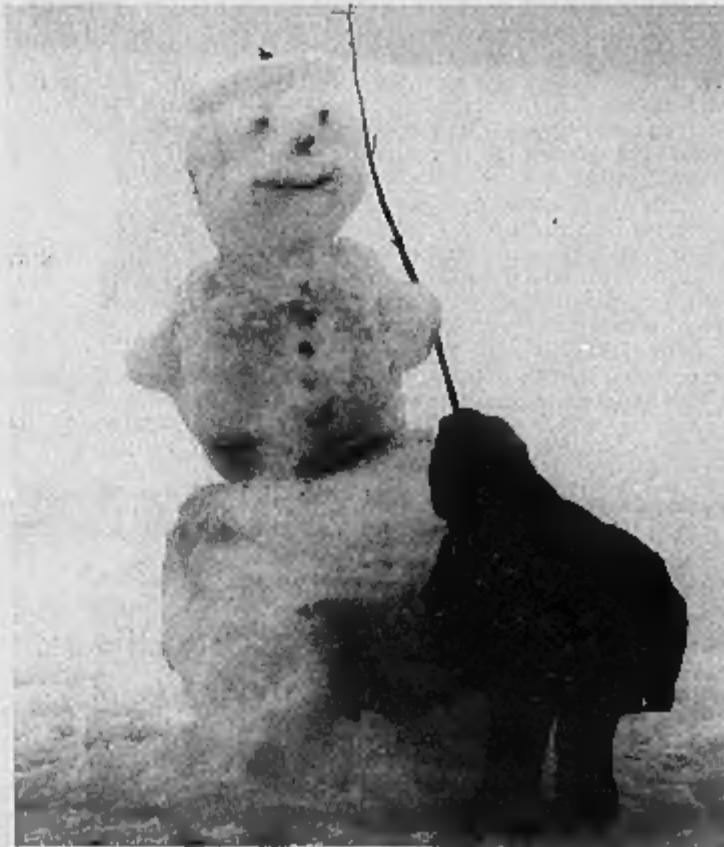
Le stazioni sciistiche hanno però chiuso alcuni impianti, quelli che portano su versanti più ripidi e dove gli accumuli di neve indicano un forte pericolo di distacco valanghe. L'indice di rischio, dopo due giorni di fitte nevicate, oscilla adesso tra «3» e «4» su una scala di valori che ha come punta massima il «5». Lo sci può continuare, il fuoripista no. I gestori degli impianti hanno messo in evidenza i cartelli di pericolo alla partenza di ogni seggiovia o funivia. E hanno bonificato i versanti a rischio con gli esplosivi o i cannoni a gas. Di escursioni in montagna neppure si può parlare, sci di pista e stop.

Per le località turistiche del Cuneese il guaio è rappresentato dalle strade, tanto che la Protezione civile sconsiglia di affrontare viaggi nella vallata salvo casi di estrema necessità. Gli sciatori della domenica avranno dunque difficoltà, quelli delle settimane bianche dovranno invece vedersela con un'altra giornata di neve.

In valle di Susa e in Valle

d'Aosta la situazione è invece migliore: strade percorribili anche se vi è l'obbligo di avere a bordo le catene. Oggi, secondo i programmi dei gestori della Via Lattea nella vallata di Susa (quella delle Olimpiadi 2006), saranno aperti 52 impianti sui 64 esistenti tra Saulze d'Oulx, Sestriere, San Sicario, Cesana e Claviere. Seggiovie in funzione anche a Bardonecchia così come nel Cuneese. In Valle d'Aosta, dopo la nevicata a «pelle di leopardo», impianti aperti con chiusure programmate dove esistono situazioni di pericolo o dove sono in corso le operazioni di bonifica.

Il rischio è rappresentato dal cospicuo strato di neve fresca posata su un manto già abbondante e trasformato dal clima mite dei giorni scorsi: la differenza di compattezza tra strati provoca distacchi spontanei sui pendii più ripidi. Ieri è accaduto a Limone, nel Cuneese, dove un giovane sciatore è stato travolto da una slavina scivolata fin su di una pista, ma non è stato sommerso e se l'è cavata soltanto con uno spavento. E nella valdostana Ayas,



Ieri due slavine nel Cuneese e in Val d'Ayas Notte all'addio per un turista inglese

Per i bambini in vacanza più divertimento che disagi

«Situazioni paradossali - dice il capo del soccorso alpino valdostano, la guida Adriano Favre - Soprattutto di grande pericolo. Con il maltempo bisogna rispostare il buon senso, non farsi attrarre da una sciata in neve fresca. L'idea di fare un'escursione fuoripista deve essere cancellata e sostituita con quella di infilarsi calde pantofole e lasciarsi sprofondare in una comoda poltrona. Non soltanto non ha senso esagerare durante una nevicata, ma bisogna tener presente che si può mettere a repentaglio oltre che la propria vita anche quella delle squadre di soccorso».

Come è accaduto due giorni fa a Gressoney. Un turista inglese ha lasciato le piste e si è avventurato verso la diga del Gabiet. Il custode gli ha consigliato di tornare indietro, ma lui ha proseguito. Si è perso nella nevicata e ha passato la notte in una baita con dieci gradi sottozero. Le guide lo hanno trovato infreddolito e spaventato l'indomani mattina, ma per raggiungerlo hanno dovuto rischiare.

ALTROVE di Guido Ceronetti

I FIORI DI PLASTICA METTETEVELI IN QUEL POSTO

Graffito sul muro esterno di un cimitero, in Piemonte dove la stessa mano aveva posto per firma: I POVERI MORTI (annotato il 15 febbraio 1980, la scritta fu cancellata lo stesso giorno)

IL NORD SOTTO LA NEVE



La nevicata ha bloccato molte auto nei parcheggi. Centinaia le proteste degli automobilisti ai centralini

Quaranta paesi isolati, voli saltati, strade chiuse, proteste ai centralini. Ma anche bambini che giocano per strada. Rinviata molte sfilate di Carnevale

La Protezione Civile porta acqua e panini agli automobilisti fermi sulla Genova-Alessandria. Una partoriente raggiunge l'ospedale su una jeep della polizia

Un giorno di festa e di guerra con la NEVE

reportage

Pierangelo Sapegno

NON è brutto, a guardarlo dal mattino, con gli alberi spogli che sembrano disegni, i tetti bianchi e la voglia di starsene sotto le coperte. O magari di uscire a far festa, a costruire pupazzi con i bambini. Il brutto viene dopo. A metter fuori il naso, la neve è un nemico malmostoso che ti impedisce di muoverti e a Torino ieri mattina non c'era solo un fioraio del centro che cristonava contro tutti quelli che dovevano spalare e non l'avevano fatto. I bus erano usciti regolarmente. Avevano fatto trenta secondi di strada. Poi, olé. Grosse bestie che danzavano sulle strade, scivolando contro i marciapiedi. Non avevano preso le catene: chi lo ricordava più con la neve.

I tre volenterosi che hanno spalato in città, invece, hanno fatto i mucchi proprio dove passavano i tram: hanno dovuto farli rientrare. I tram. Noi mattavamo i piedi nel fango e le macchine venivano avanti slittando. Meglio tornare a letto, se si può. A fare i conti alla fine, la neve ne ha combinate di tutte, alla faccia del suo candore: black-out, traffico bloccato, centralini assediati dalle proteste, strade chiuse, voli saltati, Malpensa in crisi, ma il non c'entra la neve. C'entra Malpensa. Un'altra giornata di ordinaria follia. Hanno abolito pure i carnevali, a Loano, a Genova, Savona e Varese, che da noi sono una cosa seria. Ormai ci facciamo il callo a queste situazioni, siamo andati in tilt anche per il sole, o per una festa, pure per uno scudetto perso, che volete che sia. E' solo che ci ha stupito la neve. Siamo fatti così.

S'era capito dalla mattina presto che c'era qualcosa che non andava. Metà di quelli che hanno Sky tv l'hanno persa (noi compresi), niente Inter-Milan, e questa è davvero una iattura. Alla E, invece, al Santuario di Crea, cielo basso e fiocchi grossi come dita, e per la prima volta nella sua storia don Carlo Grattarola ha celebrato la Messa senza nessuno, solo per se stesso, leggendo il Vangelo e recitando il Padre Nostro sottovoce, uno sguardo al crocifisso e poi niente. Sono rimasti tutti a letto, forse a fare i bambini, che con questo tempo concilia. Anche quella è parola del Signore.

Non tanto lontano, a Ovada, alle 11, c'erano cinquanta auto bloccate sull'autostrada Genova-Alessandria e sono arrivati quelli della Protezione Civile a portare panini e acqua minerale. Sono rimasti lì delle ore e poi il prosciutto e le bottiglie. Il più bravo è stato Domenico Calgano, il vescovo di Savona. Lì, niente neve. Pioggia, bufera e vento che tira cento all'ora. Ma ieri era il giorno del pellegrinaggio al Santuario della Misericordia, e bisognava salire a piedi. Lui è partito con una brava suora di Trento. A piedi. Ma il vento e l'acqua gli hanno fatto



Disagi e traffico difficile in quasi tutte le città lombarde e piemontesi

Al Santuario di Crea non ci sono fedeli e il prete dice messa davanti ai banchi vuoti. Non era mai successo

In Trentino evacuate sessanta persone. Un alpinista ritrovato sotto la tormenta in Valtellina

di tutto, sporcato le vesti, inzuppato le scarpe e il resto, rotto gli ombrelli. S'è arreso: pellegrinaggio in macchina. In fondo, è solo un giorno d'inverno. Niente di strano, fino al 21 marzo siamo in regola, e saranno anche state sessanta ore e passa di neve, ma a noi fanno più effetto i 23 gradi di Palermo, con lo

sciocco: l'Africa che saluta. Il fatto è che non ci siamo più abituati, con tutte queste storie dell'effetto serra, delle stagioni che saltano, dei bei tempi andati che chissà che cosa avevano di così speciale, visto che alla fine poi se ne sono andati come se ne vanno adesso e come se ne vanno sempre. E venuta la ne-



Per i ragazzini, anche in città, è stata una giornata di festa

NEVE ROSSA IN PIEMONTE, CIELO GIALLO SOPRA ROMA E VENEZIA E ACQUA SCURA SULLA LIGURIA

Fiocchi in technicolor, tutta colpa dello scirocco

Giulia Zenca

VENEZIA color seppia, virata al giallastro come una vecchia foto, con i monumenti ambrati e l'orizzonte sfuocato. Pioveva giallo ieri in laguna che a dirlo non fa un bell'effetto, di chimico e ricorda gli scrosci scuri e ininterrotti di «Blade Runner». E invece no, l'acqua sciroccata densa di sabbia del Sahara dava una sfumatura quasi romantica specie a una città così, travestita da vecchia istantanea proprio alla fine del carnevale.

Lo stadio di Marassi, a Genova invece era avvolto da un alone vermiglio e più che Sempdoria-Parma sembrava di vedere «Henry pioggia di sangue».

Gocciolone cariche di terra a spasso per la Liguria, neve rossa ad Asti e acquazzoni gialli anche a Roma. Un fenomeno scientifico fatto di correnti e granelli di polvere: i deboli raggi di sole dietro le nuvole illuminano le minuscole particelle di sabbia trasportate dal deserto fino all'Italia. Questa è la spiegazione logica e rassicurante, ma le bizzarre rifrazioni cromatiche hanno creato una strana malinconia.

Il cielo colorato ha strano la gente, certi, indispettiti, sono partiti a caccia di spiegazioni tetre: l'inquinamento, il buco nell'ozono e altre intiere. Altri si sono spaventati e hanno chiamato il 113 e i vigili del fuoco perché reagire in modo razionale.

E' un fenomeno naturale la sabbia portata dai venti del Sud si mescola alle gocce

le aiuta sempre nei momenti panico. Qualcuno però si è anche abbandonato al paesaggio pop che in Piemonte e Lombardia passava dal giallo al rosa come le litografie in technicolor di Andy Warhol.

Gli esperti dicono sia un fenomeno naturale, insolito ma non dovuto ad alterazioni climatiche piuttosto a una particolare e rara circostanza che mescola la luce mentre si scatenano gli elementi. La terra nascosta fra la pioggia e le raffiche fredde avviluppate al vento del sud non devono evocare per forza immagini apocalittiche. E' pioggia meticciosa e multirazziale, adatta all'epoca anche se l'istinto tira sempre verso il presagio di qualche sciagura proprio come nel passato, quando i meteorologi non riuscivano a spiegare granché e l'interpretazione era abbandonata alla saggezza popolare.

La prima pioggia colorata di cui si ha memoria risale al 1860, ma Siena rivestita di rosso non ha accolto molto consenso. Quella nuance vermiglio sa-

peva di demoniaco e siccome erano passati giusto giusto 600 anni dalla battaglia di Montaperti tra Siena e Firenze tutti hanno pensato a un richiamo divino. Del resto Dante era stato chiaro nel descrivere quella carneficina: «Fecce l'Arabia colorata in rosso» e i toscani la riconobbero nelle nuvole porpora cariche di ammonimento.

Gli scienziati ci hanno lavorato un po' su e ora sciorinano casistiche a ogni latitudine, ma che nello stesso giorno quasi tutta l'Italia si metta a giocare con i colori da comunque una strana sensazione. Leggera inquietudine venata di senso del soprannaturale. Tutto nella norma, almeno finché non piovono pietre.

che tutto quel che si poteva fare è stato fatto, che non si può spendere un mucchio di soldi per un evento che capita solo una volta ogni tanto, e che una giornata così è già costata all'amministrazione comunale 180 mila euro. Poi ha detto che la grossa nevicata era prevista l'altro ieri, e che nessuno «se l'aspettava oggi». Cosa strana.

Sono venuti giù dei fiumi dagli alberi, in collina, in centro, in periferia. Nel giorno che se n'è andato via King John Charles, il Gigante Buono, Torino s'è coperta di bianco come se fosse una favola con le carrozze, le stelle e i bagliori della neve. E nel giorno delle fiabe hanno ritrovato l'alpinista Rossano Libera disperso in Valtellina, sul Pizzo Badile, nonostante tutta questa neve.

E nel giorno delle fiabe hanno ritrovato l'alpinista Rossano Libera disperso in Valtellina, sul Pizzo Badile, nonostante tutta questa neve. Ed è successo pure che la polizia stradale di Borgomanero s'è precipitata a Coreggio perché una signora aveva rotto le acque mentre era in macchina con il marito. Solo che davanti c'era una corriera che aveva slittato sulla strada e s'era messa di traverso bloccando la regionale 142, che va a Romagnano Sesia. La polizia è arrivata con la camionetta, l'ha presa e l'ha portata all'ospedale della Santissima Trinità. E' nato un bambino.

Tutt'attorno, il maltempo faceva capricci, glielo raccontavano al piccolo: «Sei nato in un giorno che non s'è capito bene com'era. Però noi siamo andati in tilt lo stesso. Black out a Chivasso, a San Mauro, nella periferia di Torino, senza corrente da ieri mattina alle 6. Poi, la Torino-Savona chiusa, e un tratto della Genova-Milano (da Bolzaneto a Serravalle) sconsigliato al traffico. Poi altri black out nella zona di Borgomanero (25 paesi coinvolti) e anche nel Savonese, e Centallo, nel Cuneese, è rimasta senza luce e senza acqua. Una slavina a Limone. E in Trentino-Alto Adige, a Silandro, hanno evacuato sessanta persone.

Giornata strana. Il signor Tofanin ha pescato un calamaro da un metro e mezzo ad Andora e telefonava a tutti e loro dicevano: con questo tempo? Con questo tempo si possono fare le fiabe, mica solo i black out. E con queste notti, anche un po' d'amore, aspettando domani, il solito meteorologo, il sindaco che fa tutto lui, l'effetto serra, i tempi andati e un'altra scusa per fermarci tutti.



È on line o off line?

Entrambe. È una agenzia multicanale, integrata e internazionale. Avanza nel mercato con strategie di marketing relazionale di nuova generazione, ottimizzando la velocità del digitale con il massimo potere della comunicazione off line. Pensate sia impossibile? Chiedete di Fullsix.

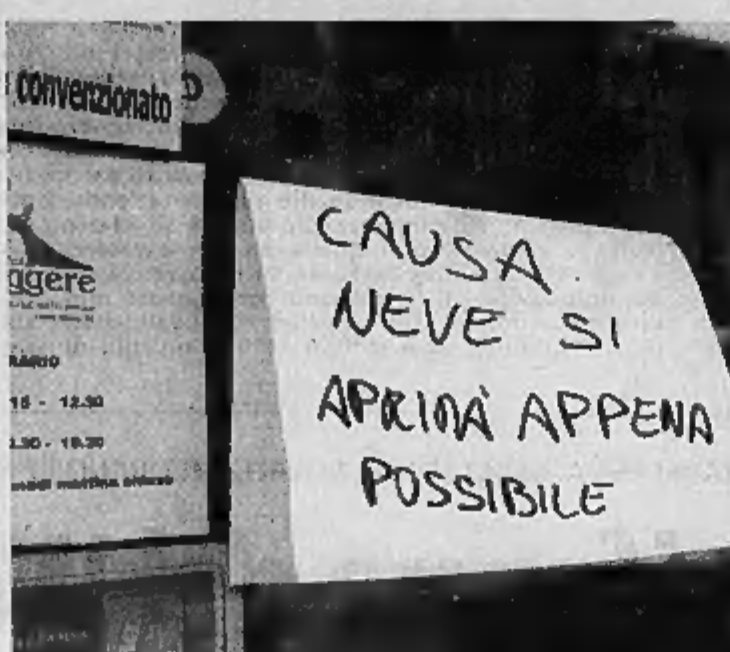


marketing has changed.
www.fullsix.com

LA BUFERA E I DISAGI

I negozianti chiudono «causa neve»
In stazione vana attesa di molti treni

Il maltempo ha provocato seri disagi ai negozianti in diverse città del Nord: la neve ha bloccato l'afflusso di clienti e a volte ha costretto i commercianti a chiudere gli esercizi (foto). Disagi anche nel settore dei trasporti. In Piemonte sono stati cancellati 140 dei mille treni previsti e 15 voli, tra arrivi e partenze, all'aeroporto torinese di Caselle. Molti aerei e treni hanno accusato ritardi più o meno pesanti. Una delle linee ferroviarie più colpite è stata quella internazionale Cuneo-Bellinzona, che collega il Piemonte alla Costa Azzurra: 15 treni, la metà dei collegamenti, sono stati cancellati e a Limone Piemonte sono entrate in azione le turbine per sgomberare i binari dalla neve. Soppressi anche venti collegamenti sulla Torino-Alessandria, dove è stato difficile organizzare servizi sostitutivi con bus per l'impraticabilità di molte strade. Oggi su 450 treni previsti ne dovrebbero circolare almeno 400, secondo le previsioni di Trenitalia. Ci dovrebbe essere una pausa nelle precipitazioni, ma pioggia e neve potrebbero tornare a cadere lunedì e martedì.

Calcio, rinviate le partite Dilettanti
e l'incontro di basket a Varese

Il maltempo sulla Lombardia, con neve e pioggia, ha indotto il Comitato regionale della Figg a sospendere l'attività prevista del calcio dilettanti nel fine settimana. Tutte le gare in programma, per le categorie fra l'Eccellenza e i Pulcini, compreso il calcio femminile, sono state rinviate (foto). Complessivamente, secondo quanto si è appreso dal Comitato regionale lombardo della Federcalcio, il rinvio ha interessato quattromila partite. Stessa decisione è stata presa in Piemonte. Anche l'incontro di basket Metis Varese-Lauretana Biella, in programma per oggi, è stato rinviato, su richiesta di prefettura, questura e comune di Varese, a causa delle condizioni di maltempo e delle nevicate che hanno reso inagibile l'impianto di Masnago. «La comunicazione - informa una nota della Lega Basket - è arrivata nei tempi stabiliti da regolamento: la Lega ha pertanto preso atto dell'impossibilità a disputarsi dell'incontro. La data del recupero sarà comunicata nei prossimi giorni».



LA CITTA' PIU' COLPITA DALLA NEVICATA

Torino vive
la sua Waterloo

Bus di traverso per le strade. Un autista: mandatemi le catene
Cadono i rami degli alberi. Molte case restano prive di luce

Massimo Numa

Amarcord di un'anziana signora romana, torinese da sempre, affacciata alla finestra, in pieno centro: «E' proprio come la celebre nevicata di Roma, nel '54. Che bello». Ma Torino non è Roma, le montagne sono lì, a un passo, e la neve fa parte della tradizione, della cultura. O dovrebbe. Invece ieri la capitale del Piemonte ha vissuto un'interminabile bizzarra giornata, in preda al caos. Neanche fosse Lamezia Terme, dove la neve è un evento da segnare sui libri di storia. Ancora a tarda sera migliaia di case erano senza luce, molte le strade chiuse, moltissimi i disagi. In tilt l'aeroporto di Caselle e gli snodi viari più importanti.

C'è un'immagine-simbolo di questa singolare Waterloo di Torino, piegata da 20-30 centimetri di neve (60 in collina) e soprattutto dai pochi soldi destinati dal Comune per affrontare l'emergenza, più o meno 200 mila euro ogni 24 ore: la sfilata dei bus della Gtt mentre eroicamente escono uno dopo l'altro dai depositi nelle prime ore di ieri, sotto l'impetuosa tormenta. Come gli elefanti di Annibale. Slittano i grossi pneumatici e i radi passeggeri si sentono a Gardaland. Ecco: lì lì, i bus, subito di traverso nei viali dopo aver percorso poche centinaia di metri. Traffico bloccato. Paralisi e uno strano caos. Meno male che sabato e che gli uffici erano chiusi. Più che rabbia, stupore. Lo dice, lo urla al cellulare, un autista, perso in un incrocio alla periferia Nord: «Non si va, non si va. Mandate le catene». Pensarci prima, visto che i bollettini meteo li sentono tutti? Le squadre (con le catene) dopo un po' arrivano e in corso Giulio Cesare, una delle arterie fondamentali, l'ingorgo comincia faticosamente a sciogliersi. Come la neve sotto la prima pioggia che inizia per fortuna a cadere attorno alle 11 e che ha il merito di rallentare per un attimo la crisi.

Rotaie spoliate da cumuli di neve. In corso Regina Margherita tre treni sono in coda, e il primo punta invano il muso contro la grossa montagna accumulata dalle lame dei rarissimi trattori dell'Amiat. Ghiacciati gli scambi dei binari. «Avevamo quattordici autobotti con acqua calda per risolvere quei problemi, ma l'emergenza era dappertutto», spiegano affannati alla Gtt. Nel pomeriggio, totale débâcle dei tram e tocca ai soli bus. Ricordi e statistiche: «Mai visto niente di simile dall'86», commenta l'autista Mario Catalano, cinque lustri di anzianità. Ma alla fine i bus in viaggio sono seicento.

Poteva andare anche peggio, visto che le corsie preferenziali sono impercettibili e sparite persino le fermate dove restano per ore in attesa dei nulla decine di persone. Drammi in collina: il marito di una donna che sta per partorire chiama il 118: «Aiuto, non riesco a scendere». Ma l'ambulanza non ce la fa a salire sui ripidi tornanti di strada Revigliasca. Che fare? Un trattore davanti all'ambulanza e corsa con lieto fine in Maternità.



Un'inedita piazza Castello sommersa dalla neve e deserta

Una donna che stava per partorire ha dovuto aspettare che un trattore trainasse l'ambulanza per riuscire ad arrivare all'ospedale

Uno spazzaneve al lavoro sulle vie della collina

Effetto domino: crollano i rami dei vecchi olmi, nessuno per ore li toglie, manca la luce sino a notte in molti quartieri, in collina e nella cintura. Lo stato maggiore del Comune e dell'Amiat, l'azienda che si occupa anche di ripulire le strade dalla neve, fa come può. Alle 12,45 il centralino della «Stampa» è assediato dai torinesi inferociti. Molti sono rimasti prigionieri nelle case, altri sono fermi da ore nel traffico impazzito. Ma in piazza Castello

ci sono decine di trattori fermi. Perché? Semplice. Gli autisti hanno lavorato tutta la notte e adesso sono in pausa. «Solo due ore, però non retribuite», precisa l'amministratore delegato Ivan Strozzi che è «sereno e a posto la coscienza a posto». Snocciola i dati del suo piccolo esercito, sconfitto sul campo. Ma sconfitto con «onore»: «Abbiamo impiegato centinaia di trattori e di autocarri, equamente divisi tra centro, collina e periferia. Poi gli spargi-

sale che hanno seminato mille tonnellate. Un palliativo, il manto era troppo alto», sospira l'ad.

Troppo debole la fanteria: 300 spazzatori, immediatamente ingoiati dalla tempesta. Domanda generale: chi li ha visti? Risposta: pochi o nessuno. Con la solita eccezione. Gli abitanti di piazza San Carlo, che è uno dei simboli della città, hanno avuto l'illusione di vivere in una città del Nord perfettamente organizzata: tutto pulito, traverse com-

SERGIO CHIAMPARINO

Il sindaco: non siamo alle corde

«I disagi ci sono stati, ma i mezzi a disposizione sono stati utilizzati nel miglior modo possibile. Non mi risultano sacche di inefficienza e non mi pare si possa dire che la città è alle corde». Risponde così il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, alle inevitabili polemiche che hanno accompagnato una delle più abbondanti nevicate degli ultimi anni. Alle accuse di ritardi e problemi nel servizio di pulizia delle strade il primo cittadino replica sottolineando che «ieri mattina tutti i mezzi sono entrati in funzione quando e come dovevano». Il costo giornaliero in caso di eventi come quello di oggi, fra mezzi e uomini, è di circa 160 mila euro. «Si può sempre fare di più - osserva il sindaco - ma bisogna valutare il rapporto costi-benefici per decidere se aumentare questo tipo di investimenti per una città dove nevicata raramente».

prese, dalla mattina. Anche il mercato di Porta Palazzo era stato liberato dalla neve per tutta la notte. Fatica quasi inutile, perché gli ambulanti, bloccati nel traffico, non sono riusciti a raggiungere il grande piazzale pertempore.

Se le tangenziali sono state percorribili (quasi) sempre, l'aeroporto di Caselle ha vissuto una giornata da incubo, tra cancellazioni e ritardi. Eliminati tutti i collegamenti per Roma,

Napoli, Catania, Madrid, Parigi, Monaco e Francoforte. Il ritardo record spetta al Torino-Amsterdam delle 6.15. L'hanno fatto partire alle 13.50: sette ore di ritardo. E' l'ora delle spiegazioni, perché a Torino non c'è nessuno che vuole «giustificarsi». Lo spiega con calma, alla fine della giornata, l'ad dell'Amiat: «La nevicata è stata assolutamente eccezionale. Circa 60 centimetri in collina, da 20 a 30 in città. Tutti alla mano,

eventi così a Torino vanno calcolati in decenni».

Da Torino ai grossi centri della cintura. Qui c'è persino il black out idrico, provocato dal black out elettrico. Dalla società Smat un laconico comunicato: «Non è colpa nostra, le pompe sono ferme, manca la corrente». L'Enel tenta sino a notte di risolvere i problemi di centinaia di famiglie a Chivasso, Corio, Sciolze, Cinzano e Poirino e nella parte alta di San Maurizio Canavese. Più 150 le squadre al lavoro per affrontare un'emergenza davvero imprevedibile, provocata da tre giorni consecutivi di neve. Abbiamo dovuto utilizzare i generatori elettrici nelle frazioni più isolate, in attesa di ripristinare le linee danneggiate dalla caduta degli alberi, commenta un portavoce dell'Enel.

In provincia, altri disastri: scuole chiuse, capannoni distrutti dal peso della neve che ha pure piegato i tralicci dell'alta tensione e spezzato gli alberi come fucili. Decine di paesi ancora senza energia elettrica. In Valle Orco, a Noasca, il manto nevoso ha superato i due metri. Ed è l'ennesimo record.

Una notte nell'auto trasformata in un igloo

Marito e moglie bloccati a oltre 1800 metri d'altezza al confine con la Francia

Amedea Franco
CUNEO

Hanno trascorso la notte bloccati nell'auto sommersa dalla neve. Per scaldarsi sono sempre rimasti abbracciati nel sacco a pelo e sono stati salvati solo dopo 12 ore dopo dagli uomini del soccorso alpino francese.

Protagonisti due giovani francesi, marito e moglie che tentavano di raggiungere il valico internazionale del Meddalen, sfidando la bufera di neve. E' accaduto nella notte tra venerdì e sabato a oltre 1800 metri d'altezza. La coppia stava rientrando in Francia, lungo la statale che attraversa la valle Stura. Avevano già superato i tornanti sopra Argentera e scavalcato la zona dove ogni anno cade la valanga. Sembrava ormai quasi fatta. A quel punto l'improvviso: un forte vento ha cominciato a sollevare cumuli di neve. Impossibile vedere la strada nonostante il frenetico lavoro dei tergicri-

La statale che attraversa la Valle Stura era chiusa dalla sera di venerdì, ma in molti hanno ignorato il cartello

Anche due camionisti hanno chiesto soccorso sulla stessa strada. Il tir è rimasto incastrato a causa di una valanga

stalli, difficile mantenere una guida regolare: la neve arrivava a mezza ruota. L'auto si è bloccata. Panico. A una veloci-

tà impressionante il vento ha continuato a spostare la neve, creando cumuli alti due metri, imprigionando i due nell'auto. L'unica «salvezza» il cellulare che ha permesso alla coppia di mettersi in contatto con i carabinieri. La telefonata è arrivata in Argentera verso l'1,30, di notte.

«Siamo bloccati oltre Argentera, impossibile orientarsi. Freddo? No, abbiamo un sacco a pelo». Viene allertato il cantoniere Anas dell'ultimo paese prima del confine, che però non riesce a raggiungere la coppia: «Impossibile di notte avventurarsi oltre Argentera. Non appena la neve si fa più intensa la statale viene chiusa, con un'ordinanza, alla 22 per rischio valanghe». «Probabilmente quei poveretti hanno ignorato il cartello», aggiunge il sindaco di Argentera, Arnaldo Giavelli. «A quel punto mi sono messo in contatto con la coppia rassicurandola - continua il cantoniere - spiegando che occorreva aspettare che la bufera finis-

se. Alle prime luci dell'alba ho provato a raggiungerli ma sono stato bloccato da una valanga caduta nella notte. Alle 7,30 sono partiti i volontari della soccorso alpino di Vinadio e Demonte, i carabinieri con il tenente Marchi, il sindaco e ad aprire la colonna di mezzi lo spartineve. Dalla parte francese è stata allertata la squadra del soccorso della gendarmeria. Ma la coppia non è stata l'unica a ignorare l'ordinanza di chiusura della statale, gli uomini del soccorso si sono imbattuti in un tir con a bordo due camionisti. Impossibile andare avanti, impossibile girare l'autoarticolato. I due sono quindi stati costretti a lasciare il camion e salire sui mezzi dei soccorritori. Nel frattempo, verso le 12, la squadra francese, agevolata dall'assenza di valanghe sul suo tragitto è riuscita a raggiungere la coppia. L'auto liberata dalla neve ha potuto raggiungere Larche, primo Comune del versante francese».

Festa Nazionale del Gatto

«Molti animali hanno la loro costellazione che brilla in cielo di notte. I gatti no. A loro bastano gli occhi lucenti per illuminare il cammino.»

Mary Emilson, (scrittrice)

LA PREVIDENZA CHE CAMBIA



Il nuovo Tfr preoccupa il mondo dell'artigianato

L'allarme degli artigiani sul Tfr
«Il silenzio assenso ci danneggerà»

■ Rischio crack per le pmi con il meccanismo del silenzio-assenso nel trasferimento del Tfr nei fondi pensione. È la Cgia di Mestre a lanciare l'allarme. «La scelta del governo rischia di tradursi in una severa punizione per le piccole aziende», dice Giuseppe Bortolussi, segretario della associazione artigiani di Mestre. Se è vero infatti, che «il Tfr ha una forma di salario differito» è anche vero però, per Bortolussi, che «questi soldi oggi rimangono in azienda e costituiscono un capitolo necessario per

fare investimenti, affrontare le spese correnti e, in generale, per autofinanziare l'attività dell'impresa». Per la Cgia d'altra parte parlano i numeri: le imprese private italiane con meno di 20 dipendenti, dove trovano lavoro circa 7 milioni e mezzo di occupati, accantonano uno stock di Tfr medio annuo di 8,3 miliardi di euro, contro i 6,5 miliardi prodotti dai 5 milioni di lavoratori delle medie e grandi aziende. «Cir significa - sottolinea ancora Bortolussi - che le realtà produttive minori, quelle che rappresentano il cuore dell'economia del Paese, verrebbero colpite più duramente». E lo scenario conseguente non sarebbe indolore. Gli equilibri aziendali delle piccole imprese, «già difficili in una giungla di

direttive talmente rigide da renderne impossibile qualsiasi slancio di crescita», sarebbero per la Cgia «esasperati» dalla mancanza di liquidità e dal difficile rapporto con gli istituti di credito là dove le grandi aziende «non accusano il cambio» continuando ad «approvvigionarsi finanziariamente nel mercato borsistico o emettendo obbligazioni». Senza contare che tra qualche anno scatteranno le nuove forme di accesso al credito, con le disposizioni di Basilea 2 con le quali «ottenere un finanziamento dalle banche sarà sempre più complicato. Otterrà il denaro infatti - conclude Bortolussi - solo chi sarà in grado di offrire garanzie per il rientro del prestito».

NEL PROGRAMMA IL SOSTEGNO AL REDDITO, LE POLITICHE SOCIALI E L'ASSEGNO DI ULTIMA ISTANZA. MARTEDÌ AL SENATO ARRIVANO LE NUOVE PENSIONI

Maroni: «E ora tocca alla riforma del Welfare»

Il ministro apre alla Cgil e invita al dialogo

Giacomo Galeazzi
ROMA

«Da parte nostra nessuna preclusione. La Cgil non si autoesclude dalla trattativa perché in discussione ci sono questioni cruciali come il sostegno al reddito, il costo della vita, le politiche sociali, il reddito di ultima istanza». Il ministro del Welfare fa appello a Guglielmo Epifani, segretario generale del principale sindacato italiano. «Chiuso il capitolo delle pensioni - annuncia Roberto Maroni - ora il governo aprirà subito il confronto sulla riforma del Welfare e se la Cgil vorrà parteciparvi sarà un bene per il confronto». Secondo Maroni, sciolto il nodo della previdenza, si è il momento giusto per dare seguito all'impegno preso dall'esecutivo con le parti sociali.

Al più presto, quindi, verranno convocati i tavoli sulla riforma dello stato sociale, ossia sul mercato del lavoro, le politiche sociali e lo sviluppo. «Prendiamo atto che il ministro Maroni, archiviata la trattativa con le parti sociali sulle pensioni, si dice pronto a quella sul Welfare, però ora la nostra priorità è fare pressione in Parlamento per ottenere ulteriori modifiche alla riforma pensionistica», ribatte il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che non esclude uno sciopero generale contro la riforma pensionistica, la perdita del potere d'acquisto e gli ostacoli allo sviluppo. Ma, per il relatore Carmelo Morra, l'emendamento alla delega previdenziale approvato venerdì da Palazzo Chigi «non subirà altre modifiche».

Il dl, infatti, riprenderà immediatamente il suo iter a palazzo Madama. «Martedì - spiega Morra - vedremo se il testo arriverà in commissione al Senato. A quel punto si riapriranno i termini per la presentazione dei subemendamenti e credo che l'opposizione debba coerentemente presentare le proprie proposte di modifica in linea con quanto annunciato dal leader della Margherita, Francesco Rutelli. Noi comunque, nonostante siamo convinti di aver recepito tutte le istanze incluse quelle del centro-sinistra, continueremo ad avere attenzione per le loro proposte».

Sulla previdenza, comunque, il clima politico è più che mai arroventato. Prova a gettare acqua sul fuoco il vicepremier Gianfranco Fini: sulle pensioni il governo proseguirà sulla strada del dialogo con le parti sociali. «Non si tratta di riesumare politiche consociative, né di riproporre un'idea di "concertazione senza decisione" -

precisa Fini - agiremo secondo la forte consapevolezza che la complessa e critica situazione economica dell'Europa, e quindi dell'Italia, impone a tutti (pur nella diversità dei ruoli) di rifiutare la logica del muro contro muro. Quelle del vicepresidente del Consiglio, repubblicano Cesare Damiano, responsabile diessino del Lavoro, sono buone intenzioni che purtroppo non trovano riscontro nella realtà. «Con ritardo - osserva i Ds - Fini si accorge della necessità di parlare con il paese reale, ma ciò avviene dopo che sulle pensioni il governo ha sperimentato il metodo della concertazione "a singhiozzo", usando strumentalmente i momenti di dialogo, più per un problema di contrasto interno alla maggioranza che per una reale vocazione di confronto con le parti sociali».

Secondo il centro-sinistra ciò, tra annunci e smentite, ha prodotto una variegata quantità di riforme pensionistiche e gettato lo sconcerto tra i cittadini, salvo poi riproporre, in conclusione, i «diktat» che hanno allungato l'età pensionabile e creato nuovi «scaloni» difficilmente sormontabili, e svantaggio di chi sta per andare in pensione. «La concertazione e il dialogo sociale - sostengono i Ds - sono scelte di fondo che appartengono ad una visione strategica dello sviluppo del paese, non possono essere scalate tattiche di convenienza momentanea, altrimenti si finisce in un vicolo cieco economico produttivo e sociale».

Critiche alla «stardiva» apertura dell'esecutivo pure dal leader della Cisl. «La riforma dello Stato sociale non può passare attraverso una

riduzione della spesa sociale - commenta Savino Pezzotta - anzi, semmai sono necessarie risorse aggiuntive. Noi siamo disponibili a qualsiasi confronto, ma bisogna capire con quali risorse si fanno le riforme e si rimodula lo Stato sociale». Pezzotta prevede, dunque, tempi stretti per la «proposta-piattaforma» unitaria delle tre confederazioni, le cui linee guida saranno sottoposte all'assemblea di Cgil, Cisl e Uil del 10 marzo e che riguarderà, tra l'altro, i temi della politica industriale, dello sviluppo, del Mezzogiorno, della politica dei redditi e del sistema di Welfare. Inoltre, per la Cisl, quella del riequilibrio delle aliquote contributive dei lavoratori autonomi è ancora una partita tutta aperta. Il rischio, infatti, è che la riforma vada a gravare solo sui lavoratori dipendenti.

SODDISFAZIONE PER IL PILASTRO INTEGRATIVO. UN SUPERCOMMISSARIO ALLA CONCORRENZA PER ESSERE COMPETITIVI

Il ministro per le Politiche comunitarie
Rocco Buttiglione

intervista

Alessandro Barbera

ROMA

È stato un percorso difficile, ma alla fine sulle pensioni si è trovata una soluzione equa, che rispetta le richieste dell'Europa e salva il dialogo con i sindacati. Il ministro delle Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione chiede ora alle confederazioni di riconoscere il fatto che «molte loro idee sono state raccolte», e le invita a guardare oltre l'orizzonte di breve periodo, alla grande sfida della competitività per la quale propone la creazione di un «superministro» sia a Bruxelles che a Roma.

Ministro, cosa la soddisfa di più dell'accordo?

«All'interno del governo c'erano due linee. Non di un partito contro l'altro, ma c'era chi voleva buttare a mare il metodo del dialogo sociale e pensava che il riordino del sistema pensionistico dovesse passare attraverso lo scontro a morte con i sindacati come ai tempi della Thatcher».



Si riferisce al ministro Tremonti?

«No, non penso a lui. Ma c'era chi lo voleva mettere a fare la parte della Lady di ferro contro Scargill (leader sindacale di quegli anni, ndr). Ma Tremonti non è la Thatcher e Pezzotta non è Scargill. C'era invece chi non voleva l'Udc o il ministro Alemanno voleva tenere aperta una porta. Certo, alla fine i sindacati non sono stati capaci di fare una proposta, ma hanno partecipato ai tavoli e ciò che ne è uscito ha raccolto molte delle loro idee».

Non pensa che il percorso per giungere alla riforma

sia stato un po' troppo lungo e che il risultato non sarà quello inizialmente previsto? C'è già chi avanza dubbi sui risparmi che la riforma produrrà.

«Il percorso è stato difficile. Prima abbiamo dovuto convincere Bossi, poi i sindacati. Per questo siamo soddisfatti di essere arrivati ad una soluzione equa, sulla quale anche la Cgil può dire non solo sì di un punto. Del resto di poi sono piene le fosse. Le pensioni sono un tema delicatissimo, non dimentichiamo che la pensione è la ricchezza di chi non ha niente. Mi aspetto che i sindacati, dei quali

«Salvato il dialogo sociale»

Buttiglione: sono mancate le proposte sindacali

«Noi abbiamo fatto la nostra parte. Ora mi aspetto che Cgil, Cisl e Uil accettino questa grande sfida»

non conosciamo ancora la reazione, prendano atto del fatto che ciascuno di noi ha fatto la propria parte. Abbiamo ottenuto il risultato di rispettare la misura quantitativa chiesta dall'Unione Europea e posto le basi per un sistema pensionistico più equo. La cosa più importante in assoluto è stata la creazione del nuovo pilastro della previdenza integrativa».

Non si poteva anticipare a un po' prima del 2008 l'avvio della riforma? Non siete preoccupati che nel frattempo si insedi un governo di centro-sinistra e modifichi ulteriormente il mecca-

nismo scelto? «È un rischio che escludo. Non credo che il centro-sinistra possa scegliere una strada così demagogica, perché l'alternativa è tra fare la riforma e non pagare le pensioni».

I sindacati però restano insoddisfatti, e chiedono nuove modifiche.

«Dal loro punto di vista è comprensibile che non siano soddisfatti. Ciò che è importante è che il governo abbia deciso di assumersi le sue responsabilità, ma nel frattempo ci sia stato dialogo. Ora mi auguro che i sindacati accettino la grande sfida della competitività ricordata anche da Blair, Schroeder e Chirac».

Un suo cavallo di battaglia. Che cosa propone nel breve periodo?

«A Bruxelles c'è Ecofin, dall'altra il consiglio di competitività, che oggi riunisce i ministri dell'Industria, della Ricerca scientifica, del Mercato interno e della Concorrenza. Io proporrò di nominare un supercommissario per il coordinamento di questi quattro ambiti. Bisognerebbe fare la stessa cosa in Italia rafforzando il ministro delle Attività

produttive. Perché il problema non è tagliare le unghie al ministro Tremonti, ma dare voce all'economia reale affiancandogli un ministero ad essa dedicato. Da un lato le ragioni della stabilità, dall'altra quelle della crescita. Lo ribadirei fino alla noia: bisogna investire sull'innovazione e sulla ricerca perché la Cina è di fronte a noi. E oggi manca un coordinamento forte che consenta di decidere e dialogare con il Tesoro».

Non le sembra che su questi temi il confronto con i sindacati latiti?

«Ci sono alcuni settori del sindacato che non capiscono, ma se si esce dalla trappola della politicizzazione e si va sul concreto il dialogo è possibile. Il sindacato non può non esserci, perché oggi è obbligato a confrontarsi con la deindustrializzazione, che non è solo un problema italiano, ma europeo, direi addirittura globale. I sindacati devono preoccuparsi di più di chi non ha lavoro, dei giovani e del futuro del Paese. E lo deve fare anche il governo dedicando la seconda parte della legislatura ai temi dell'innovazione e della competitività».

DALLA PRIMA PAGINA

IL MESTIERE DELL'ANTIPOLITICO

Barbara Spinelli

Un uomo costretto a manipolare i servizi televisivi nei modi denunciati da Giovanni Sartori sul Corriere del 19 febbraio (le platee dell'Onu che abbiamo visto applaudirlo all'epoca in cui era presidente dell'Unione europea erano un fotomontaggio: in realtà non applaudivano il nostro premier ma Kofi Annan) è un uomo che ricorre a espedienti non sapendo escogitare soluzioni, che riparte sempre da zero non essendo giunto da nessuna parte. È un uomo che sembra addirittura credere di non aver fatto nulla, se cerca le cause del proprio indebolimento non nelle politiche che non ha fatto, ma nel mestiere stesso della politica. Un uomo così è come avesse un tic nervoso, che lo spinge a dire sempre lo stesso slogan - politici, tutti ladri - ma su questo slogan non edifica alcunché.

Naturalmente è difficile sa-

pere quel che gli italiani pensano in cuor loro, e cosa penseranno nella solitudine imprevedibile delle urne. Forse sono ancora sensibili a quello che appare come tic, forse sono maggioritariamente in sintonia con il disprezzo che Berlusconi dice di nutrire per i politici, anche se nel frattempo si è corretto ed ha assicurato di aver accennato solo a precisi esponenti dell'opposizione. Forse gli italiani si identificano ancora con le sfrontatezze del premier, e con lo schema che potremmo così riassumere: chi vive per la politica, come succede all'imprenditore Berlusconi, non ne profitta perché le sue fonti di ricchezza sono ben altre. Mentre chi vive della politica e ne ha bisogno per guadagnarsi la vita è costitutivamente un chiacchierone e ladro. È una distinzione che faceva anche Max Weber, che dedicò un saggio alla Politica come Professione. Ma il filosofo tedesco aggiungeva: un mondo che esclude chi vive della politica è interamente fondato sul reclutamento plutocratico, visto che solo chi è straricco può permettersi il lusso di vivere per la politica. E concludeva che era un bene

che esistesse una professione dedita tutta alla politica, anche se dalla politica traeva il suo sostentamento e forse proprio per questo. Far politica infatti non può essere qualcosa di sporadico, di occasionale. È un'arte che esige dedizione, proprio perché è dura e lenta a produrre risultati. Weber stesso dice: «La politica consiste in un trivellare lento e possente di duri assi di legno, da compiersi con passione e discernimento al tempo stesso».

Oggi questa professione che consiste nel lento trivellare di duri assi di legno non è ancora riabilitata, e le ragioni non mancano. Gli anni che ci separano da Tangentopoli sono un passato che nessuno si sforza davvero di far passare, sono una storia di melma e corruzione del mestiere politico che Berlusconi stesso ha voluto che restasse melma, con il suo continuo attacco a giudici e processi, ma che non cessa di essere melma per il solo fatto che Berlusconi d'un tratto torna a servirne con animo giustizialista, per sporcicare questo o quell'avversario oltre che, più in segreto, questo o quell'alleato. Non c'è stata ancora una purificazione

delle memorie, per quanto riguarda quel passato di corruzione e abuso del potere, né nell'ex Dc né nell'ex socialismo, né fra i repubblicani né fra gli ex Pci. E quando la memoria viene così occultata o schivata, quando manca ogni seria riflessione sul passato, tutti i colpi bassi diventano possibili, nulla viene chiarito, e ogni cosa è il suo contrario restano in fondo vere. È vero, c'è chi ha fatto illecitamente fortuna in politica, ma c'è anche chi l'ha fatta illecitamente fuori di essa e profittando di essa. Se non si rompe l'inconfessabile complicità fra il dentro e il fuori della politica, se il politico di professione non spiega all'elettore come non stati ottenuti certi averi, allora anche Berlusconi potrà continuare a schivare le domande sull'origine delle sue ricchezze e il risultato sarà che la melma resterà immutata, eterna, adoperabile da ciascuno nei modi più perversi. E alle urne potremmo avere il disastro: gli italiani potrebbero allontanarsi da qualsiasi politica, sia essa berlusconiana o dell'opposizione.

Chi tuona contro i politici di professione ha trovato un espediente assai temerario. I

tempi infatti sono radicalmente mutati, rispetto agli Anni 90: oggi, a seguito dei fatti Cirio e Parmalat, vediamo sui banchi degli imputati non più i corrotti ma i corruttori, non più i politici ma piuttosto i banchieri e gli imprenditori che fanno il mestiere con cui Berlusconi divenne ricco prima di entrare in politica. Una nuova epoca si apre, e il premier rischia molto, con il suo gesto ripetitivo e anacronistico. Inoltre gli italiani hanno altri miti, rispetto a quelli del '94 e 2001: resta la simpatia per Berlusconi, ma l'ammirazione dei più va oggi al presidente Ciampi, che alla politica ha restituito molta della nobiltà perduta. E poi ci sono altri segni della politica professionale che rinasce, meno visibili solo perché meno seguiti dai mezzi di comunicazione.

Un esempio estremo dell'esistenza di una forte aspirazione a ridare credibilità al mestiere politico è il ricorso agli scioperi della fame, che i radicali hanno istituzionalizzato. È il tentativo di conferire alla politica una dignità di natura straordinaria, attraverso la messa in gioco di se stessi. Un parlamentare euro-

peo, Olivier Dupuis, è al 34° giorno di digiuno, e ha attirato l'attenzione di alcuni dirigenti europei e del presidente della Commissione Prodi sul genocidio che Putin sta attuando in Cecenia. Un deputato della Margherita, Roberto Giachetti, digiuna contro la mancata discussione in Parlamento della legge sul conflitto di interessi. Lo sciopero della fame può essere un mezzo discutibile, ma nessuno può contestare la passione e la dedizione che esso incarna: una passione prossima al sacrificio personale, per la politica allo stato puro.

Questo significa che dipende da ciascuno di noi, fare in modo che la politica appaia un nobile mestiere fatto di passione e anche discernimento. Dipende da noi giornalisti, che non dovremmo star zitti quando un applauso tributato a Kofi Annan viene proditoriamente regalato a Berlusconi. Dipende da chi fa politica di professione, rispondere alle provocazioni con una meditazione sul passato e con parole di verità. Berlusconi sta facendo una cosa strana: davanti agli elettori, non si presenta come uno statista riuscito che ha cominciato a

reformare l'Italia (con le leggi sul lavoro, sulle pensioni). Si presenta come uno schiavo di Michelangelo che invano cerca di divincolarsi dalla pietra. Certo, è più facile far politica nelle dittature o negli stati di guerra, perché nelle dittature la politica intesa come scelta fra due o più alternative viene semplicemente abolita. Per questo c'è oggi chi volutamente oltrepassa i recinti del professionismo politico, pur di mantenere vivo il carisma del capo, che in fondo non necessita di coalizioni. Bush si presenta come president of war, come Presidente in stato di permanente mobilitazione bellica. Berlusconi si presenta come professionista ormai rodato dell'antipolitica, che non negozia con gli alleati ma li tiene sotto comando, a che sembra considerare ogni critica dell'opposizione come un'aggressione cui è lecito rispondere abusando del potere - e cominciare dal potere sulla Tv pubblica. Siccome siamo ancora in democrazia, e la possibilità di scegliere esiste ancora, spetta all'opposizione dimostrare che esiste un'alternativa dignitosa e non sospettabile a questa fuga dalla politica.

GLI SCANDALI DELLA FINANZA

**Spaventa: «I paradisi fiscali sono come gli Stati canaglia
Laggiù le armi di distruzione di massa del risparmio»**

L'ex presidente della Consob Luigi Spaventa punta il dito contro i paradisi fiscali, i veri stati canaglia che possiedono «le armi di distruzione di massa del risparmio» e che si oppongono a qualsiasi tentativo di fare chiarezza contribuendo alla nascita di vicende come quelle di Cirio o Parmalat. Parlando al convegno organizzato dall'Ispi sulle «Relazioni transatlantiche un anno dopo la guerra in Iraq», Spaventa ha rivelato che «quando si cercano di rintracciare i fondi facenti riferimento ad Al Qaeda, non è stato possibile individuare gli intestatari dei conti nei paesi off-shore». Spaventa ha così spiegato che tali paesi «non offrono alcun tipo di collaborazione e occorre impegno per eliminare tali strutture e fare chiarezza sulle società che, come Parmalat, hanno a che fare con questi paesi».



Luigi Spaventa

**Trasferita italiana per il giudice brasiliano Carlos Abrao
Oggi l'incontro con i titolari dell'inchiesta milanese**

Trasferita italiana per il magistrato brasiliano che si occupa del caso Parmalat. Secondo quanto riportato media locali, il giudice brasiliano Carlos Henrique Abrao, della 42esima sezione del tribunale civile di Sao Paulo, è partito ieri per Milano per incontrare i colleghi italiani, tra cui il pm Greco, titolari dell'inchiesta sul crack del gruppo di Collecchio. Abrao è il giudice che ha deciso il commissariamento di Parmalat Brasil con la destituzione dei vertici e la nomina di tre nuovi dirigenti e che ha ordinato la rottura del segreto bancario e telefonico degli ex-dirigenti del gruppo. Una decisione che non è piaciuta al commissario straordinario Enrico Bondi che ha immediatamente scritto una lettera ai giudici paolisti. Alla procura milanese non si hanno peraltro riscontri sull'arrivo di Abrao.



Il pubblico ministero Greco

INCHIESTA SULLA COMINVEST: «NUMEROSE CONDOTTE ILLECITE» NEI PASSAGGI E NELLE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ SPECIALIZZATA IN ARTE E ANTIQUARIATO

Quadri e statue entrano nell'indagine sul caso Cirio

Dopo l'iscrizione dei banchieri, si allarga l'azione di Roma e Milano

Federico Monga

Anche i quadri e le statue finiscono nell'indagine del crack Cirio. Il pm romano Achille Tono sta portando avanti gli accertamenti sull'Inpa - Investimenti e Partecipazioni Spa di Roma - e sulla Compagnia Internazionale Investimenti spa, ovvero Cominvest. Il magistrato ha firmato un decreto di accertamenti bancari ordinando a Capitalia spa e a Banca di Roma l'esibizione della documentazione inerente la partecipazione, direttamente o indirettamente posseduta, attualmente o in passato, dalle banche e loro filiali (o direttamente o indirettamente possedute da altre istituzioni finanziarie del loro gruppo) nelle due società.

La Cominvest che ha come oggetto sociale «la vendita di oggetti d'antiquariato, opere d'arte, di pittura, di grafica, sculture moderne e contemporanee» era una finanziaria acquisita dalla Cragnotti & Partners e successivamente, dopo varie fasi, ceduta in parte e ribattezzata con il nome di Compagnia Mobiliare Italiana. Nella richiesta di ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Sergio Cragnotti e pm Tiziana Cugini, Gustavo De Marinis, Rodolfo Sabelli fanno notare: «Le condotte illecite sono ben più numerose di quelle perseguibili in questa sede: infatti, a quelle finora emerse e riassume nelle contestazioni, si aggiungono quelle, analoghe, commesse all'estero. In particolare, si consideri la vicenda Bombini, caratterizzata prima dall'assorbimento di risorse finanziarie dal mercato brasiliano, e poi dal trasferimento illecito a terzi di quelle stesse risorse, mediante l'operazione strumentale di acquisto e di rivendita della Cirio Holding spa. O altre ancora riferibili a società ad oggi non dichiarate in stato di insolvenza. Ad esempio, la

IPM: HA CURATO I BOND

Nei guai l'avvocato di Sergio Cragnotti

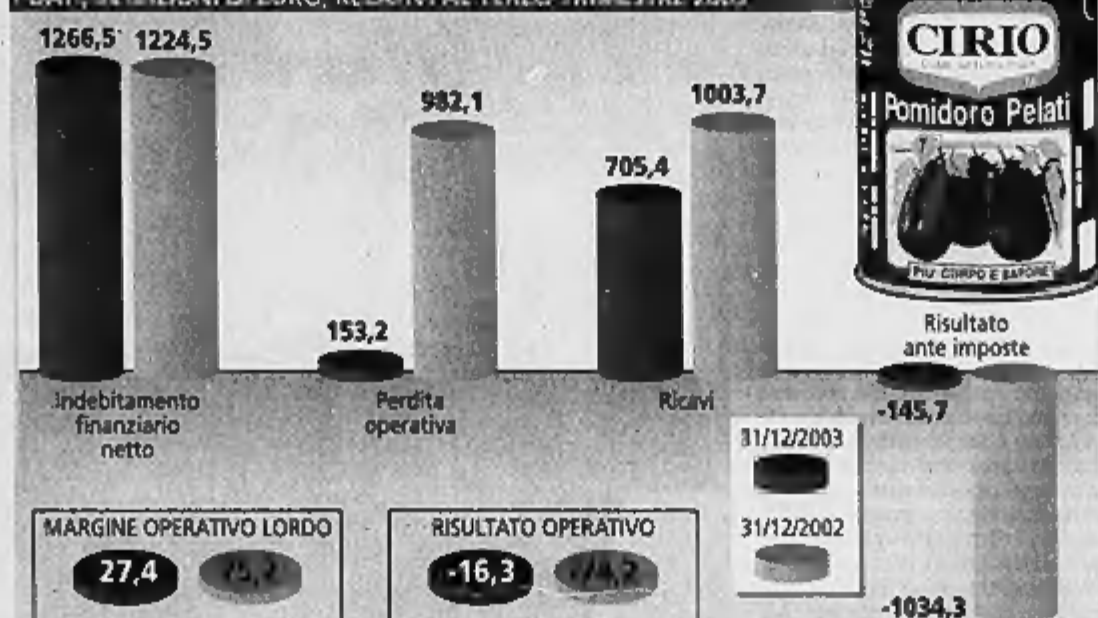
Avrebbe seguito l'emissione di bond insieme a Sergio Cragnotti, l'avvocato milanese Riccardo Bianchini Ricciardi al quale venerdì sera è stato notificato un avviso di garanzia con ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla truffa. È quel che risulterebbe dalle carte che Bianchini la scorsa nottata ha spontaneamente esibito agli inquirenti e che ieri hanno presentato un nuovo mandato di perquisizione e di sequestro nel suo studio. Secondo indiscrezioni, tra i molti documenti sequestrati ci sono quelli relativi all'emissione dei bond, le bozze dei modelli contrattuali con correzioni fatte a mano, fax e carteggi, relativi alle lunghe trattative e alla loro evoluzione per la vendita di Eurolat.

Cmi spa, che ha ceduto beni di arredamento di ingente valore a Sergio Cragnotti in proprio, in cambio di un pagamento effettuato con accollo del debito da parte di altra società.

Nei prossimi giorni sono attese novità anche dal fronte banchieri. Le inchieste di Roma e Monza sul si stanno inevitabilmente intersecando. Gli inquirenti, secondo fonti della guardia di finanza, da tempo si stanno scambiando informazioni e carte. Nella capitale, Tono indaga sulla bancarotta fraudolenta, in Lombardia Walter Mapelli tiene in mano il fascicolo sui bond. I due si sono già incontrati e lo faranno di nuovo forse già la prossima settimana. Molti documenti e ricostruzioni sa-

LE CIFRE AGGIORNATE DEL GRUPPO

I DATI, IN MILIONI DI EURO, RELATIVI AL TERZO TRIMESTRE 2003



rebbero infatti utili per avvalorare le accuse di entrambi i reati. Ecco che anche la procura romana, come si evince dall'iscrizione nel libro degli indagati prima del vertice di Capitalia e, l'altro ieri, di quelli Popolare di Lodi e Sanpaolo Imi, vuole capire tempi e modalità nel rientro dei crediti in particolare tra il 2002 e il 2001 quando Cragnotti ha iniziato a trasversare i suoi debiti dagli istituti di credito al mercato obbligazionario.

Gli inquirenti di Monza hanno fornito, grazie alla ricostruzione effettuata da Livolsi & Partners advisor di Cirio tra il novembre 2002 e il luglio 2003, ai colleghi romani una dettagliata ricostruzione sulle posizioni delle singole banche che ora si

possono incrociare con i dati aggregati già disponibili. Tra il 2001 e il 2002, il periodo coperto dall'inchiesta lombarda, il San Paolo è rientrato di 126 miliardi di lire su 138 di esposizione complessiva, più il rimborso di un prestito da 100 miliardi di lire nel 2001. Nello stesso periodo ha ridotto le posizioni con il gruppo Cirio anche Banca Intesa: la sua esposizione passa a 44 miliardi di lire da 61 miliardi. Anche Banca di Roma rientra di 120 miliardi di lire, da cui 20 miliardi nel 2001 e 100 miliardi nel 2002, a cui si deve poi aggiungere l'operazione Eurolat con l'ormai famoso patto di non concorrenza tra Cragnotti e Tanzi che avrebbe ridotto l'esposizione della Banca di Roma per 251 milioni.

Antonveneta infine è rientrata completamente, nel corso del 2001, di una esposizione tutto sommato limitata: appena 30 miliardi di lire.

Sempre la prossima settimana dovrebbero tenersi i primi interrogatori anche per alcuni esponenti del mondo bancario. L'agenzia di stampa Reuters, citando fonti giudiziarie romane, annuncia anche un incontro tra il pm Tono e l'amministratore delegato di Capitalia Matteo Arpe venerdì prossimo come persona informata sui fatti. L'incontro era già stato programmato per venerdì pomeriggio. L'appuntamento è poi saltato per l'impegno del banchiere in fronte alla commissione parlamentare di indagine sul risparmio.

Tanzi torna in carcere Interrogatorio per Zini

MILANO

L'ex patron della Parmalat Calisto Tanzi è stato riportato la notte scorsa nel carcere di via Buri dopo gli accertamenti clinici effettuati in questi giorni presso l'ospedale civile di Parma. Per l'ex patron della Parmalat, quindi, sono terminati gli accertamenti ordinati dai sanitari per le sospette ischemie cardiache e cerebrali che secondo i legali della difesa, lo avrebbero colpito e ulteriormente prostrato. Si svolgerà quindi in carcere la perizia richiesta ieri dall'avv. Fabio Belloni.

I nuovi guai per gli indagati del crack Parmalat però ora vestono la bandiera a stelle e strisce. Sono gli uomini della Sec, l'organo di controllo della Borsa americana, che martedì pomeriggio a Parma per incontrare gli inquirenti italiani e fare il punto sugli intrecci finanziari che vedono coinvolti il gruppo di Collecchio e diversi istituti di credito Usa, alcuni indagati anche in Italia. E i "G-man" della finanza Usa, come si sa, non scherzano. Sottobracchio porteranno l'ultimo rapporto della Ernest & Young, liquidatrice della consociata Parmalat alle Cayman, Capital Finance: la società è risultata possedere in cassa solo 378 mila dollari a fronte di debiti per oltre un miliardo. Tra i principali creditori la famosa discarica Bonlat che, stando ai conti dei revisori americani, dovrebbe alla Capital Finance oltre 7 miliardi di dollari: soldi che però la Ernest & Young non è riuscita a trovare da nessuna parte.

Il gruppo di Collecchio è assediato anche dalla procura di New York, guidata dal cacciatore di colletti bianchi, Robert Morgenthau, l'uomo che ha condotto le perquisizioni nello studio legale Zini. Non a caso, sarà proprio la mente del fondo Epicurum il primo ad essere interrogato settimana prossima dai magistrati: in carcere dal 28 dicembre, l'avvocato con studio a New York e Milano non è mai stato sentito. Anche se del suo nome sono pieni i verbali di

Fausto Tonna, del Tanzi e dei vari manager contabili arrestati o indagati. Secondo loro, fu proprio Zini a suggerire, ad esempio, come aggirare le prescrizioni dell'Antitrust che avevano imposto a Parmalat di vendere una parte delle attività acquisite con Eurolat, la società acquistata da Cragnotti con i buoni uffici di Capitalia. Sarebbe stata Zini a indicare la società americana Boston Holding nella quale far confluire, grazie a prestanome, la vendita fittizia di marchi come Latte Matense, Torre in Pietra, Sole, Polenghi e Giglio.

Zini, attraverso il suo legale, Massimo D'Inoia, e nel primo e unico interrogatorio reso da indagato a piede libero davanti ai magistrati di Milano il 23 dicembre scorso, si è sempre difeso sostenendo di aver semplicemente svolto il suo lavoro che è appunto quello di creare e curare società estere ma di non aver avuto alcun ruolo nelle alchimie finanziarie. Un incarico che svolgeva quasi prevalentemente per Parmalat e per il quale, sostiene Tonna, veniva remunerato 5-6 miliardi all'anno.

Uno dei punti centrali per la Sec, è capire l'intreccio delle proprietà e delle società del gruppo parmigiano collocate nei paradisi fiscali dei Caraibi. Lo stesso interesse che nutre il commissario straordinario di Parmalat, Enrico Bondi, intenzionato a recuperare quanto più denaro possibile dalle attività estere dell'azienda. È questo, ad esempio, il senso del braccio di ferro che oppone Bondi a Bank of America, per il controllo di Eurolat, dichiarata ieri insolvente dal tribunale di Parmalat ma sulla quale, per domani, è attesa un'analoga procedura anche dall'alta Corte di Dublino, su richiesta però di Bank of America. In questo modo infatti, l'istituto di credito americano, esposto per decine di milioni di euro verso Parmalat, potrebbe avere accesso in linea teorica a risarcimenti immediati, spazzando piccoli creditori e risparmiatori, nonché la società di Collecchio. (p. col.)

«IN TUTTO IL MONDO SI SONO VISTE COSE COME PARMALAT. LA CAUSA? NON BASTA INTERVENIRE A COLPI DI LEGGE»

«Contro i crack, manager e cda più indipendenti»

Jay W. Lorsch, guru di Harvard: la bolla speculativa ha travolto ogni etica

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

CON l'inizio del 2004 la novità alla Business School di Harvard sono i corsi di etica aziendale. Decisi dal rettore Jim Clark per creare negli studenti gli anticorpi necessari ad evitare nuovi casi Enron o Parmalat sono stati accolti con interesse e partecipazione. Per capire quale è la ricetta anti-scandali ne parliamo con Jay W. Lorsch, docente di Relazioni Umane e veterano della Business School più ambita degli Stati Uniti, dove studiano anche George Bush. Lorsch è fra i pochi docenti della Business School ad aver insegnato in tutti i programmi educativi. Fra le società che cercano ed ascoltano i suoi consigli vi sono colossi come General Electric, Goldman Sachs e Citicorp.

A quali principi vi ispirate per prevenire nuovi casi di mega-truffe ai danni degli azionisti?

«Sono tre. Il primo è più importante riguarda l'importanza dell'indipendenza. Affinché non vi siano conflitti di interesse fra manager, contabili e azienda bisogna infatti tutelare l'indipendenza di tutti. I manager devono essere dipendenti solo dall'azienda, devono essere indipendenti da ogni altro interesse. Secondo: il consiglio di amministrazione deve governare. Questo significa che il presidente e l'amministratore delegato devono lavorare per il consiglio di amministrazione, non il contrario. Terzo: il consiglio di amministrazione deve sa-



per rappresentare gli interessi dell'azienda e degli azionisti.

Perché è così difficile garantire l'indipendenza in un'azienda?

«L'indipendenza è una questione centrale. Prendiamo ad esempio i membri di un consiglio di amministrazione. Prima di entrarvi sono formalmente tutti indipendenti, una volta dentro vengono però emotivamente coinvolti e possono perdere la loro indipendenza di giudizio. Il segreto per riuscire ad essere indipendenti è di disporre delle informazioni giu-

ste, aggiornate. Per il funzionamento del consiglio di amministrazione è cruciale la questione del potere e per averlo, esercitarlo in maniera efficace, bisogna avere le informazioni giuste, corrispondenti alla realtà. Viceversa non c'è potere possibile. Nel caso della Enron e di Tyco il consiglio di amministrazione, o parte importanti dei suoi membri, si sono scoperti senza alcun potere perché non sapevano cosa stava avvenendo entro il loro tavolo».

Quale è stato l'errore più

«Uno degli errori è stato l'eccessivo ricorso alle stock option. Alla fine ognuno pensava soltanto ai propri interessi. I programmi finanziari erano pieni di falle e nessuno s'occupava di quello che sarebbe stato vantaggioso per il popolo degli azionisti»

Etica sotto accusa a Wall Street

grave?

«Pagare i top manager con azioni anziché con la liquidità è stato per anni un costume consolidato, fondato sulla convinzione che così facendo il dirigente sarebbe rimasto legato a doppio filo con l'azienda. Ma il problema è che si è trattato di programmi finanziari che erano pieni di falle, che concedevano la possibilità al manager di fare gli interessi di alcuni membri del consiglio di amministrazione senza tutelare tutti gli azionisti. Il risultato è stato che i manager alla fine

pensavano a sé, ai loro amici e a nessun altro».

Quali lezioni avete tratto ad Harvard dal caso-Parmalat? «Non è solo la Parmalat, in Olanda una ditta anglo-canadese è in situazioni analoghe. I problemi della gestione aziendale sono un fenomeno globale. E' pieno di esempi. In Nord America come in Europa. Tutti questi episodi hanno in comune il fatto che ogni volta che i governi tentano di impedire a colpi di leggi non funzionano».

Se le leggi non bastano, quale è la strada da seguire? «La lezione della Enron confermata dal caso Parmalat è che le persone possono sfruttare ogni falla del sistema. In ognuna di queste situazioni la molla è il guadagno personale. Prima di essere illegali questi comportamenti sono contrari all'etica aziendale, violano le regole vigenti quali che esse siano».

Che cosa è che porta a violare le regole aziendali?

«Negli Stati Uniti abbiamo avuto alla fine degli Anni Novanta un'economia a tal punto gonfiata che tanta gente faceva tanti soldi facilmente, al punto da creare un clima nel quale si pensava che tutto fosse possibile pur di ottenere grandi guadagni in tempi molto rapidi. La bolla speculativa è stata così grande che ha travolto la nostra etica. E' avvenuto a contabili, manager e titolari d'azienda».

Dunque qual è l'antidoto?

«Qui ad Harvard crediamo nell'educazione, formare gli studenti sull'etica, sui principi del governo delle aziende, al fine di renderli consapevoli di cosa è giusto o sbagliato nelle scelte da fare tutti i giorni».

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE "L'AUTORE"

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle complessive, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; testi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici, biografici, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandata, entro il 31 Marzo 2004, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 2 - 50018 Le Bagnose-San Giusto (Firenze). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a complete spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporre la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

SCADENZA: 31 MARZO 2004

IN LIBRERIA

Monica Tassinari
KATE BUSH. I SEGUICI DELL'AMORE
La famiglia. I rapporti con la casa discografica. La passione per la danza. Lo scudetto del primo video. I più grandi successi. I Fans Clubs. La solitudine e l'isolamento. Lo spettacolo dei concerti live. Kate Bush e l'impegno civile e ecologista. Discografia, videografia, bibliografia e siti internet. Illustrazioni di Paulina Strucki.
Premio "L'Autore" per la Saggistica
Firenze Athenaeum

Giorgio Vitali
SAVOIA HA CARICATO.
SIGNOR GENERALI!

Lo sconvolgente e affascinante diario di guerra di un ex-ufficiale del reggimento Savoia Cavalleria sulla campagna di Russia dell'estate del 1942. Un bellissimo racconto di guerra e di amore, di polvere e di fango, di cavalleria e di lancieri sullo sfondo della sconvolta shappa del Don.
Con documenti e fotografie
L'Autore Libri Firenze

Firenze Libri - Via Duomo di Buoninsegna 13 - 50143 Firenze

www.firenzelibri.com

LA REPLICA DI AN AI DIMOSTRANTI: SIETE A FAVORE DEGLI SPACCIATORI



Il corteo di ieri a Roma contro la riforma-Fini sulle droghe

Diecimila in corteo a Roma contro la proposta di legge Fini sulle droghe

■ Un tuffo indietro nel tempo al pre-Genova, prima che la protesta contro il G8 mettesse insieme partiti della sinistra radicale, antagonisti dei centri sociali, sindacati e cattolici: il corteo di ieri a Roma contro il ddl Fini sulle droghe ha portato in piazza soprattutto i centri sociali, dal Forte Prenestino e il Corto Circuito di Roma allo Zapata e al Burid di Genova. Da piazzale dei Partigiani fino alla Bocca della Verità, una manifestazione - diecimila persone, per gli organizzatori - con musica elettronica diffusa da almeno una decina di tir, pochissime bandiere di partito o sindacato

(nonostante le adesioni di Prc, Verdi, Ds, Cgil), concerto finale Di Gang e Assalti Frontali. «Giusto o sbagliato, non può essere reato», era lo slogan della manifestazione organizzata dal Forum Droghe, cartello nato al Forte Prenestino e allargatosi poi a partiti, Cgil e operatori del settore. Sert inclusi (anche loro in piazza). Tanti i «monumenti», giocosi, alti spinelli: grandi, di cartone, di plastica, colorati, ma anche piccoli, reali, fumanti. Tanti i simboli, dalla stampa di una foglia di marijuana, che ha così rinnovato una bandiera della pace, all'orsacchietto vestito da poliziotto, trascinato al guinzaglio da un manifestante che invitava i compagni: «Un calcio, un euro». E poi gli slogan: «Erba per tutti, cocaina per nessuno», sottolineava lo striscione dei Giovani Comunisti perché,

spiegavano, «è assurdo equiparare le droghe leggere a quelle pesanti». «Diamo fumo alle sedi di An», lo slogan lanciato dai Disobbedienti. A Fini il consiglio dei manifestanti: «Smettila con la coca. Provoca sensi di onnipotenza. Rilassati...», mentre un gruppo di manifestanti con cartelli «consumatore di cannabis» sfilava vestito da detenuto. Sprezzante la risposta di An. «Gli slogan e le affermazioni degli "sconvolti" della droga pride illustrano gli effetti devastanti delle sostanze stupefacenti, qualunque esse siano, e spiegano perché non bisogna farne uso. Chi è contro la legge Fini, è a favore degli spacciatori». Lo sostengono Riccardo Pedrizzini, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia e Michele Bonatesta, componente della direzione nazionale di An.

IL CONGRESSO DEL PD CI A RIMINI RINNOVA ALLA LISTA PRODI LA RICHIESTA DI UN NO CHIARO NEL VOTO SULL'IRAQ ALLA CAMERA

Rutelli: vedo bene una confederazione delle sinistre

Cossutta al presidente del Consiglio: i corrotti stanno dalla sua parte

Maria Grazia Bruzzone

inviata a RIMINI

«Vedo bene la possibilità di una aggregazione tra voi e altre forze vicine al vostro orientamento. I processi aggregativi nel centrosinistra sono importanti, coraggiosi e non vanno guardati con distacco». Se è naturale che la proposta lanciata dal partito di Cossutta e Diliberto di confederare in prospettiva le forze di sinistra del centrosinistra per dar vita a una «seconda gamma» dell'Ulivo venga accolta con freddezza dalla Quercia, che rischia di essere destabilizzata (e infatti ieri Piero Fassino qui ha preferito glissare), altrettanto ovvio è che l'idea non dispiaccia affatto alla Margherita, che problemi del genere non ne ha. Come dimostrano le parole che Francesco Rutelli ha pronunciato al secondo congresso del Pdc. Raccontando persino degli applausi da una platea difficile e sospettosa (tanto più dopo la recente sortita del leader di sulle pensioni), così fredda che al suo arrivo è dovuta intervenire dal palco la coordinatrice per sollecitare un saluto caloroso. Che non arrivava.

Del resto, aprendo la seconda giornata congressuale, Armando Cossutta aveva raccontato che era stato lo stesso Romano Prodi a sollecitare il Pdc a un ruolo del genere, rivelando il contenuto del recente colloquio avuto a Bruxelles col presidente della Commissione europea. «Non chiedo i voti di entrare nella lista unica per le elezioni europee - aveva detto Pro-

Il leader della Margherita attacca Berlusconi: «Cannibalizzerà gli alleati» E spiega di approvare «un'aggregazione tra i comunisti e altre forze vicine al nostro orientamento»

di. Anzi, vi dico che potete, dentro il centrosinistra, con la vostra autonomia e la vostra specificità, portare un grande contributo alla coalizione. Il Pdc - aveva precisato - ha il compito di intercettare tutte le ansie e le preoccupazioni presenti nella sinistra». Una sorta di benedizione che non poteva non essere apprezzata dal presidente dei comunisti italiani, che nel suo intervento non ha polemizzato con Bertinotti (che non ha neppure citato) ma ha enfatizzato il vuoto a sinistra, facendo un'analoga fra la crisi attuale del Ds e quella del '91, allo scioglimento del Pci. E a Berlusconi (cantipolitico) ha risposto ricordando tre «grandi comunisti morti per la politica: Di Vittorio, Togliatti e Berlinguer».

Rutelli blandisce subito gli astanti, riconoscendo la scelta difficile e dolorosa, ma chiara e re-

sponsabile fatta dai comunisti italiani, quando votarono la fiducia al governo Prodi scindendosi da Rifondazione. Polemizza con Berlusconi (cannibalizzerà i suoi alleati). Ma non si sottrae a toccare temi delicati qui, come il lavoro e le pensioni, arrivando a dire che «della riforma del lavoro non si sentiva il bisogno, servivano solo mai ammortizzatori sociali e garanzie per i giovani precari». Soprattutto però Rutelli insiste sul «rispetto» non solo per le radici, le tradizioni, i simboli ma anche per le posizioni di ciascuno.

«Il centrodestra aprirà una battaglia contro tutti. Berlusconi non potrà pescare voti fra noi, cercherà di riconquistare i delusi e di cannibalizzare i suoi alleati, prendendo voti da loro». Per questo Rutelli invoca nel centrosinistra - «dove le differenze devono essere una ricchezza» - il rispetto agli uni degli altri: «Guai se la componente di centrosinistra che si sente forte di essere maggioranza dovesse mettere all'angolo la componente più radicale, ammonisce. E il grido «Ma tu stai con Bush!» di Gianni Vattimo, europarlamentare ds, oggi new entry del Pdc, che lo interrompe, gli dà modo di ribadire il concetto del rispetto guadagnandosi pure un applauso.

Marco Rizzo, applauditissimo, non può esimersi a questo punto dal tornare sulla vicenda delle pensioni, per ricordare al governo che, separando assistenza e previdenza, si vedrebbe che la spesa italiana per la seconda è ben sotto la media europea. E rivolge una



Il leader della Margherita applaudito ieri al congresso del Pdc a Rimini

battuta di disgusto al progetto del Prc. «Bertinotti vuol fare la sinistra europea... Fidieste, mamma mia!». Ma il capogruppo del Pdc alla Camera si rivolge soprattutto a Fassino quando chiede che alla sinistra conti di più. E sul voto sull'Iraq, sul quale il segretario di proprio qui aveva lasciato aperta la porta alla possibilità di «un'azione comune alla Camera», lo esorta, da torinese a torinese. «Pensaci

bene. Metti cognizione», dice in dialetto.

Che nella sinistra ci sia chi comincia ad essere tentato dal piccolo partito dei spuri, lo dice, strano, a parte vari manipoli di consiglieri regionali, segretari di Camere di commercio, assessori locali, fuoriusciti dalla Quercia, i nuovi arrivati di pregio. Come il regista Mario Missiroli (interventuto ieri), come lo storico Nicola

Tranfaglia e la scrittrice Lidia Ravera, che parleranno oggi, seguiti dal direttore del «Giornale del carabiniere» Ernesto Falotta. Se venisse anche Alberto Asor Rosa, che ha appena consegnato la tessera Ds, sarebbe accolto a braccia aperte. E grande accoglienza avrebbe Sergio Cofferati, che ieri ha avuto una lunga telefonata con Diliberto. Verrà di sicuro invece l'esponente della Margherita Arturo Parisi.

Nesi assente, finisce il feeling con Cossutta

ROMA

Due anni fa si era dimesso dalla segreteria nazionale, oggi non ha ancora rinnovato la tessera. L'assenza di Nerio Nesi al congresso di Rimini dei Comunisti italiani, partito di cui è stato fondatore, è un sussurro che rischia di diventare un grido. Un addio non consumato, mentre sulla sinistra il vento delle elezioni europee fa girare le revolving doors: Vattimo e Missiroli s'avvicinano, Nesi s'allontana. «Intanto mi occupo della nuova legge urbanistica, una cosa che stava a cuore a Nenni. Continuerò a fare quel che ho sempre fatto: il mio lavoro di parlamentare». Va detto pure che, se Nesi lasciasse il Pdc che ha annullato come indipendente Severio Vertone proprio per essere la soglia minima di deputati che consentano a un partito di fare gruppo parlamentare a sé, tutti i «cossuttiani» andrebbero d'ufficio al gruppo misto. «Una cosa che non mi passa proprio per la mente», assicura lui oggi. Ma pare che nel carteggio avuto in questi giorni con Cossutta, Diliberto, Rizzo e il tesoriere Muzio, l'ex banchiere da tripla A che si oppose a Craxi che voleva spalancare le porte della Bnl a Ligresti, sornionamente abbia ricordato di aver versato negli ultimi tre anni al gruppo 224 mila euro, per un controvalore di 433 milioni e rotti di lire. Non una piccineria politico-contabile, ma una cosa che sta nel cuore delle polemiche della sinistra di oggi, dopo che la Quercia ha rimproverato a Vattimo di non aver mai versato una lira nelle magre casse del partito.

Forse, sarà lo stesso Cossutta a correre ai ripari, riproponendo Nesi per il Comitato centrale. Che poi quel che Nesi non vorrebbe proprio. Caro Armando, pare abbia fatto sapere l'uomo che quando i cossuttiani erano al governo gestiva da presidente della Commissione industria i dossier dell'Enel, dell'Eni, delle Telecomunicazioni, voi avete preso la via del centralismo democratico, e io che c'entro? Il dissidio, pubblicamente esploso in sede di direzione nazionale, due anni fa, alla vigilia del congresso di Bellaria, in realtà è con Oliviero Diliberto. Quando il segretario tracciò il solco del nuovo centralismo democratico, Nesi si oppose. Pubblicamente, in congresso, e ricevendo un'ovazione. Diliberto gli rispose che evidentemente abbiamo una diversa e forse opposta concezione di cos'è un partito. Altri sussurri, lamentano che da allora sia stata tagliata l'erba intorno all'autorevole dissidente, emarginando pezzi di partito che a lui in qualche modo facevano capo: il gruppo dirigente di Mantova, Napoli, per non dire di Bologna e Torino, l'una città natale, l'altra d'adozione di Nesi.

Ma le cose stanno proprio così? La tessera del 2004 non ce l'ho. E' vero pure che a Cossutta ho chiesto di non ricandidarmi nel Comitato centrale: me l'ha, anche affettuosamente, mi ha risposto che dobbiamo parlarne, e che per ora resto. Centralismo democratico, appunto, allarga le braccia Nesi, abbastanza contrariato. Nesi conobbe Cossutta attraverso un suo grande amico, della sinistra socialista pure lui: Fausto Bertinotti. Che quando diventò segretario, gli spalancò le porte di Rifondazione. Poi però, quando Fausto fece cadere il governo Prodi, Nesi gli diede dell'irresponsabile. Una ventennale amicizia infranta. Alla quale, adesso, se ne aggiunge un'altra.

[a.r.]

SETTIMANA DECISIVA PER IL PROGETTO DI RIFORME ISTITUZIONALI: FORSE MARTEDÌ IL VERTICE BOSSI-CAVALIERE

Senato federale, i centristi non cedono

Il gruppo Udc di Palazzo Madama in rivolta: no ai «tagli»

retroscena

Antonella Rampino

ROMA

La prossima, sarà l'ennesima settimana in cui si tenterà di sciogliere il nodo sulla composizione del Senato federale. E domani c'è il consiglio federale della Lega. Un appuntamento con il popolo della Padania per il quale, di solito, i toni bossiani, se possibile, si accentuano. Un anti-pasto s'è avuto già sulla Padania, l'organo ufficiale dei leghisti: «La maggioranza è accampata al Senato a un passo dal Federalismo, e l'Udc sbarrò la strada».

In effetti, il tormentone della cosiddetta «contestualità», ovvero dell'elezione in contemporanea dei senatori con i consigli regionali, in modo da insediare ed «uffici» i governatori a Palazzo Madama, è ben lontano dall'essere risolto. Dall'ultimo vertice a Palazzo Chigi, presente Berlusconi e assente per la gran parte Bossi, la Lega è uscita annunciando, per bocca di Calderoli, «la contestualità si vota martedì».

Ma già ieri, il vicepresidente del Senato che è stato anche uno dei quattro esaggi di Lorenzago che hanno tracciato il solco della riforma costituzionale, doveva ammettere che se ne parla, forse, mercoledì. Per inciso, la calendarizzazione del voto sul nuovo emendamento va decisa in una riunione del capigruppo nello studio del presidente del Senato: a Marcello Pera ha già detto pubblicamente che si vota solo quando e se un accordo politico sarà stato trovato. Pera ha rimangiato più volte di tornare, piuttosto, in commissione, anche per ricercare il consenso dell'opposizione. «Ma cosa facciamo a tornare in commissione» si dispera uno degli emissari del premier al tavolo delle riforme istituzionali,

L'opposizione annuncia battaglia sul «terzo mandato» dei sindaci Castagnetti accusa il premier: «Non ha mantenuto le promesse» Realacci: «Dovevano approvare la nuova legge con l'election day»

ese l'ultima volta i nostri costituzionalisti, chiamiamoli così, si stavano facendo infocciare, dando il via libera a un articolo che aveva come obiettivo proprio Berlusconi, e loro non se ne erano accorti? Dunque, l'obiettivo della mag-

I LIBERALDEMOCRATICI ALLE PROSSIME ELEZIONI

Segni e Scognamiglio: ecco il Patto

■ BIELLA. «Io mi autoaccuso, nel 1982 ho comprato un gozzo a vela latina, prezzo 5 milioni, lunghezza 6 metri che ho tuttora a Stintino dove possiedo anche una villetta bifamiliare. Sono quindi fra i politici incriminati». Parole ironiche di Così Mario Segni, a Biella con Carlo Scognamiglio per presentare il «Patto, Partito dei liberaldemocratici» che si presenta alle elezioni europee come alternativa alla sinistra ma anche all'estremismo di Bossi e al qualunquismo di questi giorni di Berlusconi. Alle polemiche sulla moneta europea e il caro-prezzi ha invece risposto Scognamiglio: «L'euro è un patto irreversibile che ha prodotto dei grandi benefici, la crisi Parmalat senza l'euro sarebbe stata una catastrofe nazionale. Ma c'è stata anche un'evidente mancanza di pianificazione. Responsabilità vengono date ai commercianti ma si dimentica che sono state le amministrazioni pubbliche non i prezzi amministrati a dare il primo segnale del raddoppio: giocata minima del lotto mille lire = 1 euro, biglietto della metropolitana 1500 lire = 1 euro». [m.a.]

gioranza resta portare in Aula la contestualità al più presto, come chiede Bossi. Ma senza un vertice Bossi-Berlusconi, quello si probabilmente in agenda per martedì, che esamini il nuovo emendamento. Al quale, naturalmente, lavorerà Francesco D'Onofrio, il

relatore di maggioranza che è anche il, contestatissimo, presidente dei senatori dell'Udc.

Riferisce Domenico Nanni che l'accordo è stato trovato attorno a una sorta di «contestualità in entrata e non in uscita». Il che sarebbe, tuttavia, quel che Berlu-



Umberto Bossi, ministro per le Riforme

sconi aveva tentato di evitare da subito: ovvero, che vi siano elezioni che coinvolgano il Senato ogni qualvolta un consiglio regionale decade. Basti pensare che nel 2005 scadono ben 15 consigli, gli altri 13 qui al 2008. L'idea iniziale, ma di costituzionalizza-

re l'allineamento, ovvero elezioni forzate di Senato e regioni assieme alle politiche. Un'idea, riferiscono fonti di Forza Italia, che in realtà il premier non avrebbe mai definitivamente accettato, accantonando semmai l'idea (irrealizzabile) di scriverla in Costituzione. Non scartando affatto l'ipotesi, in futuro, di procedere per via ordinaria. E dunque, adesso si tratta di mettere nero su bianco in emendamento la «contestualità in entrata»: prevedibilmente, dal 2011. Anche se ieri un governatore autorevole e forte come il forzista Roberto Formigoni la valutava «attuabile già dal 2006», essa trova sul suo cammino un macigno: impossibile far digerire agli attuali senatori (sono 316) di rinunciare a una bella fetta di posti già dalla prossima legislatura. A sbarrare l'idea a questo progetto, è sceso in campo il gruppo dell'Udc, in aperto contrasto col proprio presidente. Ancora ieri, il capo dei dissenzienti Maurizio Ronconi si tornò a ripetere che non verranno ritirati gli emendamenti che riportano il futuro Senato federale a 315 (o, in alternativa, almeno a 250), e nemmeno quello che elimina la «contestualità». Ronconi, che sotto quegli emendamenti ha fatto mettere la firma anche a un autorevole forzista, Luigi Grillo, e a due finiani, è uno di questi è il vicecapogruppo, vuole che siano messi ai voti. Anche lì, prima di arrivare in Aula, il nuovo emendamento stilato da D'Onofrio verrà prima passato ai raggi x in una riunione dei senatori dell'Udc con Marco Follini, nella giornata di martedì.

Ieri, infine, s'è alzato il fuoco di sbarramento dell'opposizione contro la maggioranza e Berlusconi in particolare per aver «non mantenuto le promesse», come dice Pierluigi Castagnetti. Si trattava di consentire ai sindaci di comuni con meno di tremila abitanti di poter candidarsi anche per un terzo mandato. «Faremo di tutto in Parlamento perché il progetto passi», promette il capo dei deputati della Margherita. «Si è persa una grande occasione non approvando il provvedimento assieme a quello per l'election day di giugno», dice Ernesto Realacci.

FORMATO DA 32 PARTITI. I CAPISALDI: PACE, AMBIENTE E DIRITTI. IL PRESIDENTE UE: OBIETTIVI COMUNI

Prodi «benedice» il nuovo Partito verde europeo

ROMA

E' ufficiale: ieri è nato il Partito verde europeo formato da 32 partiti di 29 paesi. «Per noi è una svolta storica», ha detto al congresso dei Verdi europei in corso all'Auditorium di Roma, la co-portavoce dei Verdi in Europa, Grazia Francescato. I temi centrali della campagna elettorale con un unico programma per tutti i 25 paesi che a giugno andranno alle urne, sarà centrata su tre capisaldi: pace, ambiente e diritti. Con un primato: «Noi già da tempo abbiamo deciso che il 50% dei candidati saranno donne, me-

abbiamo fatto anche di più perché ai vertici del partito è obbligatorio avere un uomo e una donna», ha ricordato Francescato.

A salutarlo con piacere il nuovo Partito Verde Europeo anche il presidente della Commissione Ue Romano Prodi attraverso un video-messaggio. «La costruzione di un partito politico europeo - spiega Prodi - diventa un obiettivo essenziale per costruire il nostro futuro. Mi fa poi piacere che nascano e nascano con stessi obiettivi come ad esempio lo sviluppo sostenibile. Ma soprattutto - sottolinea il presidente della Commissione Ue

che non ha voluto commentare l'attacco di Berlusconi ai politici arricchiti con entrate trasversali - abbiamo nella testa l'obiettivo comune del multilateralismo in cui la voce dei grandi è la voce dei piccoli. Nel ringraziare Prodi, il leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scario, trincerando sulle parole di Berlusconi, gli ha fatto presente affettuosamente che da oggi lui ha anche una casa in campagna, la nostra, che è più verde ed ecologista.

Tra l'altro il gruppo Verde europeo è pronto ad accogliere gli eletti della lista Occhetto-Di Pietro, cioè tutte quelle liste che si collocano in un'area ecologi-

sta, liberaria, laica, di un nuovo tipo di sinistra, ha annunciato il presidente della Federazione dei Verdi Pecorella Scario. Achille Occhetto, presente al congresso, vede quindi di buon occhio la nascita di questa formazione ecologista a livello internazionale perché copre l'area che sta tra il riformismo moderato e la vecchia tradizione comunista. Un'area nella quale il fondatore del Pds dichiarò di essere collocato già da tempo, «dal momento della svolta». Occhetto ha poi proposto «Un patto per la pace tra tutti coloro che hanno sempre votato contro la guerra».

[st.e.]

UN RITORNO AL PASSATO DOPO IL VOTO PARLAMENTARE DI VENERDÌ

Mantica: «Percentuale di votanti confortante Le elezioni vanno considerate legittime»

«La percentuale del 48% di votanti, se confermata, è una percentuale confortante ed europea e in questo senso il voto è da considerarsi legittimo». È quanto afferma il sottosegretario italiano agli Esteri Alfredo Mantica. La partecipazione popolare si è rivelata, per Mantica, «di gran lunga superiore alle più pessimistiche previsioni». Per il sottosegretario «occorre ricordare che non siamo più di fronte agli ultra conservatori di qualche anno fa, ma siamo di fronte a una nuova generazione di "conservatori pragmatici": non dimentichiamo che stanno trattando per la non proliferazione nucleare e per altri argomenti d'interesse internazionale. Quindi - conclude Mantica - attendiamoli alla prova dei fatti».



Il sottosegretario Alfredo Mantica

«Non incidente, ma sabotaggio la catastrofe del treno bruciato ed esploso»

Non incidente, ma sabotaggio. Secondo il sito di informazione «Debkafie», considerato vicino ai servizi segreti israeliani, l'esplosione avvenuta tre giorni fa nella stazione di Neyshabur su un treno iraniano che trasportava ufficialmente prodotti chimici, fertilizzanti, combustibile e cotone non sarebbe stata causata da «fatalità e errore umano», come hanno riferito fonti governative iraniane. L'incidente è costato la vita a più di trecento persone, tra cui il governatore della città. L'attentato sarebbe avvenuto per opera di miliziani della guerriglia antigovernativa attiva nella provincia di Khorassan. Il treno sarebbe stato caricato con esplosivo destinato ad essere portato clandestinamente nel vicino Afghanistan.



Alcuni dei 52 vagoni del treno esploso

LA PROTESTA DOPO L'ESCLUSIONE DI MOLTI CANDIDATI, TRA CUI I PIÙ POPOLARI DEPUTATI IN CARICA

Iran, i riformisti ammettono: siamo stati sconfitti

Ma alle urne, boicottate dai progressisti, è andato meno del 50 per cento

TEHERAN

Vittoria dei conservatori con una partecipazione popolare limitata, molto probabilmente inferiore al 50 per cento. Un risultato del resto dato per scontato da quasi tutti gli osservatori alla vigilia del voto, dopo l'esclusione di molti candidati riformisti, tra cui i più popolari deputati in carica, da parte del Consiglio dei Guardiani, la corte costituzionale - non elettiva - controllata dai conservatori. Questo il quadro che si delineava in Iran in attesa dei risultati ufficiali delle elezioni parlamentari di venerdì. «Una minoranza è diventata maggioranza in Parlamento», ha detto Mostafa Tajzadeh, alto dirigente del principale partito riformista, il Fronte islamico per la partecipazione («Mosharekat»), che non ha partecipato alla consultazione in segno di protesta. Leader del «Mosharekat» è Reza Khatami, attuale vice presidente del Parla-

mento e fratello del presidente della Repubblica Mohammad Khatami.

La televisione, controllata dai conservatori, ha ripetuto per tutto il giorno che la partecipazione era «massiccia», e che per questo la chiusura dei seggi era stata rinviata di quattro ore. Secondo la stima della tv, a votare sarebbe andato il 60% degli aventi diritto, mentre per i riformisti alla consultazione ha preso parte meno del 50 per cento a livello nazionale e il 23 per cento a Teheran. Nelle precedenti politiche, nel 2000, era andato a votare il 67 per cento in tutto il Paese e il 58 per cento nella capitale.

Sui 111 seggi già assegnati 110 sarebbero andati ai conservatori, 49 a riformisti che hanno comunque deciso di prendere parte alle elezioni, e 9 a indipendenti. Il quadro non dovrebbe mutare di molto con l'assegnazione degli altri 117 seggi per arrivare a un totale di 285, a cui si

Nella capitale si è recato ai seggi soltanto il 28 per cento degli elettori. La tv di Stato: avvenimento epico

aggiungeranno i cinque riservati alle minoranze religiose.

A Teheran, dove i risultati non sono ancora definitivi, sono in testa i candidati della maggiore lista conservatrice, la Coalizione degli sviluppatori dell'Iran islamico. Mentre dunque la composizione del settimo Parlamento della Repubblica islamica è già praticamente delineata, non è stata ancora fornita una cifra ufficiale sulla partecipazione alle elezioni. È questo l'elemento fonda-

Scontri e feriti tra polizia e manifestanti nella provincia del Khuzestan nel Sud-Ovest del Paese

mentale per una lettura politica del voto, dopo il boicottaggio dei principali gruppi riformisti e l'appello della leadership conservatrice al popolo perché andasse alle urne per confermare il proprio sostegno al sistema. La leadership conservatrice aveva chiamato al voto giocando sullo slogan del voler dare «uno schiaffo in faccia al nemico», cioè gli Usa.

Mostafa Tajzadeh ha detto che il dato ufficiale sarà reso noto entro 48

ore dal ministero dell'Interno, vicino ai riformisti. Diametralmente opposte le interpretazioni date dai due maggiori antagonisti di questa elezione: il Consiglio dei Guardiani e il «Mosharekat». La tv e l'organo conservatore hanno parlato di elezioni «epiche», in cui la forte partecipazione degli elettori ha rafforzato il potere ufficiale e l'autorità, così come la sicurezza nazionale. Per il «Mosharekat», Tajzadeh ha invece affermato che il modo in cui si sono svolte le elezioni ha provocato «un danno all'immagine internazionale dell'Iran». Ma ha aggiunto che le riforme non sono morte, perché «mai come ora il popolo è stato tanto favorevole alla democrazia e così contrario al pensiero dei talebani».

Il presidente Khatami, avrà giorni difficili nei prossimi mesi, dato che sarà costretto alla «coabitazione» con un parlamento a maggioranza conservatrice. Ma, secondo gli esperti, è

proprio Khatami che nei sette anni (dal 1997) che ha avuto a disposizione grazie al voto popolare (soprattutto di donne e giovani) non ha mai portato il confronto con i conservatori fino in fondo, evidentemente nel timore di innescare un meccanismo distruttivo per la Repubblica islamica uscita dalla Rivoluzione di 25 anni fa.

Scontri tra manifestanti e polizia, che hanno provocato nove feriti, sono scoppiati ieri dopo l'annuncio dei risultati in una circoscrizione del Sud-Ovest del Paese. «I sostenitori di un candidato sconfitto si sono radunati davanti alla prefettura e hanno tentato di prenderla d'assalto, ma le forze dell'ordine glielo hanno impedito», ha detto un dirigente del governatorato della provincia del Khuzestan, al confine con l'Iraq. I manifestanti nel corso degli scontri avrebbero anche incendiato alcune auto del governatorato. (e.st.)

SCONFITTO IL PROGETTO DI LAICIZZAZIONE

A Teheran si è aperta l'età della restaurazione

Gli innovatori hanno perso perché non sono riusciti a coinvolgere le campagne. Il petrolio servirà ad ammorbidire la crisi economica

analisi

Mimmo Candito

SEBBENE i risultati siano ancora ignoti, una cosa comunque è certa: che con il voto dell'altro ieri la Prima Rivoluzione è finita, archiviata per sempre. Ne è cominciata un'altra, la Seconda, ma questa con meno ipocrisie e meno ambiguità: ora in Iran è il tempo della restaurazione.

Nello scontro politico di questi giorni - votare, non votare - la lotta che apparentemente opponeva i conservatori ai riformisti era, in realtà, la lotta tra il sacro e il profano, cioè tra due opposte concezioni di legittimazione del potere: l'una, che trova nella religione la fonte d'una sovranità insindacabile e immutabile, e usa questa autorità morale come strumento di controllo e di guida dei processi sociali; l'altra, che vede nella società la fonte reale del potere e utilizza le forme della modernizzazione per scardinare la dipendenza della politica dagli editti della religione. Ha vinto il sacro; ha perso il progetto della laicizzazione. L'Iran entra in un tunnel dove la crisi delle ambizioni riformatrici si perde tra le incertezze e le lacerazioni che sempre la sconfitta apre nel corpo d'un paese.

Per tentare d'immaginare che cosa possa ora accadere è necessario capire, prima, che cosa sia veramente accaduto. L'esempio dell'Afghanistan è illuminante. Di quel paese - dopo la guerra di Bush - si esalta il processo di pacificazione, portando a modello il presidente Karzai e la tranquillità che domina ampiamente la vita di Kabul. Ma Kabul non è l'Afghanistan. Kabul è la città, per di più protetta e tutelata dai 5.000 soldati dell'Isaf, l'Afghanistan, quello che comincia già alla periferia della capitale, è invece il paese reale. Se la città è in effetti abbastanza sicura, il resto del paese vive un processo di tensione, conflittualità, scontri continui, spesso vere battaglie campali, che riportano l'Afghanistan al suo passato eterno di guerre e fide senza soluzione. Altro che pacificazione. Storie simili raccontano l'Iran oggi, un Iran dove Teheran è la città, ma poi il paese reale è largamente disteso nelle campagne e nei deserti che

IL CAPO MODERNISTA



Reza Khatami, il leader riformista, ha mostrato di essere ben più combattivo del fratello presidente Mohammad. Reza, 43 anni, è urologo. Formatosi all'estero, è entrato in politica nel 1997. Divenuto vice-presidente del Parlamento, ha condotto una battaglia a tutto campo per tentare di imporre le riforme, pur senza mettere in discussione apertamente il principio della supremazia del clero.

LA GUIDA RELIGIOSA



Il leader religioso iraniano, Ali Khamenei, 65 anni, ha studiato non solo religione, ma anche letteratura. L'amore per i poemi persiani si ritrova nella forma elegante e ricercata dei suoi discorsi. Padre di quattro figli maschi e due femmine. È stato allievo dell'imam Khomeini, futuro fondatore della Repubblica islamica. Khamenei ha preso il posto di Khomeini alla sua morte nell'89.

si perdono tra il Golfo e il Caspio.

La battaglia dei riformisti di Teheran, il loro progetto di modernizzazione (la democratizzazione ne sarebbe stata una progressiva conseguenza), ha trovato radici e consensi nella città, negli spazi vitali dell'immaginario metropoli-

tano: l'università, i mass media, i professionisti aperti al contatto con il mondo, i giovani, comunque tutti coloro che vengono toccati dalle nuove tecnologie elettroniche e dalla cultura che queste creano. Ma quella battaglia non è riuscita a trascinare sul campo



Per le moltitudini che vivono ancora nel Medio Evo i mullah costituiscono un punto di riferimento

Per riprendere la battaglia bisognerà trovare un leader meno inerte di Khatami

Si staccano i manifesti elettorali

dello scontro il paese reale, la moltitudine infinita e dispersa che vive ancora in un tempo premoderno ed è fortemente condizionabile dal potere solido, convincente, rassicurante, che per tradizione i mullah esercitano sulla vita sociale. Bisogna andare anche un sol giorno a Qom, nella mezza infinita dei pellegrini in preghiera, o tra le moschee azzurre di Isfahān, o nel mercato brulicante di Mashad, per conoscere il vero Iran. E capire le ragioni della vittoria e della sconfitta, ieri.

La Prima Rivoluzione era riuscita a sopravvivere anche quando aveva poi perso gli elementi vitali - l'aspirazione a una democrazia dei diritti innestata nel corpo d'una rivolta religiosa - che l'avevano portata a sconfiggere lo Shah con un'ampia alleanza di classi e di movimenti sociali. A mano a mano però che s'allontanava il dovere patriottico della coesione nazionale, ch'era stato imposto dalla lunga guerra con l'Iraq,

cominciavano ad apparire le prime linee di frattura tra il potere ingessato e corporativo del clero e le insoddisfazioni crescenti d'una società che non sopportava più il puritanesimo bigotto e antimodernista dei gestori del potere. Ma questa insoddisfazione era soprattutto della città; i riformisti hanno perso la loro battaglia perché non sono stati capaci di coinvolgere anche la campagna (l'astensione che chiedevano i riformisti è stata infatti molto elevata a Teheran, ma meno significativa nel resto del paese).

In questa Seconda Rivoluzione, i vincitori non hanno più nemmeno l'obbligo di fingere il rispetto dei quei valori di democratizzazione che avevano portato a un amplissimo consenso alla rivolta khomeinista nella sua fase iniziale. Il braccio di ferro è stato aperto, palese, perfino spregiudicato nei suoi elementi di divisione tra le due parti in gioco; quando lo scontro non ha mediazioni, la vittoria dà una forza straordinaria

a chi ha guadagnato la partita, e toglie ogni risorsa a chi è stato battuto. Nell'Iran delle delusioni e delle disillusioni (l'ignavia, o comunque la passività sconcertante, di Khatami ha tolto ogni credibilità alle proteste di pura voce dei riformatori) si preparano tempi amari, per la cultura delle aperture sociali e dei processi di laicizzazione. La corporazione dei religiosi si trova rafforzata nei propri convincimenti d'una gestione intrinsecamente e radicale del potere politico, e proietterà questa forza sul costume del paese rivendicando l'adesione maggioritaria alla forma della tradizione, al rispetto diffuso e consensuale della continuità. Potrà trovarsi a dover misurare questa vittoria con un distacco sempre più evidente dalle tensioni e dalle aspettative d'una società dove i giovani e i giovanissimi sono più dei tre quarti della popolazione; e il cinismo e lo scetticismo non sono mai coefficienti utili d'una ricomposizione delle lacerazioni. Ma fin che il riformismo non saprà ritrovare un leader e un programma capaci di superare il cinismo prodotto dalla disillusione per l'inertezza irrimediabile di Khatami, rancori e sogni resteranno abbandonati al margine del vissuto quotidiano.

Tornerà al centro della vita nazionale la crisi economica, il fallimento del governo sui suoi programmi di sviluppo e di redistribuzione delle risorse ricavate dal ricco bacino degli idrocarburi. Il nuovo governo cavalcherà la tigre della crescita produttiva, puntando su un prezzo alto del petrolio e sull'apertura al satana degli Stati Uniti: Washington, che finora era rimasta incerta sulle scelte di un interlocutore, ora sa che i mullah controllano saldamente il potere, e che è con loro che bisogna trattare. La chiarezza non risolve i problemi, ma aiuta a definirne l'identità; dopo il voto di novembre in Usa, il negoziato partirà. Anzi, è già partito: nel sermone di venerdì, Khamenei ha detto che chissà se perdonare. Parlava in farsi, ma era come se parlasse in inglese.

ALLA VIGILIA DELL'UDIENZA DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA DELL'AJA PREVISTA PER DOMANI

Israele smantella otto chilometri del Muro

Aldo Baquis

TELAVIV

Israele inizia oggi la rimozione di un troncone di otto chilometri nel muro di separazione con la Cisgiordania reso superfluo da ulteriori lavori di sbarramento in una zona immediatamente vicina. L'annuncio del ministero della Difesa è giunto mentre la Corte internazionale di giustizia sta per riunirsi all'Aja per le implicazioni della barriera eretta da Israele per arginare il terrorismo (in tre anni 927 morti, 6100 feriti gravi, 20.500 attentati di vario genere), ma che ha pesanti ripercussioni dirette sulla vita di centinaia di migliaia di palestinesi in Cisgiordania. Il tratto che sarà smantellato è quello compreso (a Nord della città cisgiordiana di Tulkarem) fra Baka el-Sharkya e Zeita. Era stato costruito a tempi forzati mesi fa per chiudere una pericolosa falla: quella zona era

infestata divenuta il corridoio privilegiato per autobombe e kamikaze diretti dalla Cisgiordania verso il Nord del Paese.

Nel frattempo, a pochi chilometri di distanza, Israele ha completato la costruzione di un muro fra Baka el-Sharkya e la vicina città israeliana di Baka el-Gharbia. Adesso dunque il primo troncone può essere rimosso: cosa che secondo fonti militari a Tel Aviv agevolerà indubbiamente gli spostamenti e i lavori agricoli di migliaia di palestinesi che abitano nell'area. Le immagini televisive dello smantellamento dei reticolati hanno inoltre lo scopo di persuadere la opinione pubblica internazionale (e, se possibile, anche i giudici dell'Aja) che Israele sta costruendo in realtà non una recinzione del Muro di Berlino, come sostiene Arafat, ma una barriera mobile che può essere smontata in pochi giorni dove non si rende più necessaria. «Una volta finito il

terrorismo, non ci sarà più bisogno di una barriera», spiega il portavoce militare israeliano in un filmato divulgato in questi giorni via internet.

Nell'imminenza del dibattito all'Aja cresce la tensione nei Territori. Lunedì, per volere di Arafat, i palestinesi osserveranno una giornata di mobilitazione nazionale che ha già costretto l'esercito israeliano a elevare lo stato d'allerta. Ieri molte migliaia di palestinesi hanno dimostrato contro il muro dell'Apartheid a Ramallah, Nablus e nel villaggio di Meshka, a ridosso della barriera. Presso la città cisgiordiana di Kalkilya - che è adesso quasi del tutto circondata da un'alta muraglia - un ordigno è esploso ieri al passaggio di una pattuglia militare israeliana. Forse un anticipo di quanto potrà avvenire lunedì, quando molte migliaia di palestinesi marceranno verso la barriera da vari centri della Cisgiordania.

Publicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce l'invecchiamento e attenua le «Macchie» delle Mani
La nuova pomata è disponibile in Farmacia



INVECCHIAMENTO EPIDERMICO

Dai Laboratori di Ricerca Kuiper è arrivata un'innovativa pomata dalla forte azione Schiarente e Anti-Rughe in grado di ridurre visibilmente i segni dell'invecchiamento epidermico delle mani ed attenuare le antistetiche macchie brune, conferendo alla pelle un aspetto «raggiavento».

Il nuovo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico, denominato «Anti-Time System Mani», è reperibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper in formulazioni diversificate per pelli maschili e femminili e nei dosaggi specifici più adatti all'età della pelle: 20, 30, 40 e oltre i 50 anni. Chiedete al Farmacista il dosaggio più efficace in base all'invecchiamento e alla gravità delle macchie della pelle.

NELLA DELEGAZIONE ANCHE UN MEDICO CHE HA CONTROLLATO LE CONDIZIONI FISICHE DEI PRIGIONIERI

«Donne kamikaze sugli aerei con esplosivo nelle parti intime»

Una donna kamikaze fa saltare in aria un aereo con una piccola quantità di esplosivo al plastico nascosta in una parte intima del corpo e detonata attraverso un telefono cellulare: fino a qualche tempo fa questo era l'incubo dei servizi di sicurezza di tutto il mondo, da alcuni giorni si è trasformato in un timore concreto. E' quanto ritengono le autorità internazionali alla luce di alcune rivelazioni fatte da un esponente del gruppo Al Qaida attualmente in stato di arresto.



La donna kamikaze palestinese che si è fatta esplodere il 14 gennaio scorso

Proteste a Londra: troppo costoso sorvegliare i 5 rilasciati da Guantanamo

Proteste in Inghilterra contro il previsto esborso di 500 mila sterline all'anno per la sorveglianza di 5 sospetti terroristi britannici. I cinque, presumibilmente catturati in Afghanistan tra le file di Al Qaeda e dei taleban, torneranno in patria liberi tra qualche settimana su un jet della Royal Air Force dal centro di detenzione di Guantanamo, dove sono detenuti. Polizia ed intelligence hanno l'ordine di evitare rappresaglie e di tutelare la loro incolumità: questo significa un costoso monitoraggio delle abitazioni e delle attività dei sospetti.



Un detenuto nel campo americano di Guantanamo a Cuba

L'EX RAISS HA CONSEGNATO UNA LETTERA PER I FAMIGLIARI

Prima visita della Croce Rossa a Saddam in carcere

Bremer: elezioni impossibili prima di un anno

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Gli inviati della Croce Rossa hanno incontrato Saddam Hussein in Iraq, per la prima volta dopo la sua cattura del 13 dicembre, e un giornale britannico ha scritto che anche Osama bin Laden è circondato sulle montagne al confine tra Pakistan e Afghanistan. Ma l'amministratore americano Paul Bremer ha rischiato di aprire una nuova disputa con la leadership religiosa scita dicendo che le elezioni a Baghdad non saranno possibili prima di 15 mesi.

I due membri della Croce Rossa Internazionale, tra cui un medico, hanno potuto vedere Saddam e i suoi testimoni, controllare le condizioni fisiche, il suo trattamento, la struttura in cui è detenuto, e prendere una lettera da consegnare ai familiari. La visita - ha confermato da Ginevra la portavoce Antonella Neri - è avvenuta questa mattina, ora di Baghdad. Alla fine, come accade sempre in questi casi, gli inviati non hanno fatto commenti su come sta l'ex Raiss, però hanno confermato che l'incontro è avvenuto in una località segreta all'interno del territorio iracheno. La visita da parte degli emissari della Croce Rossa era prevista dalla Convenzione di Ginevra, che viene applicata a Saddam in quanto prigioniero di guerra, e l'organizzazione umanitaria ha detto che probabilmente ci sarà un altro appuntamento a breve.

La figura dell'ex Raiss pesa ancora sulla situazione del Paese, ma il dibattito in questi giorni si concentra soprattutto sul passaggio dei poteri previsto dagli americani alla fine di giugno, e su come nominare il nuovo governo. Ieri l'amministratore Paul Bremer, parlando alla televisione Al Arabiya, ha detto che le elezioni non saranno possibili prima di un anno o 15 mesi: «Ci sono problemi tecnici che richiedono tem-

Come previsto dalla Convenzione di Ginevra l'organizzazione non ha fornito dettagli sulla salute del detenuto

po per essere risolti. Sono questioni serie, e l'Onu stima che ci vorrà tra un anno e 15 mesi per superarle. Questa posizione, però, va contro i desideri espressi dal leader scita Al Sistani, che in pratica ha già fatto saltare l'ipotesi del caucaso suggerita dagli americani, chiedendo di tenere subito il voto diretto. Nei giorni scorsi l'ayatollah ha segnalato la disponibilità ad accettare il rinvio delle elezioni suggerito dall'Onu, ma parlando con il settimanale tedesco Der Spiegel ha avvertito che d'attesa non deve durare a lungo.

Gli sciti hanno la maggioranza nel Paese, vogliono vederla confermata nella composizione del nuovo governo, e non hanno interesse a fomentare la guerra civile. Ma se non verranno accontentati i rischi di violenze si moltiplicano. Molto sangue già versato. Ieri l'ultimo episodio: un religioso sunnita è stato assassinato all'uscita di una moschea di Baghdad. Sheikh Dhamer al-Dhary è stato freddato da un'auto in corsa. Lo ha riferito l'Associazione dei letterati musulmani, organizzazione che rappresenta la minoranza sunnita irachena. L'organizzazione, di cui al-Dhary era un importante esponente, si è recentemente pronunciata contro la richiesta scita di elezioni troppo rapide. Al momento l'ipotesi suggerita da Washington è passare i poteri a una forma allargata e temporanea dell'attuale Consi-

glio governativo, in attesa di poter organizzare le elezioni. Ma intanto anche i curdi hanno contestato la parte della nuova Costituzione in via di completamento, perché vorrebbero più autonomia. Chiedono di poter conservare la Guardia Nazionale, il Parlamento e un sistema fiscale locale, e vogliono che la legge fondamentale entri in vigore solo se verrà approvata a maggioranza dalla loro popolazione con un referendum. Anche questo nodo rischia di diventare un ostacolo per la stabilizzazione.

Ieri, comunque, il presidente Bush ha difeso ancora l'intervento militare nel suo discorso radiofonico del sabato, dicendo che «Saddam era un pericolo» e il Congresso lo ha riconosciuto. Quindi ha definito l'Iraq come il fronte centrale della guerra al terrorismo, citando la presunta lettera del leader di Ansar al-Islam, Abu Musab al-Zarqawi,

come la prova dei collegamenti con Al Qaeda. La guerriglia ha risposto attaccando un convoglio a Hammam, 25 miglia a Sud di Baghdad. Quattro soldati americani sono rimasti feriti e il loro interprete iracheno è morto.

Una notizia potenzialmente molto incoraggiante per la Casa Bianca l'ha pubblicata invece il giornale britannico Sunday Express, che secondo la concorrenza va preso con le molle per i suoi scoop a volte colorati. Il giornale ha scritto che Osama bin Laden è stato individuato e circondato dalle forze speciali americane non lontano da Quetta, nella zona montagnosa nord-occidentale del Pakistan. Si sposta in continuazione con 50 fedelissimi e dorme all'aperto nelle grotte. Secondo il Sunday Express le forze speciali Usa sono pronte a lanciare un raid per catturarlo, e aspettano solo l'ordine del presidente Bush.



Soldati del nuovo esercito iracheno sul tetto del quartier generale della polizia a Falluja, nel «triangolo sunnita»

Nassiriya, polemica maggioranza-Violante

Il leader Ds: ci sono responsabilità del governo. La replica: dichiarazioni mostruose

ROMA

«Come voteranno i Ds sull'Iraq?», è stato chiesto al capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante. Una domanda insidiosa, perché da giorni la politica s'interroga sulla posizione che prenderà la coalizione che ha creato la lista unitaria dell'Ulivo. «Pronunciarsi ora è prematuro, certo non voteremo sì», ha risposto Violante, che per argomentare meglio ha poi spiegato: «Il nostro voto contrario c'è già stato, al Senato l'intera opposizione ha presentato un emendamento per cancellare la missione in Iraq e noi

faremo lo stesso. I nostri soldati non dovevano assolutamente andare, come Berlusconi ha riconosciuto quando disse "per Nassiriya sono preoccupato, se governavano gli altri non li avrebbero mandati e i soldati non sarebbero morti". I soldati li ha mandati il governo, non noi. E senza sufficiente copertura, come dicono i morti di Nassiriya. C'è una responsabilità precisa».

Parole «forti», che hanno acceso le polveri dello scontro tra Ds e governo. «Le dichiarazioni dell'On. Violante su Nassiriya sono rivolventi, ma ci fanno capire che cosa ne sarebbe dell'Italia se go-

vernasse il suo partito», ha replicato a caldo il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bonaiuti. «Le dichiarazioni di Violante, secondo cui vi sarebbe una precisa responsabilità del governo sui caduti di Nassiriya, sono sconcertanti e mostruose», gli ha fatto eco il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli.

Anche l'Udc non usa mezzi termini. «E' moralmente e politicamente inaccettabile», sbotta il segretario Marco Folini. Mentre il ministro Giovanardi s'indigna perché «il capogruppo dei Ds getta la croce addosso al governo anziché ai terroristi». E ribadisce

la «grande preoccupazione per la piega presa dal dibattito parlamentare sul decreto di finanziamento delle missioni di pace dell'Italia all'estero. Purtroppo bisogna prendere atto - sottolinea Giovanardi - che le posizioni dell'opposizione si vanno appiattendendo su tesi che una volta erano dei vari Agnoletto e Casarini, cioè della parte più intransigente dei no-global».

E Francesco Moro, capogruppo della Lega al Senato: «Stupisce certe dichiarazioni, dette poi dall'ex Presidente della Camera. E come se nel 1992 fossero stata colpa del governo gli atten-

tati a Falcone e Borsellino».

Lette le parole degli avversari di governo, Violante ha replicato senza scomporsi: «Sono dichiarazioni singolari. Alcuni esponenti della maggioranza fingono di dimenticare la "preoccupazione" dello stesso premier. Comprendo le difficoltà del centrodestra, sono proprio loro a utilizzare in modo strumentale la tragedia di Nassiriya. Questo è inaccettabile. Noi insisteremo perché il governo italiano si impegni con fatti concreti per una svolta negli interventi in Iraq. E lo stesso Kofi Annan d'altronde che ha chiesto esplicitamente quale sarebbe lo scopo della presenza dell'Onu in Iraq nel disordine di questa fase. Ed è contro il governo e la sua maggioranza - ha concluso il presidente dei deputati Ds - che tutta l'opposizione ha già dato, al Senato, un voto contrario alla missione». [p. c.]

IL PRESIDENTE ARISTIDE INVECE LO ACCETTA

Haiti, i ribelli dicono no al piano dei mediatori

PORT-AU-PRINCE

Non si scioglie la crisi ad Haiti malgrado l'intervento della delegazione internazionale di cui fanno parte diplomatici di Stati Uniti, Francia, Canada, Unione Europea, Comunità dei Caraibi (Caricom) e Organizzazione degli stati americani (Osa) guidati dal segretario di Stato Usa aggiunto responsabile per l'America Latina, Roger Noriega.

Si è risolto in un nulla di fatto il primo incontro con il presidente Jean-Bertrand Aristide e il leader dell'opposizione Andre Apatid, durante il quale era stato proposto un piano di pace che prevede un governo provvisorio, via d'uscita ritenuta indispensabile per porre fine alla violenza ed evitare la guerra civile. L'ipotesi conferma la permanenza al potere di Aristide fino alla fine del suo mandato, nel 2006, mentre un primo ministro avrebbe la gestione delle forze dell'ordine - almeno 5.000 uomini - che opererebbero sotto il controllo internazionale e si concluderebbe con elezioni, premessa per un governo unitario. Una prospettiva accettata completamente ed interamente da Aristide, il quale al termine del colloquio ha spiegato che la comunità internazionale ha assicurato che i ribelli verranno disarmati e che nel Paese verrà creato un ambiente sicuro per far svolgere regolarmente la campagna elettorale, ma respinta in blocco dall'opposizione politica haitiana e dai rivoltosi che controllano il Nord del Paese. Michail Gaillard, leader del partito socialista - e portavoce del fronte dell'opposizione democratica - ha ribadito che le dimissioni del presi-

dente sono l'unica soluzione politica percorribile. Anche il leader del «Gruppo dei 184» - che rappresenta i sindacati e i gruppi professionali e imprenditoriali - Andre Apatid, ha indicato in Aristide la fonte del problema, sollecitando la comunità internazionale ad assumersi le «responsabilità» nei confronti di Haiti. Paese tra i più poveri del mondo. Gli oppositori dicono il non fidarsi e ricordano le promesse di Aristide al presidente Clinton, mai mantenute, di disarmare le gang di strada e di riformare il sistema giudiziario.

Intanto l'isola è in balia della violenza. L'ex commissario di polizia Guy Philippe, alla guida dei ribelli che occupano alcune zone del Nord, minaccia di irrompere in altre città e sabato, nella capitale, i paramilitari governativi hanno aggrredito con armi, machete e pietre, una marcia di studenti oppositori, con un bilancio di almeno 17 feriti. Le bande filo-governative avrebbero anche assalito alcuni giornalisti stranieri: tre reporter messicani sono stati presi a bastonate mentre seguivano una manifestazione di oppositori, un reporter haitiano è rimasto coinvolto in una sparatoria; spesso i militanti sequestrano foto e filmati se si ritengono lesivi per la causa governativa.

Una situazione che ha spinto il Dipartimento di Stato Usa a ordinare la partenza dal Paese di tutto il personale diplomatico non essenziale e delle loro famiglie. Già dalla scorsa settimana l'amministrazione statunitense aveva invitato tutti i cittadini americani che possono farlo a lasciare quanto prima possibile Haiti. [c. re.]

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Garelli

Ne danno il triste annuncio la madre Antonia, la sorella Maria con il marito Emanuele, i nipoti Cesare con Stefania, Ida ed Emanuele, Paolo con Anna, Antonia con Chiara e Camilla, Livia con Luca. I funerali avranno luogo in Milano, lunedì 23 alle ore 11 nella chiesa dell'ospedale S. Giuseppe in via S. Vittore.

— Milano, 20 febbraio 2004.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Esther Mascarrello ved. Pischiutta

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli Maria Grazia e Sandro, Massimo e Lilli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La S. Messa di trigesima giovedì 18 marzo ore 18 chiesa Madonna di Fatima c.so Moncalieri n° 496.

— Torino, 18 settembre 2004.

O.F. il Giubileo Tel. 011 6633005

È tornata alla casa del padre

Ernestina Balbo ved. Berardo

ostetrica. Lo annunciano le figlie Franca e Amelia con Giancarlo, i nipoti Marco e Luca e Emma e Adelinda; nipoti, parenti tutti. Funerale lunedì 23 ore 11 parrocchia San Bernardino.

— Torino, 20 febbraio 2004.

Dir. Fun. San Paolo Sas - 011 222222

Serenamente è mancata

Gioacchino Fassetta (Chino)

partigiano alpino. Lo annunciano la moglie Marcelle, il figlio Giacomo con Loredana, la nipote Fabiola, il genero Piero, i nipoti Esio, Gennetta ed Emanuele, parenti tutti. Funerale lunedì 23 febbraio ore 14 chiesa Maria Ausiliatrice - via Stupinigi 3 Cascine Vica. Rosario in chiesa domenica 22 febbraio alle ore 19.

— Rivoli, 20 febbraio 2004.

Ezio e Gennetta piangono il caro ZIO CHI-NO.

Ci ha lasciati

Esterno Castellani

papà e nonno indimenticabile anni 91.

Ne danno il triste annuncio la figlia Silvana, le nipoti Rossana e Cinzia con i rispettivi mariti Gino e Luca, pronipoti Simone, Ilaria ed Alessandro, parenti tutti. Funerale in Torino martedì 24 c.m. alle ore 10 nella chiesa Nostra Signora della Pace. Funerale lunedì 23 c.m. ore 20,30 nella Cappella di via Milano. Non fiori ma eventuali offerte per le adozioni dei bambini a distanza presso la chiesa Nostra Signora della Pace.

— Torino, 21 febbraio 2004.

Ci ha lasciati

Giuseppe Elena

L'annunciano: i figli Enrico, Giuse e Francesco con le rispettive famiglie. Fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerale in Perussia lunedì 23 ore 15 nella parrocchia di S. Lorenzo.

— Perussia, 21 febbraio 2004.

O.F. Mattiotta Cuorgnè

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mirka Coello in Vitrotti

Ne danno il triste annuncio: il marito Riccardo il fratello Enzo con Laura e Floriana, lo zio Arturo Rovetti e famiglia, la cognata Anna Venerano e famiglia. I cugini e parenti tutti. Un particolare grazie a Aldo, Silvana e Domenica. La salma giungerà al tempio di Torino per la cremazione lunedì 23 alle ore 13,30.

— Cuorgnè, 21 febbraio 2004.

O.F. Mattiotta Cuorgnè.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Casale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Floriana, Grazia, Sergio, Davide e parenti tutti. Funerale lunedì 23 febbraio parrocchia «Maria Regina della Pace». Per orario telefonare al numero: 011 280901.

— Torino, 21 febbraio 2004.

Ha raggiunto la Sua amata Albina

Pietro Ricchetta

marito esemplare e padre meraviglioso anni 88. L'annunciano la figlia Fiorella con Piergiorgio e Luca; cognata, nipoti e parenti tutti. Funerale in Robassomero lunedì 23 corr. ore 15,15 da c.so Italia n. 55. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Robassomero, 21 febbraio 2004.

E' cristianamente mancata

Maria Capello ved. Grosso

anni 84. Lo annunciano i figli Andrea e Pier Mario, nuore, nipoti, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerale lunedì 23 febbraio ore 14,30 parrocchia S. Maria Goretti (Moncalieri). La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Villafranca P.te.

— Moncalieri, 21 febbraio 2004.

O.F. Requiem - 011 5821000

E' mancata

Gisetta De Amici Ambrosoli

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti. «Nessuno può decidere per altri la durata, l'ora, il che cosa è meglio, né che cosa è salvezza». La camera ardente è allestita presso l'Ospedale Mauriziano, lunedì 23 febbraio dalle 13 alle 15,30 e martedì 24 febbraio dalle 8,30 alle 9,30.

— Torino, 22 febbraio 2004.

È mancata

Giancarlo Valle

Ne danno il triste annuncio la mamma, i figli Daniele e Alessandro, la sorella Ottavia con Massimo. Sara e Davide. La famiglia ringrazia il dr. Graffi, tutto il Personale della Residenza S. Giacomo di Susa e la signora Anna Maria Miletto per quanto hanno fatto per Giancarlo. Il funerale lunedì ore 11 a Valfernera d'Assi.

— Torino, 21 febbraio 2004.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bono ved. Utili

di anni 87. Ne danno il triste annuncio la figlia Mari-sa con il marito Giuseppe Mottino con le figlie Evelin, Elisa con Aldo e i piccoli Giulia e Eric, la nuora Luigina Delmastro e i figli Marco, Emanuela e Annalisa, cugini e parenti tutti. Il Santo Rosario sarà recitato domenica sera alle ore 20 nella chiesa parrocchiale di Burolo. I funerali avranno luogo lunedì 23 c.m. alle ore 14 partendo dalla chiesa parrocchiale di Burolo. Ad esequie avvenute la salma proseguirà per il cimitero di Chivasso ove sarà tumulata.

— Burolo, 21 febbraio 2004.

La famiglia Delmastro, Mottino e Ramin parteciperà al dolore.

I dipendenti delle concessionarie Blauto e Target parteciperanno al dolore della signora Luigina Utili e famiglia.

— Burolo, 21 febbraio 2004.

È mancata

Bernardo Tavella

anni 82. L'annunciano i figli Stefania e Piero e famiglia. Funerale in Bra lunedì 23 febbraio ore 14 parrocchia San Giovanni.

— Bra, 21 febbraio 2004.

Last Travel - La Cattolica Bra

È serenamente mancata

Teresa Favaro v. Pronello

di anni 100

Lo annunciano Luisa con Rebecca, i figli Gilda, Imelda e Filippo, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerale lunedì 23 febbraio ore 15 parrocchia S. Grato di Piscina (To).

— Torino, 21 febbraio 2004.

Grazie NONNA per i bei momenti che ci ha regalato. Sarai sempre nei nostri cuori. Nino, Antonietta, Gabry.

Il tuo amore sarà vivo nei nostri cuori. Il giorno 18 si è spenta a 102 anni, l'inconfondibile

Marianna Pignataro vedova Terranova

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, le figlie Maria Giola Eva, i generi Enzo Piero, la nuora Mariisa, nipoti e pronipoti, le sorelle Teresa Amelia.

— Torino, 21 febbraio 2004.

È mancata

Bernardo Tavella

anni 82. L'annunciano i figli Stefania e Piero e famiglia. Funerale in Bra lunedì 23 febbraio ore 14 parrocchia San Giovanni.

— Bra, 21 febbraio 2004.

Last Travel - La Cattolica Bra

Riposa serenamente

Giuseppe Ferri

(Peppino)

mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio la moglie Rita Gualini, i figli Massimo e Paolo, le nuore, Alisia e Daniela, la nipotina Giulia, la sua principessa, e tutti i suoi cari. Presso la chiesa parrocchiale di Sesto (NO) saranno celebrati domenica 22 c.m. alle ore 18 il Santo Rosario e lunedì 23 c.m. alle ore 15 i funerali.

— Torino, 21 febbraio 2004.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziando per la partecipazione ricordata

Rosita Merlo Brenta

martedì 24 alle 18 parrocchia Santa Agnese. — Torino, 22 febbraio 2004.

Le famiglie Curioni e Rosso ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della loro amata

Maddalena

La Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 14 marzo alle ore 11 nella parrocchia S. Anna - Pescatori.

— Torino, 22 febbraio 2004.

ANNIVERSARI

1993 2004

Tolmino Gios

Sempre con noi.

1994 2004

Clementino Pastorino

Insieme sempre.

1990 2004

Dario Gamba

Un rimpianto infinito. La tua famiglia.

2000 2004

Alberto Piccatti

Sei nel nostro cuore e nella nostra mente. Il tuo ricordo non ci abbandona mai. Ti vogliamo tanto bene. I tuoi cari.

1991 2004

comm. Emilio Grassi

Sempre nei nostri cuori, indimenticabile.

La sua famiglia ricorda nella preghiera l'

ingegner Luigi Ravelli

Santa Maria lunedì 23 febbraio, ore 18,30 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

— Torino, 22 febbraio 2004.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 82 (Salone La Stampa)

Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30

Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)

Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;

Domenica e festivi ore 18,30-21

Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):

011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;

Domenica e festivi 18,30-20

ANDREA PARISI COSTRUZIONI

PROPONE IN VENDITA



PALAZZO CASANOVA

Via Kerbarker n.6

TORINO



In **nuovo** edificio residenziale appartamenti prestigiosi composti da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, box **in** piano interrato. Interni personalizzabili, finiture signorili.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA S. ANDREA

Via Cavagnolo n.10

TORINO



Vendesi in edifici residenziali **in** nuova costruzione appartamenti di varie metrature in pronta consegna. Ufficio vendite in cantiere Via Cavagnolo 10 tutti i giorni dalle 9.00 alle 17.30.

Per informazioni

cell 335 1344000 tel. 011.6694712
dalle 15.00 alle 19.00

**OTTIMO
PREZZO**

COMPLESSO RESIDENZIALE DIAZ

Nichelino (TO) Via Diaz ang. Via Bengasi

NICHELINO



Ultimi appartamenti signorili di nuova costruzione **in** metrature in pronta consegna.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA LA TORRE

Nichelino (TO) Via Bengasi n.42

NICHELINO



Ultima prestigiosa villa su 4 livelli, libera **in** 3 lati composta da soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, mansarda, box doppio, giardino privato.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA MEDITERRANEO

Moncalieri (TO) Via Pascoli ang. St. Stupinigi

MONCALIERI



Si prenotano appartamenti **in** varie metrature.

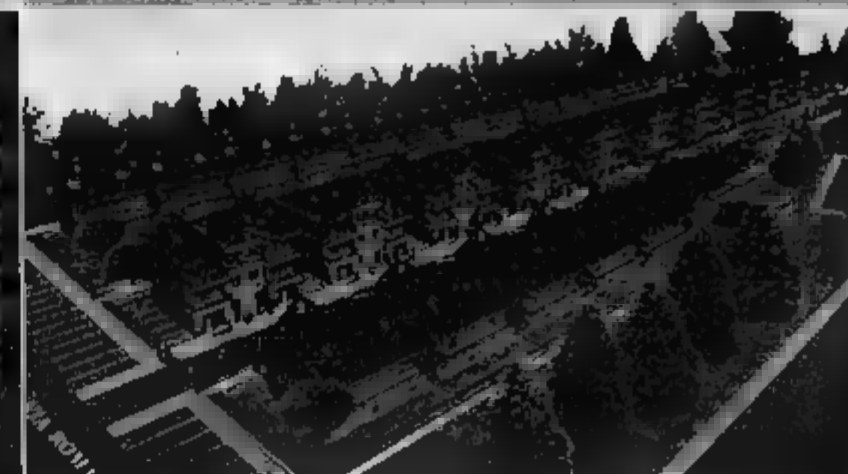
Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

VILLAGGIO ROMA

Candiolo (TO) Via Roma n. 27

CANDIOLO



In zona tranquilla, immersa nel verde, vendesi ultime villette a schiera libere **in** due o tre lati, rifiniture **in** pregio, pronta consegna, ottimo prezzo.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

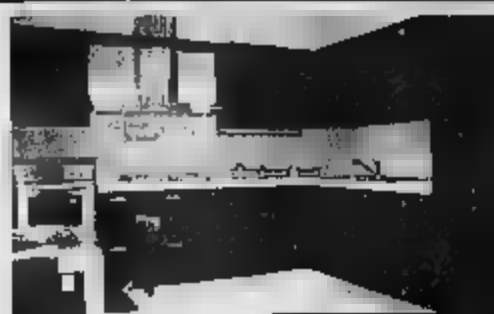
ALL'AVANGUARDIA PER TRADIZIONE

Ufficio Vendite Via Torino, 41 - 10042 Nichelino (TO) - tel. 011 6060924 - fax 011 6822941

STIEVANI MOBILI

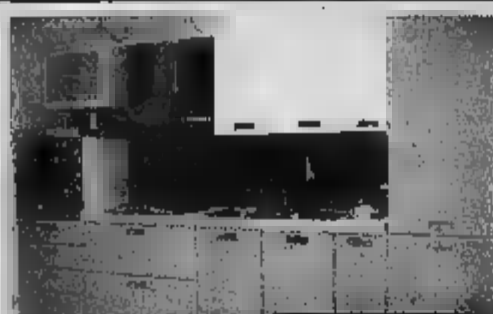
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666



PREZZO DI LISTINO € 8.968,00
ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a liscio. Dimensioni L.300 x L.270 completa di: cappa estetica inox L.120, piano cottura inox, colonna frigo congelatore.



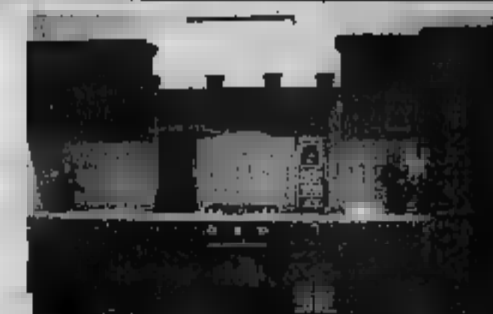
PREZZO DI LISTINO € 5.580,00
ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensione L.330 x P.60 di river con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 3.580,00
ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in tinto noce.



PREZZO DI LISTINO € 7.880,00
ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Bellissima cucina in stile ante povere, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello bialla.



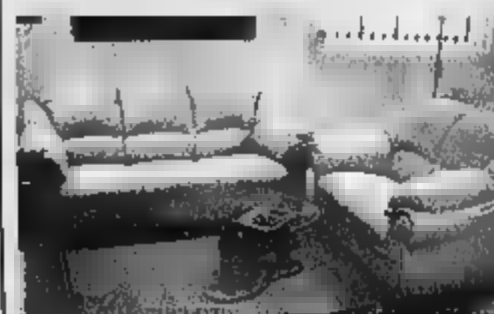
PREZZO DI LISTINO € 6.880,00
ZERO GUADAGNO € 3.350,00

Cucina moderna laccata nera, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con frangiflutti, forno da 90 cm, cass. frontale inox, camino e frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 7.280,00
ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie melacriate e pedata sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox.



PREZZO DI LISTINO € 3.580,00
ZERO GUADAGNO € 990,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle.



PREZZO DI LISTINO € 1.490,00
ZERO GUADAGNO € 790,00

Divano trasformabile a letto, con rete completamente sloderabile.



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO € 820,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sloderabile.

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

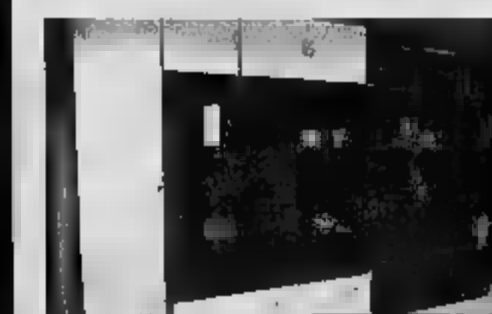
PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%



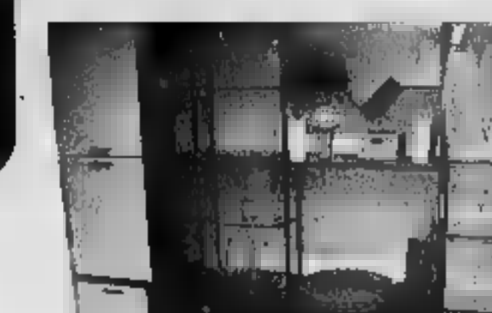
PREZZO DI LISTINO € 5.980,00
ZERO GUADAGNO € 3.250,00

Cucina classica con ante bugiate. Dimensione L.330 x P.60. Completa di elettrodomestici e cappa coccina estetica.



PREZZO DI LISTINO € 2.280,00
ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P.45/60 composta da capienti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi librari.



PREZZO DI LISTINO € 2.880,00
ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno con particolari panne e alluminio. Completa di elementi vetrina e base con cassettone curvo.



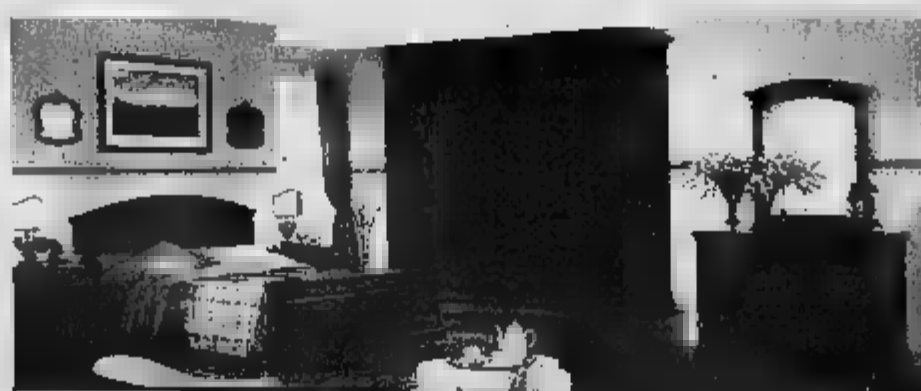
PREZZO DI LISTINO € 1.780,00
ZERO GUADAGNO € 850,00

Camera a ponte in tinta, cilegio, completa di 2° letto estraibile.



PREZZO DI LISTINO € 3.981,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini.



PREZZO DI LISTINO € 5.690,00
ZERO GUADAGNO € 3.100,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.585,00
ZERO GUADAGNO € 1.650,00

Camera da letto classica composta di capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

Il numero 2 del governo di Barcellona ha già dovuto dimettersi pur giurando di non aver cercato un accordo con i terroristi, vittima di un errore o di una trappola

C'è chi pensa ad una operazione dei radicali baschi per rafforzare i «nemici» del partito popolare in base al principio «tanto peggio tanto meglio»

Due terroristi dell'Eta
a sinistra in un video
la tregua, mercoledì



analisi

Enric Juliana*

La politica spagnola è come un mal di testa che non passa. E l'Eta, l'organizzazione terroristica basca fondata nel 1959, è la principale, anche se non unica, della fastidiosa emicrania. Fortemente controllata dalle polizie di Spagna e Francia, con l'ausilio dei servizi d'intelligence degli Stati Uniti, la banda è parecchio indebolita e, qualche esperto, a breve potrebbe essere eliminata del tutto. Ma proprio quando sembrava più isolata, l'Eta è riuscita a tornare al centro della scena politica, solo sette settimane dalle elezioni legislative del 14

uccidere e provocare nessuna esplosione, utilizzando la cultura mediatica. Non è stata una bomba, ma una notizia bomba: l'Eta dichiara una tregua... solo in Catalogna! Mercoledì 18 febbraio milioni di spagnoli hanno assistito in televisione a un autentico spot dell'Eta. Due individui incappucciati e con la txapela, il tipico berretto basco, seduti a una scrivania, leggevano un comunicato nel quale l'organizzazione terroristica proclamava una tregua circoscritta ai confini della Catalogna, segno d'attenzione per i mutamenti politici avvenuti in questa regione che, da dicembre, è governata da una coalizione di sinistra con la partecipazione del partito degli indipendentisti catalani, presieduta dal socialista Pasqual Maragall, ex sindaco della Barcellona olimpica. Sulla scrivania, accanto alla bandiera di Euskadi (Paese Basco) compariva, per la prima volta, quella della Catalogna. «Visca Catalunya Lliure, Viva Catalogna Libera», hanno gridato alla fine.

La Spagna è rimasta attonita. I catalani perplessi. L'Eta appena appena irritata. Il meccanismo mediatico, stimolando la mancan-

ETA

L'ultima arma la notizia-bomba

di solidarietà di fronte al terrorismo. I catalani sono ammirati e rispettati in Spagna, ma sono considerati tra i più simpatici. Sono ricchi (e non poi tanto, si osservano le ultime cifre della ripartizione della ricchezza spagnola), molto orgogliosi della propria cultura, della propria lingua e della propria autonomia che desiderano rafforzare e ampliare. Un luogo vuole che prestino molta attenzione al denaro - nella Divina Commedia Dante menziona l'avara povertà della Catalogna - e quando al bar gli amici preferiscono conti separati, pratica non usuale nel resto della Spagna che ha costumi più gregari.

La notizia bomba, amplificata dai mezzi di comunicazione più vicini al governo di José María Aznar, ha sortito i suoi effetti: gli indipendentisti, si è detto, coalizzati con gli socialisti catalani potrebbero aver scontrato la tregua senza preoccuparsi del destino del resto degli spagnoli. Dal 1975 la Catalogna ha subito 67 attentati dell'Eta, che hanno causato 224 morti e 224 feriti. Il più drammatico fu nel 1987 in

GLI ATTENTATI

6 giugno 1975: il poliziotto Ovidio Lopez Diaz è la prima vittima dell'Eta in Catalogna.

19 giugno 1987: l'attentato più cruento. Al supermercato Hipercor di Barcellona 21 persone rimangono uccise e altre 45 ferite dallo scoppio di 20 chili di esplosivo.

29 maggio 1991: l'Eta lancia un'autobomba contro la caserma della Guardia Civile a Vic. Nove morti, fra cui 4 bambini.

19 marzo 1992: Antonio José Martos muore nello scoppio di un'autobomba a Sabadell (Barcellona). A Lluís d'Amunt (Barcellona) perde la vita Enrique Martínez Hernández, artigliere della Guardia Civile.

21 novembre 2000: Ernest Lluch, ex ministro socialista della Sanità, è assassinato a colpi di pistola nel suo garage.

17 marzo 2001: l'agente di polizia Santos Santamaría Avarado muore nell'esplosione di un'autobomba a Roses (Girona).

un ipermercato di Barcellona: morirono 21 persone. L'ultimo attacco risale al 2001. Sono tre anni, pertanto, che l'Eta non si esibisce in Catalogna.

Gli indipendentisti di Esquerra Republicana di Catalogna (Erc) negano recisamente l'esistenza di un patto, ma



A essere chiaramente danneggiato in vista del voto è il partito socialista che i sondaggi danno in rimonta sui rivali. E ora tornano le domande di sempre: Chi è il vero cervello del gruppo? Esiste un grande vecchio che disegna le strategie?

Josep Lluís Carod-Rovira
leader di Esquerra Republicana

il leader del loro partito all'inizio di gennaio si è incontrato con i membri dell'organizzazione terroristica a Perpignano, nel Sud della Francia. La notizia è stata diffusa pochi giorni dopo il giornale conservatore «Abc» che avrebbe attinto a fonti riservate dei servizi segreti. Ed è stato

subito scandalo. Il leader dell'Erc, Josep Lluís Carod Rovira, si è dovuto dimettere dalla carica di consigliere cap (primo ministro) della Generalitat di Catalogna, pur giurando che ha incontrato gli esponenti dell'Eta solo per convincerli ad abbandonare le armi e a imboccare la strada della

democrazia. Il leader dell'Erc - formazione politica che ha sempre condannato la violenza e che negli Anni 30 era il partito più votato dalle classi medie catalane - è riuscito, qualche fa, a disarmare un piccolo gruppo denominato «Terra Lliure», Terra Libera. Per ingenuità o buonismo, o vittima di un complotto, Carod è caduto in una trappola dalle conseguenze rischiose per il governo autonomo catalano e per il socialismo spagnolo, il cui leader José Luis Rodríguez Zapatero, aspira a rompere nelle prossime elezioni la maggioranza di lotta del partito Popolare.

Chi conosce l'universo Eta crede che i terroristi si siano limitati a approfittare d'una d'oro per uscire dall'emarginazione. Altri analisti vedono nella «tregua catalana» un'operazione machiavellica, tesa a rafforzare la maggioranza assoluta del partito Popolare secondo la vecchia logica rivoluzionaria del tanto peggio, tanto meglio, e a far saltare l'esperienza di governo catalano, che rompe molti degli schemi politici spagnoli, aprendo la prospettiva di una Spagna federale dove il massimalismo nazio-

nalista perderebbe terreno. Chi è il vero cervello dell'Eta? Chi ha disegnato la trappola? Sono domande alle quali, oggi, non si può dare risposta. In Italia qualcuno parlerebbe del «Grande vecchio», ma in Spagna c'è meno immaginazione. Altra domanda senza risposta, per il momento, è quali ripercussioni potrebbe avere la «notizia bomba» sulle prossime elezioni. L'uscita dei terroristi danneggia evidentemente il Psoe che, nelle previsioni, è indicato in crescita, pronto a diminuire la distanza che lo separa dal Pp.

Gli spagnoli, secondo gli ultimi sondaggi, sembrano stanchi della tensione che il dibattito politico ha raggiunto nel Paese durante il mandato di Aznar, grande specialista nella dialettica «amico-nemico». La maggioranza sembra volere un cambiamento di governo, ma il Pp ispira maggior fiducia del Psoe nella gestione economica della Spagna in cui, ormai, non regna più il clima euforico di qualche anno fa. E l'orgogliosa Catalogna, trasformata in bomba mediatica, aspetta la fine dell'incubo, divisa tra Scilla e Cariddi...

*Vicedirettore de La Vanguardia



Barcellona, 19 giugno '87: un attentato dell'Eta a un supermercato uccide 21 persone

SALUTE E BENESSERE /

Novità nel settore delle protesi acustiche. Dalla ricerca Maico un prodotto rivoluzionario.

E' nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, oggi non fa più paura a nessuno. Tecnologie avanzatissime, frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficienti da poter considerare l'ipoacusia, diminuzione dell'udito che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e con risultati fino a pochi anni fa impensabili.

E' stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica messa sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale del settore. E' un microprocessore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore. Il nuovo apparecchio elabora infatti il



suono nella sua totale integrità e totalità, senza spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e della intensità. Ottimale risulta quindi il confort uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Un prodotto innovativo che garantisce un suono più naturale, una completa assenza di fischi e rumori, un parlato sempre «a fuoco» in ogni circostanza, un grande comfort all'ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno. E' un proprio gioiello tecnologico.

base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, capace di adattarsi ad ogni ambiente acustico, senza la necessità di programmi, né regolazioni di volume. Questo apparecchio acustico, una volta acceso ed indossato, fa tutto solo. Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande acustica. Da oggi chi ha problemi di udito può sentire bene e a condurre una vita normale.

Per informazioni telefonate al numero verde 800.650021 oppure visitate il sito internet www.maico.org

MAICO
Centri acustici

INFORMAZIONI E PROVA GRATUITE

TORINO
Via Magenta, 20
Tel. 011.541767 - 543318
Tutti i giorni 9-12,30/15-19
9-12

MAICO TORINO
C.so Umberto, 19/D
Tel. 011.548522
Tutti i giorni 9-12,30/15-19
9-12

MAICO
Palestro, 60
Tel. 0125.44973
Tutti i giorni 9-12,30/14,30-18,30
venerdì 9-12,30
Informazioni tutti i giorni

MAICO
Via Pininfarina, 18/E
Tel. 011.6054223
Martedì al 9-12,30/15-19
Lunedì chiuso
Verde Gratuito 800-650021

A UN PASSO DALLA CANDIDATURA, POTREBBE RISULTARE DECISIVO

Nader, un enigma che fa sperare Bush

Nel 2000 l'ex leader dei consumatori tolse a Gore i voti necessari per battere il candidato repubblicano. I democratici lo hanno ribattezzato come il cattivo di Guerre stellari, ma vogliono allearsi

Paolo Mastrorilli

YORK

«Provaci ancora, Ralph». Questo titolo della televisione conservatrice Fox lascia dubbi dove batte il cuore degli alleati della Casa Bianca: conta che Ralph Nader, nell'intervista promessa oggi al talk show televisivo della Nbc «Meet the Press», annunci la sua candidatura alle elezioni presidenziali. Naturalmente non sono spinti da un attacco di masochismo, ma piuttosto dalla speranza che il difensore dei consumatori americani ripeta la prestazione del 2000, quando tolse ad Al Gore i voti con cui avrebbe sicuramente battuto George Bush.

Linda Schade, la portavoce di Nader, ha detto all'agenzia Ap che «solo lui sa cosa cercherà durante l'intervista». Poi la Fox le ha attribuito un'altra dichiarazione, molto meno enigmatica: «Lui pensa che ci sia un ruolo per il candidato indipendente. Nader è uno dei miti della politica americana nell'ultimo mezzo secolo. E' di origini arabe, ha 70 anni e si era laureato con lode alle università di Princeton e Harvard, cioè le migliori del paese. Era diventato famoso alla fine degli anni Cinquanta, inventando dal nulla il movimento per la difesa dei consumatori. Aveva cominciato la sua crociata accusando la General Motors di vendere automobili insicure, e con i

UN TABLOID INGLESE: CAMILLA LO SAPEVA

«Il principe Carlo ha avuto un flirt»

LONDRA. Il principe Carlo ha avuto una relazione, ormai finita, con una quarantenne sposata dell'alta società e Camilla Parker Bowles - partner dell'erede al trono - lo sapeva e non l'ha detto niente. E quanto rivela il tabloid «Daily Mail» che anticipa i contenuti di un documentario di una rete televisiva sulla vita amorosa del futuro re. I dettagli della relazione sono stati descritti al tabloid da alcuni dipendenti della Casa reale. Il giornale non svela quando sarebbe la relazione, sottolinea che la donna in questione sarebbe una brunetta e vanterebbe origini aristocratiche di gran lunga superiori a Camilla. Secondo il tabloid, Camilla non avrebbe fatto altro che gestire la crisi con Carlo in maniera molto simile a come aveva fatto quando il principe, dopo che lei aveva sposato Andrew Parker Bowles, si era consolato tra le braccia di un'altra donna, Harper of Melbourne, detta «Ling», moglie del banchiere Lord Tyron. La donna non avrebbe però, secondo il tabloid, mai rinunciato al suo ruolo di amante principale del principe e dopo la nascita del suo primo figlio, a 18 mesi dal matrimonio, era tornata da Carlo. Carlo però nel frattempo aveva incominciato una relazione con Kanga Tyron sembra con piena conoscenza del marito di lei. «C'è stato un periodo in cui lui frequentava sia Camilla che Kanga. A Camilla andava bene così, ha detto un servitore di corte.

soldi causa vinta aveva fondato Public Citizen, l'organizzazione usata poi per lanciare campagne in tutti i settori, qualità del cibo alla libertà dell'informazione. Time lo aveva definito l'uomo più onesto d'America e nel 1999 era tornato al centro della scena, contribuendo ad organizzare le proteste antiglobal di Seattle che avevano fatto saltare il vertice della Wto.

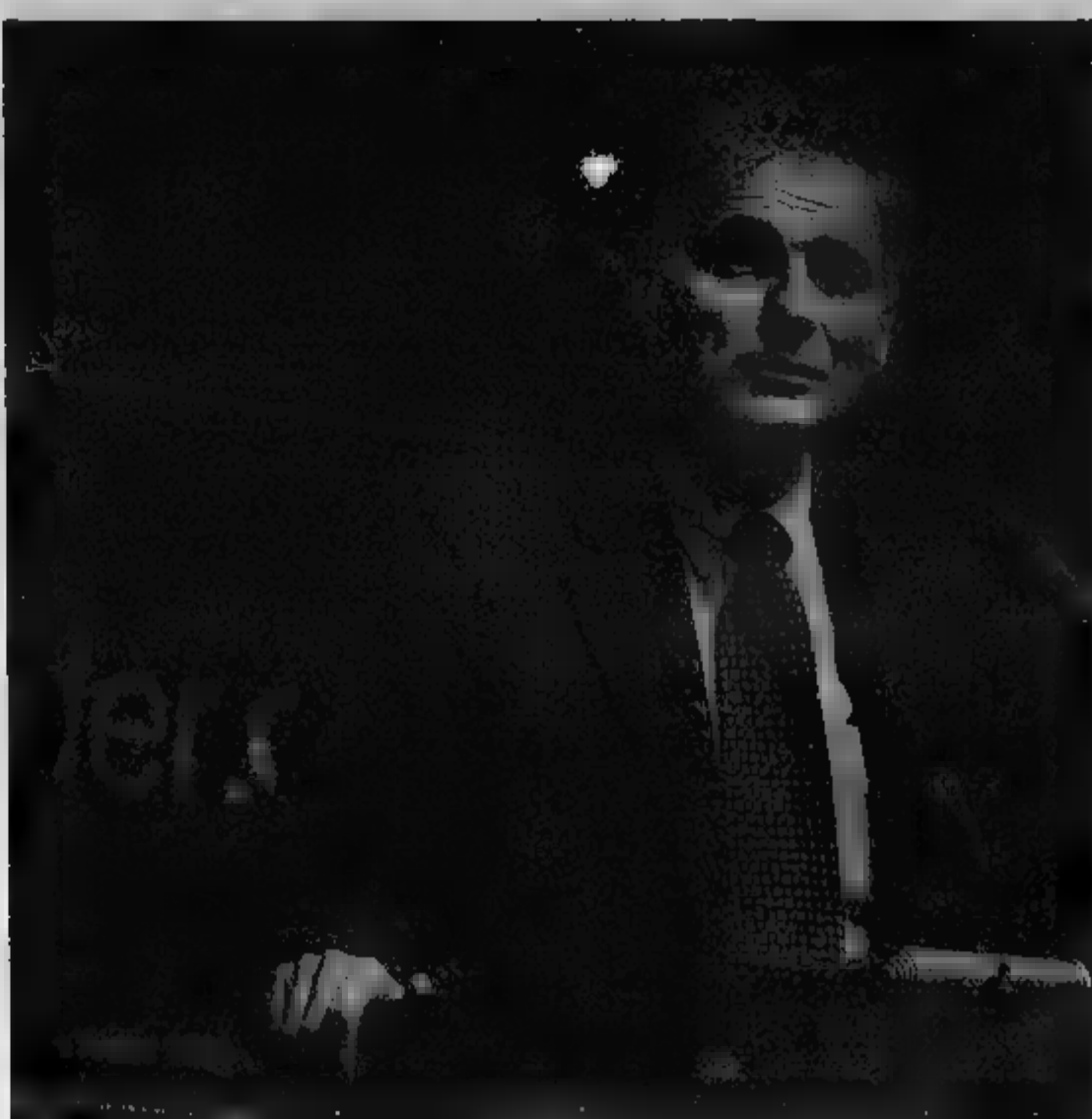
Sull'onda di quella popolarità, Nader si è candidato alle presidenziali del 2000 coi Green Party. Aveva ricevuto 2,8 milioni di voti, cioè il 2,7% a

livello nazionale. Sembra poco, era bastato a cambiare il risultato. Ad esempio in Florida, dove alla fine Bush ha vinto per meno di 600 voti, lui aveva messo insieme 100.000 preferenze. Nader contesta l'accusa di aver consegnato la Casa Bianca ai repubblicani, perché dice che i suoi elettori sono sionisti e alcuni di loro avrebbero scelto comunque il Gop. Ma gli exit poll raccontano un'altra storia: se non si fosse presentato, il 47% dei suoi sostenitori avrebbe votato Gore, il 21% Bush e il 32% non sarebbe andato alle urne. Senza di lui,

quindi, i democratici avrebbero vinto almeno la Florida e il New Hampshire, chiudendo la contesa senza ricorsi alla Corte Suprema. Altri stati conquistati da Gore per un pelo, Iowa, Maine, Minnesota, New Mexico, Oregon e Wisconsin, tornerebbero in gioco a novembre con la candidatura, e infatti la Fox ha condotto subito un sondaggio nazionale, secondo cui le elezioni si finirebbero così: Bush 43%, Kerry 42%, Nader 4%. Visti questi dati, non sorprende che la base democratica lo abbia soprannominato «Darth Nader», come il

cattivo di «Guerre Stellari». Più prossimamente, il del partito Terry McAuliffe lo ha portato a pranzo decine volte negli ultimi mesi, pregandolo di non candidarsi: «Sarebbe assurdo - ha detto McAuliffe - che dopo decenni di lotte a favore dei consumatori, Ralph tornerebbe in campo a novembre per candidarsi». Nader è ricordato per averci dato otto anni di George Bush. Invece sono pronti ad aprirgli le braccia, a volere fare il pugno non con Kerry gli ha mandato a dire che per battere Bush dobbiamo essere tutti uniti, mentre Edwards ha sminuito il suo impatto: «avremo

un candidato capace di attirare gli elettori indipendenti, Nader non farà danno. E io penso di essere quel candidato». Sarà pure così, ma intanto la leadership democratica si prepara già ad assorbire l'impatto del nuovo ostacolo. La speranza dei capi del partito è che stavolta, non presentandosi nelle liste del Green Party, Nader non riesca a raccogliere le 700.000 firme necessarie a mettere il suo nome sulle schede di tutti i stati. Altrimenti, come ha detto lo stratega democratico Dane Stroh, «quell'agomana- co farà un altro regalo a Bush».



Ralph Nader: nel Duemila la sua discesa in campo ha sottratto voti a Gore, determinando la vittoria di Bush

Schwarzy scrive al ministro: basta nozze omosessuali

LOS ANGELES

Venerdì Arnold Schwarzenegger ha deciso di usare il peso della sua autorità ed è intervenuto nella rovente questione dei matrimoni gay con una lettera indirizzata a Bill Lockyer, l'assessore alla giustizia della California. «Ti ordino di adottare immediatamente i passi necessari per ottenere una risoluzione definitiva a questa controversia», gli ha scritto. Gli ha anche ricordato che i matrimoni gay sono non solo «contrari alle leggi dello Stato», ma rappresentano un rischio immediato all'ordine costituito, un concetto che ha ripetuto più tardi, tra gli applausi, a una riunione del partito repubblicano della California. Lockyer, che è un democratico, ha risposto all'ordine del suo governatore sostenendo che lui questo attentato all'ordine costituito proprio non lo vede. E deridendolo, il governatore non può dare ordini al ministro della Giustizia, ha fatto sapere tramite il poliziotto Hally Jordan. «Può dirigere la polizia», ha detto Schwarzenegger, «ma non può dire all'assessore alla Giustizia che cosa deve fare».

La questione dei matrimoni gay, balzata al centro delle polemiche nazionali da quando la Corte Suprema del Massachusetts ha stabilito che potranno venire legalizzati a partire da maggio, ha assunto toni scottanti una settimana fa, quando Gavin Newsom, sindaco di San Francisco, ha deciso di rilasciare licenze di matrimonio a coppie gay e lesbiche. Un referendum approvato dal 60 per cento dei californiani nel 2000 ha ribadito che il matrimonio è un'unione tra un uomo e una donna, ma la Costituzione dello Stato non consente la discriminazione nei danni di alcun cittadino. Dunque sono già stati celebrati 3200 matrimoni e il palazzo del Comune continua ad essere circondato da un codice di omosessuali in cui da ogni parte degli Stati Uniti e anche da altri Paesi. (L. S.)

Per l'imminente apertura di un nuovo punto vendita di superficie medio-grande, situato nella periferia di Milano, ITM, di un importante Gruppo Italiano operante in tutta Italia, Grande Distribuzione ricerchiamo:

7 RESPONSABILI DI REPARTO

SCATOLAME (RM. C-582) - NON FOOD (RM. C-583) - DORTOFRUTTA (RM. C-584)
LABORATORI panetteria/pasticceria/pasta (RM. C-585)
MACELLERIA (RM. C-586) - SALUMERIA (RM. C-587) - PESCHERIA (RM. C-588)

La ricerca è rivolta a persone di età compresa tra i 25/40 anni, che hanno già una pluriennale significativa esperienza nei reparti sopraindicati.

Sarà loro compito curare tutti gli aspetti pratici organizzativi alla per quanto riguarda la gestione del personale che delle merci.

La società offre un inserimento in un ambiente dinamico in grado di offrire possibilità di crescita professionale.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico e l'indirizzo e-mail alla busta di riferimento di interesse.

SINTEX - Via Carducci 18 - 20123 MILANO - Fax 02 86.45.22.23
oppure rispondere al: www.sintexselezione.it

I candidati, ammessi (L. 90/97), sono invitati a leggere sul sito Sintex Informatica sulla Privacy (D.L. 196/03 art. 7 e 13)

Divisione di **Burolabour**

Le Ricerche di Personale de **LA STAMPA**

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito www.lastampa.it

Corsica • Vendesi

in complesso residenziale ■ 150 mt dal mare, con parco e piscine, completamente arredati. Bilocali ■ 54.000,00 Trilocali ■ 64.800,00

diretto dal costruttore, no

AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 TORINO

ESTRATTO DI AVVISO A STA PUBBLICA

Questa Azienda intende procedere all'alienazione, mediante asta pubblica, degli immobili ubicati in Torino, Via Lombroso n. 20, della superficie di circa 183 metri quadrati.

E precisamente degli immobili censiti al Catasto del 1904/20, Foglio 186, Particella 317, Subalterno 1, 186/20, z. c. 1, Cat. C/1, di 1 mq. 98 - Rendita Catastale Lire 2.150.400, e Foglio 186, Particella 318, Subalterno 1, Piano seminterrato, z. c. 1, Cat. C/2, di 8 mq. 87 - Rendita Catastale L. 1.044.000.

L'alienazione sarà effettuata a pubblica e presentazione di offerte integrate.

L'aggiudicazione avrà luogo anche in caso di un'unica offerta.

Prezzo base d'asta, determinato con perizia asseverata ai sensi e nei modi di legge, che si richiama integralmente, è 195.219,00 (centonovantacinquemiladuecentodieci/100), conseguente a ribasso del 10% del valore iniziale a base d'asta, oltre le imposte dovute al sensi di legge.

L'offerta definitiva avverrà a base d'asta, e la maggiore si raggiunge almeno il prezzo posto a base d'asta.

Depositi da effettuarsi a pena di esclusione:

- cauzione, pari al 10% dell'importo a base d'asta, da versare unicamente, a pena di esclusione, con assegno N.T. di L. 19/09/90 (dicinove/centomiladuecentodieci/100) intestato A.S.L. 1 - Torino;
- contrassegni per spese d'asta, di 5.200,00 (cinquemiladuecento/100), con congruo, da effettuare in contanti, a pena di esclusione, con assegno circolare N.T. intestato A.S.L. 1 - Torino.

L'asta sarà effettuata mediante asta pubblica, il giorno 25 marzo 2004 alle ore 11,00 presso una sala del Servizio Patrimonio dell'Azienda Sanitaria Locale 1, Via San Secondo n. 23, Torino.

Le offerte dovranno pervenire non oltre le ore 12,00 del 24 marzo 2004, presso:

Azienda Sanitaria Locale 1, Ufficio 4° piano, stanza 414, Via San Secondo n. 23 - 10128 Torino.

La busta dovrà riportare la seguente dicitura: «Richiesta di partecipazione asta pubblica alienazione immobiliare A.S.L. 1 - To». Ogni decisione in ordine all'aggiudicazione è riservata all'Amministrazione e pertanto il presente avviso non impegna la stessa.

Sarà fatta salva l'osservanza delle normative previste dalla Legge 19/09/90 e successive modifiche e integrazioni.

Per ulteriori ragguagli e informazioni nonché per la visione dei documenti e per il ritiro obbligatorio dell'offerta integrale, rivolgersi, previo appuntamento telefonico, al numero 011-510101 - Segreteria U.O.A. PATRIMONIALE.

IL DIRETTORE GENERALE A.S.L. 1 TORINO
Giovanni Lombardo

Esten Via Pirelli, 13 Milano
Azienda Settore Packaging Corp

Agenti Plurimandatari
Arpe Imre, Belle Verelli Novati, Verbania, Piantoni Anna Gross, Domodossola Val d'Aosta.

Intero C.V. non est. Diga 196/2003 per posta ordinaria alla casella postale 38/a Via Carducci 29 20123 Milano

Per pubblicità **LA STAMPA**

PK publikompas

Corso Massimo d'Azeglio, 60 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

Vieni a conoscere la nuova agricoltura.

Verona 3 - 7 marzo 2004

Agromecanica
Salone della meccanica agricola

Zoosystem
Salone della zootecnica, dei prodotti e delle tecnologie

Agriservice
Salone di prodotti, soluzioni e servizi per l'agricoltura moderna

106^{ma} **FIERAGRICOLA**
www.fieragricola.com

Bruna 2004
7^a conferenza mondiale allevatori razza bruna
7th world conference of the brown swiss cattle breeders

Molto Sponsor:

con il patrocinio di:

in collaborazione con:

POPOLARE

Un mare di sapere, goccia a goccia.

tst, tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

«Grande, forte, veloce e potente, era il miglior colpitore di testate mai visto. Da solo faceva mezza squadra. Quando andò alla Juve lo invidiammo: fu il primo a possedere l'autore».

LE MESSE

LA LETTERATURA

«Molto spesso precede i tempi e grazie alla metafora riesce ad essere profetica. E' successo negli Anni Settanta quando Sciascia riuscì ad anticipare ciò che sarebbe accaduto in Italia»



Leonardo Sciascia

LA SICILIA

«Vivo a Milano da trentasei anni la distanza dall'isola mi aiuta a vedere con più chiarezza la realtà. Il mio prossimo libro riflette la nostra epoca irrazionale in cui è risorto il fanatismo»

LO SCRITTORE STA LAVORANDO SU UN PROCESSO NELLA PALERMO DI FINE SEICENTO

Consolo, l'eretico sperimentatore

«Innesto sulla nostra lingua antiche parole arabe e greche»



Alain Elkann

VINCENZO Consolo sta lavorando a un nuovo libro, ma non vuole definirlo. Preferisce parlare di «narrazione».

Di che genere si tratta, Consolo?

«Lo ha definito così Walter Benjamin. Il mio lavoro è un'eresia, un processo nella Palermo di fine Seicento».

E' una storia vera?

«Sì. Ho trovato i documenti a Simancas, in Spagna, i verbali dell'inquisizione in Sicilia sono stati bruciati da un viceré amico di D'Alembert che voleva evitare polemiche. Però le copie sono conservate in Spagna».

Perché ha scelto questo argomento?

«Perché riflette il tempo che stiamo vivendo. La irrazionalità, l'insorgere di fanatismi, integralismi e anche di sette. E' un tema, quello del risorgere dell'irrazionalismo, che ho affrontato in un mio libro intitolato "Nottetempo casa per casa" che è uscito nel '92».

Dunque è vero che la letteratura precede i tempi?

«Sì, molto spesso grazie alla metafora che mette in atto riesce ad essere profetica. Quando Sciascia riusciva ad anticipare

quello che sarebbe accaduto nel nostro Paese intorno agli Anni 70. A quell'epoca quando accadevano fatti che Sciascia aveva affrontato diceva: "Non profeta, ma lettore della realtà: due più due fa quattro".

La Sicilia è fanatica, irrazionale, o tollerante?

«In Sicilia non c'è fanatismo, c'è un'atavica sfiducia nel convivere civile e questo porta ad un esacerbato individualismo dei siciliani e spesso anche nelle forme di violenza che sono tutti. C'è una frase siciliana che è molto brutta dice: "Quando chiudo la porta di casa il mondo non esiste". Gesualdo Bufalino, dopo i stragi di Capaci e via d'Amelio, ha detto: "C'era una sorta di condanna genetica in questo atteggiamento individualistico esasperato che poi porta alla violenza mafiosa".

E invece lei?

«Io sono uno storicista e credo che questo atteggiamento sia portato da una storia di eterno sociale in Sicilia».

qui è la diffidenza nei confronti dello Stato e delle pubbliche istituzioni.

Lei come si definirebbe?

«Sono uno scrittore che si inquadra in una linea parallela a quella letteraria o razionalista. E' la stessa linea sperimentale o espressiva che il suo archetipo in Giovanni Verga, il primo sperimentatore linguistico della letteratura moderna».

Anche lei sperimenta?

«Pasolini ha definito la lingua di Verga un italiano irradiato di dialettalità. La mia sperimentazione ha un'altra tecnica: cerco di innestare nel toscano quelli che sono i reperti linguistici dei ricchi giacimenti che ci sono in Sicilia. Prendo parole talvolta di origine araba, greca o latina e li innesto nel codice linguistico centrale. Non è un'esigenza estetica, ma etica. Credo di poter rappresentare così realtà diverse da altre realtà e poi da un'esigenza di memoria».

Lei vive a Milano da 36 anni. La Sicilia le sembra lontana?

La mia isola ha una sfiducia atavica nella società. Una frase spiega tutto: "Quando chiudo la porta di casa, il resto del mondo non esiste".

Verga diceva che la distanza gli serviva per vedere con realtà e chiarezza qual era la realtà magmatica siciliana. Curiosamente la stessa la dice Gogol a Roma. Solo da Roma gli è possibile parlare dell'immensità della realtà russa. Questa distanza è fisica, ma anche psicologica. Ma c'è anche chi stando in Sicilia ha saputo prendere una distanza razionale. Pensa a Leonardo Sciascia?

«Penso a Federico Roberto, che ha scritto un grande libro, "I vicari". Ma anche a Sciascia e a Tomasi di Lampedusa».

La sua seconda città letteraria è Parigi?

«Lo è senz'altro, come lo è per tanti scrittori siciliani. Abbiamo sempre sentito, noi che siamo nati e cresciuti in questa estrema periferia dell'Europa, il bisogno di raggiungere un centro ideale che di volta in volta poteva essere Roma, Firenze, Milano oppure Parigi. E' quello che Salman Rushdie ha definito la patria immaginaria».

Lei preferisce parlare degli altri scrittori, invece che di se stesso. Perché?

«Parlare di sé è imbarazzante: è difficile conciliare bene, devo essere gli altri a definirli, pirandellianamente. Io posso dire solo la carta di identità, dare luogo e data di nascita e il mio percorso letterario».

A quali suoi libri è più affezionato?

«Come sempre succede ai è sempre legati all'ultimo libro e il mio



Lo scrittore Vincenzo Consolo

ultimo libro letterario è "Lo spasimo di Palermo". Però devo ammettere che i due libri che ho scritto più gioie sono stati "Lunaria", che è una sorta di favola teatrale ambientata nella Palermo vicerale del Settecento e poi dello stesso clima è "Retablo" che è quello che ha riscosso più simpatia tra i lettori perché è un romanzo di passione amorosa e di peregrinazione».

Lei scrive molto?

«Scrivo molto e pubblico poco. Sono convinto di pubblicare un libro solo quando è chiaro che abbia una sua plausibilità e che abbia anche una sua consequenzialità rispetto ai libri che ho pubblicato prima».

E' veloce?

«Tutt'altro. Lavorando sulla lingua non ho la felicità stendhebbiana. La mia scrittura è elaborata e mette in campo una sorta di musicalità e ritmo della frase, con la quale spero di essere il lettore legato alla pagina».

Ma la letteratura italiana oggi è viva?

«Credo di sì. La letteratura si trasforma e ogni tempo ha una propria espressione. I giovani hanno un modo diverso di rappresentarsi».

Quando uscirà il suo prossimo libro?

«Forse fra un anno. Non lo so».

SANREMO, LA PROCURA CHIEDE L'INTERDIZIONE. I MEDICI: E' INCAPACE DI INTENDERE E DI VOLERE

Sarà operata la donna che rifiuta l'amputazione

SANREMO

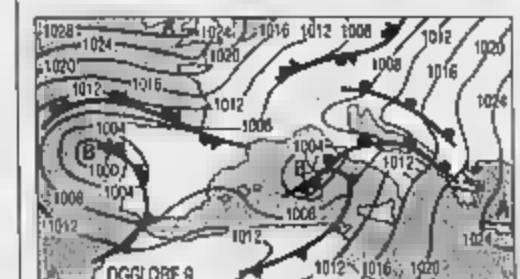
Tre perizie psichiatriche potrebbero salvare la donna di 66 anni di Sanremo che ha rifiutato di farsi amputare un piede in cancrena in seguito ai postumi di un diabete altissimo. I medici hanno evidenziato una riduzione delle sue capacità critiche. Come dire: è incapace di intendere e di volere. E, sulla scorta dei referti del reparto Medicina dell'ospedale di Sanremo diretto dal pro-

fessor Rondelli, il procuratore della Repubblica Gagliano, lo stesso magistrato che venerdì aveva tentato senza successo di convincerla a farsi operare, domani mattina chiederà al tribunale l'interdizione della donna e la nomina di un tutore - probabilmente un figlio - che, nel corso della stessa udienza, presenterà un'istanza perché possa intervenire il chirurgo a salvare la vita della madre. L'intervento, se frapporteranno nuovi osta-

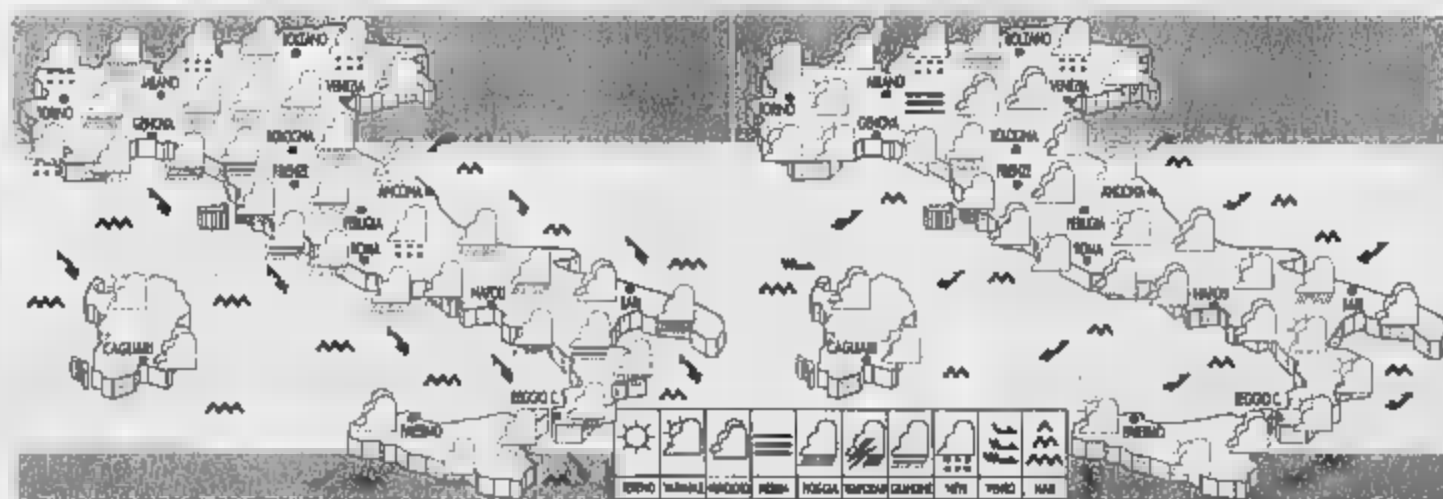
coli di natura giuridico-burocratica, potrebbe già essere effettuato nel corso della prossima settimana. Le condizioni della donna sono considerate stazionarie. Per ora non c'è traccia di un'imminente setticemia e, a differenza di Maria la donna di Milano per la patologia, potrebbe essere salvata. Anche se, aveva detto Gagliano, «è una lotta contro il tempo». La sentenza favorevole del

tribunale, data per certa negli ambienti della procura della Repubblica, cancellerà un colpo di spugna, tutte le considerazioni di natura etica, morale e sentimentale che a Milano hanno impedito di salvare la vita di Maria, dichiarata dai medici capace di intendere e di volere e lasciata in nome di quella libera scelta di farsi curare o rispettata come un diritto inalienabile dei cittadini. (g. p. m.)

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFRELLI



MALTEMPO MERCOLEDÌ. Prosegue l'offensiva maltempo gran parte della Penisola. Salvo qualche breve interruzione delle precipitazioni, proseguirà almeno fino a mercoledì prossimo. Dopo i forti venti scioccanti ed il rialzo delle temperature, già da oggi saranno le piogge a prevalere, mentre le nevicate si allestiranno alle zone alpine e prealpine. **Tendenza per dopodomani.** Nuova ondata di maltempo Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania con diffuse, più intense sulla Liguria, sulla Sardegna, sulle regioni centrali-tirreniche e sulle regioni Nord-Est. Nevicate sulle Alpi.



OGGI. Su tutta la Penisola nuvolosità estesa piogge diffuse, più intense sulla Liguria, sulla Toscana e Lazio. Nevicate sulle Alpi centro-occidentali e sulle cime appenniniche settentrionali. Tendenza a qualche temporanea schiarita sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale.

DOMANI. In attesa della seconda ondata di maltempo, in mattinata sulla regioni Nord-Ovest, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna si avranno delle parziali schiarite. Dal pomeriggio ripresa precipitazioni con venti di Libeccio. Sul resto della Penisola nuvoloso con nevicate sulle Alpi orientali.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5681111, fax 011/5653066, Roma, via Barberini 50, tel. 06/47661, fax 06/4803706-484885, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/760049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 88, tel. 011/563281, fax 011/5627958, Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199, Estero € 230. Arretrati un numero entro il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (dopo) published daily in Turin Italy, 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimex Usa Inc., 300 Avenue L.L.C. NY 1101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 199 (€ 64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011/5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 88, 10121 Torino; per telefono: 011/563181; indicando: Cognome Nome. Indirizzare Cap. Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 88, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/563181; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMPAZ SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24434511, fax 02/24434490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665211, fax 011/6665300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080/333113, Bologna via Faruggiana 8, tel. 051/6494626, Padova via Mentana 6, tel. 049/874717, Catania via Sicilia 37/43, tel. 095/333113, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561193, Palermo via Lincoln 19, tel. 091/5235100, Roma via Barberini 86, tel. 06/4200891, fax 06/4200898, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411. Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.



RENAULT Veicoli Commerciali

- motori Turbo Diesel Common Rail su tutta la gamma
 - consumi ridotti di carburante
 - intervalli di manutenzione ogni 30.000 chilometri
 - comfort e affidabilità.
- www.renault.it

N° 1 in Europa.

SPAZIO
AFFARI

Gli annunci al contrario presso: TORINO, via Roma 80 - via Marengo 32, t. 011.561.5211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 244.248.11; ALESSANDRIA, via Cavotti 50, t. 446.222; AOSTA, piazza Chénouet 28/A, t. 231.424; ASTI, corso Dante 80, t. 351.011; BARI, via Perrugialli 8, t. 64.942.28; BIELLA, piazza Casalegno 8, t. 64.912.12; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255.552; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305.250; CARRARE, via Cavour d'Appello 4, t. 432.154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 73.083.11; CATANZARO, via S. Geronzo 79, t. 72.409.72; CUNEO, corso Giovinetti 27/B, t. 506.122; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 581.182; GORIZIA, via Cavour 15, t. 81.383; LECCE, via Turchese 67, t. 314.185; MESSINA, via U. Benini 150, t. 253.055; NOVARA, via A. Depiretti 81, t. 420.141; PADOVA, via Montebello 6, t. 873.471; PALERMO, via Lincio 19, t. 623.510; REGGIO CALABRIA, via T. Panella 13, t. 54.478.24; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 492.011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250.754; PUBLIUM, S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli annunci al contrario presso: GENOVA, piazza Piccolomini 21, t. 536.41; SAVONA, via Paleocapa 18/3, t. 621.705; IMPERIA, via Don Abbondio 18, t. 273.900; SANREMO, corso Montebello 18, t. 54.451; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publinter. S.p.A. Coloro che intendono inviare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publinter S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 80 - 10136 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (circa 15) per la durata della rubrica, con l'aggiunta del 20% di spese di gestione.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

- 1 Affari e Capitali
- 2 Affari Commerciali
- 3 Immobiliare Vendita
- 4 Immobiliare Acquisto

Euro 2,75

- 5 Lavoro Offerte
- 6 Affari Domande
- 7 Autoveicoli
- 8 Viaggi e Vacanze
- 9 Matrimoniali
- 10 Investimenti
- 11 Vieste

Euro 2,50

- 12 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblico, esseri, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
- tecnici
- altre domande

Euro 0,85

Euro 1,84

Euro 2,50

Annulli urgenti, data fissa, o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa, il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo Intervento con PUBBLICITÀ PUBBLICA, gli annunci possono essere ordinati presso tutte le sedi o dipendenze di tutta questa Banca estentati in Italia.

1
A. "PRESTI" immediati a tutti. Anche telefonici. A proprietari auto telefonando la targa. Cessione V.P. rata minima € 50,00. (UID 4395). Tel. 011.561.7521.

2
NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSAZIONE
ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia S.p.A. richiede banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.896.440.
ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività, immobili industriali, territorio italiano. Ricerca soci. Planet Svizzera Tel. 004.191.682.2616.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CESSAZIONE
Adiacente via Roma piazza San Carlo
CEDO BOUTIQUE
Con avviamento transazionale
Negozio di mq 110 circa
Contratto locazione medio fino 2010
Baldini 011.596.771.

ALABRIO ceduto avviato bar ristorante sul mare, ottima posizione. Tel. 335.334.2656.

ITALIANA unico con intersezione volume efficienza ad € 55.000,00 in centralissima posizione. Baldini 011.596.771.

BAR avvisatissimo adiacente nucleo familiare, cucina norma (coperti 50), forte passaggio, adiacente ipodromo Vinovo, orario corto, alto reddito dimostrabile. Tel. 011.599.5011 dopo le ore 21,00.

BAR ottima posizione angolare ben avviato, incrementabile vendita. Si esprime per mutua con immobile. Tel. 333.355.2173.

BAR piazzetta, ampio locale, chiusura Torino alto, incasso € 100.000,00. Tel. 011.596.771.

BAR ottimo marchio registrato, avviamento ultrarapido volume € 200.000,00 annui, posizione angolare, multivetrina in zona piazza Carducci. Baldini 011.596.771.

BIOLINI argenti centrale predileta, negozio rinnovato con ottimo volume annuo € 200.000,00. Tel. 011.596.771.

HOTEL ristorante adattabile pizzeria presso caratteristico plurivento reddito, compraventa perseguito anticipo € 100.000,00. Rora 011.685.317.

Centro Commerciale leader
Cedo adeguatamente
CAFFETTERIA GELATERIA
Supertile mq 90 circa
Baldini 011.596.771.

In primario centro commerciale
cedo macelleria politeria
smerciante salumi gastronomia grill
€ 750.000,00
011.596.771.

RISTORANTE in zona commerciale, ottimo, acurati, pulizia. No vendita. Tel. 339.299.3802.

RISTORANTE 60 coperti, in ottima posizione, Elette 011.684.5670.

RISTORANTE pizzeria bar, pressi Torino, ottima posizione, 120 coperti, incasso incrementabile, minimo anticipo. 011.865.317.

adiacente importazione tabaccheria tutto forte passaggio vicino mare edotto nucleo familiare. Tel. 011.596.771.

Mirafiori Sud, al autorimessa in zona industriale, No vendita. Tel. 011.530.204.

VIA PRINCIPI D'ACQUA cede abbigliamento luminoso negozio completamente ristrutturato. Ottimo incasso ed utile. Baldini 011.596.771.

stemma materla plastica zona industriale, in manutenzione, con esperienza in programmazione robot 3 assi elettrici conoscenza pneumatica, meccanica, elettronica. Ambrosini inviare dettagliato curriculum a: Minimold S.p.A. fax 011.952.9251 - via Rivoli 128 Valsusa (To).

Martini Gerardo, Via Bologna 87 Torino, cerca un bravo, Ambrosini, telefonare 011.248.2357.

SERVIZIO portineria cercasi Condominio corso Duca degli Abruzzi 63 Torino coperto 40 / 50enne. Telefonare ora ufficio Baldini 011.596.771.

PIA- zetta, in zona industriale, Corso Tassoni 14 Torino, ricerca per condominio in zona Mirafiori, di 3 scale o 10 piani, portinale / o o coppia, con contratto di lavoro ripartito a alloggio. Inviare curriculum a: Publinter S.p.A. 10130 Torino.

PERSONALE PUBBLICITÀ
ricerca per proprio punto vendita in Torino centro responsabile di negozio con esperienza in manutenzione analogica, max 30 anni. Richiesta: studiando commerciale, indipendenza e autonomia. Inviare curriculum vitae a: personale.italia@publinter.it - o I.O.S. Sp. via Egeo 16 - 10134 Torino.

AFFERMATA società esperienza commerciale da inserire nel proprio organico. Tel. 011.545.831. C&A Consulting di Falchero Via G. 4 - Torino.

AGENZIA di Primaria Compagnia di Assicurazioni in Torino, cerca impiegato / a avente i seguenti requisiti: età compresa tra i 20 ed i 25 anni, natia assolta, diplomata / a, buon livello culturale, predisposizione ai rapporti interpersonali, ottima conoscenza pacchetto Office, Inviare Curriculum Vitae a: Chionetti C. e Oberti R. snc, Corso Belgio, 52/a 1003 Torino.

AGENZIA Recupero Crediti, cerca 1 ragioniere e 1 laureato in giurisprudenza, ambrosini scrivere: Ambrosini srl Via San Donato 50 Torino.

AGENZIA leader settore promozionale cerca personale ambrosini per ufficio acquisti disponibile a frequentare in estremo oriente, indispensabile ottima conoscenza inglese e sistemi informatici, lingua cinese gradita. Sede di lavoro: Torino. Inviare curriculum a mezzo e-mail: info@progettoperpromozioni.com o posta ai Progetti Promozionali S.p.A. Via Ancona, 7 - 10152 Torino.

IMPORTANTE per propria sede, responsabile, ideale settore vendita ricambi. Richiesta plurennale esperienza nel settore. Inviare curriculum a: Progetto spa Via Arduino 4 10134 Torino.

SPA - di Corso Rosselli, 4 - Torino assunto 4 ambrosini liberi inquadramento, 22 / 32 anni, conoscenza Internet, per l'acquisizione nel Piemonte, da appuntamenti prefissati, di nuovi punti vendita servizi Internet. Offerta assunzione Progetto, stipendio base Euro 850,00 netto più incentivi duplicati, telefono e auto aziendale. Per colloquio presentarsi: telefonare domani 011.532.422 o e-mail: job@india.it.

SOCIETÀ immobiliare, apprendi segretario / o massimo 25 anni, diplomata, motivata, dinamica, bella presenza, conoscenza P.C. CasaSimpatia corso Matteotti 57 - Torino. Tel. 011.546.900.

TECNICI
disegnatore / o con esperienza in programmazione robot 3 assi elettrici conoscenza pneumatica, meccanica, elettronica. Ambrosini inviare dettagliato curriculum a: Minimold S.p.A. fax 011.952.9251 - via Rivoli 128 Valsusa (To).

GEOMETRA ottima esperienza, conduzione di cantieri di edilizia residenziale, maturata, qualificata, impegnata, si assume per lavori in Torino. Ambrosini inviare curriculum a: Consorzio I.E.S. - Chivasso n. 11 - 10153 Torino.

IMPORTANTE azienda settore costruzioni civili, industriali ed infrastrutturali, cerca ingegnere da collocare in ufficio tecnico e/o cantiere. Ambrosini. Richiesta: curriculum vitae, max 30 anni, multilingua, conoscenza lingue, conoscenza sistemi informatici. Condizioni da concordare. Inviare curriculum a: CO.GE.F.A. S.p.A. - Corso 10149 Torino.

TERMOTECNICO gestore di commessa, impianti tecnologici, ricerca. Ambrosini inviare curriculum vitae E-mail: direzione@pambrosiniimpianti.it - Gambasina impianti corso Venezia 4 - Torino.

TESIO Pavia, 11 - Ravara 11, Mappono, cerca ambrosino dinamico capo di officina per meccanico responsabile produzione e conduzione personale, max 40 anni, provata esperienza, dettagliare curriculum: Publinter S.p.A. - 10130 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

CERCASI telefonista ambrosino per call-center Settimo Torinese a domicilio. G&G Marketing via Lenti 43 - 10136 Torinese. Tel. 011.500.7570.

IRUN 2001 Strada - Cascinotto, 3/bis/A - Torino azienda turistica, cerca operatori / trici telefoniche / da inserire nel proprio organico per lavoro part-time. (No vendita telefonica). Si richiede serietà e buona dattilografia. Inquadramento a norma di legge. Sede di lavoro Corso Lione, 35. Per colloquio telefonare dalle 12,00 alle 15,00 e dalle 17,00 alle 19,00 al numero 011.596.771.

AFFERMATA società selezionata per l'Italia Torino, agenzie ambrosini, inquadramento di legge. Corso di formazione riservato € 750,00. Augusta Intermediatori snc Via Zumaglia 46 10100 Torino, telefonare 011.291.9077.

AGENZIA moda spettacolo ricerca selezionatrici / trici, buona presenza, comunicativa, età 25 / 45, disponibilità immediata. Offriamo: portafoglio, 1000 nominativi, lavoro presso la nostra filiale di Torino, provvigione, premi. Tel. (fax) corso Unione Sovietica 612 / 3 / C Torino. Tel. 011.397.0940.

PREZIOSE SRL - Via Cola di Rienzo, 11 - 00192 Roma, azienda leader nella distribuzione prodotti ufficiali, selezione 2 funzionari di vendita in Piemonte, età 25 / 35 anni, diploma, auto propria, grande determinazione. Si offre: rimborso spese, fissa provvigione, premi, fissa corso Unione Sovietica 612 / 3 / C Torino. Tel. 011.397.0940.

FONDOCASA SPA gruppo presente con oltre 120 agenzie in Italia e Costa Azzurra di cui 50 in Liguria. Ti offre un'opportunità: entrare in azienda come Affiliato, come sviluppatore d'area. Formazione a 360° continua. Per colloquio informativo: Sviluppo Piemonte Fondocasa Spa via Martiri Villanova d'Albenga (SV) - n. verde 800.925.428.

IMMOBILIARE massima collaborazione / trici. Richiesta serietà e volontà, gradita anzianità lavorativa. Tel. corso Stati Uniti 53 - Torino - 011.562.2931.

PIRELLI affiliato M&M immobiliare cerca Etnoudi 37 Torino, ricerca ambrosino agenzia per completamento organico. Gradita esperienza. Offerta: trattamento, Inviare curriculum: mirmimmobiliare@tin.it - fax 011.587.357.

RADOTTI Via Capponi 19 Torino produttrici banchi prova camioncini / di ogni tipo cerca esperti commerciali ambrosini ambrosini Fax 011.274.5313.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

ASSISTENZA SANITARIA
MOGARO Odontostomatologia - Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambrosino con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero: 011.546.805 - lunedì al venerdì 8,30 alle 18,30.

IL 2 marzo inizia il corso per massaggiatori sportivi. Il settore offre opportunità di lavoro. Richiesta: diploma di laurea. Tel. 011.480.343.

IL 3 marzo inizia il corso per amministratori di interni. Frequenza giorno sera e sabato. Il lavoro viene procurato dalla scuola al termine della formazione. Per informazioni: Scuola. Il Lavoro. Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

IL 4 marzo inizia il corso per amministratori di interni. Frequenza giorno sera e sabato. Il lavoro viene procurato dalla scuola al termine della formazione. Per informazioni: Scuola. Il Lavoro. Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

IL 5 marzo inizia il corso per amministratori di interni. Frequenza giorno sera e sabato. Il lavoro viene procurato dalla scuola al termine della formazione. Per informazioni: Scuola. Il Lavoro. Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

IL 6 marzo inizia il corso per amministratori di interni. Frequenza giorno sera e sabato. Il lavoro viene procurato dalla scuola al termine della formazione. Per informazioni: Scuola. Il Lavoro. Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

IL 7 marzo inizia il corso per amministratori di interni. Frequenza giorno sera e sabato. Il lavoro viene procurato dalla scuola al termine della formazione. Per informazioni: Scuola. Il Lavoro. Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

IL 8 marzo inizia il corso per amministratori di interni. Frequenza giorno sera e sabato. Il lavoro viene procurato dalla scuola al termine della formazione. Per informazioni: Scuola. Il Lavoro. Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343.

IL 9 marzo inizia il corso per amministratori di interni. Frequenza giorno sera e sabato. Il lavoro viene procurato dalla scuola al termine della formazione. Per informazioni: Scuola. Il Lavoro. Principessa



www.ilbuonriso.it

IL BUON RISO PASSIONE MORDENTE

La passione per **IL BUON RISO** nasce dalla genuinità ■ dalla tradizionale bontà del prodotto, grazie ■ un'accurata selezione della migliore produzione piemontese e ■ un'attenta cura artigianale in ogni fase della lavorazione. Queste qualità fanno del nostro "Pacco Rosso" ■ riso più venduto in Piemonte.



Centro Alimentare
BUONI PRODOTTI

emozioni in tavola



IL BUON RISO

tradizione naturale
dall'agricoltura biologica

LA BUONA FARINA DEL TUO SACCO

con la stessa qualità del **BUON RISO**

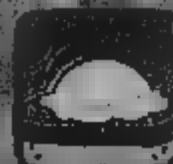
Le **Buone Farine** sono state preparate su misura per garantirti il meglio ed esaltare ogni ricetta della tua cucina. La giusta base per il gusto migliore.



per dolci, torte
e biscotti
sempre perfetti



per pizze
e pasta fresca
a regola d'arte



per una polenta
a misura di bontà
in soli 2 minuti



per gnocchi
alla romana,
semolino e pappe
come più ti ami

Centro Alimentare
BUONI PRODOTTI

da più di cinquant'anni il piacere delle buone farine

www.ilbuonriso.it

Febbraio 2004

L'ACCORDO



501119



INDAGINI

Il gip ■ Agrigento, Walter Carlisi, interrogherà Madame Gennet nei prossimi giorni nel carcere di Civitavecchia dove è trasferita

I clandestini reclutati da Madame Gennet e sbarcati a Lampedusa lo scorso 11 giugno

Roberto Riosola

ROMA

IL DEI CLANDESTINI

In un clima di stretta collaborazione di proficui scambi informativi, madame Gennet fu così ■■■■■ da ■■■■■ già nell'agosto scorso, prima ancora che fosse ■■■■■ l'ordinanza di cautelare del gip di Agrigento, sulla base ■■■■■ indicazione degli ufficiali italiani di collegamento, l'unità operativa - composta da un funzionario della Direzione centrale dell'immigrazione e da due ispettori del Servizio centrale operativo - che ha sede presso la nostra ambasciata ■■■■■ Tripoli. Naturalmente, non ■■■■■ l'unica «trafficante» finita nelle carceri libiche. Da quando è entrato in vigore l'accordo di luglio tra ■■■■■ e Italia, le autorità ■■■■■ Tripoli hanno arrestato complessi-

sivamente 370 trafficanti ■
mercato umana. ■
Ieri il ministro dell'Interno,
Beppe Pisani, commentando
l'estradizione di madame Gennet
ha voluto sottolineare che ■
collaborazione ■ l'Italia a la
Libia continua a dare buoni frut-
ti, e, facendo ■ la speranza
degli investigatori italiani, ■
aggiunto che madame Gennet
potrebbe dare ■ contributo ■
portante alla ■ ■ que-
ste attività ■, riscattan-
dosi da molte colpe e meritando
la dovuta ■. In-
somma, madame Gennet potreb-
be decidere di «collaborare» an-
che se ieri ■ ha manifestato
■ intenzione di apertura,
anzi ha avuto un atteggiamento
da sborsa. Chi l'ha accompagnata

Era la «cassiera» dell'organizzazione. Gli inquirenti sperano che riveli i nomi dei boss. Chiedeva ai «disperati del mare» dai 500 agli 800 dollari per il viaggio verso Lampedusa.

da Tripoli a Roma e poi fino al carcere ■ Civitatevecchia, raccontata di ■■ donna emolto sicura di sé, «tranquilla», che «non ha pianto». Insomma, una donna di ferro, un boss delle organizzazioni della tratta dei clandestini. Gli investigatori, però, confidano nel mutamento del suo atteggiamento, ■■ volta che prenderà coscienza che la ■■ prospettiva ■■ una lunga detenzione: «Se decidesse di parlare - si augurano gli investigatori - potrebbe svelarci l'organigramma dell'organizzazione che opera in Libia, e non solo. Dal punto di vista investigativo si spirebbe uno ■■ inedito».

Per ■ momento, ■ madame ■ ■ contestata l'organizza-
zione del viaggio dell'11 giugno

Garat Teweide ■■■■

Turbante rosso, giacca di pelle nera ■ jeans
Non ha pianto
e non sembra
intenzionata
a collaborare
Gli inquirenti sperano
«E' una donna di ferro
ma potrebbe cambiare
atteggiamento»

diventato il porto di partenza di migliaia ■ africani diretti in Italia, in Europa, ■■ lo è stato ■ anni fa Valona per la traversata dell'Adriatico dall'Albania alla Puglia.

Nei giorni tumultuosi di giugno e luglio, la polizia libica ha sgominato clan di trafficanti di clandestini gestiti da tunisini ed egiziani che ■■■■■ le loro basi operative proprio a Zuwarah. E in questi mesi, il bilancio dell'offensiva libica contro il traffico di clandestini si è arricchito di risultati concreti: almeno ■■■■■ navi, imbarcazioni e pescherecci ■■■■■ sequestrati ed è scattato il divieto di importazione dei gommoni.

■ Madame Gennet, dunque, non aveva certo il monopolio dei viag-

gi in partenza dal piccolo porto
libico ■■■ confini ■■■ la Tunisia:
«Gestiva, probabilmente, soltan-
■ ■ ■ il flusso che arrivava ■ ■ ■ Cor-
■ ■ ■ d'Africa». Per il prefetto Ales-
sandro Pansa, direttore ■ ■ ■ Di-
■ ■ ■ centrale dell'immigrazione,
dunque, madame Gennet è sì
un «personaggio chiave» delle
organizzazioni di trafficanti
non l'unico perché ■ ■ ■ Libia opera-
■ ■ ■ anche altre organizzazioni.

L'estradizione di ieri di Ganat Tzabar. Barhe rappresenta un segnale importante: La conferma, spiega il prefetto Pansa, dell'ottimo lavoro che ■■■■■ portando ■■■■■ i libici sia per quanto riguarda le operazioni in mare che le indagini. Aggiunge Pansa: «Grazie all'accordo il flusso verso l'Italia si è ridotto in maniera notevole, nonostante la pressione migratoria sulla Libia sia aumentata».

Le cifre, i numeri confermano l'inversione ■ tendenza: ■ nel 2002 dalla Libia ■ oltre 18 mila clandestini nel ■ è stata ■ diminuzione del ■ per cento, fermando a quasi 14.000 il numero degli arrivi. ■ per sé sono numeri comunque significativi. Dal primo gennaio ad oggi, il bollettino degli ■ Libia si ■ fermato a cinquecento. Nello ■ periodo dell'anno scorso ■ 1.600 clandestini. Un dato confortante, ancora più positivo ■ si tiene conto che, nel frattempo, la pressione sul nord Africa da parte di regioni africane ■ teatro ■ guerre civili e di carestie si ■ moltiplicata.

PER SCONGIURARE
IL TRAFFICO
TOCCATE
LA CORNETTA.

DIGITA

**4 Star. Il numero che
ti semplifica la vita.**

4 Star è automaticamente disponibile su tutte le linee telefoniche tradizionali e ISDN (solo su telefoni analogici collegati con prestazione Plus). Chiamare 4 Star è gratuito. I singoli servizi utilizzati possono essere a pagamento.

re con attivazione preventiva 2,95 € al mese. La tariffa, con cui si usufruisce di tutti i servizi collegati a 4 Star in modo illimitato. Per maggiori informazioni chiama il 187 o vai su www.187.it

TELECOM
ITALIA

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello

LA PELLE DI ITALIA

*PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0*

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISIONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Sforza 34 - Andora - Liguria TEL. 0182/186710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

FIRENZE

Dopo ventinove anni esce dal carcere
l'ex terrorista nero Mario Tuti

L'ex-terrorista nero Mario Tuti, 57 anni, godrà del regime di semilibertà dopo 29 anni di carcere. L'ha deciso il tribunale di sorveglianza di Firenze. Tuti, condannato a due ergastoli per tre omicidi (il 24 gennaio '75 uccise a colpi di mitra due poliziotti che si erano recati nella sua casa per una perquisizione, nell'81 un ergastolano), e a 14 anni per la rivolta del carcere di Porto Azzurro, ha già lasciato il carcere livornese delle Sughere, dove era rinchiuso dal 2000, per quello di Civitavecchia. Qui dormirà la notte, mentre il giorno potrà lavorare nel volontariato, occupandosi di tossicodipendenti. Resterà anche consulente dell'Arci. Livorno, con cui ha collaborato negli ultimi tre anni nella realizzazione di prodotti multimediali. Tuti, geometra empolesse impiegato comunale, era stato il fondatore del Fronte nazionale rivoluzionario.



Mario Tuti

SARDEGNA

L'attentato ■ Confindustria di Cagliari
rivendicato dai Nuclei Proletari per il Comunismo

Rivendicato dai Nuclei Proletari per il Comunismo l'attentato di martedì notte a Cagliari negli uffici della Confindustria. Due volantini sono stati recapitati per posta alle redazioni di Nuoro dei quotidiani «L'Unione Sarda» e «La Nuova Sardegna». Il documento, che inquirenti giudicano autentico, è contraddistinto da una stella a cinque punte e da alcune frasi minacciose in italiano e in sardo. L'Npc fa riferimento alla lotta dei lavoratori, verso i quali si esprime solidarietà, e alla lotta contro i capitalisti, «padroni», per i quali è annunciata solo dinamite. Minacciosa l'espressione in sardo «Badate che ■ nuvole minacciano temporalmente». L'invio della rivendicazione a Nuoro potrebbe avere ■ significato particolare, ■ che proprio ■ Barbagia, tra la fine del 2002 e l'inizio del 2003, i terroristi avevano preso ■ ■ la Confindustria isolana



La sede della Confindustria a Cagliari

DA CINQUE ANNI ERA IN UN OSPEDALE PSICHIATRICO GIUDIZIARIO

Semilibertà per Carretta
Nell'89 sterminò la famiglia

LE TAPPE LEI ■ VICTIM ■

Ferdinando Carretta ■ quasi libero. Dopo aver passato sei anni nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione dello Stiviere, il quarantaduenne di Parma che quindici anni ■ massacrò tutta la famiglia prima ■ fuggire a Londra, ha ottenuto la semilibertà dal Tribunale di sorveglianza di Brescia. «Ferdinando è contento e soddisfatto», fa sapere il legale, l'avvocato Gianluca Pagnola. «Questa è una tappa importante nel programma di ■ cupero che Ferdinando ■ seguendo», spiega ■ difensore, che spera di ottenere l'udienza già fissata per il prossimo giugno la completa liberazione del suo assistito.

Fino ad allora Ferdinando Carretta dovrà continuare a pernottare nell'ospedale psichiatrico vicino a Mantova. Ma di giorno potrà frequentare un corso Eneap di informatica ■ Mantova, dove Carretta ■ ■ già dal novembre scorso, ■ ■ volte la settimana. La concessione della semilibertà, ■ ■ quale ■ ■ dato parerà favorevole i sanitari dell'ospedale psichiatrico, è solo un primo passo per la revoca dell'ordine di cattura per Carretta, che non ■ ■ mai stato ■ ■ per la strage dei suoi familiari per totale incapacità di intendere e di volere. In attesa della decisione che verrà presa a giugno, Ferdinan-

1989. Il 4 agosto Ferdinando Carretta, 27 anni, ■ ■ la famiglia. Vittime della sua follia il padre Giuseppe, la madre Marta Cezzi, il fratello Nicola. Suo il loro Ferdinando scarica una pistola. Poi nasconde i cadaveri gettandoli in una discarica di periferia. Per nove anni, sulle sorti della famiglia regna il mistero. Parenti e amici parlano di una fuga volontaria ai Caraibi.

1998. Carretta viene individuato da ■ ■ «bobby» a Londra: si mantiene come pony express e vive al limite dell'indigenza. Racconta di essere partito con la famiglia il 5 agosto 1989 e di aver raggiunto Londra in treno passando per la Svizzera e la Francia. Dopo circa due settimane, dice, avrebbe litigato ■ ■ la famiglia. Da allora ■ ■ ne ha mai saputo più nulla. Ma la versione non regge. Rientrato in Italia, Ferdinando confessa.

1999. Al processo, viene assolto dall'accusa di omicidio volontario per vizio totale di mente all'epoca di fatti. La Corte, comunque, dispone per lui il ricovero in uno ospedale psichiatrico giudiziario per la durata di 5 anni 2003. Ferdinando Carretta esce per la prima volta dalla struttura psichiatrica di Castiglione dello Stiviere. Due volte la settimana frequenta un corso di informatica a Mantova.

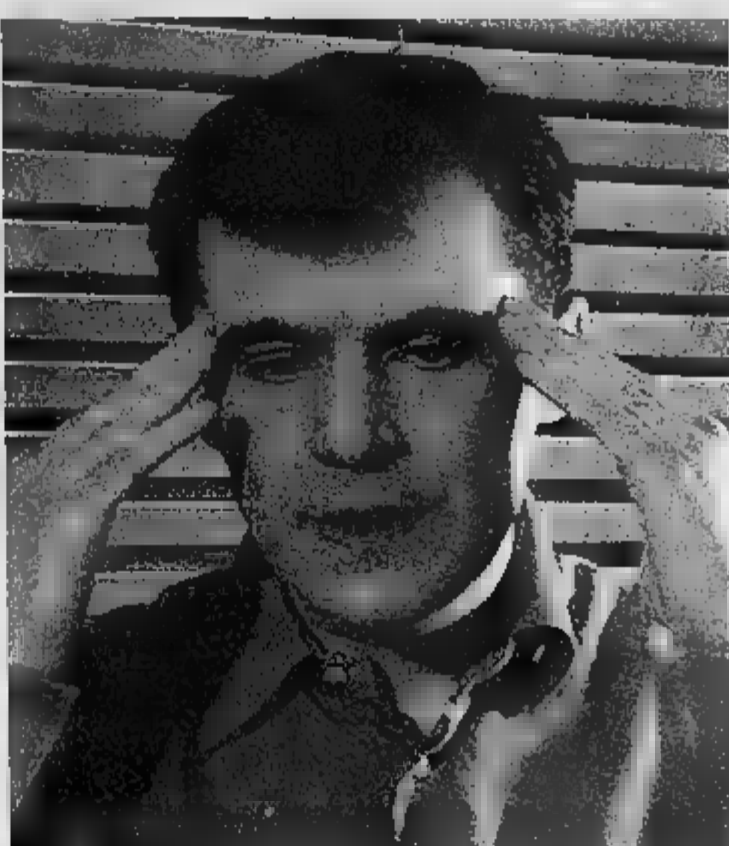
2004. Da ieri, Ferdinando Carretta è in semilibertà.

do Carretta dovrà trovare un lavoro e una sistemazione. «E' escluso però che torni a Parma. Lui non ha manifestato l'intenzione di tornare nella ■ ■ città».

Parma Ferdinando Carretta manca dal 4 agosto 1989. Quando per motivi che non ha mai voluto spiegare né ai giudici né agli psichiatri che lo hanno esaminato in questi anni, l'allora ventisettenne ammazzò a colpi di pistola i suoi familiari. Prima il padre Giuseppe, in pensione da poco dopo ■ ■ vita da contabile alla Bormioli. Poi ■ ■ madre Marta ■ ■ alla fine il fratello Nicola. «Non so cosa ■ ■ preso ■ ■

dovevo farlo. E' stato più forte di me», l'unica spiegazione ■ ■ tanti ■ ■ Ammesso che sia una giustificazione e non la lucida follia di un ragazzo normale, forse un po' chiuso, che aveva preparato quella ■ ■ per mesi. Studiando ■ ■ dettaglio. Non improvvisando niente. Riuscendo ■ ■ scappare e ■ ■ rimanere nascosto a Londra per dieci anni.

I cadaveri dei ■ ■ familiari non furono mai ritrovati. Ferdinando Carretta disse ■ ■ averli gettati in una discarica appena fuori città. Il camper ■ ■ cui i suoi genitori intendevano andare in Marocco in ■ ■ ■ ■ parcheggiò in una



Ferdinando Carretta a «Chi l'ha visto», nel 1998

strada qualsiasi di Milano, per simulare ■ ■ loro partenza. E ■ ■ solo lui a lasciare Parma. Prima a Parigi, poi Londra, il Canada, New York e ancora la capitale britannica. «Mi sembrava fosse più facile nascondermi lì».

Carretta ■ ■ rimasto nascosto dieci anni, per vivere faceva il pony express. Non nascondeva ■ ■ il suo nome, tanto nessuno lo conosceva. Solo un banale incidente e la caparbia di alcuni poliziotti di Parma riuscirono ad individuarlo: lui non fece una piega. A «Chi l'ha visto» raccontò tutto, degli omicidi e della fuga, di più e meglio che in Tribunale, dove alla fine

venne dichiarato non colpevole ma costretto a cinque anni di Ospedale psichiatrico e poi ad altri sei mesi.

Adesso che è quasi libero Ferdinando Carretta potrebbe entrare in possesso dell'eredità di famiglia, poco più di un paio ■ ■ miliardi di vecchie lire in immobili. C'è una causa davanti al Tribunale ■ ■ Parma. Si oppone sua zia Paola, sorella di suo padre: «Se eredito tutto sarebbe una vergogna». Per lei - si capisce - non è solo ■ ■ questione ■ ■ soldi. Lui era il suo nipote preferito: «Non so ■ ■ darmi pace per quello che Ferdinando ha fatto».

UN PREGIUDICATO DI NAPOLI

Perugia, un fermo
per il pacco-bomba

Alessandra Cristofani

PERUGIA

Gli inquirenti sono a una svolta. Il pacco bomba esploso venerdì nella questura ■ ■ Perugia, ■ ■ indirizzato a una donna ■ ■ predenti penali, avrebbe un padre: ■ ■ quarantenne campano pregiudicato. Resta da capire perché un «delinquente professionale», come lo hanno definito, abbia inserito dell'esplosivo nella custodia di una videocassetta, ■ ■ infilato il tutto ■ ■ una busta ■ ■ lo abbia spedito all'indirizzo di Marzia B., ■ ■ donna che ■ ■ guadagna da vivere ■ ■ telefonista in un call center che smista le chiamate a una cartomante di Perugia. Sul movimento, poliziotti e magistrati non dicono una parola. Girano voci, forse soltanto maldicanti: ■ ■ dietro ■ ■ bomba, ■ ■ pericolosa, ci sarebbe una storia sentimentale, forse un appiccio omosessuale non gradito: una donna, insomma, potrebbe aver incaricato l'uomo di «dare un segnale» alla signora perugina. Voci, appunto: uffici ■ ■ gli inquirenti ■ ■ confermano né escludono nulla. Ma sono comunque convinti, come confermato nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, dell'esistenza di un

legame tra la giovane e il pregiudicato. La pista della vendetta personale sembrerebbe confermare anche dalle minacce che la donna avrebbe ricevuto appena qualche giorno fa. I vicini raccontano, al proposito, che la sera prima dell'invio del pacco bomba la giovane aveva fatto tardi (era rinchiusa attorno alle quattro di mattina) ed era stata notata a bordo di un'auto eccitata ad un uomo.

Resta ■ ■ anche la pista del racket: secondo altre indiscrezioni, il fermato potrebbe ■ ■ ■ ■ un ex collaboratore di giustizia.

Un'ipotesi che, se confermata, condurrebbe le indagini verso la pista della criminalità organizzata.

A carico dell'uomo ■ ■ ipotizzati i reati di strage e violazione della legge

sugli esplosivi. Gli accertamenti tecnici hanno evidenziato il forte potenziale lesivo dell'ordigno, contenente polvere pirica. Il plico, inviato per Posta Prioritaria, è stato spedito da Perugia, e ■ ■ da Jesi ■ ■ sembrato in un primo momento. Intanto in ospedale vengono definite buone le condizioni dei tre poliziotti. Il ■ ■ grave, l'ispettore Bruno Baglivo, ha subito l'amputazione parziale di tre dita, mentre ha perso un dito della mano sinistra.

Racket o vendetta?
Si indaga nella vita
sentimentale
della destinatariaPrepariamo con passione
un grande evento italiano.

Per partecipare al più appassionante evento italiano del futuro non bisogna aspettare il 2006. Già oggi, a due anni dalle Olimpiadi Invernali, Torino ■ ■ sue montagne si stanno preparando con energia e determinazione per offrire a tutto il mondo uno spettacolo memorabile: un grande evento internazionale all'insegna dello spirito Olimpico, della cultura, dell'innovazione, del gusto e del divertimento.

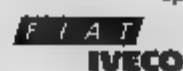
■ ■ due anni ■ ■ 2006, lasciatvi coinvolgere anche tu: segui ■ ■ scia della passione ■ ■ entra nei Giochi.

La Squadra del 2006

Top Sponsor



Sponsor Principali



L'Olimpionico Fabio Carvati
Palafiera di Torino, sede di gara di Pattinaggio di Figura e Short Track

XXI Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - 10-20 febbraio 2006

www.torino2006.org

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 18 DOMENICA 22 FEBBRAIO 2004

L'Ocse imballa a scommettere sulla banda larga

L'Ocse invita a puntare sulla banda larga. Il Consiglio dell'organismo internazionale ha approvato una raccomandazione che pone la centralità della banda larga come fattore fondamentale e strategico per favorire produttività, competitività, inclusione

ne sociale. L'Italia, fra l'altro, è uno dei Paesi che sta registrando la maggiore crescita nella diffusione della banda larga: in un anno sono quasi triplicate le famiglie che si collegano ad Internet attraverso la banda larga e a fine 2003 erano ormai più di 1,7 milioni le case in linea.

LE BORSE

	2003/4	+154
NEW YORK Dow Jones	10519,33	-0,82
TOKYO Nikkei D		+163

LE MONETE

	2003/4	+0,0054
YEN/EURO	0,7227	-0,0006
EURO/DOLLARO	1,2963	-1,33
EURO/YEN	126,51	+1,49

San Valentino da record per l'e-commerce

Le forti vendite online registrate per la festa di San Valentino dovrebbero contribuire a portare il fatturato dell'e-commerce a cifre da record nel 2004. Gli internauti hanno speso infatti oltre 170 milioni di dollari in fiori, gioielli e altri regali nei dieci giorni che hanno preceduto il 14

febbraio, ovvero il 42% in più della cifra spesa nello stesso periodo del 2003. «Sicuramente, il 2004 sarà l'anno in cui il commercio elettronico per il grande pubblico oltrepasserà la soglia dei 100 miliardi di dollari», ha detto Daniel Hess, vice-presidente di ComScore Networks.

IL GOVERNO CHIEDE A MINGOZZI DI RESTARE AL SUO POSTO E DI AMMORBIDIRE I TAGLI ALL'OCCUPAZIONE

Una cordata in pista per Alitalia

Lunardi: «O passa il piano di rilancio o si vende»

Raffaello Mengozzi

ROMA

Il governo prega Francesco Mengozzi, amministratore delegato di Alitalia, di restare al suo posto e di ammorbidire il piano industriale nella parte relativa al personale, ipotizzando l'attivazione di una "stagione di contratti di solidarietà". Però, il manager non la sentisse, e se il Cda di giovedì prossimo volesse avallare questa ipotesi, allora si aprirebbe una nuova stagione: la Compagnia passerebbe in amministrazione controllata per poi cedere ad una cordata di imprenditori che si è già fatta avanti con il Tesoro.

Ieri mattina l'amministratore delegato della compagnia di bandiera, ha incontrato a palazzo Chigi il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta che, per incarico del governo, sta gestendo la crisi dell'azienda e i difficili rapporti con il personale. E il quadro della situazione che ne è uscito è appunto nei termini - piuttosto stringenti - sopra sintetizzati.

Palazzo Chigi è stato parco di informazioni, in quanto l'incontro Mengozzi-Letta aveva un

carattere essenzialmente interlocutorio. Si è saputo poi, anche grazie ad alcune dichiarazioni del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, che la Compagnia è pressoché con le spalle al muro: o passa il piano industriale oppure si va al commissariamento e quindi alla esportazione con le ricadute sull'occupazione che questo comporta. Il tutto entro quest'anno solare.

L'aut aus riguarda, più che i vertici della compagnia che l'antifona la conoscono bene, i sindacati, i quali invece sono per la resistenza a oltranza, tant'è che è stato revocato lo sciopero di 24 ore proclamato per venerdì 5 marzo.

Il governo però - che è il padrone di Alitalia, quanto il Tesoro possiede ancora il 62,3% del pacchetto azionario - non vuole usare il pugno di ferro, non fosse altro che per le implicazioni che questa mossa avrebbe in campagna elettorale. Quindi il sottosegretario Letta sta studiando via di uscita per quei 2700 lavoratori (sui 22 mila dipendenti Alitalia in totale) che per il piano industriale sarebbero di troppo.

Le proposte che si stanno

valutando, e che quindi si potranno ai sindacati, sono le seguenti.

Una serie di attività di Alitalia potrebbero essere date in outsourcing, cioè affidate a società esterne: per esempio tutta la gestione del personale, l'informatica, le reti, e anche l'handling (cioè i servizi a terra di movimentazione dei bagagli, dei carrelli passeggeri e simili) che attualmente è svolto da Alitalia Airport (società di cui Alitalia possiede il pacchetto di maggioranza e che, invece, dovrebbe cedere).

L'outsourcing comporterebbe l'assorbimento di 1200 dipendenti. Resta da valutare se potranno essere riassorbiti società che gestiranno questi servizi.

Per le altre persone, si potrebbe riattivare uno strumento già applicato in Alitalia fino a marzo 2003: lo sciopero (per 12 mesi), e cioè il contratto di solidarietà con taglio stipendio - insomma - di almeno il 18% pur di salvare il lavoro.

Per il trasporto esiste l'istituto della cassa integrazione guadagni (cig): il governo sta valutando l'ipotesi di

introdurla ma, anche se la legge venisse approvata, pare che esistano delle resistenze politiche alla sua applicazione. Il governo, cioè, non vorrebbe vedere i lavoratori Alitalia in cassa integrazione proprio durante la campagna elettorale, in quanto si tratterebbe comunque di una sconfitta dell'esecutivo come azionista di maggioranza di una azienda, formalmente di diritto privato.

Una via di uscita, dunque, la sta studiando in queste ore il sottosegretario Gianni Letta, lavoratore indefesso e mediatore di riconosciute qualità che anche durante il week-end si è portato appresso le cose.

Domani mattina infatti, secondo le nostre informazioni, Letta potrebbe nuovamente i vertici di Alitalia, aprendo con loro una fase conclusiva dei lavori, che dovrebbe portare ad una proposta compiuta entro mercoledì, ma il cui senso è comunque in un ammorbidimento del piano. Giovedì poi si riunirà il consiglio di amministrazione della Compagnia, e la proposta definitiva dovrebbe essere ratificata. La palla, a quel punto, passerà ai sindacati: accetteranno?

I NUMERI

La compagnia



Numero dipendenti



LE VICENDE DI UN'AZIENDA DI UNA SOCIETÀ SENZA PROGETTI E SENZA ALLEATI

I mali antichi della compagnia senza progetti e senza alleati

la storia

ROMA

A liquidazione e la vendita Alitalia, ma mai davvero attuata, sarebbero l'ultimo stadio di un declino vanamente arrestato dalle radici remote.

Quando nel 1996 Domenico Campella, manager dal lungo curriculum, tutto alla Compagnia, prende le redini della situazione, trova in uno stato penoso. La lunga stagione delle partecipazioni statali aveva lasciato ferite profonde.

E' a tracciare le linee del primo piano industriale che ha l'ambizione di portare la compagnia fuori dalle secche. Il progetto consta di tre punti principali: forte ricapitalizzazione di 5 mila miliardi, una solida alleanza, il varo di un Hub come quello di Malpensa.

L'idea, sulla carta, funziona, ma appena si comincia a metterla in pratica sorgono i problemi. Il Tesoro, padrone a signore, tira fuori i tremila miliardi Bruxelles e scopre subito sul carattere di cautela di Mengozzi che questo esborso costituisce. La trattativa in sede di accettazione di questa ricapitalizzazione, da considerarsi solo una possibilità di utilizzare quei fondi per investimenti mirati alla crescita. Questa decisione per Alitalia significa nessuno sviluppo per quattro anni: fino al 2001.

I conti, per intanto, tornano essere in ordine, anche perché un rigoroso dosaggio di pensionamenti, prepensionamenti e correzioni nel turn over del personale, portano i dipendenti a diminuire di tremila unità (a quota 75 mila).

Nell'ottobre del '98 - accompagnata da alcuni disservizi e da una pioggia di polemiche - si apre l'Hub di Malpensa.

Il piano Campella procede. Nel mese di novembre si inizia la trattativa per l'attesa grande alleanza: la scelta cade su Kim. L'idea è quella di varare, per intanto, una alleanza commerciale della durata di sei mesi, dopo di che - se sarà il caso - potranno iniziare le trattative per

POTREI ACCETTARE UN'OFFERTA SPETTACOLARE

Disney, Eisner tentato dalla vendita

Parziale apertura da parte dell'amministratore delegato di Disney, Michael Eisner, dopo l'offerta ostile avanzata da Comcast. Dopo giorni di catenaccio, a qualsiasi possibilità di vendita, Eisner ha dichiarato il consiglio di amministrazione della società esaminerà un'offerta spettacolare. La scorsa settimana Comcast ha offerto 48 miliardi di dollari per Disney. L'offerta, altissima considerato il valore di mercato del gigante mediatico, comunque sotto pressione Eisner, individuato da molti come il responsabile della stagnazione negli ultimi 10 del titolo Disney. Il Cda di Disney ha risposto l'offerta, l'amministratore delegato, ai microfoni Cnn, di disporre la possibilità di un accordo su cifre più elevate.

uno scambio dei pacchetti azionari. E così accade.

Le offerte però non vanno. Si litiga per gli asset societari: aziende controllate, per le sedi di uffici, per questioni organizzative minori. Nel maggio 2000 Kim, unilateralmente, rompe l'alleanza e il primo grande choc per la compagnia italiana che si trova d'un colpo - senza progetto di sviluppo (bloccato da Bruxelles) e senza l'alleato di cui ha bisogno.

Nel frattempo anche l'apertura di Malpensa comporta dei costi aggiuntivi. Il personale torna a crescere, fino a 22 mila dipendenti attuali. A fine 2000 i conti di nuovo in rosso.

Il febbraio del 2001 l'allora ministro del Tesoro Vincenzo Visco opta per un avvicendamento alla guida della Compagnia arriva Francesco Mengozzi che ha alle spalle il merito storico di aver riavviato la compagnia inaspettata per definizione come Ferrovie dello Stato.

E' il momento del secondo piano industriale, anche questo sintetizzabile in tre mosse principali: dimissioni di alcune società controllate che non facevano più parte del business, ricapitalizzazione con un sistema misto Stato-mercato, risanamento dei costi. La cosa sembra andare relativamente bene, tant'è che la ricapitalizzazione si può fare - miracolosamente - senza attingere alle patrie casse, ma solo con i profitti delle dimissioni.

L'11 settembre di quell'anno, però, c'è l'attentato alle torri gemelle a New York. E' una doccia gelida su tutto il trasporto aereo.

Le grandi compagnie reagiscono a fatica. Molissime vengono travolte. La mitica Swissair chiude i battenti, la gracie Alitalia vede il traffico essere ridotto. Il colpo è mortale.

Il piano Mengozzi viene sospeso e sostituito da un "Contingency plan" si procede a una nuova ricapitalizzazione di 1800 miliardi di lire attraverso due emissioni di bond, si blocca il piano di sviluppo, si arrestano gli ordinativi, si riducono le

rotte. E' la notte dell'Alitalia.

Nel febbraio del 2002 in Alitalia arrivano i contratti di solidarietà, un base ai quali tutti tirano la cinghia. Il personale rimedia al 18% della retribuzione.

Con la seconda guerra del Golfo, la crisi del trasporto aereo torna a farsi sentire, annullando i benefici dei piani fin qui disposti.

Il 12 settembre del 2003 si vara il piano tutt'ora in essere: tagli al personale (2700 unità), attività in outsourcing, nuova alleanza. Su

quest'ultimo punto le cose sarebbero già in movimento. Infatti dal luglio 2001 vige un accordo commerciale con Air France che evolve poi nello scambio di un pacchetto azionario del 2%. Il piano Mengozzi 2001-2002 prevede la partecipazione di Alitalia ad una società mista con la compagnia francese e anche con Kim, ritrovata e riappacificata. Ad una condizione però: che Alitalia venga risanata. Ma il problema è esattamente questo. (r.m.m.)

L'Alitalia a differenza dei concorrenti europei riesce ad uscire dalla crisi

MONTEZEMOLO: VORREI ESSERE IL PRESIDENTE DI TUTTI GLI IMPRENDITORI

Confindustria, attesa per Assolombarda

ROMA

Confindustria a meno di cinque giorni dalla tappa di Montezemolo per la scelta del nuovo presidente di viale dell'Astronomia. L'appuntamento in grado di spostare definitivamente l'ago della bilancia tra i due pretendenti al dopo D'Alema, Luca Cordero di Montezemolo e Nicola Tognana, è in calendario giovedì prossimo, con la giunta di Assolombarda, la rappresentanza degli industriali di Milano e provincia che pesa per l'8,4% in Italia e nuove quasi un quarto dei circa 2200 voti dell'assemblea di Confindustria. Il verdetto ufficiale arriverà invece l'11 marzo con la giunta plenaria dell'associazione. Tognana conferma diretta dello modo cruciale rappresentato dalla riunione del febbraio in Assolombarda è arrivata anche da Tognana, che ha incontrato a Perugia gli industriali umbri. Mentre Montezemolo, dopo una puntata ieri a Forlì, si attende oggi a Palermo: ieri, al Tg1 ha espresso l'auspicio di poter essere il presidente di tutti gli imprenditori di una Confindustria molto unita, forte e rappresentativa. I tre saggi, Ernesto Illy, Antonio Di Pietro e Luigi Attanasio, sono portati avanti a ritmi serrati le consultazioni, ma il conteggio ufficiale dei possibili voti Montezemolo sembra in chiaro vantaggio. A favore del presidente della Ferrari si sono espressi pubblicamente anche alcuni esponenti di spicco della comunità industriale milanese, da

Marco Tronchetti Provera a Emma Marcegaglia. L'attesa per la riunione del parlamento dell'associazione lombarda cresce. Giovedì non ci sarà voto vero e proprio (che infatti non è all'ordine del giorno), ma un consenso espresso dopo un dibattito e un confronto con i due candidati. Con Assolombarda si chiude la tornata delle territoriali di Confindustria. Ad oggi si sono espresse, sia pure informalmente, a favore del presidente della Ferrari e della Fiat, Liguria, Romagna, Toscana, Marche e Lazio. Tre gli sponsor dell'imprenditoria di Treviso: c'è in prime linee il Veneto (seconda associazione territoriale dopo Assolombarda) e alcuni esponenti dell'attuale direttivo della Confindustria. (r.m.m.)

Mutui per la casa Ora è meglio il tasso variabile

Giacco Maggi

Voglio fare un mutuo per la casa e vorrei sapere quale formula di finanziamento, a tasso fisso o variabile, più conveniente. E' vero che il variabile permette di avere, a parità di rata, più soldi per l'immobile? Marco Boschin, Montalto Dora (TO)

Gli indebitamenti per l'acquisto della casa sono a lungo o a lunghissimo termine, e dipendendo dal tasso dell'andamento dei tassi futuri, non esiste una risposta valida a priori. Si può tuttavia approfondire la questione calcolando nella attuale del mercato, e distinguendo tra due categorie di clienti. Una prima considerazione, ci suggerisce Gabriele Bolognesi dell'ufficio mutui al dettaglio di Sanpolino, è sul differenziale che esiste oggi tra le due tipologie. I mutui indicizzati sono basati sull'Euribor, Euro Interbank Offered Rate è il tasso interbancario di riferimento determinato giornalmente come media dei tassi di interesse sui quali le banche operanti nell'Unione europea si scambiano e si remunerano i depositi a breve termine. Scadenza da una settimana a 12 mesi ed è normalmente utilizzato come parametro di indicizzazione dei mutui a tasso variabile. Le quotazioni sono vicine al 2,05% per l'Euribor a 1, a 3 e a 6 mesi.

Quelli fissi si basano sull'Euribor, Interest Rate Swap: la media dei tassi di interesse operanti nelle banche. Le operazioni di trasformazione di un impegno a tasso fisso in uno a tasso variabile, viene determinata giornalmente dalla Federazione bancaria europea e le attuali quotazioni sono del 4,25% per l'Euribor a 10 anni e del 4,60% a 15. Ci sono quindi da oltre due punti sui 10 anni e oltre 2,5 punti sui 15 anni a vantaggio dei variabili. Poiché non sono pochi, e per di più le previsioni di breve termine della maggioranza degli economisti sono per tassi euro ancora bassi, prima di una stagione di rialzi comunque contenuti e alternanti, questo è un motivo congiunturale che fa preferire i variabili.

La seconda spinta è nel meccanismo di ammortamento. «Con il tempo la rata diventerà sempre sensibile al variare dei tassi di interesse e quindi dell'Euribor al quale è parametrato il mio mutuo», chiede un secondo lettore, Giuseppe Attadin. Poiché la risposta è positiva, l'argomento gioca a favore dei variabili: anche se i tassi risulteranno in futuro, i clienti con il variabile avranno goduto di un tasso più consistente del capitale, e pagheranno rate a un tasso più salato ma con un capitale ridotto negli anni a venire.

Il terzo motivo a favore vale solo per chi fa un mutuo ma ha disponibilità finanziarie di riserva (per esempio, investimenti di agenzie e non penalizzante liquidità). «Se i tassi si riorientassero e mezzo verso l'alto - spiega Bolognesi - è possibile riscattare la soluzione di sicurezza. Al contrario, per chi chiede un mutuo in stato di bisogno il 100%, come le giovani coppie o chi al primo impiego, il tasso fisso è presentato la soluzione di sicurezza. Anche perché l'attuale livello del costo, se fissato tra il 5% e il 6%, è in assoluto ben sopportabile: il reddito di chi si indebita tende ad aumentare, e l'inflazione limita via via il peso reale della somma da sborsare. A proposito di strategie anti-rischio, quanto detto risponde di fatto alla seconda richiesta del lettore: è vero un mutuo variabile, a parità di rata con un mutuo fisso, consentirà di ottenere più soldi, e quindi una casa più costosa.

Per Bolognesi, prudenza vuole però che, nell'interesse reciproco di banca e cliente, la capacità di servizio del debito venga verificata confrontando l'incidenza sul reddito disponibile di una rata calcolata sulla base dell'attuale misura del tasso fisso (ovviamente a parità di durata), con il tasso variabile, oggi il mercato offre infine una via, il bilanciamento, inteso come un prestito formato da due mutui, uno fisso e uno variabile, che convivono nella proporzionale scelta dal cliente: 60% fisso e 40% variabile, o 40% e 60% e così via.

giacco.maggi@postempo.it

OCCHIO AI FALSI



I DUELLANTI VERI HANNO LE CARTE IN REGOLA!

ETU?

Attenzione: anche in Italia vengono venduti falsi e imitazioni. Tali contraffazioni potrebbero non essere conformi alle norme di sicurezza europee, per partecipare alla Duelist League e giocare al Duelist King Tournament è molto indispensabile utilizzare solo carte originali!

Se vuoi verificare l'autenticità di carte che hai già comprato rivolgiti ai negozi che organizzano i Duelist King Tournament o la Duelist League. Per segnalazioni o per ricevere maggiori informazioni scrivi a: corrispondenti@konami.it o visita il sito www.yugioh.com/italy

遊戯王

GIOCO DI CARTE COLLEZIONABILI

HEROES DUEL FUTURE B.V. distribuisce in Italia il gioco di carte collezionabili YU-GI-OH!
REGOLAMENTI E CARTE DI QUESTO GIOCO SONO TUTTI I DIRITTI RISERVATI E NON POSSONO ESSERE RIPRODOTTI SENZA IL CONSENSO DI KONAMI CORPORATION.

KONAMI

© 1996 KAZUKI
KONAMI (tutti i diritti sono marchi di KONAMI CORPORATION)
Tutti i diritti riservati. Distribuito in Italia da Upper Deck



Spazio ai vincitori

Oltre la parola



Concorso di Cultura Globale

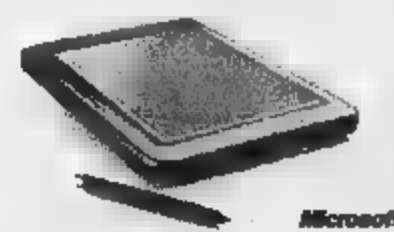


"io non credea... dover consumare tante parole in queste leggerezze"

Questa frase di GALILEO GALILEI è la soluzione del Concorso di Cultura Globale "Oltre la parola." La trovate sul vocabolario della lingua italiana, lo Zingarelli 2004, alla voce **leggerezza**, accezione 2 (pag. 988).

Avete partecipato in molti e risposto esattamente in tanti: complimenti a tutti! Ma, soprattutto, felicitazioni ai 200 più fortunati di voi che sono stati estratti e che si sono aggiudicati i 200 fantastici premi.

PREMI



1° Premio
Tablet pc HP con licenza Studente Office

Ecco i nomi dei 200 fortunati che hanno giocato e vinto con Zanichelli e Tuttolibri

1° PREMIO

Tablet pc ■ con licenza Studente Office

Nello RASSU - Torino

2°-3° PREMIO

Twocolor 28" Sharp + Combo DVD

Lina COSTA - Pinerolo (TO)

Renato DELBOSCO - Cambiano (TO)

4°-5° PREMIO

inc HP Pavilion con licenza Studente Office

Lorenzo GALLI - Ascoli Piceno

MAZZIERI - Pistole

Dal 6° al 25° PREMIO

Il **nuovo** **etimo** **logico**
della **Lingua** **Italiana** **con** **odrom** +
Enciclopedia **Zanichelli** **2004** **con** **...**

Federica ANTELLI - S. Egidio (TE)
 Alfredo ARIZIO - Alice Superiore (TO)
 Vanessa CORRIDORI - Genazzano (RM)
 Marco Mattia CRISTOFORI - Ascoli Piceno
 Claudio Luca DEL ■■■■■ - Cuneo
 Luciano ■■■■■ MURO - Torino
 Cristiana GRAZZIOTTIN - Torino
 Luciana LODI - Torino
 Luigi MILENESIO - Sakuzzo (CN)
 Vittorio MORANDIN - Verona
 Umberto NEBULONI - Casorezzo (MI)
 ■■■■■ PIOVANO - Polirio (TO)
 Umberto ■■■■■ - Torino
 Elena SANTANIELLO - Rivali (TO)
 M. Teresa SAVELLI - Alba (CN)
 Giuseppe SCANDURRA - Torino
 Mariateresa SPINA - Campomarino (CB)
 Marco STOCCO - Nova Milanese (MI)
 Silvia TIEZZI - Chiusi (SI)
 ■■■■■ ZANI - Classe ■■■■■ - Fidenza (PR)

Dal 26° al 50° PREMIO

Zingarelli d'italiano 2004 con cdrom + Dizionario di Letteratura

Marta AMABILI - Ascoli Piceno
 Eliana AMOIA - Giovinezza (Ba)
 Emanuele BARLETTA - Baldissero (TO)
 Alessandro BOGO - Belluno
 Anna Maria BUSSI - Serravalle Scrivia (AL)
 ■ Santina CARICATO - Lecce
 Giulia DAL MUT - La Spezia (SP)
 Benedetta ■ LORENZO - Ascoli Piceno
 Rita DIGLIARO - Giovinezza (BA)
 Giovanna GAGLIANESE - Roges (CS)
 Albina MAURO - Saluzzo (CN)
 Maria NIPOLARI - Mantova

Vanessa PALIZZI - Ascoli Piceno
Giulia PULITI - Ascoli Piceno
Mirna RAMOS - Mantova
Franco RATTI - Asti
Francesco RICCARDI - Rivoli (TO)
Silentini RIDOLI - San Pellegrino (BG)
Marianna SCURO - Castrolibero (CS)
Eniela SPACCAVENTO - Molfetta (BA)
Roberto SPAGNOLI - C... (NO)
Luca TAMARINDO - Vercelli
Priscilla TRIVISONNE - Ascoli Piceno
... ZUPPINI - Ascoli Piceno
... FERRARIS - Classe II D - Modena

Dal 51° al 75° PREMIO

Ragazzini d'inglese 2004 con cdrom + Dizionario di Arte ■ Letteratura

Martina BELLANI - Nichelino (TO)
Laura BENASSI - Mandrola (MO)
Flavia ■■■■■ - Scandiano (RE)
Laura BOTTERO - Mancallero (TO)
■■■■■ BRIZZI - Valentano (VT)
Alice CASAGRANDE - Sernaglia (TV)
Michele CATALDO - Grumo Appula (BA)
Federica CIARROCCHI - Ascoli Piceno
Grazia ■■■ MARCO - Biscuglie (BA)
Andrada ENACHE - Virgilio (MN)
Roberta FACCHINI - San-Pellegrina (BG)
Dante FIAMENGHI - Sivio Di Cervia (RA)
Cristina FOSCHI - Cave (RM)
Valentina LOLLU - Roccafluvione (AP)
Eligio MANZINI - Torino
Luisa MEDANA - Torino
Eleonora ■■■■■ - Ascoli Piceno
Claudio PASQUA - Venaria Reale (TO)
Simone PERDELLI - Scandiano (RE)
Anna POMPILIO - Pescara
Giovanni REBUFFO - Cengio (SV)
Luca RUSCALLA - Asti
Paolo SUGGERINI - Savona
TIS VOLTÀ - Classe 5 Ast - Sassuolo (MO)
SMS STABIAE - Classe 2 ■
Castellammare Di Stabia (NA)

Dal 76° al 100° PREMIO

Atlante Zanichelli 2004 con cdrom + Dizionario ■ Arte ■ Letteratura

Camilla ANTONINI - Milano
 Maria CALABRETTA - Pectetto (TO)
 Giuseppe CARNOVALE - Rende (CS)
 Daniela CASILLO - Orbassano (TO)
 Enrico CERRUTI - Cave (RM)
 Alessia CONFORI - Pievebovigliana (MC)
 Mario D'AMBROSIO - Rende (CS)
 Eugenio DE ■■■■ - Spiez
 Elena DOMINCO - Pordenone
 ■■■■ - Torino
 Alessandro GENNARO - Schiava (AG)

Livio GHEDUZZI - Moncalieri (TO)
 Rosanna ■■■■■ - Acqui Terme (AL)
 Tania GUBITOSO - Zagarolo (RM)
 Daniele LANZILLO - Porto Corsini (RA)
 Carla ■■■■■ - Rivoli (TO)
 Franco Mario OCCIAZZI - Pano (PL)
 Giuseppa SARDELLI - Roma
 Michele SCALISE - Crotone
 Federica TRILO - Villafranca ■■■■■ (AG)
 Domenico VENTURA - San Mauro (TO)
 Tullio VIVIANI - Casalino (NO)
 SCUOLA ■■■ DA MONTEMAGNO
 Succ. Quarrata - Classe ■■ Cu - Vignole (PT)
 LICEO SC. MARCONI - Classe 2 D - ■■■■ Gavino (CA)
 SMS FERRARIS - Classe 3 ■■■ - Modena

Dal 101° al 200° PREMIO

**100 abbonamenti semestrali
a La Stampa web**

Paola ARGENTI - Lugo (RA)
Eleonora AVENALI - Barbara (AN)
Giulio BACCICHETTO - Ormele (TV)
Maria BAI - Collegno (TO)
Valeria BALBINOT - Oderzo (TV)
Raffaella BARBI - None (TO)
Valentino BAROCCHI - Torino
Veronica BELLI - Alghero (SS)
Cristina BENANCHIETTI MONDA - Milano
Margherita [REDACTED] - Montebelluna (PE)
Adriana BERTONASCO BAGNUS - Pietra Ligure (SV)
Maddalena BLANDINO - Fermo (AP)
Silvia BLAZZINA - Torino
Carmen BONAVENTURA - Torino
Gianfranco BOSIA - Torino
Magali BUCILON - Torino
Silvia Giuseppina BURDESE - Collegno (TO)
Cristian CALCABRINI - Torrette (AN)
Giuliana CALZOLARI - Cirié (TO)
Barbara CARUSO - Riposto (CT)
Elisabetta CASASOLA - Torino
Irene CERATO - Torino
Paola CHIARPOTTO - [REDACTED]
Danilo [REDACTED] - Crotone
Gloria COSULI - Cassera (An)
Bianca Marina [REDACTED] MATTEO - Pescara
Mario DOIMO - Torino
Pierpaolo DUCE - Sassari
[REDACTED] FERRARA - Sciaccia (AG)
Giorgio [REDACTED] - Pino Torinese (TO)
Alberto FIORENTINO - Cumiana (TO)
Lucio FONDI - Trieste
Silvia FORONI - San Giorgio (MN)
Massimo FRANCESE - Torino
Maurizio GALLIAN - Coggiola (BI)
Laura GALLO - Sanremo (IM)
Angela GIRARDI - Borgone (TO)
Sergio GORETTI - Campi Bisenzio (FI)
Fabio HUI - Rivoli (TO)
Elisa JACHIA - Torino
Franco LAZZARO - Asti

Giuseppina LEONE - San Mauro (TO)
 Ugo ■■■■ - II. Oronobo Imagna (BG)
 Giulia ■■■■ - Curtatone (MN)
 Andrea MANTOAN - Torino
 Federica MANTOAN - Bovolenza (PD)
 Valentina MAROCCHI - Pioletto (MH)
 Teresa MAROZIO - Vercelli
 Alice MARQUIS - Belluno
 Alessandra MATTALIA - Pinerolo (TO)
 Renzo ■■■■ - Genova
 Francesca ■■■■ - Quiliano (SV)
 Angela MORETTI - San Gregorio (BL)
 Marco MUSSO - Asti
 Claudia ■■■■ - Torino
 Giovanni ■■■■ - Fraz. Pievezza Priola (CN)
 Alfredo Luigi NICOLINI - Cureggio (NO)
 Tony NOVELLINO - Ravenna
 Giulia OLIVATO - Levate Di Curtatone (MN)
 Bianca ORTOLANI - Foligno (PG)
 Michele PAGLIARULO - Chivasso (TO)
 Cristi ■■■■ PALICI - Torino
 Maria Paola PASSAVANTI - Monseratto (CA)
 Valeria PENNACCHIETTI - Paliano (FR)
 Giorgio PERETTO - Borgosesia (VC)
 Rossella PETRAZ - Torino
 Marco PILOTTO - Torino
 Gianfranco PLUMATTI - Asti
 Karin POLI - Bione (BS)
 Maria Teresa POLLINO - Lelini (TO)
 Doris POLVANI - Poggibonsi (SI)
 Francesca POZZOLI - Alasio (SV)
 Giuseppe QUERCIA - Torino
 Valerio RABBIA - Fossano (CN)
 Antonina RAGUSA - Torino
 Fabrizio ROTELLI - Ancona
 Emma RUSPINO - Torino
 Mattia SALARDI - Marcaria (MN)
 Ave SALVAGNI - Melonno (BS)
 Francesca ■■■■ FILIPPO - Sciacca (AG)
 Paolo SARVIA - Reano (TO)
 Salvatore SCALIA - Lavena Ponte Tresa (VA)
 Marco SCARLATTI - ■■■■ Cerreto Guidi (FI)
 Vera ■■■■ - San Colombano Belmonte (I)
 Maria TIMEO - Taormina (ME)
 Michelina TONARELLI - Piossasco (TO)
 Francesca VANARA - Torino
 Andrea VECCHI - Bagnacavallo (RA)
 Matteo ■■■■ - Pistoia
 Giuliano VERTUAN - Brescia
 Antonella VITTI - ■■■■ (MI)
 Marco VOLPI - ■■■■ Del Garda (TN)
 Celeste ■■■■ - Crotone
SCUOLA B. DA MONTEMAGNO
 Succ. Quarrata Classe 2 U - Vignate (PT)
 SMS A. TALLONE - Classe ■■ F - Alpignano (T)
 SMS BRAMANTE - Classe 2d (Zgr) - Gaggiano (I)
 SMS FERRARIS - Classe 3° H - Modena
 SMS FERRARIS - Classe 2 F - C
 SMS STABIAE - Classe ■■ C
 Castellammare Di ■■■■ (NA)
 ■■■■ ZANI - Classe 3 E - Fidenza (PR)

LA STAMPAweb

dal 101° al 200° Premio
abbonamenti semestrali a La Stampa

I nomi dei 200 vincitori sono anche online! www.zanichelli.it e www.lastampa.it/zanichelli/info.asp
Per continuare ad aggiornarvi su tutte le sue opere ■ le ultime novità, Zanichelli vi dà appuntamento su www.zanichelli.it

UNICA per l'impresa

CAPANNONI

TORINO

Pressi Tangenziale di mq. 1.000 ca. costruzione completa. Impianti. Vendita.

CHIUSANO & C. 011.562.25.25

TORINO

Pressi Corso Potenza, affittasi capannone di 1.000 mq. con uffici e servizi nuovi, volendo anche piazzale. Libero subito. Ottima mobilità.

BIRAGO 011.470.14.95 - 335.491.547

TORINO

Via Reiss Romoli, in ottima posizione commerciale affittiamo anche separatamente capannone di 400 mq. con cortile ed ufficio di 200 mq.

VIA REISS ROMOLI

Affittiamo capannone in nuova costruzione di complessivi mq. 640, di cui 320 al piano terra uso magazzino a 320 al primo piano uso ufficio, con pavimentazione galleggiante e riscaldamento ventilconvettori. Rf. 572.

SALENO SERVIZI IMMOBILIARI 011.37.87.80

VIA ONDRATO VIGLIANI

Basso fabbricato intorno cortile mq. 810 mq. spazio più ampio privato di mq. 60. Adatto anche uso laboratorio/ufficio. Possibilità ufficio. Rf. 573.

SALENO SERVIZI IMMOBILIARI

TORINO

Piazza Vittorio/Corso San ... basso fabbricato destinazione commerciale/uffici. Volendo ampliare del ... Vendita.

ASTON 011.562.25.25

BRUNO

Zona ... affittiamo capannone belissimo 3.000 mq. + 600 mq. uffici. Altezza 7/10 metri con carroponte, impianto pneumatico, raffreddamento acqua, riscaldamento, cortile, ... quintali.

MOCCAGATTA

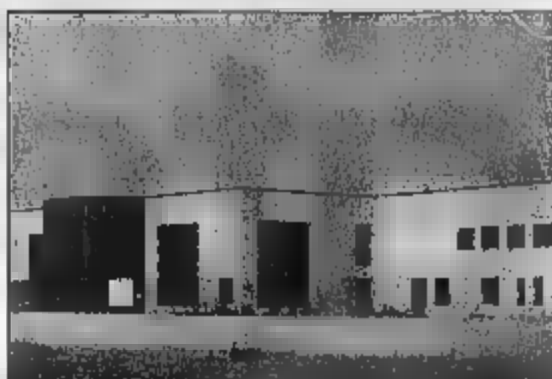
CAMBANO

Splendido capannone di mq. 334, oltre ad uffici di mq. 225, dotato di impianti di illuminazione, forza, riscaldamento e condizionamento. Cortile indipendente, pressi nuova s ... Autoclima. Possibilità commerciale. Rf. 4020.

SERVIZI IMMOBILIARI 011.37.87.80

Capannone industriale predisposto carroponte mq. 500 con mq. di uffici, ottime condizioni. Cortile privato mq. 200.

MOTTURA IMMOBILIARE 011.504.02.80



CASALE

Adiacenze dirette, nuova costruzione, capannone mq. 1.500 ca. frazionabili in ... ca. ciascuno, altezza mt. ... Affitto.

LA CASSA

Capannone mq. 5.000 ca., uffici ... ca., ampio piazzale. Possibilità ampliamento. Vendita.

CHIUSANO & C. 011.562.25.25

NICHELINO

Zona Industriale, capannone mq. ... mq. con 2 corti porte, mq. 250 ... tettoie, mq. 1.550 ca. arrendamento. Vendita.

CHIUSANO & C.

ORBASSANO

Via Primo Meglio, comodo alla tangenziale, capannone mq. ... mq. 300 di uffici. Ottimo ... Affitto.

MOTTURA IMMOBILIARE 011.504.02.80

RIVALTA

Zona Industriale, affittasi capannone industriale di mq. 950 + mq. 200 uffici. Mq. 900 ... Terreno agricolo mq. 2.000. Impianto riscaldamento ed elettrico. Costruzione recente.

EURO CASA IMMOBILIARE 011.503.23.71

SETTIMO

Capannone destinazione commerciale di ... mq. di grande passaggio fronte casello autostrada TO-AO. Vendita.

HASTON & ASTON 011.562.25.25

SETTIMO CEBROSA

Affittiamo capannone in nuova costruzione, mq. 640 - 1.300 - 1.900, visibilità sulla Torino-Milano. Inoltre Volpiano mq. 1.750 con ampio ... Rf. 477.

IMMOBILIARI 011.37.87.80

Piattaforma per logistica di 21.000 ... palazzina uffici con servizi integrati di mq. 8.500 ed area esterna di ... mq. Tutto attrezzato ed in condizioni eccezionali. Vendita.

HASTON & ASTON 011.562.25.25

VENARIA

Pressi Strada Oriento affittiamo ottimo capannone industriale, indipendente di mq. 1.200 oltre ad uffici e servizi di mq. 300. Impianti a norme e carroponte.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21



VILLASTELLONE

Nuovo insediamento, capannoni industriali, mq. ... - 1.000 - 2.000 ca. ... palazzina indipendente. ...

VOLVERA

Proponiamo in vendita recente capannone di mq. 800 oltre ad uffici e servizi. Impianti a norme, ampio cortile di manovra. Prezzo conveniente.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

ZONA DI VILLANOVA D'ASTI

Complesso industriale artigianale commerciale. Lotti di mq. 18.000 con edifici mq. 5.000. Proprietà interamente cinta ed asfaltata. Ottimo per magazzino, esposizione e stoccaggio.

MONFERRATO

UFFICI

LINGOTTO

... uffici indipendente, mq. ... ca. di uso archivio/deposito. Affitto.

CHIUSANO & C. 011.562.25.25

CORSO ORBASSANO

Affittiamo palazzina uffici indipendente di 3.180 mq., frazionabile in lotti da 480 mq. oltre a piano interrato e piazzale uso parcheggio. Rf. 574.

SERVIZI IMMOBILIARI 011.37.87.80

TORINO

... Romoli, ... costruzione industriale pluripiano in ... posizione, proponiamo in vendita ... a 5.000 mq. ... esposizione ... Ottima finitura.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

Fronte Centro Ricerca Fiat vendesi/affittasi uffici di nuova costruzione da mq. 95 a mq. 2.000 open space, riscaldamento autonomo.

MOTTURA IMMOBILIARE 011.504.02.80

RIVOLI CENTRO

Affittiamo in pal ... centralissimo, completamente ristrutturato, uffici prestigiosi con locali archivio a posti auto esclusivi. Metratore a ... 130 a 1.800 mq. Comodo a tutti i servizi e trasporti pubblici.

CHIUSANO & C.

LOCALI COMMERCIALI

CENTRO

Via Santa Teresa, affittiamo locali commerciali con 630 mq. di superficie di vendita su due livelli, il tutto, in posizione di tutto ... Interesse commerciale.

FIMINTER 011.517.00.21

SAN DONATO

Via Vicenza, basso fabbricato mq. 600 ca., uffici mq. 130 ca., locale esposizione/show-room mq. 160 ca., cortile privato, posti auto. Vendita.

CHIUSANO & C. 011.562.25.25

BORGARO TORINESE

Fronte provinciale affittasi locale commerciale o artigianale di ... 500, forte passaggio. Disponibilità immediata.

BIRAGO

MONCALIERI

Fronte meccanografico-Sarpola, magazzino-laboratorio ... ca., possibilità parcheggio. Affitto.

CHIUSANO & C.

CIRI'

Nuovo complesso polifunzionale che comprende uffici, spazi residenziali, commerciali, di ristorazione ed intrattenimento, ampi parcheggi e zone verdi. Vendita.

CHIUSANO & C. 011.562.25.25

RICERCA ACQUISTO

TORINO E CINTURA

Ricerchiamo in ... commerciali e residenziali, immobili da frazionare.

SALENO SERVIZI IMMOBILIARI 011.37.87.80

PER VENDERE O LOCARE UFFICI, LOCALI COMMERCIALI, CAPANNONI INDUSTRIALI O TERRENI,
LA SCELTA È

UNICA PER L'IMPRESA

CHIUSANO & C.
IMMOBILIARE

FIMINTER
IMMOBILI

HASTON & ASTON
ASSOCIATI

SALENO
SERVIZI IMMOBILIARI

BIRAGO
Studio Immobiliare

MOTTURA
IMMOBILIARE

SIM
STUDIO IMMOBILIARE
MOCCAGATTA

EURO CASA
IMMOBILIARE
di Elisa e Rosella Segarelli

INCARICANDO UNA SOLA AGENZIA TANTE LAVORERANNO PER TE

- **TORINO:** Chiusano & C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston & Aston Associati, Centralcasa, Edilfim Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mongiavi, Vianelli Immobili
- **Alpignano:** Immobiliare Studio GB
- **Borgaro Torinese:** Birago Immobiliare
- **Collegno:** Studio Immobiliare Caruso
- **Piemontimmobili**
- **Ivrea:** Bonino Studio Immobiliare
- **Orbassano:** Mottura Immobiliare
- **Oulx:** Alpi Immobiliare
- **Pianezza:** Immobiliare Pianezza Centro
- **Finero:** Alberto Ayma
- **Rivalta:** Eurocasa Immobiliare
- **Rivoli:** Studio Immobiliare Moccagatta
- **al Campo:** Martinetto Immobiliare
- **Sestriere:** Sises
- **Vinovo:** Ferrero Immobiliare
- **Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato**
- **S.ta Margherita Ligure (GE):** AR92
- **FRANCIA:** Nice: ISIT Immobiliare

sizione si è mossa in questi due anni e ■■■■ Le critiche, più o meno aspre, ai leader di questo schieramento sono numerose. Se ne possono citare, dunque, solo alcune. Gianfranco Pasquino, ad esempio, giudica irrisolta la questione della leadership dell'Ulivo, pur nella designazione di Prodi come candidato al governo. Livio Pepino ritiene che l'attacco più forte alle garanzie giurisdizionali previste dalla Costituzione sia venuto dai lavori della Commissione bicamerale presieduta da D'Alema. Così Bruno Bongiovanni denuncia le divisioni in politica estera. Alfonso Di Giovanni e Mario Degl'Innocenti criticano la cedevolezza sulla svolta repubblicana e personalistica del riformismo istituzionale. Giovanni Valentini rileva l'incertezza sulla questione tv. Anche Claudio Rinaldi, Brunello Mantelli e Fabio Martelli riservano rispettivamente ai Ds e Rifondazione ■■■■ Margherita analisi tanto interessanti quanto ■■■■ Massimo Salvadori, infine, sottolinea l'incapacità della sinistra di definire se stessa al di là della contingenza elettorale.

■ ■ ■ ■ ■ vigilia di una campagna elettorale per un voto europeo chi potrebbe offrire alcune importanti risposte sulla fisionomia del futuro centro-sinistra, la lettura del saggio di cui si compone il volume ■■■■ illuminante per cogliere lo scarto sul piano del mercato politico-elettorale, tra la domanda dei cittadini e l'offerta dell'attuale opposizione. Ai loro leader il compito di colmare, perché il tempo potrebbe imperiosamente restringersi.

Il volume sarà presentato oggi alle 11 a Torino, libreria La Torre di Abele (v. P. Micca 22). Con il curatore e gli autori intervorranno Sergio Chiamparino, Marco Revel e Luciano Violante. Il dibattito sarà coordinato da Luigi La Spina.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Salsola, Carlo Quattana,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldo, Dario Corbelli
Capo della redazione
Piero Geremia
Capo della redazione milanese
Ari director
Cynthia Sparallino

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Anzi
Direttore generale
Giovanni Dotti
Amministratore
Luca Cordero di Moncalvo
Antonio Girardo
Paolo Paolo Mattioli
Ludovico Pavesi
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Salaria 111, 00198 Roma
STAMPA: LA STAMPA SPA, via della Circonvallazione 11, 00198 Roma
L'Espresso, via Carlo Porta 130, Roma
STZ spa, Quilica Strada 21, Roma
Certificata n. 25/11/2003
La tiratura è di 519.940 copie

SCOPPIA LA GUERRA DELLE QUATTRO LAME

CHE BARBA, LA TERZA VIA

di Marcello Sorgi

E' scoppiata la guerra delle quattro lame. Non si tratta di una serie di duelli o di battaglie medievali a colpi di spada, bensì di una disfidata industriale che vede opposte, da un lato, l'americana Universal Group, proprietaria dei marchi Noxema e Old Spice, alleata alla giapponese Kai Group, e dall'altro i colossi europei della Wilkinson e della Gillette. I nipponici-americani si sono messi a produrre rasoi a quattro lame, nella versione usa-e-getta, mentre le due aziende europee sono in guerra tra di loro per il brevetto di "Quattro", un rasoio anch'esso a quattro lame che dura nel tempo e deve essere gettato nel cestino dopo una sola rasatura. Non il passato molto tempo dalla spot della Gillette che diceva «Tre è meglio di due», che già la terza lama aggiungeva non basta più. Nell'arco di tre anni, dalla tradizionale lametta, che si doveva riporre nella terna del rasoio, a mano, dei nostri padri e nonni, si è passati alla rasoio usa-e-getta, poi al rasoio a due lame - tutti ricordano la pubblicità con il filo della lama che recide il secondo passaggio il pelo - «Rade più a fondo», quindi al tre lame - quello della Gillette, a caso, si chiama «Turbo». Sembrava il limite estremo. Adesso c'è la quarta lama, in vendita a partire da maggio.

La maggior parte dei rasoi sono acquistati in Occidente da milioni di persone ogni giorno. Eppure c'è stata un'epoca in cui la barba era d'obbligo; anzi, chi non si radeva era considerato un vero uomo, e il taglio della barba una punizione infamante. Ma esistono reperti che ne dimostrano il taglio in epoca preistorica: ruvidi coltelli di pietra, secche lame minerali. Solo il faraone egizio l'onore del rasoio, e per questo si faceva fabbricare una barba posticcia. Anche a Babilonia ci si radeva, mentre gli ebrei portavano la barba come segno inequivocabile di libertà e devozione. È curioso che la crescita della barba e il suo taglio abbiano significato cose diverse nel corso dei secoli. È stato Alessandro il Macedone a diffondere presso i Greci l'usanza della rasatura; mentre con l'imperatore Adriano il ciclo si inverte e la barba incomparata sui volti dei principi e dei dignitari. Chissà se esiste un algoritmo per capire come funziona il ciclo dell'alternanza barba e volti glabri. Qualcuno l'ha tentato, almeno per l'Italia, definendo il periodo dei rivoluzionari, a barba lunga (dalla carboneria '68), e il ciclo restauratore dei volti glabri (dal fascismo all'Italia democristiana, fino ad arrivare a quella berlusconiana).

Insieme a questo ciclo esiste anche quello dei baffi: di gran moda all'epoca di Luigi XIV, che aveva abolito le barbe, è concesso ai nobili i baffi, dopo la Restaurazione divengono appannaggio degli ufficiali, tradizione che dura fino all'inizio del '900. A decidere della moda della barba, che è gustosamente considerata un capo di abbigliamento, ora non sono più i re, ma gli attori del cinema. Oggi, tuttavia, la differenza non passa più tra la barba e il viso ben rasato, e neppure tra barba e baffi. Esiste una via, sempre più frequente: la barba incolta, da quella pionieristica di Bogart o di Nicholson, fino a quella di Mickey Rourke, per arrivare alla «barba di due giorni» con cui Tom Cruise si è presentato alla notte degli Oscar del 2002. Non sarà che quella della quarta lama è una guerra già persa, oppure, dati i tempi in cui viviamo, solo guerra virtuale?

UN PARADOSSO DI ORDINARIA GIUSTIZIA

Assolto, dunque colpevole

di Luciano Cossu

G iudice: Chi vuol parlare per primo?
Signor Rossi: Posso cominciare io. Il Signor Bianchi qui presente - sì, caro Giorgio, ora in poi per me mi semplificherò il Signor Bianchi - fu mio carissimo amico sin dall'infanzia. Fummo compagni di scuola e di giochi, e le nostre strade si divisero ai tempi dell'università. Io scelsi agraria e lui giurisprudenza. Scelsi giurisprudenza, Signor Giudice, grazie al supporto della mia famiglia fummo noi, infatti, a pagare interamente i suoi studi. Questo in onore alla nostra vecchia amicizia, e grazie alle condizioni economiche più agevolate dei miei compiaciuti genitori. Il Bianchi non avrebbe avuto altrimenti alcuna possibilità di frequentare l'università.

Signor Bianchi: Non lo nego. E sai che te ne sarò eternamente grato.

Rossi: Sì. È questo il punto. Fori tu a porre le condizioni. Non volevi elemosina, dicevi, e ti impegnasti a ripagarmi interamente appena vinta la prima causa.

Bianchi: Infatti. Come sai, però, ho sempre tenuto a cuore la mia professione legale. E ho abbandonato il proposito di praticare la professione legale.

Rossi: Fatto sta che ormai sono passati dieci anni dalla tua laurea e io ho ancora visto il becco di un quattrino, a dispetto del tuo impegno a ripagarmi.

Bianchi: Io mi ero impegnato a ripagarti dopo aver vinto la prima causa, e questo non è accaduto.

Rossi: Certo che non è accaduto: non è accaduto perché ti rifiutasti di fare l'avvocato.

Giudice: Fatemi capire. L'accordo era che il Signor Bianchi ripagasse la famiglia Rossi con la prima causa?

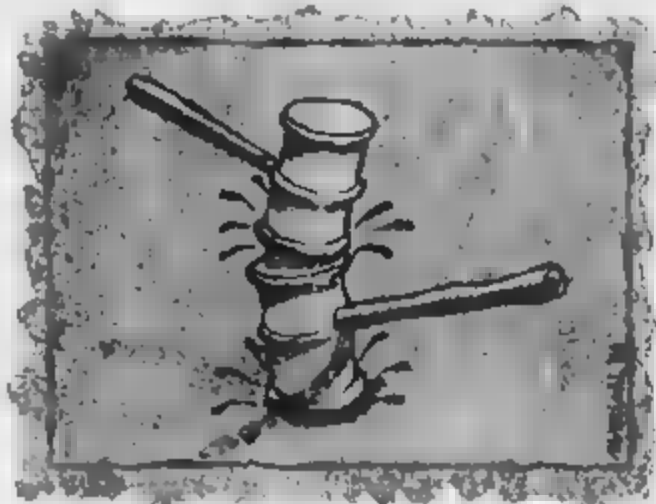
Rossi e Bianchi: Precisamente.

Giudice: E Bianchi non ha ancora vinto alcuna causa, avendo deciso di intraprendere altra professione?

Rossi e Bianchi: Precisamente.

Giudice (a Rossi): Quindi per quale motivo lei ha citato il Bianchi in giudizio? Non sembra che l'accordo sia stato

Ci troviamo di fronte a una situazione di cui aveva già parlato Cicerone: nel momento in cui la corte emette la sentenza e l'imputato vince la sua prima causa, scattano le condizioni del vecchio contratto non rispettato



Disegno di Enrico Pericoli

violato.

Rossi: L'intesa era che vincesse la sua prima causa fosse una condizione sufficiente per onorare il debito: condizione più che logica nell'ipotesi che Bianchi intraprendesse la carriera giuridica. Che lui abbia preferito una carriera diversa a questo punto conta poco: i soldi ce li ha e questa mi sembra un'altra condizione sufficiente per il pagamento.

Bianchi: L'intesa era che vincesse la sua prima causa fosse una condizione necessaria per onorare il debito. Poiché questa condizione non è ancora verificata, non vedo perché io debba provvedere al pagamento.

Giudice: Effetti c'è bella differenza tra condizioni sufficienti e condizioni necessarie. Ma se l'accordo era che il Signor Bianchi ripagasse la famiglia Rossi dopo aver vinto la prima causa, come entrambi avete confermato, è lecito stipu-

lare che la condizione in questione sia da intendere come sufficiente e necessaria.

Rossi: Se lo dice lei...

Bianchi: Quindi ho ragione io: venendo a mancare l'elemento di necessità, la condizione si applica e io non sono tenuto a pagare.

Giudice (a Bianchi): Vedo che la logica non le sfugge. Però adesso il Bianchi l'ha citata in giudizio, e lei ha accettato di difendersi da solo, giusto?

Bianchi: Esattamente. Come bene i miei diritti, come pure la procedura.

Rossi: Diritti e procedure che hai imparato a nostra spese...

Giudice: Questo è irrilevante. Piuttosto, Signor Bianchi, si rende conto che facendo lei è cascato in una trappola?

Bianchi: Pregio?

Giudice: Ci troviamo di fronte a una situazione di cui par-

già Cicerone, (Academica II, 95): Protettore contro Eutello.) Il secondo accordo prevedeva che il pagamento avvenisse quando, e solo quando, Bianchi avesse vinto la sua prima causa. Al momento attuale, cioè prima della sentenza, ciò non è ancora avvenuto; quindi, al momento attuale, la condizione necessaria per la riscossione del pagamento non si è ancora verificata. Quindi la corte ritiene di poter individuare le condizioni sufficienti per deliberare a favore di Rossi. Deliberò pertanto che Bianchi non è tenuto a pagare.

Bianchi: Non avevo dubbi.

Rossi: Ma Signor Giudice... Giudice: ... dopo di che, naturalmente, e per il momento in forma di tutto ufficiale, la sentenza è stata emessa. Bianchi a rispettare il contratto stipulato in gioventù, e a restituire a Rossi la somma pattuita.

Bianchi: Non avevo dubbi.

Bianchi: Ma Signor Giudice, così si contraddice! Ha appena detto che non è tenuto a pagare.

Giudice: La corte ha sentenza che lei non è tenuto a pagare. Così facendo, la corte ha decretato la sua prima vittoria. Il risultato di questo decreto è che lei è tenuto a pagare. Nessuna contraddizione. Lei non paga, il Signor Bianchi avrà buon gioco citandola in giudizio una seconda volta. Il caso è chiuso.

Furto di Stupinigi uno sfregio per tutta Torino



di Lorenzo Mondo

NON metterò più piede nella profanata Palazzina di Caccia di Stupinigi. (Come non metterò più piede nella Cappella Guariniana della Sindone, dove i lavori di recupero lasciano prevedere d'altronde ritmi generazionali.) Saluterò da lontano il suo profilo, come un'incisione d'antan, e basta. Troppo grande è la pena e la rabbia. Apparteneva a altri beni di valore inestimabile a una istituzione dal nome glorioso, l'Ordine Mauriziano, oggi sprofondato nei debiti. Politici, amministratori, funzionari discutevano sul modo di salvarla. I ladri sono arrivati prima, risolvendo il problema, svuotandola dei mobili più preziosi. Adesso ci si interroga sul sistema

ro, ridotto ad ombra. Mentre la responsabilità di certi beni - in particolare di Stupinigi del quale tutti hanno fatto uso come sede di rappresentanza - la loro gelosa tutela, dovrebbe toccare al concerto delle istituzioni. Questo il sentire comune, che non si cura di competenze formali e altrettanti grovigli. Resta il fatto clamoroso, inusitato, che non è dipinto o un arredo, ma un mezzo museo si è volatilizzato. Se i carabinieri, assistiti da angeli custodi, non ci potranno rimedio, i capolavori di Piffetti e Bonzanigo li vedremo soltanto a fotografia, nella monografia di Allemandi. Potrebbe essere una soluzione accettabile - con risparmio di denaro a minore affanno - per i restanti musei chiusi d'autorità. Già praticata con le raccol-

Per la città che cerca una nuova immagine è una gran botta: sorge il dubbio che la frenesia dell'innovare porti a trascurare i tesori d'arte che sono la vera base di ogni rilancio turistico

d'allarme che, già ridicolmente inadeguato per quel tesoro, era collegato alla centrale delle forze di polizia. Sul custode, un tipo che, Dio mio, sembrerebbe inadatto a un normale condominio: magari scoccato per avere inutili levate, dopo avere sentito per tre volte partire la suoneria e avere rilevato nulla di anormale, il tornante a dormire. Dicono che i ladri siano fioriti di professionisti. Sarà ma, stante la tranquillità con cui si sono mossi per camion, carrelli, attrezzatura varia - bascavano i manovali di una azienda di traslochi. La scelta oculata dei pezzi? Forse non è necessario pensare a diabolici comitenti, ma a qualcuno più vicino che conosceva bene la Palazzina, i punti deboli e i valori forti, accertabili comunque con il ricorso a una guida a un semplice depliant promozionale.

Adesso si getta assurdamente la sull'Ordine Mauriziano, dimenticando che, proprio per le inadempienze, è fallito, è stato commissaria-

te virtuali di Palazzo Madama, da dieci anni sbarrato ai visitatori.

E' una gran botta per Torino. Cerca da tempo un rilancio di vivibilità e visibilità imponenti lavori pubblici che stanno cambiando la sua faccia (non peritandosi, ahimè, di scavare le piazze più belle per destinare alloggi alle infestanti automobili). Si prepara soprattutto all'appuntamento delle Olimpiadi invernali del 2006, che dovrebbero portare alla scoperta, a un più giusto apprezzamento della città e della regione. Ma nasce il timore che la frenesia del fare e dell'innovare porti a trascurare i beni artistici e culturali che vengono da lontano e costituiscono lo zoccolo di ogni possibile espansione turistica. C'è abbaglio di nevi olimpioniche che cancelli il danno inferto dal furto di Stupinigi all'immagine di Torino, della sua efficienza, della sua affidabilità. I malevoli di tutt'Italia si chiedono, con ironia, quando sarà la volta che un camion si porti via le vantate mummie dell'Egitto.

LETTERE al DIRETTORE

Tutti i neuroni dell'Homo sapiens

Caro Direttore, dato che lei firma anche *Tuttoscienze*, il bellissimo inserto del mercoledì, permetta di rivolgerle, affettuosa malizia, una domanda un po' diversa da quelle che compaiono nella rubrica delle lettere. Il cervello è il capace di immagazzinare le istruzioni (milioni di miliardi) ed azionare le mosse di muscoli che le dita del pianista. Oppure di memorizzare, pronti per l'uso, vocabolari, grammatiche e sintassi anche di una dozzina di lingue. Si intuiscono le ragioni evoluzionistiche di alcune ridondanze - ad esempio del numero di ovuli e spermatozoi. Ma come spiegare il formarsi di un organo con capacità così enormemente eccedenti gli usi della quasi totalità degli uomini odierni, e, si direbbe, della totalità dei nostri progenitori dell'epoca in cui le dimensioni del nostro cervello si stabilizzò sui valori attuali? E' come se i meccanismi darwiniani fossero stati capaci di prevedere i Linzi e i Paganini.

Fotografia: Debernardi

E provocazioni scherzose sono le più serie, e questa del senatore Debernardi è davvero divertente: quindi molto seria. Ho raccolto qualche informazione da Pietro Bianucci, che *Tuttoscienze* cura da tanti anni. Stima che i neuroni, cioè le cellule del nostro cervello, siano 100 miliardi, più o meno le stelle di galassia. Ma mentre le stelle non comunicano tra di loro, ognuno dei nostri neuroni ha più o meno diecimila connessioni con gli altri. Alla fine, sembra che il cervello possa memorizzare un milione di miliardi di bit (singole informazioni elementari). Cioè circa cento volte la Biblioteca del Congresso di Washington, circa 19 milioni di libri. Dunque lei ha ragione: allo stato attuale, se ci guardiamo intorno e osserviamo come va il mondo, con le sue disuguaglianze, le guerre, le sue televisioni e così via, il cervello umano appare sovradimensionato, eufemismo per non dire sprecato. Farei però sommessamente che, pur nel quadro dell'evoluzionismo, anche un milione di ovuli sono molti, visto che le coppie ormai hanno al massimo due o tre bambini, per non parlare dei 300 milioni di spermatozoi che ad ogni amplesso si contendono l'ambito traguardo. Preferisco quindi arrivare a questa conclusione: nel suo ottimismo l'evoluzione ci ha proiettati in vista di una gran bella crescita intellettuale ed etica, che prima o poi dovrebbe arrivare. E poi, oltre ai pianisti, esistono in ogni campo - scienza, filosofia, e persino politica - alcuni esponenti di Homo sapiens che già utilizzano buona parte del loro corredo neuronale.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Un gran gesto del Cavaliere ■ Il piccolo contributo dei pazienti ■ Calciatori senz'anima

VANNI INVIA A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6560924 E-MAIL lettere@lastampa.it

IL MESTIERE DEL POLITICO

Berlusconi afferma che molti politici si sono arricchiti molto più del giusto. Ma non è bello affermare cose del genere senza fornire le prove. Avrebbe dovuto dire: «Volete che non lo sappia proprio io, tutte le tangenti che ho dovuto pagare?». L'aveva fatto si sarebbe meritato un posto da eroe (senza ironia) in tutti i futuri libri di storia. Cavaliere! Che bisogno ha d'imparare il mestiere del politico a raccontare, come essi fanno, solo le mezze verità che fanno comodo? Sia Cavaliere, compia il gran gesto, ne vale la pena anche se dovesse capirlo solo la gente di domani.

Gino Solmi

IL CENTROSINISTRA E I PRECARI

Devo confessare che alcune argomentazioni sostenute dai partiti di centrosinistra mi lasciano alquanto perplesso. Spesso si leggono notizie che molti passano inosservati, ma che portano a pensare che ciò che si fa è spesso in contrasto con ciò che si dice e con gli interessi stessi degli elettori. In particolare, leggo che un provvedimento della Margherita «Da al decreto in corso di esame in commissione Istruzione, accolto e approvato, ha tolto la possibilità di 60.000 precari della scuola statale di frequentare i corsi abilitanti annuali, come previsto nel disegno di legge. Da un lato si fa scendere in piazza per protestare sul precariato, e poi si presentano emendamenti che li costringono a precari. Sembrerebbe che i precari siano più tali. Se questa è la politica, allora è veramente da preoccuparsi, non

delle riforme scolastiche, quanto piuttosto dell'opposizione alla stessa.

Andrea Migliorini

I MEDICI FRANCESI UN ESEMPIO DA IMITARE

Fin dal 1989, quando ancora non vi erano incentivi economici per lavorare insieme, condivido la stessa sede con altri medici di famiglia, e dunque posso, a diritto, considerarmi antesignano della medicina di gruppo. Lo stare insieme per libera scelta, però tutt'altra cosa. Dittato da noi si dovrebbero reggere le Utap. Tale progetto d'assistenza primaria inoltre graverebbe ancora una volta sui medici, costretti a dividere le risorse sempre più scarse. Altre figure amministrative e con nuove, inutili, strutture edilizie. È inaccettabile far credere alla gente che poliambulatori gestiti dalle Asl e faticati di medici, pediatri, medici della Cx, specialisti ambulatoriali, impiegati ed infermieri migliorerebbero la qualità dell'assistenza. Lavorando a rotazione 24 ore su 24, sette giorni su sette, i medici dovranno, infatti, farsi carico d'ogni assistito bisognoso di cura. Si rivolga all'Utap durante il proprio turno di lavoro. I pazienti verrebbero quindi privati della cosa più importante: quel rapporto di fiducia con il medico che si regge proprio sulla sua libera scelta. E' davvero necessario trasformare lo studio del medico di famiglia (uno dei rari servizi pubblici graditi ai cittadini) in una specie di pronto soccorso serie B? Per fortuna sembra che, anche grazie all'insistenza dello Snam in sede di trattativa, nella nuova Convenzione l'adesione alle Utap sarà solo sperimentale e volontaria. Io guardo con interesse sempre maggiore alla Sanità francese dove i cittadini partecipano

una piccola quota al costo di ogni singola prestazione del Mmg. In Francia poco importa se i medici lavorino singolarmente o in associazione; l'importante è il risultato: cure e l'efficienza della prevenzione. Oltretutto i medici sono giudicati da burocrati più attenti al budget che alle salute, ma dai pazienti stessi, attraverso il semplicissimo ma sempre funzionale meccanismo della libera scelta.

di Marcello Zanna, Bologna

IL DENARO HA UCCISO LA NAZIONALE

Il trasporto sentimentale, anzi passionale, le opere liriche create dai grandi musicisti del nostro Paese è stato sin dall'Ottocento uno dei pochi elementi in cui si è identificata l'unità della nazione italiana ancor prima che venisse raggiunta sia pure solo sul piano politico. Un secondo elemento unitario sorto all'affermarsi del football intrattenimento, purtroppo non pratica sportiva, si è aggiunto nel secolo scorso. Dalle Alpi a Capo Passero sino a pochi anni fa la maggior parte degli italiani in tutto il mondo hanno avuto un collante unitario nell'amore per l'opera lirica ed il calcio. Da qualche tempo invece con il prevalere degli interessi economici dei grandi club sportivi è stato svilito il simbolo unitario rappresentato dalla Nazionale italiana. Militare in essa non è più per molti giocatori tra i più famosi la massima ispirazione ideale sul piano sportivo ma cercano essi, inventando puerili vigliacche scuse, di evitare la propria partecipazione alle gare internazionali. Perché a questo punto gli organi dirigenti del calcio non decidono di fare a meno del loro apporto e non promuovono per le partite della

Nazionale maggiore gli stessi giocatori della Under 21 o, se anche essi non fossero sufficientemente motivati, altri elementi anche meno dotati tecnicamente, ma che presumibilmente sentano più dei loro colleghi rinunciatari l'appartenenza ai colori nazionali come un onore e non come un fastidioso onere. Perdere con giocatori siffatti, determinati volentieri a sportivamente entusiasti non sarebbe vergogna ma vanto ed orgoglio d'Italia. Al diavolo i giocatori pesa-soldi e senz'anima.

Ester Villa, Torino

L'ATTIVITÀ DELL'AVVOCATO DI TANZI

In relazione all'articolo «Indagato l'avvocato del tesoro di Tanzi - Annuncio: Trovati negli Usa 7 miliardi. La Consoh: aggragagnò pubblicato dalla Stampa il 9 febbraio, non posso non rilevare che mi è oneroso precisare che la mia attività è consistita nel predisporre esposti ed atti giudiziari ove si dava atto di avere ricevuto segnalazioni, da fonte esterna affidabile, una cospicua somma presso la Bank of America, pari a 7 miliardi, 32 milioni e 900 mila dollari Usa pro Parmalat group bondholder (cioè a vantaggio dei creditori delle varie società del gruppo). Gli atti da me predisposti ed hanno l'unico scopo di attivare chi di dovere a compiere gli accertamenti e gli interventi necessari per acquisire, a favore del ceto creditore della Parmalat e delle società collegate, devastato dalla deflazione, l'ingente che mi è stato ribadito ancora oggi presso la Bank of America, a disposizione di un'operazione collaterale con la J.P. Morgan Chase Manhattan.

dov. Carlo Zotti

DOMANI A MILANO FESTA PER I CENT'ANNI DEL VOLUMETTO ROSSO

Calendario De Agostini il mondo in una mano

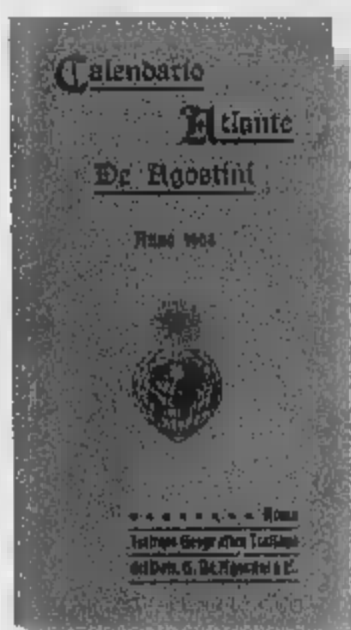
Da scommessa a bestseller. Il primo numero aveva 64 pagine e 12 tavole geografiche, nel 2000 arriva la prima edizione elettronica su cd-rom. Ma la ricetta non cambia: precisione

Chiara di Argentine
MILANO

U per cento anni storia italiana. E quella che la De Agostini dedica domani al centenario del suo Calendario Atlante. Pietro Boroli, presidente della editrice, accoglierà i suoi ospiti al Principe Savoia. In programma un filmato, con il del sociologo Domenico De Masi, cartellista di immagini, dati, curiosità. Anche il menu, vari piatti, sarà in tema con la.

Sedici centimetri per otto. Così piccolo che sta in una mano, ma sotto l'inconfondibile copertina rossa, si può trovare tutto il mondo. «Il formato tascabile? All'epoca sembrava un'idea bizzarra, era in realtà una trovata geniale. Guai a cambiarlo», dice il vicepresidente Paolo Boroli, rappresentante quar- generazione della famiglia Boroli-Drago, che ha trasformato la casa editrice novarese in un gruppo di successo.

Per celebrare il centenario dell'unico libretto rosso che non ha mai deluso i fan (solo nel 1945, i locali dell'Istituto Geografico occupati dalla Zecca dello Stato, il volumetto non uscì e ne venne fatta un'edizione doppia 1945-46) la Agostini ha allegato all'edizione 2004 una copia anastatica della prima edizione, ideata nel da Giovanni De Agostini, disegnata in liberty da Achille Dardano (64 pagine, 12 tavole cartografiche, stava 60 centesimi lire); un cofanetto speciale con l'edizione di quest'anno più le ristampe anastatiche di 4 edizioni storiche 1904, 1920, 1945-46, 1954. Risultato: successo, più di 5 mila copie già vendute. Del resto ci sono anche molti collezionisti e alcune edizioni sono diventate introvabili.



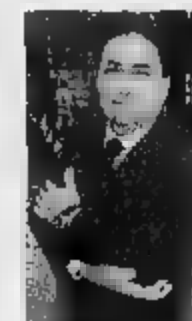
Il Calendario, per Agostini, l'opera simbolo di una politica editoriale che, anno per anno, ha sempre puntato sulla divulgazione di qualità ma anche sull'innovazione. Nel 1904 quando esce il primo Calendario sulla Terra c'erano 1 miliardo e 587 mila abitanti, 61 Stati, e l'impero russo aveva un armamento eccezionale (341 navi da guerra); in Italia, la città più popolata era Napoli (547 mila abitanti) e c'erano 45.850 km di linee telefoniche. Lo slogan per il lancio dice: «Tutto il mondo in una mano». Dal 1910 una foliazione di 90 pagine viene introdotto l'indice che richiama tutti i nomi geografici contenuti nelle tavole in modo che ci sia, come voleva l'editore, minuscole mole quel tanto di geografia e di statistica che può di frequente ad persona colta.

A cento anni, l'edizione 2004 del Calendario Atlante De Agostini (1200 pagine, 96 carte geografiche, anche su cd-rom) è più che mai una ricca miniera di statistiche, notizie, dati su ciascuno dei 193 Stati in cui è suddiviso oggi il pianeta. A di Afghanistan alla Z di Zimbabwe. Un mondo in cui i nomi degli Stati (non solo con il crollo del Muro nel 1989) cambiano in continuazione, anche se, per esempio, ci ostiniamo a chiamare Birmania una nazione che dal 18 giugno 1989 ha assunto il nome Myanmar (capitale Yangon, ex Rangoon); e di la speranza di vita (circa 40 anni) nei Paesi Africani è ben più bassa rispetto ai due Paesi industrializzati più longevi, Giappone e Italia (78,77 anni per gli uomini e 85,93 anni per le donne).

E ancora. Stati dove i maschi sono ormai una minoranza (in Lettonia 84,9 su 100 donne) e altri, l'Arabia Saudita, dove invece ogni 194 uomini ci sono 100 donne; Stati ricchi, Lussemburgo (Pil per abitante 46.754 dollari) e poverissimi: la Repubblica Democratica del Congo con 84 dollari di Pil per abitante, a il triste primato di minor quantità di calorie pro capite al giorno (1.514). E Stati dove già si annuncia il futuro, come l'immensa Cina, dove secondo gli ultimi dati ufficiali, gli studenti più di 221 milioni; ogni mille abitanti ci sono 138 telefoni, 293 televisori, 110 telefoni cellulari e 80 milioni di utenti. Internet anche se la rete è sotto stretto controllo governativo.

E' del 2000 la prima edizione elettronica su cd-rom; il cervello è un'imponente database con 65 mila dati. Ad aggiornare il patrimonio fondamentale del Calendario Atlante (il trattato è

Un cartografo al lavoro nella redazione del Calendario Atlante De Agostini. A sinistra la copertina del primo numero del Calendario pubblicato nel 1904. In basso Pietro Boroli, attuale presidente della casa editrice. Domani il centenario sarà festeggiato a Milano: in programma anche un menù con piatti storici



caduto dal 1939) lavora redazione - tanto sconosciuta quanto capace - che deve registrare, in una corsa con il tempo che non ha mai fine, fatti e dati. E' una fotografia in continuo divenire del mondo, un neutrale ma non

Quanta strada in cento anni. Idee molte, soldi molto pochi. Nel 1919, la società sommersa di debiti viene messa in liquidazione - rilevata due Cesare Angelo Rossi e Marco Adolfo Boroli, capostipite di una famiglia che è stata capace, di generazione in generazione, di esprimere un'imprenditorialità attenta e coraggiosa. «Il Milione», i Grandi Atlanti, l'enciclopedia, fino all'avventura, nel 1978, con Indro Montanelli per la nascita del *Giornale Nuovo*. Sfolgiando dopo

anno il Calendario, si avverte la qualità delle persone e dei mezzi impiegati un'opera solo all'apparenza semplice. Dalle pietre litografiche alle pellicole al computer; dalla mano di Luigi Visintin, l'eccellente direttore scientifico che avrà, dal 1920 al 1958, la responsabilità della redazione alla rivoluzione di contenuti e di grafica dell'edizione 1999, curata Giovanni Boselli: più di

mille pagine divisione più per Continenti per Stati, la sezione introduttiva a nuovi indicatori più adatti a i tempi odi (ad esempio, il numero dei divorzi).

Quali fonti usate? «Solo quelle ufficiali presenti in ogni Stato (istituti di statistica, di cultura, ambasciate e così via) oltre alle principali organizzazioni internazionali, dall'Onu al Fondo Monetario, risponde Roberto Besana, direttore publishing turismo (cartografie, guide, atlanti) del gruppo De Agostini. Così ogni anno, il 30 giugno, il volume viene chiuso in redazione e a settembre va in stampa. Ora, nel 2004, il Calendario, la popolazione della Terra è di 6 miliardi e 153 mila abitanti; in Italia 57.056.000.

Avvertenza: per le «Ultime notizie dal (si arriva a fine luglio) guardare 19-23. Alla voce Afghanistan, si legge di un annesimento atteso, ma anche, alla voce Iraq, che l'amministratore statunitense Paul Bremer ha offerto 25 mila dollari per la cattura di Saddam. Il seguito di tutta questa storia al prossimo Calendario Atlante Agostini. Il prossimo anno.

UN FILM GIRATO NEL CARCERE

«Parata» di sogni e paure: le donne di San Vittore

Manuela

S I sentono voci di bambini che piangono, cinguettio di uccellini e l'eco lontana di una canzone araba. Lo schermo è nero, i rumori di fondo rendono l'idea della normalità sin quando cominciano a scorrere i titoli del film *Parata* (35'), realizzato da Antonella Ortelli con la collaborazione di Luca Quartana, Igor Francia, Giorgio Zanchetti e la regia di Stefano Meldolesi, prodotto con un contributo del Ministero della Giustizia e della Casa Circondariale di San Vittore. Lo sfondo luminoso delle immagini in bianco e nero è una specie di limbo nel quale appaiono inafferrabili figure femminili: le detenute di San Vittore che partecipano al «Progetto Casina» ideato nel 1991 da Antonella Ortelli e Carla Venerami. Le donne sono riprese in una tenda morbida e accogliente, fatta di spinnaker, che il gruppo di artisti milanesi costruisce a ogni incontro settimanale nella biblioteca del femminile. Perché, come una casina, la tenda è il luogo di luce e buio nel quale penetrare in se stessi, meditare, evadere la mura della cella che costringono il corpo e il tempo al non-movimento.

«Tutto sommato ci sto bene qui sotto, con tutti questi colori, così belli - dice Virginia - Mi sembra tenda indiana, dove si può vivere tranquillamente. Con queste riflessioni s'inizia un'opera di intensa emotività che fa emergere, dal fondo vite sconosciute, paure, debolezze, sogni, illusioni, ricordi di una parte di umanità e riassume. Mentre loro raccontano le storie e si riconoscono nei loro occhi, al silenzio parla - dice Alessandra con voce roca in un corpo ancora giovane ma stanco - per questo le persone spesso parlano molto, perché vogliono ascoltare e questa è la cosa. I loro volti intensi, gli sguardi dritti penetrano la macchina da presa usata magistralmente da Meldolesi e Quartana. Nessuna racconta il proprio passato recente, nessuna parla di galera e delitti, piuttosto cercano di mettere a nudo la loro capacità intuitiva e immaginativa di abitanti di quel piccolo cuore di cemento e sbarre che sprofonda nel centro di Milano.

A differenza degli usuali documentari carceri, *Parata* è il riflesso di un lavoro costante e decennale, basato sulla relazione tra le persone dove ciascuno, artisti e detenute, è autore e protagonista di un'opera collettiva. Il Progetto Casina è uno spazio di continuità tra il mondo reale e quello fantastico, tra il dentro e il fuori, tra l'idea di bene e l'idea di male, strutturato sull'assenza di giudizio. Il carcere - dice il direttore di San Vittore Luigi Pagano - è un'invenzione recente, realizzata in epoca illuminista per togliere dalla dei cittadini il luogo del dolore e dell'errore. Se questa è un'istituzione assoluta e imperfetta, fatta per sottrarre la pena alla vista, il lavoro del Progetto Casina - piccolo frammento di un dramma - si manifesta come possibilità alternativa e creativa di diversa qualità del tempo della pena. Mostrare le persone nel loro essere, in una cornice nuova, aiuta a conoscere e cambiare giudizio e modalità sociali. Sono per una società senza carcere - sostiene Pagano - perché il carcere più che recuperare vite aiuta a distruggerle ulteriormente. Sullo sfondo di tali stesi, come lenzuola in una tranquilla situazione domestica, i volti delle donne si susseguono. «Però - conclude Virginia - ho la gioia nel mio cuore. Io ho sempre il pensiero della libertà, del prato verde, della mia tenda... perché so domani ci ritornerò».

Una ragazza di campagna diventa amica di due ricchi giovanotti. Dopo diverse tazze di tè, si prende quello più antipatico.



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Ha solo ventun'anni, Jane Austen, quando scrive «Orgoglio e pregiudizio». Ma l'astuzia con cui la giovanissima autrice riesce a cogliere le dinamiche sociali della sua epoca è proprio di una intelligenza matura, che molto ha vissuto e molto ha osservato. Il delizioso minuetto sentimentale tra le sorelle Bennet e i loro ricchi pretendenti descrive con precisione, ironia ed estrema eleganza un importante momento di transito storico: quella tra il Settecento della nobiltà e l'Ottocento della borghesia in ascesa. Un cambiamento di valori che investe anche i rapporti amorosi e la stessa istituzione del matrimonio, che pochi altri nella storia della letteratura hanno saputo raccontare con la grazia e la soave perfidia della Austen. Riscoprirete lo stile imparagonabile nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di Attilio Bertolucci e la traduzione di Isa Mariuzzo.

Martedì 24 febbraio in edicola «Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austen a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Prossima uscita, martedì 2 marzo: «Martin Eden» di Jack London.



IL FILM SUGLI ABUSI SESSUALI ■ ■ ■ SCUOLA RELIGIOSA



Pedro Almodóvar apre il Festival di Cannes

Almodóvar invita il Papa alla prima di «Mala educación»

Il sempre irriverente ed istrionico regista spagnolo Pedro Almodóvar supera se stesso: ha invitato alla première del suo ultimo film «La mala educación», che parla degli abusi sessuali inferti da un sacerdote direttore di un collegio religioso ■ due bambini durante la dittatura franchista, nientemeno che Sua Santità Giovanni Paolo II ed Antonio Rouco Varela, cardinale di Madrid e presidente della Conferenza Episcopale Spagnola. «Credo che non gli piacerà il film, ma lo sarei incantato se venissero il Pontefice ■

monsignor Rouco - ha dichiarato Almodóvar venerdì sera nella capitale spagnola -. Io sto raccogliendo tutto quello che sta uscendo sui giornali, ■ per ■ doversi difendermi. È incredibile la quantità ■ abusi sessuali sui bambini commessi dai preti negli ultimi tempi. Sicché, la «La mala educación» mi sembra ■ pellicola opportuna». Ma la pungente verva anti-clericale ■ regista spagnolo più famoso al mondo dopo Buñuel non si è fermata qui. «Naturalmente, non concederei loro ■ visione privata come ha fatto Mel Gibson (con il film sulla Passione ■ Cristo, ndr)», ha concluso Almodóvar, il regista gay che da ragazzo ha frequentato una scuola religiosa nella natia Castilla-La-Mancia. [g. a. o.]

STASERA EVENTO ALLA TV USA: ULTIMA PUNTATA DELLA SERIE CULT SULLE QUATTRO DISINIBITE NEWYORCHESI

Sex and the city, un'americana a Parigi Chi sceglierà Carrie: Misha, «Big» o le amiche?

Paolo Mastroianni

«Lo ammetto: ■ una Sex and the City dipendente». Adesso possiamo stare tranquilli: ■ persino Tina Brown, ■ sacerdotessa delle donne moderne di New York, si è lasciata andare a questa confessione pubblica sul Washington Post, tutti i fans avranno diritto ■ versare una lacrima, ■ goccia di Cosmopolitan, quando stasera la Hbo manderà in onda l'ultimo episodio del telefilm che ha riscritto gli stereotipi del ■ al femminile.

Per chi ■ vissuto gli ultimi sei anni ■ Marte, ■ parabola satellitare per captare anche i programmi della tv ■ cavo, proviamo a ricapitolare. «Sex and the City» racconta la storia di quattro amiche single di Manhattan: la giornalista specializzata in affari sessuali Carrie Bradshaw, interpretata da Sarah Jessica Parker ed ispirata al lavoro della ■ columnist ■ New York Observer Candace Bushnell; la manager di pubbliche relazioni ■ bomba sexy Samantha Jones, ■ Kim Cattrall; la preppie idealista Charlotte York, ossia Kristin Davis; e l'avvocata rampante Miranda Hobbes, che ha preso la faccia in prestito dall'attrice Cynthia Nixon. Per sei anni queste ragazze hanno razzato New York, consumando uomini, cocktail, carriere, brunch domenicali in cui confessavano le avventure più imbarazzanti, e decine di paia di scarpe col tacco alto, preferibilmente dello stilista Manolo Blahnik. Sono sopravvissute all'11 settembre, uscendo ■ pompieri e soccorritori.

E nel frattempo hanno trasformato uno show televisivo settimanale di mezzora in un culto. La prima domanda centrale, che Carrie si ■ posta nella puntata iniziale, era questa: «Le donne possono fare sesso come gli uomini?». Sei anni dopo la risposta è chiaramente sì, ■ non troppo. La loro emancipazione post femminista, ■ le donne non rinunciano alla femminilità, ma la usano per trattare gli uomini come gli uomini ■ le



Le quattro amiche protagoniste della serie di successo «Sex and the city»

donne, ha fatto scrivere libri ■ persino tesi di laurea, come quella della romanziere di Brooklyn Ashley Nelson. Alla fine anche il settimanale «Time» ha dedicato la copertina alle quattro amiche, per porre una domanda fondamentale all'America: «Chi ha ancora bisogno di un marito?»

A giudicare da come sta finen-

do «Sex and the City», qualcuno ne ha ancora bisogno. Charlotte si è sposata con Terry, ha divorziato, ha iniziato ad uscire col ■ avvocato, si è convertita al giudaismo per sposarlo, ■ adesso vive felice con lui. Miranda ha avuto un figlio dal barista Steve, lo ha sposato ed è andata ad abitare a Brooklyn, un continente lontano

dove ■ solo famiglie ■ rallentatore, che l'oceano dell'East River separa da Manhattan. Samantha, infine, ha sconfitto un ■ al seno e ■ è messa stabilmente con Smith, più giovane di lei di una ventina d'anni, ma sentimentalmente maturo come nemmeno la somma di tutti gli uomini incontrati prima.

Il grande punto interrogativo del finale, dunque, resta Carrie. Per anni ha fatto tira e molla con «Big», un ■ di Manhattan allergico alle relazioni serie, consolandosi nel frattempo ■ decisi ■ ammi. Ora è scappata a Parigi con l'artista russo Aleksandr Petrovsky (Mikhail Baryshnikov), ma «Big» ha avuto un rigurgito d'amore e le ■ corso dietro. Per l'ultima puntata di oggi la ■ ha filmato tre finali: uno in cui Carrie resta ■ Aleksandr, ■ cui finalmente si fida con «Big», ■ uno in cui torna a New York dalle sue amiche. Solo Sarah Jessica Parker e il produttore Darren Star sanno quale andrà in onda, ma intanto migliaia di «Sexdependent» stanno organizzando feste a base di Cosmopolitan ■ vederlo, e ■ sono critici televisivi che ■ volati dall'Europa all'America per assaggiare dal vivo il sapore acre dell'addio.

Tina Brown, nel frattempo, ■ ha avvertito che ■ abbiamo capito nulla: lo show non era sul sesso, ma sull'amicizia. E chi già ■ nostalgia, può risparmiarsi le lacrime: la Hbo sta negoziando per farne un film.

IL POPOLARE CONDUTTORE DELLO «SHOW», 57 ANNI, È APPENA DIVENTATO PAPÀ

David Letterman: non vado in pensione

Giuseppe Ballarín
NEW YORK

Erano in molti a pensare che David Letterman (57 anni ■ 12 aprile), di Indianapolis, conduttore di uno dei più seguiti programmi d'America, «Late Night with David Letterman», fosse pronto ■ andare in pensione. Il suo contratto con Cbs scade a inizio 2005, data in cui festeggerà i 25 anni di talk show. Nel 2002 la Cbs lo spuntò su Abc, offrendogli ben 31 milioni e mezzo di dollari l'anno, per restare con loro, oltre a coprire tutti i ■ della sua società di produzione, «Worldwide Pants», che si ■ sui ■ milioni ■ dollari. ■ sempre

pensato che a 40 anni non sarei più apparso in tv - ha detto qualche giorno fa in un'intervista radiofonica - e ■ accomi ancora qui. E' ridicolo, ma non non mi ritiro; aspetto che mi licenzino.

Nel '69 ■ sposato Michele Cook da cui divorziò nel '77. Ebbe poi un'altra relazione con la scrittrice ■ Markoe; ed ■ convive con Regina Lesko, 44 anni, una production manager che ha lavorato al «Saturday Night Live» della Nbc. Il 3 novembre 2003 è nato il primo figlio per entrambi, Harry. «Da quando è venuto al mondo tutto è cambiato per me - dice -. Ho pensato che se ■ lo facevamo adesso, quando mai l'avremmo fatto?». Di recente, una delle

sue ospiti, Julia Roberts, lo incoraggiava a sposarsi di nuovo: «il bello del matrimonio - gli diceva - sta proprio nel fatto che quando vai a qualche festa puoi presentare tuo marito o tua moglie. Ora come la introduci, invece? Questa è la madre di mio figlio?». «Forse un giorno mi risponderò, ma quella mia prima esperienza è stata negativa» spiega lui.

Negli scorsi anni, Letterman ha dovuto cancellare diverse sue apparizioni, per malattia. Ha il colesterolo alto e una serie di malattie di cuore in famiglia: il padre, Harry Joseph, fioraio, era morto di un attacco cardiaco a soli 57 anni. Nel 2000 Letterman fu operato d'emergenza: bypass quintu-



David Letterman

ple. A rimpiazzarlo s'alternavano, di sera in sera, varie celebrità, da Bruce Willis ■ Elvis Costello; da Whoopi Goldberg a John McEnroe. Da allora il suo medico, il dottor Louis J. Aronne, è comparso varie volte nello show.

Importanti avvenimenti nella vita privata e ora il ritorno in tv. Cosa prova? «Sono molto felice. Non vedevo l'ora. Ogni tanto leggevo il mio nome comparire sui giornali come probabile ■ qualche trasmissione ma poi era un nulla di fatto. Ora finalmente ci siamo».

Così ■ mai è stata scelta proprio lei? «Ho avuto dei colloqui con il direttore di Italia 1 Tiraboschi e mi sono resa disponibile per qualche programma di intrattenimento purché fosse vivace, dinamico. Quando si è presentata l'occasione mi ha abbinata a questo divertente show».

Che ruolo avrà? «Devo coordinare i partecipanti, aiutarli nella sistemazione delle case. Il programma dura mezz'ora ma dietro quella breve sintesi registrata ci sono due giorni intensissimi. A telecamere spente

mi è capitato di continuare a spostare mobili e suppellettili assieme ai protagonisti».

È contenta di tornare al lavoro, ma ora le tocca lasciare due figli piccoli a casa.

«È vero. Però questo appuntamento mi impegna poco e in ogni caso mi fa bene. Il lavoro è sempre stato la mia fonte di energia e di sicurezza. Quando lavoro divento migliore. Come ■■■■■■■■■■, come moglie. Migliora anche la mia salute».

Allora il periodo di ■■■■■■■■■■ dallo schermo le è pesante.

«Sì, parecchio. Dopo l'ultima gravidanza ho avuto paura che non mi chiamassero più. Ero davvero in ansia. In compagnia mi sono scoperta mamma più brava che con questa seconda figlia. Rispetto a Sebastiano, con Agnese sono più paziente, le notte in bianco e i mal di pancia non mi avvilitano più e prevo ■■■■■■■■■■ tenerezza che ■■■■■■■■■■».

Una mamma brava e giovane. «Compio 34 anni il 25 febbraio».

Pesci. Pessimista?

«Non direi, anzi, sono addirittura solare. E non ■■■■■■■■■■ le persone malinconiche. Quando ho assunto la nuova baby sitter che ora vive con noi le ho detto: «guarda ■■■■■■■■■■ non voglio una efficientissima, voglio una che al mattino si alzi col sorriso».

Siete anche tipi razionali.

«A volte. A momenti coi piedi per terra, oppure con la testa in aria. Di me stessa dico sempre: il mio pregio è l'intelligenza, il mio difetto non saperla mettere sempre in pratica».

Quali persone la attirano?

«Quelle intuitive. Sensibili. Suo marito lo è? ■■■■■■■■■■ il simpatico, vivace, buono, generoso. Ma non è intuitivo. È una dote tipica delle donne e poco degli uomini».

■■■■■■■■■■ sul segno dei Pesci. ■■■■■■■■■■ una sognatrice? ■■■■■■■■■■ Sogno di vendicarmi dei torti ricevuti. E la cosa a cui penso prima di addormentarmi la sera, fin da quando ero bambina».

Ma non la mette in agitazione?

«No, mi rilassa».

Tornerà in video col ■■■■■■■■■■ mitico caschetto biondo?

«Assolutamente sì. I capelli corti mi portano fortuna. Tutte le volte che li ho fatti allungare le cose hanno cominciato a girarmi storte. Poi, mentre stavo dal parrucchiere e quello era con le forbici in mano, mi squillava il cellulare e arrivava qualche proposta bellissima. Sì, rigorosamente corti».



Gaia De Laurentiis: «Questo appuntamento mi impegna poco e in ogni caso mi fa bene. Il lavoro è sempre stato la mia fonte di energia e di sicurezza. Quando lavoro divento migliore. Come mamma, come moglie. Migliora anche la mia salute»

Un reality per Gaia «Sposto i mobili»

Claudia Caracci
ROMA

■ c'è gara. Non ci sono concorrenti, dunque non si avranno né vincitori, né vinti «Changing Rooms», il nuovo reality prodotto dalla Endemol in onda il sabato alle 16, a partire dal 28 febbraio e per cinque settimane ■ Italia 1, è soltanto un gioco. Due coppie di parenti o di amici si scambiano per 48 ore le rispettive case. In quei due giorni dovranno trasformare la residenza degli altri in qualcosa di più gradevole tenendo conto dei gusti dei legittimi proprietari e avendo a disposizione due designer, un falegname e 800 euro per le spese necessarie al restyling. La regia è di Lele Biscusci e a condurre il programma, che ■■■■■■■■■■ avrà la parte in studio, ■■■■■■■■■■ ■■■■■■■■■■ esterni, un volto femminile molto amato dal pubblico che fa il suo rientro in televisione dopo un periodo di assenza relativamente lunga: Gaia De Laurentiis. Diventata popolare ■■■■■■■■■■ '93 con il programma di costume e attualità «Target» su Canale 5, la ragazza dal caschetto biondo e dal sorriso travolgente ha conquistato gli spettatori anche come attrice nella fiction «Sei forte maestro» in onda nel 2001. Sette anni fa è diventata mamma di Sebastiano, il suo primo figlio nato dall'unione con il produttore cinematografico Fernando Gila. Quel legame è ormai concluso e oggi Gaia è sposata con il regista Maurizio Catalani dal quale l'agosto scorso ha avuto una bambina, Agnese, buona come ■■■■■■■■■■ angelo.

Quali persone la attirano?

«Quelle intuitive. Sensibili. Suo marito lo è? ■■■■■■■■■■ il simpatico, vivace, buono, generoso. Ma non è intuitivo. È una dote tipica delle donne e poco degli uomini».

■■■■■■■■■■ sul segno dei Pesci. ■■■■■■■■■■ una sognatrice? ■■■■■■■■■■ Sogno di vendicarmi dei torti ricevuti. E la cosa a cui penso prima di addormentarmi la sera, fin da quando ero bambina».

Ma non la mette in agitazione?

«No, mi rilassa».

Tornerà in video col ■■■■■■■■■■ mitico caschetto biondo?

«Assolutamente sì. I capelli corti mi portano fortuna. Tutte le volte che li ho fatti allungare le cose hanno cominciato a girarmi storte. Poi, mentre stavo dal parrucchiere e quello era con le forbici in mano, mi squillava il cellulare e arrivava qualche proposta bellissima. Sì, rigorosamente corti».

Quali persone la attirano?

«Quelle intuitive. Sensibili. Suo marito lo è? ■■■■■■■■■■ il simpatico, vivace, buono, generoso. Ma non è intuitivo. È una dote tipica delle donne e poco degli uomini».

■■■■■■■■■■ sul segno dei Pesci. ■■■■■■■■■■ una sognatrice? ■■■■■■■■■■ Sogno di vendicarmi dei torti ricevuti. E la cosa a cui penso prima di addormentarmi la sera, fin da quando ero bambina».

Ma non la mette in agitazione?

«No, mi rilassa».

Tornerà in video col ■■■■■■■■■■ mitico caschetto biondo?

«Assolutamente sì. I capelli corti mi portano fortuna. Tutte le volte che li ho fatti allungare le cose hanno cominciato a girarmi storte. Poi, mentre stavo dal parrucchiere e quello era con le forbici in mano, mi squillava il cellulare e arrivava qualche proposta bellissima. Sì, rigorosamente corti».

Quali persone la attirano?

«Quelle intuitive. Sensibili. Suo marito lo è? ■■■■■■■■■■ il simpatico, vivace, buono, generoso. Ma non è intuitivo. È una dote tipica delle donne e poco degli uomini».

■■■■■■■■■■ sul segno dei Pesci. ■■■■■■■■■■ una sognatrice? ■■■■■■■■■■ Sogno di vendicarmi dei torti ricevuti. E la cosa a cui penso prima di addormentarmi la sera, fin da quando ero bambina».

Ma non la mette in agitazione?

«No, mi rilassa».

Tornerà in video col ■■■■■■■■■■ mitico caschetto biondo?

«Assolutamente sì. I capelli corti mi portano fortuna. Tutte le volte che li ho fatti allungare le cose hanno cominciato a girarmi storte. Poi, mentre stavo dal parrucchiere e quello era con le forbici in mano, mi squillava il cellulare e arrivava qualche proposta bellissima. Sì, rigorosamente corti».



€urofestival Hyundai

Dono 1 Euro per partire con Getz!
E cominci a pagare tra 3 mesi!

€uro 1.000 di sconto incondizionato
+ Maxifinanziamento
con anticipo di **1 Euro!**



Maxifinanziamento con anticipo di 1 Euro.
Primo anno ■■■■■■■■■■ rate. Ultimi ■■■■■■■■■■ anni senza interessi.

Prime ■■■■■■■■■■ dall'acquisto, 30 rate con interessi tan 5,18% - taeg 5,31% + 24 rate a interessi ■■■■■■■■■■.
Finanziamenti ■■■■■■■■■■ approvazione Agos Itinco. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario ■■■■■■■■■■.
Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide per auto disponibili in ■■■■■■■■■■, fino ■■■■■■■■■■ 31/3/04.

www.hyundai-getz.it



HYUNDAI

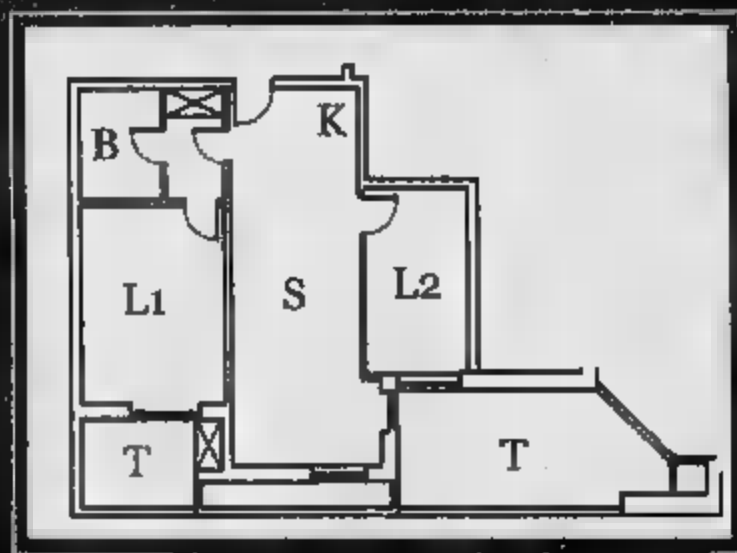
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker



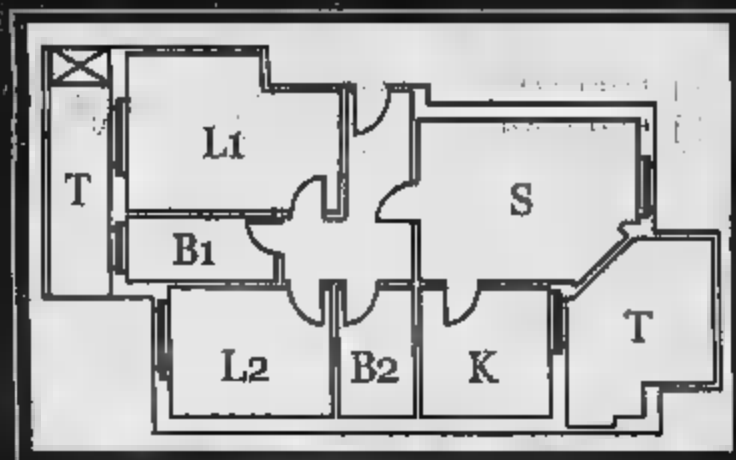


Olimpo Center

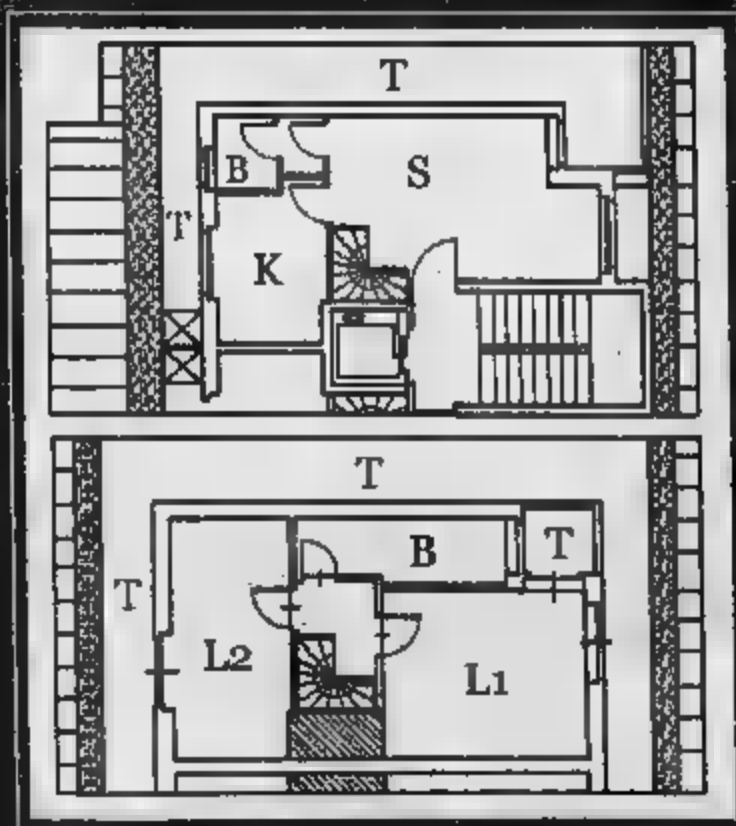
Nuovo Parco Langisclara
Piazza Piero della Francesca
Via Borgaro
Via Valbellato



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Pratica d'indirizzo
Real Estate
011.68.09.500

EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE: IL MATTONI

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.

Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.

Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.



NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO



**Andate subito tutti alla
Franco Costruzioni Real Estate
e bloccate il Vostro investimento**

Via San Francesco D'Assisi, 9 - 10042 Nichelino (To) - Tel. 011.68.09.560 r.a.



E' Roberto Bettiga il numero 11 della «Juve di sempre». Lo hanno deciso i lettori con i loro voti via sms del nostro concorso durato 11 settimane. Anubby-gol, attuale vicepresidente bianconero, ha prevalso con il 46% dei voti davanti a Nedved (44%), Boniek (3%), Orsi (2%) e Praest (1%). Domani sulle pagine sportive de La Stampa il servizio la presentazione degli undici campionesimi della «Juve del sogno».

INTER
(3-4-1-2) **2**

■ 5; Helveg
5,5, Adani 6, Cordo-
ba 5,5; J. Zanetti 6,
C. Zanetti 6,5, Fari-
■ 6, Kily 5,5 (43'
st Necola sv);
Stankovic 6 (25' st
Karagounis sv); Vie-
ti 5,5 (30' ■ Cruz
sv), Adriano 5,5.
All: Zaccaroni 5,5

La gioia di Kakà dopo il gol del 2-2: il brasiliano del Milan è stato tra i migliori nel derby di **■** Siro

A black and white photograph of a football player, seen from behind, celebrating with his arms raised in the air. He is wearing a dark jersey with the number 11 in white. The name 'THOMPSON' is visible on the back of the jersey. The background is dark and out of focus.

Stankovic porta l'Inter in vantaggio: la felicità durerà poco

Uno scontro ravvicinato tra Adriano e Nesta

recupero di Giuliano.

Fronte Bologna. Carlo Mazzone cerca punti importanti per tenersi alla larga ■■■ fondo classifica: ■■■ spirito do-■ ■■■ ■■■ ■■■ quelli di chi ha biso-■ ■■■ di punti. Anche perché dietro di noi la quart'ultima, ovvero il Lecce, ■■■ ■■■ ■■■ cento all'ora. La Juventus ■ la squadra più squadra del cam-■ pionato, la individualità sono al servizio del collettivo ■■■ ■■■ ■■■ provinciale. ■■■ giocate di Del Piero, Nedved ■ compagni sono tutta parte di un progetto prestabilito, pensato, per far girare ■■■ squadra in un certo modo.

L'arbitro della gara sarà Paparesta, lo ■■■ che all'andata fischierà un rigore inesistente su Zambrotta. «Paparesta, in quel caso, ■■■ sbagliato perché non ha visto. ■■■ ■■■ mettiamoci a parlare ■■■ condizionamenti e favoritismi, sarebbe un'alibi inopportuno».

■ **PARI DEL DEPORTIVO.** Il finito 0-0 l'anticipo della Liga spagnola tra Atletico Madrid e Deportivo La Coruna, che mercoledì ospita Juve negli ottavi di Champions League. Il Depor è in classifica a 50 punti, è a tre punti dal leader Real Madrid.

I disordini del settembre scorso

33°57'; 1500: ZARATE (Sal) 4°29', alt.
Bevilacqua (Axi Varato), 1,93; Jung
O'Reilly (Cus Bo) 6,12; marcia 3 km
Pseudo (FF.GG.) 1137'00; staffetta
Poli giro: Forestale (Grillo), Pann
on Pers. Scand 138'37.

Passione italiana per l'arredamento

Dimmi che ti piace
la mia cucina...

Ma certo.



www.astadellamobile.it



con seduta estraibile,
interamente sfoderabile

€ 498,00



€ 128,00

Sedia Tecna € 28,00



2 ANNI di assistenza
inclusi nel prezzo

€ 918,00

con elettrodomestici

ASTA
del MOBILE

L'arredamento italiano

CAVALLERMAGGIORE (CM)

Tel. 0112 512.440 - Fax 0112 382.74
E-mail: info@astadellamobile.it

FINALE LIGURE (SV)

Tel. 011 512.440 - Fax 011 382.74
E-mail: info@astadellamobile.it

ARMA DI TAGGIA (IM)

Tel. 011 512.440 - Fax 011 382.74
E-mail: info@astadellamobile.it

VINOVO (TO)

Tel. 011 96.20.000 - Fax 011 96.20.001
E-mail: info4@astadellamobile.it

**NUOVO
PUNTO VENDITA**

www.astadellamobile.it

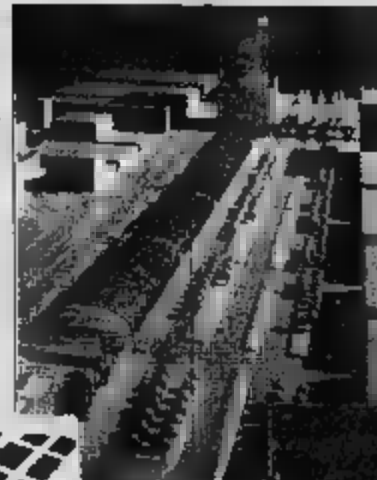
APERTURA: 10.00 - 12.00 - 14.00 - 18.00 - LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

aperta - e domenica pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30
per vendita promozionale.

UN POSTO "CENTRALE" NELLA TORINO VERSO IL FUTURO



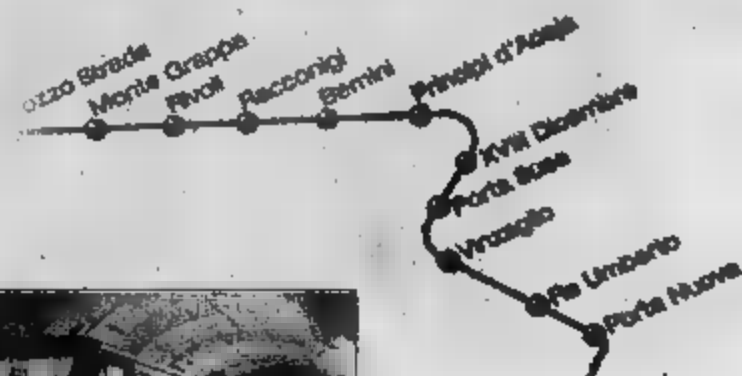
Palazzo di Giustizia



Villaggio Olimpico



Passante ferroviario



Stazione Metro

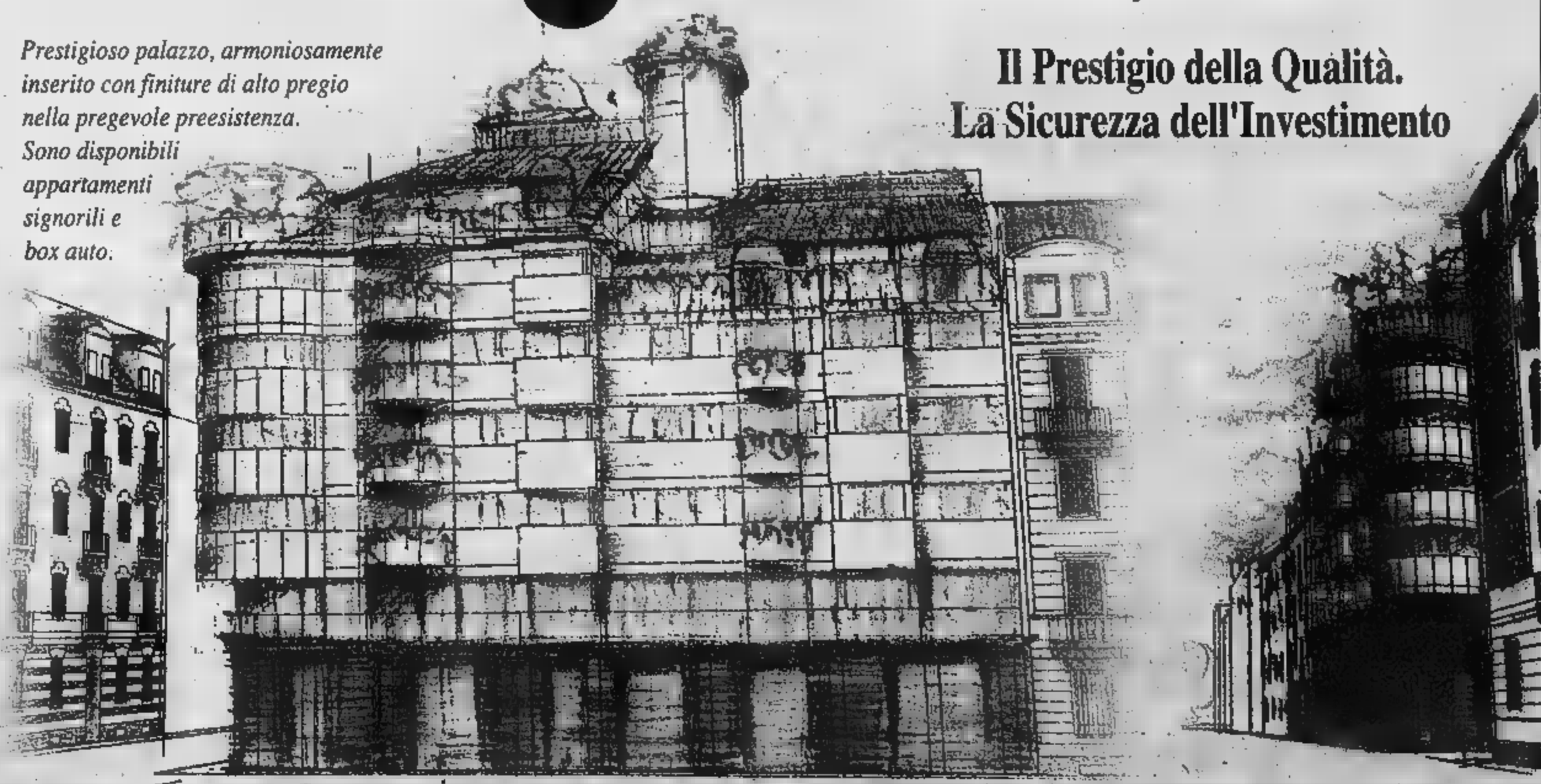
Residenza

Morosini

via Vela angolo via Morosini

*Prestigioso palazzo, armoniosamente
inserito con finiture di alto pregio
nella pregevole preesistenza.
Sono disponibili
appartamenti
signorili e
box auto.*

**Il Prestigio della Qualità.
La Sicurezza dell'Investimento**



PROMOZIONE
E VENDITA



CO.IM. ITALIA HOLDING

SPA

Via Vittorio Amedeo II, 19 Torino Tel. 011.566.94.11

7 GIORNI SU 7
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA.

LA STAMPA
PAGINA 33 DOMENICA 11 GENNAIO 2004

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6568112. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 7252705

8
Gallery
TORINO LAMBOTTO

VIENI UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Opporsi ■ Berlusconi

Oggi, ore 11, presso la libreria la «Torre di Babele», via Pietro Micca angolo via San Francesco d'Assisi, presentazione del libro curato da Francesco Tuccari «L'opposizione al governo Berlusconi». Intervengono, oltre all'autore, il sindaco Chiamparino, Marco Revelli (foto) e Luigi La Spina.

Nuova rotonda

Domani cominceranno i lavori per la grande rotonda all'incrocio tra Maroncelli e corso Unità d'Italia. I lavori, che dureranno per tutto l'anno, saranno eseguiti senza mai interrompere completamente la circolazione. L'incrocio, tra le 7 e le 21, vede il transito di 10 mila auto.

Il Gesù di Vattimo

Domani, ore 21, presso il salone don Bosco della parrocchia Gesù Adolescente, in via Luserna 16, incontro con il professor Vattimo (foto). Titolo: «La fede: Gesù Cristo nella cultura contemporanea». Ingresso libero, parcheggio nel cortile dell'oratorio.

SE LO SGOMBERO VA IN TILT

Fiocchi benedetti
ma le strade
chi le pulisce?

Giampiero Pavolo

CHI il sabato anti-smog, ipotizzato e repentinamente dal sindaco, è servito. I 25-30 centimetri di neve annunciati dai bollettini meteo hanno ottenuto più o meno lo stesso effetto: chiudere in casa migliaia di persone. Non si tratta, sia chiaro, di mettere il cielo sotto accusa: come tutti le nevicate, anche quella di ieri va presa come una benedizione. Pensiamo ai nostri polmoni: mai, in questo scorcio di 2004, l'atmosfera è stata più sgombra da polveri e affini. Ma che del servizio di sgombero e rimozione, tradizionale indicatore in grado di misurare l'efficienza di una moderna città del Nord?

Il Comune dice che la macchina preparata per l'emergenza ha funzionato a pieni giri: garantita la viabilità principale, forte impegno collina, trascurata, per scelta, per necessità le strade più piccole, dove abita la maggior parte dei torinesi. Se le cose stanno così, allora è detto che il sistema messo in piedi funziona, o meglio funziona quando cadono 5-10 centimetri. E funziona male per scelta politica di spendere di quattrini, circa 150 mila euro al giorno, e non di più.

Questo budget potrebbe aumentare, e quindi garantire maggior numero di uomini e mezzi. Ma si è deciso di destinare le (poche) risorse a disposizione a cause ritenute migliori. La prima conseguenza è una figuraccia a reti unificate. Ma come, ci chiede, la Torino olimpica ci racconta di cantieri, impianti, rischi, grandi trasformazioni e poi cede a insolite non eccezionali? Cosa accadrebbe se tra due anni, proprio di questi giorni, ci ritrovassimo nelle stesse condizioni, con il Piemonte invaso da atleti, turisti e telecamere da tutto il mondo? E come può accadere aereoporti, velleità internazionali soccomba appena cadono quattro fiocchi? Comprensibile se fosse successo a Lamezia Terme, ma a Torino e Milano, via, non deve accadere.

Il sindaco ha detto: possiamo ridiscutere l'impegno finanziario, che pare alla base dei disagi. Facciamolo, possibilmente in fretta, ricordando a noi stessi che prima o poi a Torino neviccherà ancora. E ringraziamo la buona sorte che i sono arrivati sabato, a scuole e uffici chiusi. Al povero assessore capitarono in un giorno feriale, e gli costarono la poltrona.

BUFERA SULL'AMIAT CHE REPLICA: «ABBIAMO FATTO TUTTO IL POSSIBILE». CENTINAIA DI INTERVENTI D'EMERGENZA



Un uomo cerca di liberare l'auto bloccata nella neve: fino a ieri pomeriggio è difficile muoversi all'interno della città

Sepolti sotto 30 centimetri di neve

In migliaia senza luce, il centro impraticabile

Lodovico Poletto

Sedici ore di maltempo, meno di trenta centimetri di neve, e Torino, la città olimpica, si scopre improvvisamente vulnerabile. Alle 17, quando i fiocchi iniziano a farsi più radi, quando la nevicata può dirsi conclusa, la città è ancora percorsa da spazzaneve e spargisale, e i centralini di vigili urbani e pompieri continuano ad essere tartassati da centinaia di chiamate per le tante piccole e grandi emergenze provocate da questo scampolo d'inverno. Alberi caduti, strade ai limiti della praticabilità, qualche incidente. Poi la corrente elettrica che salta, i lunghi black out che privano le case anche dei rifornimenti di acqua potabile, la rabbia della gente: «Non si riesce neanche a contattare l'Enel».

«Tutto sommato la macchina

amministrativa ha retto bene all'emergenza...» dice il sindaco Sergio Chiamparino a metà mattinata, nel corso di una conferenza stampa. Ma i cittadini sono furibondi e intanto continuano a nevicare. In collina ci si sposta quasi senza problemi. A Cavour, auto e mezzi pubblici salgono e scendono, anche senza pneumatici termici, nonostante la neve misuri 60 centimetri. Impraticabili alcune strade e al bar nel centro della frazione c'è qualche malumore: «Non riesco a salire verso parco Europa. La suggestiva strada Superpa, che da corso Casale porta alla Basilica, alle 11 è chiusa al traffico: gli alberi piegati dalla neve si stanno spezzando, si sono staccati dei rami: percorrerla è pericolosissimo. Invece, alle 12,45, le in città si rallentano. I piazzali sono fermi una

La città si scopre improvvisamente vulnerabile: risolutiva la pioggia caduta dal pomeriggio

dozzina di trattori e camion attrezzati le lame spazzavano. La gente s'infuria. L'Amiat replica: «Si fermati per un'ora: quegli autisti lavoravano dalle 2 senza interruzioni». «Un test a risposte multiple su temi europei e a una prova di tecnica giornalistica. Il progetto potrà riguardare qualsiasi argomento attinente all'Europa. Alcuni spunti saranno forniti da schede e studi pubblicati su La Stampa nel periodo di distribuzione gratuita. I progetti possono spaziare dal lavoro sugli archivi scolastici all'indagine sul territorio, dalle attività artistico-espressive a tecniche ricerche bibliogra-

vorato dalle 23 di venerdì alle 11 di sabato per pulire tutta l'area di Porta Palazzo e rendere possibile il mercato. Ma alle 6 era di nuovo tutto coperto di neve. Una parte già stata occupata, l'altra è quasi deserta: un solo banco che troneggia in una zona di solito affollata. A Mirafiori l'80 per cento delle strade è impraticabile: tuona in mattinata, al centralino della Questura, un infuriatissimo pensionato. Negli stessi istanti, in strada Revigliasso il marito disperato di donna che sta per partorire allerta il 118: «Non riesco a scendere». L'ambulanza, però, non ce la fa a salire. E allora si forma un'insolita processione con un trattore dell'Amiat davanti che apre la strada al furgone della Croce Rossa, fino a casa della puerpera. «Non arrivano i tram: è più di un'ora che aspetto il 55 in corso Vitto-

rio...» si lamenta un passeggero potenziale con i vigili urbani. E nella cintura ne va meglio. Una decina di paesi, migliaia di persone, sono elettrici; la Smat, la società che fornisce l'acqua potabile, è, suo malgrado, massacrata di telefonate. La replica lascia dubbi: «Non è colpa nostra: le pompe ferme a causa del black out». A Castiglione, nel pomeriggio, i pompieri vanno a soccorrere una donna sola in con tre bambini piccoli, al freddo da ore. Non ce la fa ad uscire; i vigili arrivano fino davanti al portone di casa con mezzo cingolato e tutto finisce nel migliore dei modi. E' l'intervento numero 165 della giornata per quelli del 115: prima di notte saranno 216. E intanto le previsioni... un leggero miglioramento. Basta neve, ma da oggi arriverà il freddo.

SERVIZI



«DISAGI SÌ, MA NON
AVIAMO ALLE CORDE»

Il sindaco: i mezzi
sono intervenuti
con puntualità

Francesca Paci A PAGINA 36



L'OPPOSIZIONE ATTACCA
«TUTTO ANNUNCIATO»

Da sinistra a destra
un coro di critiche
contro Palazzo Civico

Giuseppe Sangiorgio A PAGINA 37



NEL CAOS
SOPRATTUTTO IN COLLINA

Problemi per i pedoni
I tram bloccati
dagli scambi gelati

Servizi A PAGINA 37

ROSTA
villefiorite
Rosta, Via Rivoli

VENDESI
Prestigiose ville monofamiliari
■ appartamenti in villa

Giardino privato da 300 a 500mq. circa.
Finiture ■ altissimo livello.

Visite in loco: dal lunedì ■ venerdì su appuntamento
sabato dalle 10 alle 17

Per informazioni tel. 011.56.68.311
www.rosazza.it

ROSAZZA

Studenti a scuola d'Europa

OLTRE venti istituti pie-
montesi hanno già da-
tato l'adesione al progetto da
La Stampa realizzato in
collaborazione con la Fon-
dazione per la Scuola della
Compagnia San Paolo.
«La Stampa per l'Europa».
L'iniziativa è nata con
l'obiettivo di aiutare gli
studenti delle medie e delle
superiori a ■ fondo
l'Europa per capire meglio la
società contemporanea. Per p-
tecipare al progetto, articolato
in tre fasi, ■ iscriversi al
sito ■ www.stampaeuropa.it
stampaeuropa.it entro il 29 febbraio. I
gruppi di studenti interessati,
da un minimo di 10 (anche
interclassi) fino a un massimo
di una classe, riceveranno La
Stampa a scuola gratuitamente
nel periodo 8 marzo-8 aprile. I
gruppi devono ■ seguiti da
insegnante-tutor.

La prima fase consisterà in
un lavoro di lettura del quotidian-
no, nell'individuazione delle te-
matiche e delle questioni di
risparmio europeo, nell'analisi e

LA STAMPA
per l'Europa

nell'avviare ■ dibattito ■ cui
emergano opinioni, proposte e
■ sull'Europa. Questo lavoro
dovrà sfociare nell'elaborazio-
ne di ■ progetto didattico. La
sintesi del progetto sarà poi
oggetto di valutazione insieme
■ un test a risposte multiple su
temi europei e a una prova di
tecnica giornalistica. Il proget-
to potrà riguardare qualsiasi
argomento attinente all'Euro-
pa. Alcuni spunti saranno forniti
da ■ schede ■ studio ■ pub-
blicate su La Stampa nel perio-
do di distribuzione gratuita. I
progetti possono spaziare dal
lavoro sugli archivi scolastici
all'indagine sul territorio, dalle
attività artistico-espressive a
tecniche ■ ricerche bibliogra-

fiche ■ su Web. Potranno
essere coinvolte tutte ■
discipline scolastiche. La
seconda fase coinvolgerà i
■ gruppi che avranno
superato la selezione in
base ■ valutazione del
progetto didattico, ■ un
questionario ■ di una pro-
va giornalistica. I gruppi
dovranno affrontare un test sui
temi europei e prove di ■
giornalistica. La terza fase sarà
riservata a 10 gruppi finalisti,
■ fra le scuole medie quan-
to fra ■ superiori. Agli studenti
saranno fornite indicazioni per
impostare la bozza di un gior-
nale di 4 pagine. I gruppi saranno
poi invitati presso La Stampa,
dove, supportati ■ giornalisti,
realizzeranno il loro giornale. A
tutti i finalisti ■ offerto
soggiorno a Venezia di due gior-
ni per partecipare al Meeting di
formazione europea organizza-
to dalla Fondazione per la Scuo-
la della Compagnia di San Paolo.
Il gruppo primo classificato
andrà a Strasburgo per conosce-
re il Parlamento europeo.

ACQUISTIAMO
■ e Dipinti antichi ■ '900
Oggettistica e Collezioni
Ceramiche Lenci, Essevi ecc.
Arredamenti completi
di intere ville e appartamenti
Garantiamo la massima serietà
e pagamento immediato

ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE
PIEMONTESE ANTIQUARI

IL BALON
di Claudio Fornasieri
via Lanino 5 bis/B TORINO
Tel. 011 5213270 - 011 4361349

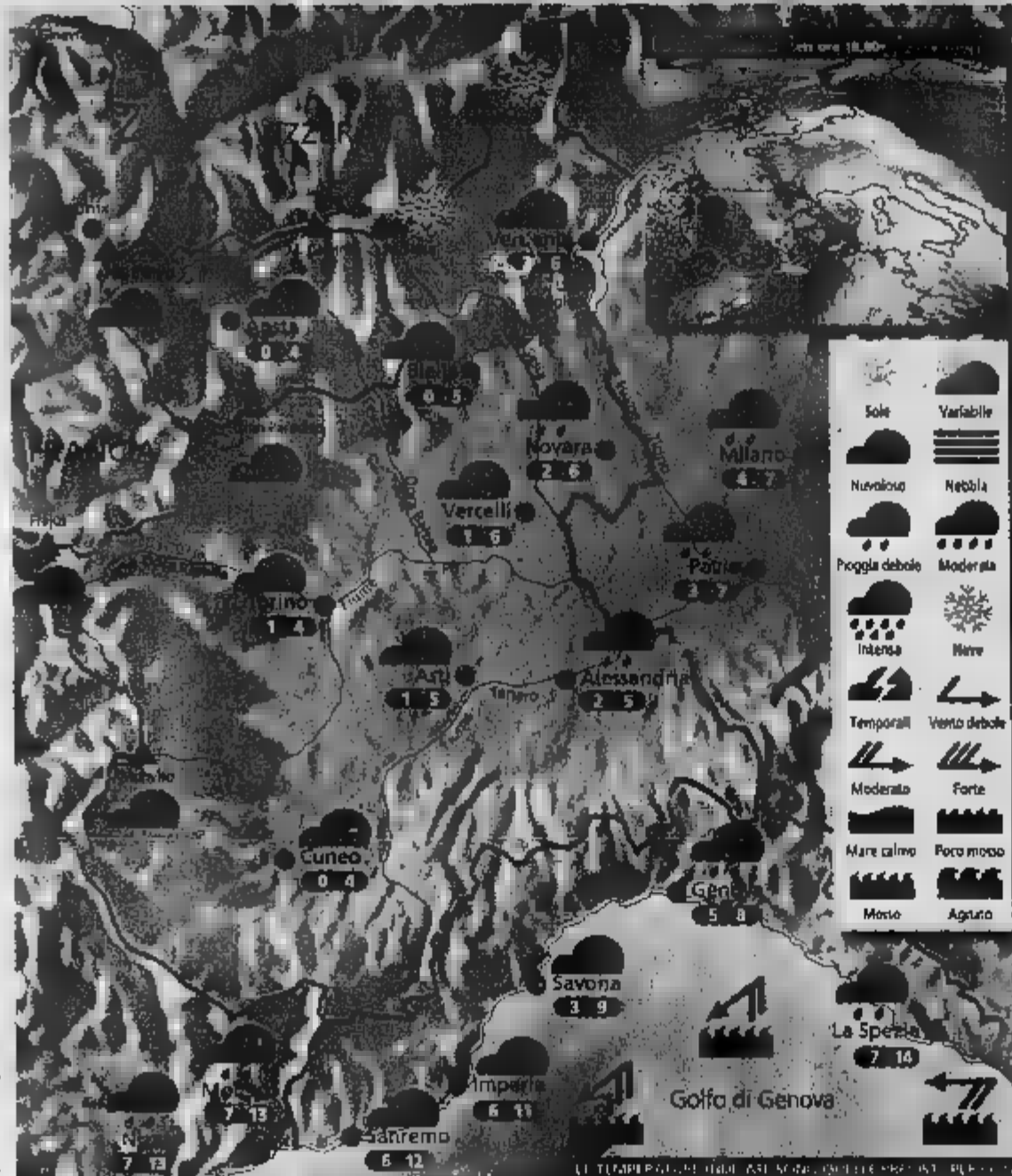
www.ilbalon.it

Situazione Teri il cielo è rimasto nuvoloso per gran parte della giornata; in mattinata le nevicate hanno interessato ancora molte zone fino alla pianura, mentre nel pomeriggio i tratti si è presentata la pioggia. Oggi la temperatura aumenterà, pertanto i fiocchi di neve resisteranno solamente sui monti più alti.


Previsioni In mattinata cielo nuvoloso, con piogge sparse su gran parte delle regioni, più probabili nello Spezzino ■ sul Genovesato; tempo in prevalenza asciutto solamente sulla pianura piemontese. Neve ■ ■ sopra dei 700-900 metri sulle Alpi a Sud del Torinese, oltre i 1500 ■ ■ in altrove. ■ ■ corso del pomeriggio ■ quota neve si alzi ■ ■ lievemente; per il resto nessuna variazione significativa delle condizioni meteorologiche. Temperatura ■ aumento, specialmente ■ pianura. Vento debole ■ moderato. Domani ancora qualche pioggia.


La tendenza per la prossima settimana

Quella che ■■■ per aprirsi sarà ■■■ settimana moderatamente fredda ed ■■■ tratti instabile. L'anticiclone ■■■ Azzone infatti rimarrà nel bel mezzo dell'Oceano Atlantico, continuando ad agevolare ■■■ discesa ■■■ aria antica marittima in direzione dell'Europa centrale ed in qualche ■■■ anche ■■■ nostre regioni. Pertanto ad eccezione della giornata di mercoledì, quando assisteremo ad ■■■ temporaneo miglioramento delle condizioni meteorologiche, avremo diverse occasioni per piogge, ■■■ soprattutto per nuove nevicate a bassa quota. Al momento ■■■ ancora piuttosto difficile riuscire a capire se i fiocchi ■■■ neve riusciranno nuovamente a raggiungere le piane, ma perché i modelli matematici dovranno ancora valutare l'impatto che avrà sulle temperature il manto nevoso che si è venuto ■■■ in questi ultimi giorni, sia perché in questo periodo iniziano ■■■ manifestarsi i primi rovesci, quelle precipitazioni brevi ma intense, in grado di trasportare velocemente l'aria fredda dalle ■■■ quote fino al suolo. Vi consigliamo pertanto di seguire tutti i nostri aggiornamenti.

A CURA DI: www.meteolive.it

OGGI

 **IL SOLE**: sorge alle ore 7 e 20 minuti; culmina alle ore 12 e 6 minuti; tramonta alle ore 6 e 6 minuti

 **LA LUNA**: si leva alle ore 8 e 37 minuti; cesa domani alle ore 20 e 1 minuti

per la casa

PER CHI VIAGGIA		CAGLIARI	POTENZA	BARCELONA	LONDRA
ANCONA	11 13	CATANIA	14 16	BRUXELLES	0 1
BARI	12 13	FIRENZE	10 12	FRANCOFORTE	-1
BELLUNO	6 10	BALEARI	7 8	GENOVA	3 11
					ZURIGO

A COME... AMBIENTE (corso Casale S. - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Alla Notte conoscere e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

■ **ANCHIVO** ■ (v. Castello 269, tel. 011 540.382) Sala studio — orario ■ lun., a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

■ **ARUNDEL REALE** (v. Castello 191, tel. 011 543.885). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERRA E REALI TORNIE DI CASA SAVOIA** (strada della Basilica di Superra 73, tel. 011 899.7458). Itinerario di visita da novembre a marzo su sabato e domenica ■ 9,30-18,30.

■ **CINQUELLO REALE** (Castello 151, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: c'era capovolgono del re ■ da Vinci - Annellino da Messina - Van Dyck. Orario: ■ gio. 10-18; ■ mercoledi 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

■ **BORGIO E RITTO** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgio è sempre aperto ■ Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **CASTELLO DI ENI** (Palazzo Sadini, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **ARTISTE** (via Bogino 9, tel. 011, 548.00). Orario: ■ lunedì ■ venerdì ore 18-19 ■ appuntamento.

■ **FONDAZIONE PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.123). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **FONDAZIONE PIETRO A. MUSEO DECORATIVE** (Via Po 55, tel. 011 812.1116). Orario: ■ mar., a ven. 10-18; ■ sab. 10-13. Lunedì chiuso.

Ogni 45 minuti visite guidate italiano-Inglese-Francese.

■ **GALLERIA MODERNE** (v. Modigliani 15, tel. 011 159.31600). ■ «Micol Assel Ditegnis». Video: «Parl di disprezzo di Margita Migliorini». tutti i giorni 12-20; giovedì 12-13; lunedì chiuso. Fino a 29/2 (da mart. a dom. 10-17 e 12-23 ingresso libero).

■ **GALLERIA MODERNA** (via Accademia Scienza 6; tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. ■ dom. 8,30-14; mercoledi, 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELL'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI NIVOLI** (Castello di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Nel paese della pubblicità» ■ William Kermiford. Gio. al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a 10-21. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.883). Orario: da mar. a ■ domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ **DEL GRANDE** (Basilica di Superra, tel. 011 899.7458). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **DEL RESTAURO** (via Andorno 1, presso ■ Ferrari, ■ 011 812.7590). Mostre permanenti: «Gli anni della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELLE CIVILTÀ** ■ (v. Cavour 28, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della vita vera». Fino al 29/2. Orario: tutto i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,20; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni ■ prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (v. S. Francesco 28, tel. 011 636.5832). ■ tutti i giorni 10-15 e 15-19.

■ **MUSEO DI AVINTICITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2511). Itinerario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visite guidate con un archeologo.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E ETNOGRAFIA** (Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visito-

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 551.7778). Mostra: «abbigliamento e costumi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. ■ **I giorni** 8-30-19-30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENCE ITA MISSIONI** (corso , tel. 011 540.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **NATIONALE** ■ **MOLE** (via Montebello 20, tel. 011 812.5656). ■ tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ **MUSEO DEL** ■ **PIAZZA Carignano**, tel. 011 562.1147. Video: «Voyci Subalpino». ■ tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ■ 11-15; domenica ore 10-11.16 visite guidate a cura dell'Unire. (previa telefonata); sabato alle ■ 11 e ■ domenica alle ore 10-11 e 11-16.

■ **MUSEO NATA MONTAGNA** (via Giardino 39-Monte Caprunetti, tel. 011 565.4104). Mostra: «Heldi» mito della montagna. Fino al 2/5. Orario: ■ I giorni 9-19.

■ **MUSEO PIETRO** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.3137). Chiuso per lavori fino al ■ ■ **DI** ■ (via Giolitti 16, tel. 011 432.07333). ■ Edel, pittore della ■ Museo storico di zoologia. Mostre: ai gioielli nella ■ Esposizione permanente ■ minerali ■ «Rhinocer», un viaggio nel tempo, un viaggio nell'anima ■ ai luoghi dello sport dal deserto al Nord. Tutti i giorni 10-19. ■ secolo di sport in fotografia. Fino al 24/5. Chiuso.

■ **ED ST** ■ **BOSCO** (viale Thovez 37, tel. 011 630.0529). Mostra: «Il mare» simboli nelle immagini devozionali. ■ ■ Orario: feriali 9-12,30; 14,30-16,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata gratuita prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **MAURIZIA DI CACCIA** (Piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZ** ■ **MOSE** (via delle Orbane 7, tel. 011 436.9557/348.62.34.352). Mostra: «l'anima del guerriero (Kagemush)». L'Orno, il Doppio, il Sè». Orario: cas. mer. ven.: 10-18; gio. e sab. 10-20; dom. 10-20; lun. chiuso al 31/3. Fino al ■ «tema storico» lun. e mer. 10-12 e 15-18; ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14-16,30.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Langrante 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Doppio futurista». Fino al 30/5. Orario: 14,30-19,30; mar. ■ ■ 9,30-19,30; giovedì ■ e sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAYOUR** (via Cayour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; ■ Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **MADAMA** ■ **CASTELLO**, tel. 011 442.5912). ■ ■ a dom. 10-20; sabato 10-23 lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (Piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **«GIOVANNI E** ■ **LINGOTTO**, via Nizza ■ commerciale Il Gallery - Toni Nord, tel. 011 005.1713). Mostra: «Eduard Klimt - Disegno collezione Sabarsky», fino al 25/4. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **FIACCATOLA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 1, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **PROMOTRICE** ■ **(Via Belsani Crivelli 11, Valentinis, tel. 011 669.2545).** Mostra: «il Quadrilatero Arte Italiana contemporanea». Orario: giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 2/173.

■ **SOMMERHOFER** ■ **- MONUMENTO CADUTI DEL MARE** (viale Marini d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18.

Colorosa [colorata ■ vantaggiosa]
- Easy Micra. Tua con microrate da 99 € al mese.

**DA € 10.400***

DO YOU SPEAK MICRA?

SPICIENTE (simpatica e divertente). Disponibile nei nuovi colori **PAPRIKA** e **BEANS**, la nuova Micra è sempre più divertente, anche da guidare. Infatti, grazie al servosterzo elettrico con raggio di sterzata di soli 4,8 metri, puoi parcheggiarla facilmente con un dito anche negli spazi più ristretti.

BRILLIOSA (brillante e vantaggiosa). Motori 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V e il nuovo 1.5 dCi Turbodiesel Common Rail da 65 e 82 CV, in grado di percorrere 633 km con 20 € di gasolio.

INNOVATIVA (innovativa e pratica). Intelligent Key, per aprire e partire senza mai usare le chiavi. Hi-Fi con lettore CD e comandi al volante, per programmare la musica senza distogliere gli occhi dalla guida.

...and the

**TUA DA 10.400 EURO
CON MICRORATE DA 99 € AL MESE**

* Esempio di finanziamento: Micro 1.0 Sp Netto 10.400 €. Avg. per 5.016 €, 60 rate da 202 €. TAN di 0,55%. Tasso D. 5,55% - spese gestione pratica 140 € - Imposta di bollo 10,53 €.

Calvo approposizione Nicolaus Frankenberg



SHIFT expectations

NISSAUTO

info@nissauto.it

TORINO

Via Reiss Romoli, 235
Tel. 011 2264398

SAICAR

MAPPANO (TO)

Via Rivarolo, 33 - Tel. 011 2624881
www.saicar.it - info@saicar.it

IVREA

BUROLO (TO) - ss. Lago di Viverone, 2
Tel. 0125 [redacted]

AUTOPRIMA

CHIVASSO (TO)

Strada Torino, ■ - Tel. 011 9173030
info@autoprime.net

EVOLUTION CARS

evolutioncars@virgilio.it

MONCALIERI (TO)

Corso Savona, 10
Tel. 011 6828098

ALBERTECH

S. Secondo di Pinerolo (TO)

Via Val Pellice, ■
Tel. 0121 500980

NUOVA SUPERCAR

CHIERI

Via San Silvestro, 4
Tel. 011 9470272

DOPO IL COLPO ■ D'ARREDAMENTO



Continuano gli accertamenti sul furto a Stupinigi

Per il furto al Castello di Stupinigi le assicurazioni potrebbero non pagare

Le assicurazioni potrebbero non sborsare ■ l'ira all'Ordine Mauriziano dopo il furto subito l'altra notte nella Palazzina ■ caccia di Stupinigi. Potrebbero rifiutarsi in ■ del comportamento del custode ■ incaricato della verifica degli impianti antifurto che non si sarebbe accorto ■ quanto ■ accadendo nonostante il suono di tre diversi allarmi e che, alla fine, avrebbe addirittura disattivato il sofisticato sistema (che ■ funzionato perfettamente). Questa possibilità si basa su una valutazione molto concreta: l'accettazione

del rischio, da parte di ■ compagnia. ■ subordinata anche alle misure ■ sicurezza installate. Che vengono ■ solito attentamente specificate in polizza. Quando le misure concordate rilevano un furto ■ atto ma la segnalazione viene ignorata, può ■ scattare una responsabilità da parte da chi è preposto ■ dare l'allarme ■ a chiamare carabinieri o polizia. Il custode, dipendente dell'Ordine Mauriziano, in questo frangente, non avrebbe ottemperato a quello che, in considerazione anche del suo specifico ruolo, doveva essere ■ obbligo. Ma al di là della querelle, che potrà incuriosire gli esperti del diritto o del settore assicurativo, ■ investigatori sono in queste ■ impegnati proprio a valutare la

posizione di chi doveva sorvegliare e ■ l'ha fatto. Perché, come spiegano i carabinieri, c'è innanzitutto da chiarire una cosa: «Perché i ladri, sentite le sirene, non ■ scappati?». Non ■ scappati quando l'allarme ■ suonato tre volte e neppure nelle due ore successive, quando i sensori volumetrici hanno continuato a mandare disperati ed inascoltati segnali d'allarme. In tutto 700 impulsi che i computer hanno regolarmente trasferito alle sirene, che intanto ■ state spente da chi doveva sorvegliare. C'è poi da chiarire se le porte siano state o ■ forzate. E se le tracce di scasso rilevate all'indomani del furto siano ■ conferma delle effrazioni o soltanto una simulazione. Tutte tappe da percorrere con sollecitudine.

ARRESTATO GIOVANE PRATICANTE DI UNO STUDIO DI COMMERCIALISTA

Respinto dalla collega la spia dentro casa e cerca di ucciderla

Sorpreso nell'abitazione di Trofarello, aveva avvelenato molti cibi
«Sfogliavo i suoi album di foto per vedere com'è una vita felice»

Massimiliano Peggio

Ha cercato ■ uccidere la collega ■ il suo convivente con il veleno per ■ lumache, intrufolandosi di nascosto nell'abitazione della coppia con un ■ di chiavi duplicate. Ha messo ■ veleno negli spinaci, nello yogurt, nel ■ scaffale, nel sale, nell'acqua minerale, nella marmellata. «Avevo perso la testa per quella donna: lei mi disprezzava, così ho pensato di avvelenarla. Ma è stato uno sfogo, un gesto dimostrativo».

Matteo Ponzio, laurea in Economia, 29 anni, esile, educato, quasi ossessivo, praticante ■ studio ■ commercialista torinese, è stato arrestato mentre tentava di collocare una microspia nella ■ camera da letto della donna, per ■ sentire sempre la voce. E' finito in carcere ■ l'accusa ■ tentato duplice omicidio, violazione di domicilio, scasso.

Una storia folle, scoperta l'altro ieri dai carabinieri di Trofarello dopo giorni di pazienti indagini. La donna, disperata, ■ era rivolta ai militari: «Qualcuno è entrato ■ nascosto in ■ mia. Non so ■ se accaduto, ho paura». Anche lei praticante ■ commercialista nello stesso studio, ■ finita nel mirino del collega. «Non era la più bella dello studio, ma ■ piaceva perché era intelligente. Una persona interessante».

L'uomo, difeso dagli avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi, è stato interrogato ieri dal pm Tamponi: una lunga deposizione che ■ è conclusa ■ una completa ammissione. «Lei ■ gradiva i miei comportamenti. Cercavo ■ abbracciarla ■ baciarla ma mi respingeva. Visto che non ne voleva sapere, ho sentito il bisogno ■ rivelermi. Non ho mai avuto una donna, ■ una

fidanzata: mi sentivo solo ma lei provava solo disprezzo, ha dato ■ fronte al magistrato.

Così ha messo ■ la sua vendetta. Un piano diabolico. Di nascosto ha duplicato le chiavi di casa della collega, compresa quella elettronica dell'antifurto. Per tre o quattro volte è entrato in quella casa, a due passi dal centro di Trofarello. Perché? «Volevo fare ■ confronto, tra la mia ■ la loro vita». Come un fantasma ha violato l'intimità ■ quella coppia. La prima volta si ■ limitato a guardare le foto. ■ sfogliato l'album di famiglia: volevo vedere ■ è una vita felice. ■ frugato ■ cassette, ■ sfogo alla ■ immaginazione. Poi è pas-

sato alla fase comica. «Ho tentato fino all'ultimo di trattenermi, ma non ■ l'ho fatto». Il veleno? «L'ho comprato al supermercato».

Lo ha disseminato ovunque: negli alimenti sistemati nel frigorifero, ■ barattoli del caffè solubile e nel sale. Nell'acqua minerale ha diluito l'acido. La donna se n'è accorta ■ tempo, e ■ è rivolta ■ carabinieri. Lui, s'è limitato a un laconico commento: «Se fosse morta, l'avrei seguita».

L'uomo è stato sorpreso all'interno dell'appartamento, mentre stava sistemando una microspia sopra ■ letto. Dagli accertamenti è emerso che l'uomo aveva già ■ di violare ■ privacy di alcune



L'uomo è stato arrestato dai carabinieri

colleghe, riprese attraverso una videocamera ■ nei bagni dell'ufficio. ■ fatto era accaduto ■ studio finanziario torinese, ■ cui era stato poi allontanato: il processo, tra pochi giorni.

In casa, durante la perquisizione, i militari hanno trovato anche una pistola calibro

22, «modificata». «Ho paura a restare ■ solo», ■ è giustificato. In un altro cassetto, persino documenti falsi. «Li avrei usati per fuggire, nel caso mi ■ condannato ■ processo». ■ pm ha disposto ■ perizia psichiatrica, mentre gli alimenti saranno sottoposti ad esami chimici.

«Mi sentivo osservata
Ha violato la mia intimità»

Ha ripulito per ore l'appartamento, per cancellare ogni traccia ■ quelle intrusioni. I pavimenti, ■ divano, la ■ da letto, il bagno. «Se ■ penso mi viene ■. E' davvero assurdo: poteva entrare qui dentro, liberamente, con le chiavi duplicate. ■ io non ■ ne sono mai accorta». Il primo sospetto ■ quando ha trovato l'acqua minerale alterata dall'acido. «Aveva un odore insopportabile», dice. E poi? «Ho trovato i cassetti della cucina aperti, ■ barattolo del sale per terra. Io e il mio compagno non riuscivamo a capire. Era incredibile, ■ c'era una spiegazione: la porta era sempre chiusa e l'antifurto in funzione. Alla fine ci siamo rivolti ■ carabinieri».

Occhiali tondi, capelli scuri, un ■ acqua ■ sapone. Come si comportava ■ lei? «Da quando ho iniziato a lavorare nello studio ■ commercialista, ottobre 2002, ho capito immediatamente che ■ interessavo. Era assillante, cercava ■ costantemente la mia compagnia». Non ha mai pensato di andarsene? «Non ■ possibile, volevo finire il periodo di praticantato e diventare commercialista. E poi come potevo ■ girare che un mio collega avrebbe ■ uccidermi?». Anche lei ha difficoltà a credere alla storia, pur avendo la vissuta. «E' follia pura: oggi

mi sembra di essere uscita da ■ incubo». ■ adesso profuma ■ pulito. Tutto è perfettamente in ordine: le fotografie, i fiori, i soprammobili. All'ingresso una grande borsa ostruisce il passaggio: dentro c'è il piumone del letto ripiegato. «Lo devo portare a rammentare. Lo ha bruciato lui, ■ tentava di fissare con un saldatore la microspia all'interno della stanza».

Nella ■ di Matteo Ponzio, alla periferia di Nichelino, i genitori aspettano invece notizie dagli avvocati. Una famiglia ■ agricoltori, ■ grande azienda ■ ortaggi. Il papà Mario, allarga le braccia, amareggiato. «Si tratta di ■ figlio: comunque sia devo proteggerlo. E' un ragazzo sensibile, solitario, taciturno, molto timido. ■ sempre avuto difficoltà con ■ donne, ■ non posso nascondere che questa volta abbia esagerato. La mamma Mariuccia, sulla porta di casa, sospira. «Certo, è adulto e responsabile, però ■ è il caso di inferire. In fondo è ■ bravo ragazzo, studioso, ■ cui non abbiamo mai negato nulla».

Il papà ■ ha ■: «Talvolta si può perdere la testa per le donne, se ■ sentono di tutti i ■ di questi tempi. Ha sbagliato a pagherla. Spero solo che si possa ricostruire una vita: da parte nostra faremo di tutto per aiutarlo».

IL MEDICO CHE DENUNCIÒ IL NEPOTISMO A MEDICINA: NON INTENDO ABBANDONARE L'UNIVERSITÀ

«Minacciata di morte, non mi fermerò»

Marco Accascato

U ■ mese fa aveva denunciato ■ rettore Bertolino ■ sulle colonne de La ■ stampa il nepotismo nella Facoltà di Medicina: «Mi hanno escluso dal concorso per Professore associato. Nefrologia dov'è candidata anche la figlia dell'attuale primario e preside di Facoltà. La dottoressa Caterina Canavese, medico assunto ■ 75 nella Nefrologia universitaria delle Molinette, ■ prima nella graduatoria di reparto fra i colleghi ospedalieri per numero di pubblicazioni scientifiche e «impact factor» dopo i professori Segoloni e Stratta, aveva anche segnalato che sul sito Internet istituzionale della Cattedra ■ Nefrologia non era

citata neppure una delle sue numerose pubblicazioni. Ora, dopo il ricorso ■ Tar col quale ■ impugnato quel concorso, è stata minacciata di morte, si rifiuta di vivere nella paura ma per un breve periodo sarà costretta a lasciare Torino e lavorare a Novara, fino al giorno del concorso, che sosterrò senza tirarmi assolutamente indietro».

Dottoressa, quando ■ iniziate le minacce? «Pochi giorni dopo l'uscita dell'articolo su La Stampa. ■ ricevuto una telefonata a casa. Era una voce maschile: "Adesso il tuo grembiore l'hai fatto", ha detto. "Hai ottenuto ciò che volevi. Dimmi ■ vuoi ancora diventare primario? Cattedratico? Io ho risposto che volevo solo denunciare un'ingiustizia. Che se anche non vincerò quel concorso al quale non ■ hanno invitata sarò comunque

soddisfatta per aver portato alla luce un'ingiustizia».

E ■ cosa le ha risposto l'uomo? «Che con me non era possibile trattare, e se non si può trattare ■ concluso ■ allora ■ solo da uccidere».

Si ■ rivolta subito ai carabinieri? «Non subito. Tornata da un convegno, il primo febbraio, ho trovato sul tavolo di casa una busta in nylon da corriere. Una busta riutilizzata, lasciata da qualcuno nella buca delle lettere. Conteneva il libro di Angelo Carli, "Brahms Opera 77", sottotitolo "Doppia morte ■ agguato", ■ storia di un medico torinese che viene ammazzato ■ un colpo di pistola in fronte proprio vicino a dove abito io».

Un chiaro avvertimento...

«Così dicono in procura. Il riferimento ■ è evidente, forse anche per il titolo: "Brahms Opera 77". Chi lo ha lasciato nella ■ buca delle lettere sa che suona un po' il pianoforte. In procura sostengono sia una "minaccia colta", quindi credibile».

Ha paura? «Non posso credere che le intimidazioni vadano al di là ■ questo, e comunque sarò protetta da qualcuno».

Abbandonerà l'Università ■ Torino?

«Assolutamente ■. Ne ritirerò il ricorso. Diciamo che, per prepararmi serenamente, andrò un po' di tempo a Novara dove sta crescendo una gemma della Nefrologia. Aiuterò il professor Stratta e aspetterò il concorso. A maggior ragione, è una battaglia di giustizia che devo e voglio combattere».



La dottoressa Caterina Canavese mostra la copertina del libro-minaccia

Un lettore ci scrive:

«Sono torinese, con seconda ■ nell'astigiano e moglie collaboratrice in una farmacia a Torino; questa è la premessa alle mie riflessioni sul tema di sicurezza pubblica. Forse è anche ■ che duri colpi sono stati inferti alla criminalità organizzata a livello nazionale, ma, a spese mie, noto evidenti segnali di ■ recrudescenza della microcriminalità. A mio parere c'è un certo stridore tra i messaggi rassicuranti della crescita degli «indici di sicurezza» ■ il crescente sconcerto dell'aumento di questi episodi nel quotidiano (che ci toccano molto più delle operazioni in grande stile). In particolare, nell'area degli ■ trenta giorni in famiglia abbiamo subito due rapine (in farmacia), un furto (nella seconda casa) e un tentativo di furto (nel box di Torino); discorrendo con la gente, pare che questa sia purtroppo, la norma e non un fatto circoscritto alla nostra realtà familiare. Soprattutto per ciò che riguarda ■ farmacia, però, noto una ■ di reticenza a parlarne, nonostante da alcuni mesi esse siano state prese di mira. Potrebbe essere che si intenda ■ il privato a sopprimere coi propri mezzi (assicurazioni,

sorveglianza supplementare) ■ le carenze pubbliche?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho appena appreso da La Stampa che la Palazzina di caccia di Stupinigi è stata depredata di mobili per dieci milioni di euro. Mi sembra davvero ipocrita lagnarsi adesso di quello che è soltanto la naturale conseguenza delle condizioni penose e dello stato di abbandono in cui si trova la residenza sabauda».

«Quest'estate ho accompagnato amici stranieri in viaggio in Italia (dopo aver passato mesi a convincerli che anche Torino valeva la pena di essere visitata) a vedere il capolavoro juvareniano: siamo rimasti tutti imbarazzati dallo spettacolo vergognoso di ■ sporche e polverose con specchi rovinati,

tappezzerie ricamate cadenti, oggetti tra i più diversi letteralmente abbandonati nel ■ sale (un aspirapolvere azzurro, un'impalcatura, una sedia a rotelle), sale non illuminate o semibuie. Guardando fuori dalle finestre verso il parco ■ vedevano ammassi ■ ferri vecchi ■ impalcature, legna e non ricordo più che altro».

«Quello che si vuole formalmente chiamare museo dell'«abbandono» (era) ■ deposito di mobili, privo qualsiasi allestimento ■ parte forse alcune didascalie sproporzionate e sporche e audioguide solo in italiano».

«La nostra visita è trascorsa nella più assoluta solitudine, senza ■ solo funzionario a controllare la sala. Di giorno? Pretendere un controllo notturno è davvero eccessivo. Di cosa stupirsi allora per quello che è

successo? È proprio vero che non tutto il male vien per nuocere ■ probabilmente quei mobili saranno conservati molto meglio adesso che quando si trovavano nel "museo"».

Simone Antonello

Una lettrice ci scrive: «Sto smantellando lo studio del mio papà ingegnere che è mancato. Ho due tecnografi, che sarei lieta di donare a un istituto tecnico, una scuola, un privato ■ chiunque ne possa fare buon ■ Sono due grandi tavoli da disegno, e ■ tali possono essere usati, non essenzialmente destinati solo a chi è del settore».

«Chi fosse interessato può rivolgersi alla casella di posta elettronica: ■ disegno.tecnico2004@libero.it o contattarmi ■ Specchio dei tempi»

Segue la firma

La direzione Gtt ci scrive:

Rispondiamo alla lettera con titolo «Sgradevoli compagni ■ viaggio in bus» in cui una lettrice ■ segnalava ■ presenza di gruppi di «zingari maleducati e prepotenti sugli autobus della linea 72 barrato». E' più che legittima ■ richiesta di viaggiare sui mezzi pubblici in modo dignitoso e tranquillo. Ed è nostro dovere, insieme alla Forze dell'Ordine, fare il possibile per garantire questo diritto.

«L'ultima iniziativa in ordine di tempo per aumentare la sicurezza dei passeggeri in collaborazione con i vigili urbani è il progetto "linea sicura", che consiste in interventi congiunti per prevenire e garantire la legalità a bordo dei mezzi pubblici ■ in fermata. A seguito delle segnalazioni dei passeggeri, sono già stati intensificati i controlli mirati sugli autobus del 72 barrato. Venerdì ■ febbraio, l'intervento dei vigili urbani di Torino e degli assistenti al cliente GTT ha portato al fermo di tre persone. I controlli continueranno nei prossimi giorni, con l'obiettivo di dare risposte efficaci al problema evidenziato dalla lettrata».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«In un mese la ■ famiglia ha subito due rapine e due furti»
«Furto ■ Stupinigi: inutile piangere sul latte versato» - «Desidero regalare i due tecnografi ■ mio papà ingegnere» - «Viaggio sicuro»

GIUSEPPE CAVALLERO

«In piazza Vittorio a mezzogiorno e con 30 cm di neve e i passi carrai ostruiti gli spartineve sono fermi e i guidatori pranzano»



GIUSEPPE STRANO

«Per 30 anni ho lavorato allo "Sgombero neve". Si usava di notte. Per un disservizio così in passato l'assessore Romanini si dimise»



CONSUELO

«In corso Giulio Cesare c'erano 3 bus bloccati nessuno è intervenuto per ripulire la strada. Una bella vetrina per le Olimpiadi»



LUCIANO

«Le dichiarazioni del sindaco sono inaccettabili: non si può giustificare la paralisi con la necessità di risparmiare denaro»



IL SINDACO RISPONDE ALLE ACCUSE RIVOLTE ALL'AMMINISTRAZIONE

«Non nego i disagi ma abbiamo fatto il possibile»

Chiamparino: «Situazione difficile, ma la città non era alle corde. Vero che la bufera era prevista, ma nei giorni di giovedì e venerdì»

Francesca Paci

Le polemiche fioccano sull'amministrazione come la neve che intassa la città. Complimenti al capitale delle Olimpiadi invernali 2006, i nemici del sindaco Sergio Chiamparino scuote le spalle negando la preoccupazione, il gesto secco tradisce nervosismo: la macchina amministrativa ha sbandato, lo sa. Solo che, a conti fatti, «non è uscita di strada». Il sistema di sicurezza ha retto, sostiene il primo cittadino: «Mezzi e uomini addetti all'emergenza sono intervenuti per tempo, senza defezioni. Squadra al completo e puntuale, dunque. Può dirlo lo stesso del risultato?». Comune ha a disposizione 160 mila euro al giorno per fronteggiare l'emergenza. E' quanto spendiamo giovedì. Centoventiquattro autocarri a spazzare la città, 400 netturbini spalanca, 21 trattori in centro e in collina... la macchina organizzativa preposta ha funzionato. Se poi vogliamo ragionare sulla necessità di uno stanziamento maggiore, d'accordo: tenendo conto però che si tratta d'una situazione eccezionale, magari passeranno due o tre anni prima di assistere ad una nevicata analoga.

Facciamo due conti e siamo al 2006. Se arriva il bis durante i Giochi invernali? «Non ci saranno problemi. Il Toroc sta studiando percorsi preferenziali per collegare le zone interessate dagli avvenimenti sportivi: la città olimpica sarà controllatissima sul piano della sicurezza, dei trasporti, del meteo. D'altra parte in queste ore la grande viabilità ha retto, pur con le deficienze congenite all'emergenza. Non nego i disagi, specie nelle vie periferiche, e concordo che si possa sempre dare di più. Mi assumo però la responsabilità d'aver fatto il possibile: i mezzi sono posizionati già venerdì, li ho visti schierati alle 23,30

riuscendo da una riunione». Alcuni corsi importanti come Duca degli Abruzzi, Tazzoli, lungo Po Antonelli, sono stati chiusi... «Il peso della neve ha gravato alcuni alberi, questione quella dei vecchi olmi. Un paio sono caduti, i vigili hanno dovuto bloccare temporaneamente l'accesso ad alcuni viali per rimuovere i tronchi». Intanto gli automobilisti attendevano incolonnati nell'abitacolo appannato e i passeggeri degli autobus congelati alle fermate... «I mezzi pubblici hanno funzionato regolarmente. Con ritardo, ovvio. Di solito il sabato ne circolano 400: lo stesso numero di ieri, a quanto mi riferiscono in Gtt. Alcuni tram sono rimasti in deposito perché la neve bloc-

ca i raccordi, ma duecento autisti hanno supplito i pullman alternativi. Ammetto che colti all'improvviso possiamo aver commesso degli errori operativi, in fondo non siamo una città d'alta montagna, mi pare che Torino sia stata messa alle corde dal maltempo. Eppure i servizi meteo annunciavano peggioramenti... «Ad essere precisi, attendevamo la bufera giovedì, venerdì. Le previsioni davano sabato come una giornata più tranquilla della precedente. Si è verificata un'emergenza, fortunata durante un giorno festivo. C'erano poche persone in giro al mattino, meglio così. Anche se forse con molte automobili in circolazione la neve non avrebbe attecchito così...»

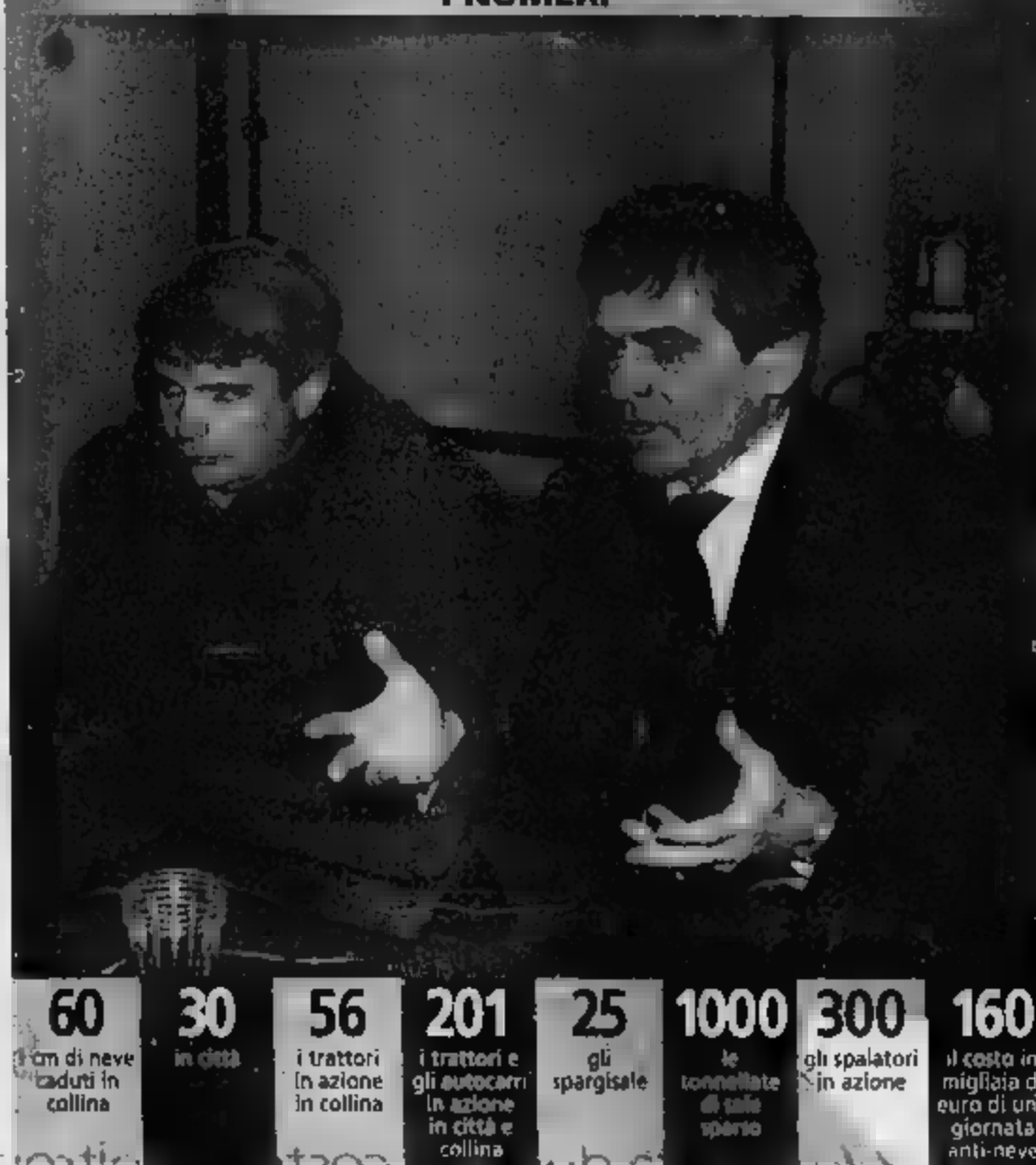
Ivan Strozzi, amministratore delegato dell'Amiat che cura la pulizia della città in caso di neve

«Di fronte a tanta neve è impossibile eliminare i disagi, anche New York quando nevicava così a furia e Torino, nonostante tutto, non si è fermata». «La neve è stata assolutamente eccezionale. Circa 60 centimetri si sono accumulati in collina, e 20-30 in città: dati alla mano, eventi così a Torino vanno calcolati in lustri. Chiunque può, credo, scorrere le statistiche: in vent'anni le dita di una mano non troppe per contare nevicata come questa». Parla Ivan Strozzi, amministratore delegato dell'Amiat: per lui, «Qualche disagio, di fronte a una precipitazione così copiosa, è inevitabile. Il nostro operato va giudicato con obiettività: se cinque minuti dopo il passaggio di un trattore la strada è di nuovo bianca, c'è tanto che tenga, qualche problema si crea per forza. Persino New York, quando nevicava in questo modo si paralizza. Sono



molto contento, invece, che Torino non sia paralizzato affatto. Abbiamo messo in campo tutti i mezzi e le risorse disponibili, e il conto della portata della perturbazione ce la siamo cavata egregiamente». Di fronte alle contestazioni il top manager dell'Amiat snocciola le cifre sulla flotta in campo per ripulire le strade: «Comprendo le lamentele, i passi paragono: davanti alle alluvioni, salta qualun-

I NUMERI



«La pulizia dei marciapiedi spetta ai padroni di casa»

que tombinos. Nel piano-neve abbiamo tre livelli di intervento, a seconda dell'abbondanza delle precipitazioni. Quello scattato è il più pesante: si sono messi al lavoro 56 trattori in collina, 52 gli autocarri in azione sulla grande viabilità, 43 i trattori sulla media e 29 sulla piccola. Altri 21 mezzi hanno operato nel centro storico. Vanno aggiunti al conto i mezzi di casa dei negozianti. E le auto di traverso in collina? Gli alberi e i rami caduti? «Chi viaggia in collina, nevicata, dovrebbe montare le catene, pneumatici adatti. Quanto agli alberi, è vero che hanno intralciato il nostro lavoro, costringendo la chiusura di diverse strade. Una potatura più attenta forse non sarebbe inutile, anche se inevitabile che il peso della neve

fradicia, e intendo dire di così tanta neve, degli imprevisti. Ieri più di un torinese, nel protestare per i disagi, s'è chiesto cosa si farà l'anno delle Olimpiadi, dovesse nevicare in abbondanza. «Di fronte ad eventi eccezionali i Giochi ci potranno essere straordinari, piani d'emergenza che prevedano più mezzi in campo. Ma ha senso acquistarli ora, per poi lasciarli inutilizzati per anni?». Ma vuol dire che ieri il filo tutto liscio? «Voglio dire che tutto è perfezionabile. Ma si scorre: le statistiche e si veda se la nevicata si possa ritenere abituale. Il piano è scattato puntuale, il massimo delle forze, tutte quelle disponibili, è sceso in campo. [g.fav.]

«Va un po' meglio in città, anche se i disagi sono tanti e diffusi. Cadono rami in strada Santa Margherita, strada dei Ronchi, strada Fenestrelle, da Superga e i fili elettrici ne fanno le spese. Cede anche il cavo dell'illuminazione pubblica in via Luini. Poco dopo le 19 c'è un black out in collina, tra Cavour e San Vito. «Qualcuno sa dirci cos'è capitato...» s'informano i residenti telefonando al centralino dei vigili del fuoco. E' saltata una centralina. L'ennesima di questa giornata.

LA VIABILITÀ

Novanta minuti per fare due chilometri a piedi

«Ci ho un'ora e mezza a piedi per andare dall'inizio di corso Regina Margherita a Porta Palazzo. Nelle parole di Caterina Gimondo, 65 anni, c'è tutto il disagio della Torino ieri, 21 febbraio 2004, data destinata a entrare nella storia della città. Gli otto centimetri di neve caduti venerdì sommati ai 10 di ieri hanno quasi paralizzato la capitale italiana delle quattro ruote. Neve annunciata, prevista con almeno tre giorni di anticipo da tutti i servizi meteo del mondo, ma tanta scienza applicata alle manifestazioni della Natura è servita a ben poco. Un dato può aiutare a capire i disagi degli automobilisti: in tre ore e mezzo (spalmate tra le 8,30 e le 13), è possibile percorrere 41 chilometri, quasi le strade di grande viabilità. In barba al lavoro dei 180 mezzi sgombraneve e dei 25 spargisale dell'Amiat, aiutati dai 400 spazzatori mobilitati per l'occasione.

Le corsie dedicate alle auto erano sovente ingombre di neve, quelle riservate ai bus e ai mezzi pubblici peggio. Tanto che svariati tram rimasti bloccati: «scambi



gelati, non è possibile garantire la copertura dei percorsi. Molti torinesi si sono rivolti a «La Stampa» per manifestare il proprio disappunto. Soltanto chi abita in centro Carlo ha l'illusione di trovarsi in una città del Nord, con una cultura geografica. Nel resto del capoluogo, le voci di protesta hanno di gran lunga battuto quelle di soddisfazione. E poi, i rami degli alberi e i cavi dell'energia elettrica: sui registri della polizia municipale sono segnati un centinaio di interventi in meno di due ore. [c.l.]

BUS E TRAM

Autobotti di acqua calda per sgelare gli scambi

Una «collinetta» di neve blocca i binari della linea 1 in corso Regina Margherita. Alle 11,30 e ci sono tre tram in coda lungo la strada più trafficata della città. In più, dove non c'è la sciancata dalle lame ci sono gli scambi dei binari ghiacciati. Abbiamo mobilitato 14 autobotti di acqua calda per risolvere quei problemi, ma non potevano essere ovunque nello stesso momento. Alla Gtt, l'azienda di trasporti municipale ha anche ordinato l'intervento di 50 «squadrone» per la pulizia dei marciapiedi, fermate di bus e tram. È il problema maggiore e rimasto quello della viabilità. Anche le catene, sono stati posti dove non riusciti ad andare. La collina, soprattutto, è anche un problema. San Vito dicono due autisti al garage Gtt di Tortonova.

A metà giornata, le difficoltà di circolazione hanno spinto l'azienda di trasporti municipale a sostituire i tram con i pullman sulle linee 3, 4, 15, 16 e 18. «E sarà così anche domani (oggi, ndr), per tentare di aggirare



eventuali problemi legati alla pulizia dei binari» dicono ancora alla Gtt. «Non ricordo una situazione del genere dal 1986» dice Mario Catalano, 52, da 25 anni su bus e tram. Centocinquanta suoi colleghi sono stati richiamati per affrontare l'emergenza tram e avviare le linee a gomma. Così, hanno viaggiato 600 mezzi Gtt, un centinaio su rotaie sostituiti dai bus. Altri autisti, poi, sono stati necessari per spostare in varie parti della città le «squadrone» per la pulizia delle fermate, dove molta gente ha aspettato tram che non sarebbero mai passati. [c.l.]

L'AMULV

Occorre il fuoristrada per arrivare al ferito

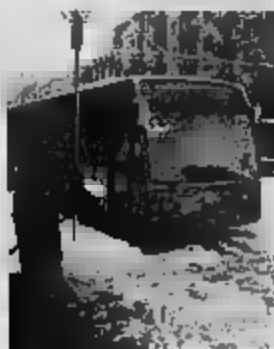
La nevicata nella città che sarà Olimpica ha reso difficili gli spostamenti anche a chi non dovrebbe mai fermarsi: le ambulanze del «118». In mattinata, a Vito, è stato necessario far intervenire d'urgenza uno spartineve per aprire la strada a un'ambulanza che doveva soccorrere un bambino. Anche in serata, questa volta a Cavour, per andare a prendere un altro ferito, i soccorritori hanno dovuto utilizzare un fuoristrada. Croce Rossa e protezione civile hanno siglato ieri pomeriggio in Prefettura un accordo di mutuo soccorso: la protezione civile ha a disposizione mezzi speciali per arrivare eventualmente nelle zone isolate che neppure le ambulanze e quattro ruote motrici riescono a raggiungere. Ma in mattinata, a Torino, in molti casi, i soccorritori, è sembrato inutile accendere le sirene. Le strade prima piene di neve, inzuppate, hanno costretto anche i soccorritori a procedere a passo d'uomo. Molte le proteste di chi era al volante, che in molti casi ha rischiato un incidente: si scivolava agli incroci, si scivolava in curva», racconta Massimo, degli



autisti di un mezzo di Soccorso Avanzato. In corso Dante - direttrice Avanzato - la caduta di grossi rami ha costretto i carabinieri a chiudere per circa un'ora la strada. Difficile, per le ambulanze, raggiungere il Cto, dove sono state trasportate persone cadute sui marciapiedi o in strada. A Moncalieri, ieri mattina, in strada Ferrero di Cambiano, una donna anziana si è sentita male: l'ambulanza è rimasta bloccata nella neve a cinquanta metri da casa, sono intervenuti i vigili urbani, che insieme ai soccorritori del «118» l'hanno trasportata a braccia da casa all'ambulanza. [m. acc.]

STEFANO CANE

«A San Salvario non c'è un attraversamento pulito, i negozianti non hanno spalato davanti alle vetrine: gli anziani rischiano le gambe»



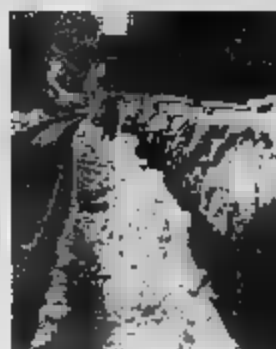
MARIO NATOLI

«Abito in via Castiglione da oltre quarant'anni, mai vista una cosa così. Oggi non abbiamo ricevuto la posta. È una vergogna»



LIA PAPA

«In zona Mauriziano un piccolo spalaneve ha pulito solo la corsia riservata alle ambulanze ma le vie attorno sono state ignorate»



L'OPERATO DELLA MACCHINA PUBBLICA HA SUSCITATO PERPLESSITÀ ANCHE NEGLI ALLEATI DEL CENTROSINISTRA

«Una vera figuraccia per la città»

Le opposizioni: Comune impreparato

Giuseppe Morgio

Neve, copiosa e «ingombrante», sotto la Mole. Foriera di polemiche, per la verità non nuova, ma reiterata ad ogni precipitazione un po' più copiosa del solito. ■ dopo quarantottore di maltempo l'opposizione a Palazzo Civico va all'attacco ■ una giunta che ■ ha previsto interventi solerti, con mezzi idonei, dice il segretario e deputato di Alleanza nazionale Agostino Ghiglia. Il quale, prima, se la prende con gli spazzaneve aeroportuali che non hanno ■ potuto far fronte all'emergenza precipitata sullo scalo di Caselle. E poi con il sindaco e l'assessore alla neve, ■ il vice sindaco Marco Calgaro, che ■ cora ■ volta, come nel 1987, con Gianantonio Romanini (che si dimise) ■ nel 1998-97, ■ Gianni Vernetti (che restò al suo posto), non hanno saputo far fronte ad una nevicata che in alcune ■ ha quasi bloccato la città. ■ meno finale - conclude - che oggi fieri per chi legge, ndr) è sabato, giornata prefestiva e di minor traffico.

Critiche ribadite ■ segretario regionale della Lega Nord, nonché presidente del Consiglio di Palazzo Lascaris, Roberto Cota, che ■ dice stupito. «Come può accadere - domanda - che Torino, città delle Olimpiadi invernali 2006, sia in ginocchio al secondo giorno di neve?». Incalza: «Eppure la nevicata era prevista e non siamo in una zona tropicale. Mi auguro che non accada la stessa cosa ■ piena kermesse olimpica».

Roberto Rosso capogruppo di Forza Italia in C ■ definisce «incredibile quanto è accaduto». Spiega: «Era una ■ prevista. Si è iniziata nella notte. Quindi, fra le 5 e le 9, in ■ traffico avrebbero potuto intervenire, pulire ■ strade evitando difficoltà e blocchi del traffico. Sembra quasi di essere in una città del Sahara, dove le ■ sarebbe ■ evento storico e non in una metropoli subalpina. Su questo è il modo per prepararci alle Olimpiadi...».

Michele Coppola, vice presidente dell'assemblea nella Sala ■ municipale, ■ ammettendo che «non è questo il momento della caccia alle streghe», chiede che sia il sindaco a spiegare in Consiglio comunale ■ ragioni che hanno portato alla paralisi ■ città. E in sintonia con Rosso domanda: «Se ■ fosse il 21 febbraio

2006, cosa direbbe il sindaco a spettatori, giornalisti e atleti olimpici bloccati davanti alle telecamere di tutto il mondo?». Per questo, ■ Coppola, ■ amministrazione deve far sapere che ■ ha funzionato e come intende rimediare.

Anche nella maggioranza che sostiene sindaco ■ giunta emergono ■ sulla «bontà» dell'intervento municipale anti-neve. Gianguido Passoni, capogruppo dei Comunisti italiani in Sala Rossa, s'interroga sulla «preparazione all'attuale nevicata, intensa, ma ampiamente annunciata». Domanda: «Che ■ fatto la macchina comunale (delegata all'Amiat, ma coordinata dal vice sindaco) per prevenire?». E in conclusione osserva: «Sapere dal sindaco che il ■ di questo sabato sotto la neve è stato di ■ mila ■ è inquietante, perché i magri risultati ottenuti sono sotto gli occhi di tutti. Al di là dei

«Sembra quasi di essere in una città africana dove simili precipitazioni sarebbero un evento storico. Chiamparino venga in Consiglio comunale ■ spiegare»

numeri statistici sull'intervento, l'esito ■ stato quanto meno discutibile. E la città delle Olimpiadi invernali del ■ può andare in tilt alla prima vera precipitazione nevosa. E con essa il suo aeroporto.

Critiche a cui il sindaco Sergio Chiamparino aveva già risposto in ■ conferenza ■



Agostino Ghiglia di An



Roberto Rosso, capogruppo di FI

pa organizzata ieri poco dopo mezzogiorno (ne riferiamo a parte, ndr), alle quali replica anche Marco Borgione, capogruppo di ■ Margherita, il partito del vice sindaco Calgaro. «Comprendo - dice Borgione - il disagio provato ■ mattinata (di ieri, ndr) dai torinesi, per un evento ■ straordinaria intensità,

durata e quantità. Le misure adottate corrispondono tuttavia al massimo sforzo ottenibile dalle risorse destinate ■ nevicata «ordinaria». Sarebbe certo ■ raggiungere risultati migliori, ma solo ■ risorse che, nell'attuale contingenza finanziaria, molti Comuni non possiedono».

L'assessore che scivolò sulla neve

Nell'87 un'altra débâcle costò la poltrona a Romanini

«La città lasciata nel caos». È il titolo de «La Stampa» ■ 15 gennaio 1987, che riporta le cronache di un mercoledì nero per Torino. Un 14 gennaio in ■ la ■ sotto la Mole aveva raggiunto ■ metro. In quel giorno il cronista, partito da via Marengo per raggiungere il Comune, impiegò due ore ■ la propria auto, per un percorso che normalmente si fa in venti minuti. Giunta ■ sindaco sotto accusa per inefficienza, bollata con queste parole: «L'emergenza scatta in ritardo, senza coordinazione». Al punto che l'assessore all'Ambiente, Gianantonio Romanini, repubblicano, ritenuto responsabile di quel caos, si dimise. «Se non l'avessi fatto - dichiarò il sindaco Giorgio Cariddi, socialista - gli avrei ritirato io la delega».

E c'è chi ricorda altre dimissioni, meno recenti: quelle della giunta Coggiola, negli Anni 50, accusata anche allora di «risposta negligente» al servizio neve. Eventi del passato, ■ quanto rare sono state le grandi nevicata in città, ma che hanno sempre lasciato il segno. Lo lascerà anche questa? A Palazzo Civico



Gianantonio Romanini nell'87

Negli Anni 50 la paralisi di Torino provocò addirittura la caduta dell'intera giunta Coggiola accusata, anche all'epoca, di «risposta negligente»

la maggioranza e lo stesso sindaco si schierano - anche ■ qualche ■ (come il capogruppo del Pci, Gianguido Passoni) i dubbi li esprime - a favore del vice sindaco Marco Calgaro, il tutor dello sgombero neve in questo ■ ritornando al caso Romanini, quell'uscita dallo staff esecutivo, resta quasi un evento a sé, irripetibile.

Tant'è vero che il capogruppo Ds, Giuseppe Borgione, quando sente parlare di richi-

sta di dimissioni, domanda: «Quando la diede Romanini cos'era accaduto? Torino nell'87 ■ davvero bloccata. Oggi, ho appena finito di fare un giro, anche in periferia, e ■ è così».

Sta di fatto che il repubblicano Romanini, ottimo organizzatore sportivo, forse meno per la neve, lasciò il proprio incarico, che venne assunto da un suo collega di partito, Aldo Ravaioli. La ■ lettera di ri-

nuncia, l'ex assessore, la presentò al sindaco, già in quella serata, dopo un tam tam di proteste salite da tutti i rioni cittadini e arrivate ■ Comune, senza lasciar trascorrere neppure una notte.

Cosa che, ■ contrario, non fece, Gianni Vernetti, dieci anni dopo, nei primi giorni del 1997. Vernetti, ■ deputato e coordinatore regionale della Margherita, all'epoca militava fra i Verdi ed era assessore all'Ambiente, nella prima giunta guidata dal sindaco Valentini ■ Castellani. Anche in questo ■ si trattò di una nevicata, ■ copiosa rispetto all'87, forse alla pari con quella di questi giorni: ■ Capodanno erano caduti 20 centimetri di neve, altri ■ pochi giorni dopo: ■ un bis ■ vissuto fra polemiche roventi. Culminate in Sala Rossa, nell'ambito di un Consiglio comunale, nel quale i partiti di opposizione chiesero a gran ■ le dimissioni ■ Vernetti.

Il 15 gennaio ci fu un vertice di maggioranza e Vernetti rimase al proprio posto, con la riconfermata fiducia dei colleghi ■ giunta e del sindaco. [g. san.]

ALL'AEROPORTO

Caselle resiste alla bufera e resta aperto ma a costo di ritardi e di voli cancellati

Nadia Bergamini

È ■ un'altra giornata ■ passione e difficoltà quella di ieri per l'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle. L'intensa precipitazione ■ che dalle prime ■ mattino ■ ■ ad abbattersi sulla zona ■ rischiato di mettere nuovamente ■ a repentaglio l'operatività dello scalo, come già era avvenuto giovedì, quando fu indispensabile la chiusura forzata per oltre tre ore. Ieri, invece, non è stato necessario, anche se cancellazioni e ritardi soprattutto per i voli in partenza, sono stati numerosi. Soppressi in arrivo e partenza 2 collegamenti per Roma, due per Napoli, uno per Madrid, uno per Monaco e uno per Francoforte. Cancellato solo in partenza invece il Catania della 7.20. La maglia ■ ritardi va sicuramente al volo per Amsterdam della KLM previsto per le 6.15 e partito soltanto alle 13.50 con un slitta-

mento di orario di oltre sette ore tra l'esasperazione dei passeggeri, esausti e ■ dall'astante, interminabile attesa. Non è andata meglio neppure agli ■ ■ partenza per Parigi con il volo della 7 che ha lasciato la pista di Caselle soltanto alle 13.45. Ritardi notevoli anche per il volo per Madrid delle 7.05 decollato alle 10 e per il Parigi delle 10.25, partito ■ 14.25. I viaggiatori accalcati al ■ informazioni della Magat ■ punti informativi delle compagnie aeree hanno seguito ■ rassegnazione l'avvolgersi di ■ situazione che sembrava destinata ■ replicare quella di giovedì scorso quando a decine di viaggiatori non rimase altra scelta se non quella di recuperare i propri bagagli e tornare a ■ ■ speranza nella clemenza del clima il giorno successivo e naturalmente nella disponibilità di posti sugli aerei in partenza venerdì. Ma i monitor ieri mattina hanno fin da subito



delineato ■ scenario ■ catastrofico con un numero limitato di cancellazioni e tanti ritardi ■ tempo illimitato che hanno fatto sperare ai più di potersi prima o poi imbarcare. E così è stato. L'aeroporto è rimasto aperto per l'intera giornata e la situazione è decisamente migliorata nel primo pomeriggio quando la neve si è trasformata in pioggia.

Perché ■ volta non è stato ■ chiudere? E' forse ■ questione di migliorata organizzazione del lavoro, ■ di un numero maggiore di mezzi ■ sgombrare ■ utilizzati? «Nient'affatto - rispondono i responsabili della Saget, la ■ città di gestione aeroportuale - ci sono parametri della normativa Icao, validi per tutti gli aeroporti che ■ osservati.

Viaggiatori a Caselle, hanno atteso ■ per partire

■ i coefficienti ■ ■ sulla pista non possono essere rispettati al cento per cento ■ è accaduto giovedì, quando ■ abbiamo dovuto affrontare contemporaneamente tre elementi critici, ossia ■ intenso ■ vento ■ 17 nodi ■ scarsa visibilità, lo scalo non può operare. Saget insiste sulla questione sicurezza e rimanda al mittente le accuse di essere l'aeroporto delle Olimpiadi invernali e soccombere proprio paradossalmente sotto qualche fiocco di neve in più. «Se durante le Olimpiadi dovessero verificarsi condizioni meteo come quelle di giovedì scorso, non ci sono santi che tengano, saremmo costretti alla chiusura».

La rubrica Saper Spendere è rinviata per assoluta mancanza di spazio. Ci scusiamo con i lettori.

CITO
gliamo
dal centro a te
CITO
rnate
a trovare
CITO
cca
SCONTARE

vi aspettiamo nel **show room**

corso San Maurizio 1
Torino (Giardini Reali)

lunedì 15.00-19.30
da martedì ■ sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30
DOMENICA APERTO 15.00-19.30

Tel. 0115629665

P PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI



TAPPETI ORIENTALI

PK Per la pubblicità ■ **LA STAMPA**
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

VIP SAMARA'S

via Sacchi 28 Torino

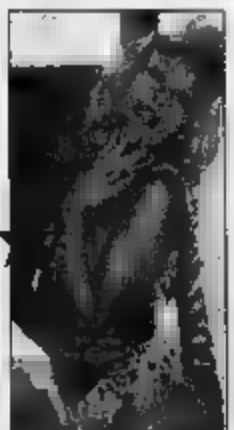
Aperto da Mercoledì a Domenica dalle 23.30 alle 04.00
Domenica anche pomeriggio dalle 17.00 alle 19.30

Info e prenotazioni 011.541025

SOLO OGGI

"ANTONELLA DEL LAGO"
pomeriggio ■ ■

Un locale più riservato ed elegante per una serata davvero speciale.....



ROSATI

CRISTALLERIE - PORCELLANE - COLTELLERIE

200 COMPLEMENTI D'ARREDAMENTO

SVUOTA, CHIUDE

ULTIME SETTIMANE

SCONTI REALI

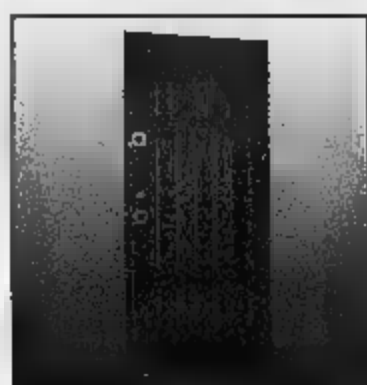
DAL 30% AL 70%

APRIMA IL NUOVO NEGOZIO IN ZONA CENTRALE

349 - TORINO

15.30

Istinto sicurezza



Chiusure di sicurezza

PASTORE Chiusure di Sicurezza S.p.A.

Strada dell'Orba, 6

10133 Piobesi Torinese (To) Italia

Tel. +39.011.96 24 971

Fax +39.011.96 24 111

www.pastore.biz

e-mail: info@pastore.biz

Show Room:

Doberdò, 8/C

10152 Torino, Italia

Tel. +39.011.28 69 09

Fax +39.011.28 68 86

Portoni industriali,
porte da garage,
serrande avvolgibili,
cancelli riducibili,
porte blindate,
tapparelle.

Cerca sulle Pagine Gialle
alla voce Serrande
il rivenditore più vicino a casa tua.



TRE GIORNI DI MALTEMPO HANNO MESSO IN GINOCCHIO IL TERRITORIO

In Provincia black-out scuole chiuse e capannoni crollati

Scricchiola il tetto del prefabbricato, evacuata scuola media a Caluso Isolati per ore il paese di Chiesanuova e una frazione di Rubiana

Suole chiuse, capannoni distrutti dal peso della neve che ha piegato i tralicci dell'alta tensione e spezzato alberi, decine di paesi senza energia elettrica, riscaldamento e in alcuni casi senza acqua. Tre giorni di neve hanno messo in ginocchio la provincia di Torino.

CANAVESE. Valle Orco, Noasca, il manto nevoso ieri ha superato in alcuni punti i due metri. Sopra i 500 metri la neve ha superato il mezzo metro d'altezza, quasi impossibile ieri raggiungere l'alta Valle Sacra: Chiesanuova per alcune ore è rimasta isolata. Scuole chiuse in diversi Comuni, la maggior parte nei paesi montani ma anche nel fondovalle, Valperga e Favria. Ad Agliè è crollato un capannone di un'impresa di serramenti di proprietà di Giovanni Carotto, 41 anni, sorte a Front, dove il peso della neve ha fatto crollare parte della struttura. Canavesana, uno dei vivai più grandi della zona. A Corio, per tutto il giorno sono mancati la luce e l'acqua.

CHIVASSO. La situazione peggiore sulla superstrada Torino-Chivasso, la statale Chivasso-Caluso-Ivrea, la Padana Superiore, la statale 31 bis e la collinare 590 della Valle Cerrina, la statale Chivasso-Asti. Scuole chiuse lunedì e martedì a San Mauro Torinese. Molti guai nei centri collinari di San Mauro, Castiglione, Gessuno, Rivalba, San Raffaele Cimena, Castagneto Po, Casalborgone, Monfau de Po, Lauriano, Cavagnolo, Brozolo e Verrua Savoia. In tutti questi Comuni, Chivasso compreso, la mancata l'energia elettrica. Interrotte anche autoproiezione linee telefoniche e erogazione di acqua potabile. Disagi e proteste da diversi della collina chivassese. A Caluso è stata evacuata la scuola media Guido Gozzano, dove la neve ha fatto scricchiolare il tetto del prefabbricato in lamiera.

VALLE DI SUSÀ. La neve di ieri ha creato non pochi problemi agli automobilisti in Alta Valle di Susa dove le strade sono percorribili solo con gomme antineve o catene. A parte qualche auto di traverso tra Oulx e Sauze d'Oulx ed un automobilista che venerdì ha ribaltato il suo fuoristrada a Salbertrand sulla A32 Torino-Bardonecchia, non si sono verificati incidenti. Traffico a rilento sulle due statali 24 e 100. Monginevro e del Moncenisio. I vigili del fuoco dovuti intervenire in diversi Comuni per cadute di alberi, a Sant'Antonio per grondaie e cornicioni pericolanti e per il tiraggio di un Tir finito di traverso a Borgone. In val Canischia e in particolare a Novalesa, difficoltà a raggiungere le frazioni a causa di un guasto e mezzo spazzaneve.

PINEROLESE. Primi problemi in val Chisone e Germanasca: in pianura nei comuni di Villafraia, Vigone, Castagnole e Scialengo vi sono continue interruzioni di corrente. A Pin-

Pendolari bloccati per

La neve ha bloccato per ore decine di pendolari alla stazione di Asti in attesa del treno regionale delle 13,54 diretto a Torino. «E' dell'1 che sono qui al freddo ad aspettare», dice Francesco Cami, che vive a Poirino e lavora ad Asti, sono esultanti, lo faccio ogni giorno su e giù da Pessione, anche il sabato, e non ne posso più dei ritardi. Ci mancava solo la neve a mettere in tilt le ferrovie. Ma i disagi sono frequenti. Oggi, però, il ritardo ha superato ogni limite. Sul binario 10, dove sono stati iniziati a scendere i treni, cinque, dieci, poi è comparsa la solita esasperazione. «Non ci hanno nemmeno messo una sostitutiva di autobus», polemizza Cami. L'odissea dei pendolari diretti a Torino è terminata solo dopo le 16 quando il treno di Pisa è stato declassato a regionale e ha raccolto anche i pendolari di Asti fermando in tutte le stazioni sino a Porta Nuova.

rolo le strade polite, Villar Perosa in su, verso il Sestriere, si transita con pneumatici da neve o catene montate.

IN VAL SANGONE. Val Masena e sulla strada per la Sacra di Michele. Per piante pericolanti è stata chiusa la provinciale per la Sacra di Michele e la strada che da Giaveno conduce alla certosa di San Francesco. Il sindaco di Giaveno ha emesso

un'ordinanza di chiusura delle scuole per domani, mentre a Rubiana le scuole riprenderanno mercoledì. Sui monti di Rubiana la frazione Munda Nuova è isolata e l'unica residente, la titolare dell'azienda agricola, è in contatto telefonico con il comune. **OVEST.** Ieri a Rivoli in strada al Pozzetto è caduto un traliccio dell'elettricità e numerose erano le strade sulla collina impraticabili senza catene. Anche i vigili urbani

hanno avuto difficoltà ad aiutare quanti si trovavano nei guai, poiché la gelata, venerdì, ha messo fuori le loro linee telefoniche. E solo ieri sono rimaste in funzione due linee: entrata e uscita. A Grugliasco, invece, un cavo dell'alta tensione è uscito fuori sede verso le 13 e ha iniziato a penzolare su via San Martino. I civici che hanno chiuso l'accesso alla strada e hanno chiamato i vigili dell'Aem.

Stesso disagio anche a Pianezza, dove invece è caduto un traliccio in via Moncenisio. **BASSO.** Problemi sulle principali arterie in particolare sulla Sp2 per le Valli di Lanzo tra Casella e San Maurizio dove sono caduti rami ed alberi. Proteste a Rivarossa dove la deviazione ha messo in crisi il sistema di distribuzione dell'energia elettrica: il sindaco Marco Ferraro ha già scritto alla direzione dell'Enel e al

Prefetto che alcune famiglie residenti in località Bandi, Paradiso e La Diletta dei black out riescono più a riscaldare le case e sono state costrette a trasferirsi da parenti a Torino. Mappano, a del peso della neve in Borgaro è crollata la pensilina di un'azienda. **VALLI DI.** Non nevica più da ieri pomeriggio sulle Valli di Lanzo e sul Ciriace.

traffico è scorrevole su tutte le arterie provinciali. La viabilità invece spesso andata in tilt nei centri dei paesi dove lungo le strade si sono accumulate montagne di neve. A Venaria pochi ambulatori sono riusciti a sistemare le loro bancarelle in via Mensa per il mercato. Il sabato. A Cirié una lastra di neve che si è staccata da un tetto ed è piombata su macchine parcheggiate sfondandole.

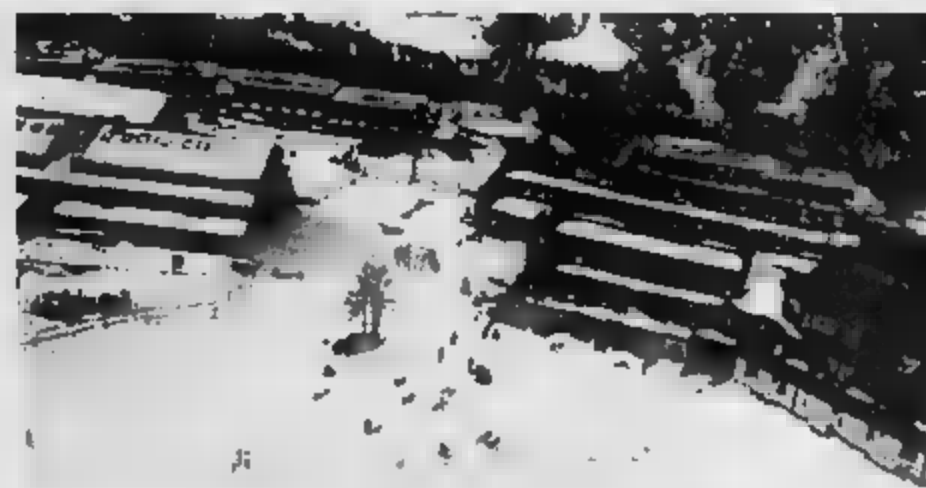


Un'immagine del centro di Chivasso ieri sotto un manto di neve, con auto semisepolte e i rami degli alberi appesantiti fin quasi a rompersi

Tapis roulant sequestrato a San Sicario

Secondo il magistrato vi sarebbero carenze nella sicurezza

Dopo la vicenda delle motoslitte, che pare risolto almeno in parte, San Sicario si ritrova al centro di un'indagine del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che ha disposto il sequestro di un tapis roulant utilizzato soprattutto dai bambini per arrivare alle piste di sci. Il trasportapersona, installato da poco, è stato costruito da una ditta di Modena, la Pris, e il responsabile dell'azienda è stato ora indagato per aver fornito attrezzature sicure. Una bambina di 7 anni è rimasta intrappolata nel tapis roulant che doveva trasportarla in cima ad una pista nella stazione di Val Cenia, in Savoia. Una fine tremenda per la bambina, schiacciata dal macchinario che non si è bloccato. E dopo quel dramma di Savoia, Guariniello ha dato incarico all'Asl di controllare il tapis roulant di San Sicario, acquistato dalla scuola di sci della stazione. Gli esperti avrebbero scoperto alcune mancanze, soprattutto in materia di sicurezza. Mancherebbe un sistema di blocco automatico in caso di emergenza, di caduta di uno dei giovani sciatori. E forse sarebbe opportuno installare sensori e



fotocellule per migliorare la sicurezza. Il proprietario, che è tutto per verificare. E per questo il magistrato incaricherà un esperto degli accertamenti tecnici. In particolare al mirino dei tecnici sono le piastre di sicurezza. Gli uomini di Modena, nella sede della società produttrice, Guariniello vuole sapere soprattutto in quali altre

stazioni sciistiche è stato venduto quel tipo di tapis roulant per poi intervenire. Per ora alla ditta è stata contestata una violazione della legge 626 che punisce i produttori di attrezzature non sicure. Mentre si apre l'indagine sul tapis roulant, continuano gli accertamenti sulle motoslitte. Qualche miglioramento c'è stato a San Sicario, sono state tracciate delle piste particolari per le moto che non si bloccano più

con quelle degli appassionati e quindi si evita il rischio di allitare sui colli lasciati dalle potenti motoslitte. Ma ci sono altre misure da prendere e soprattutto i vigili di sei paesi dell'Alta Valle (Bardonecchia, Claviere, Salice d'Ulcio) sono stati incaricati a controllare se sulle piste vengono rispettati i divieti: niente motoslitte sulle piste e alla chiusura degli impianti, orari precisi da rispettare per poter circolare.

NERA

CAPITOLO. I Salesiani di Piemonte a Valle d'Aosta si riuniscono per il Capitolo Ispettoriale che, iniziato in novembre, prosegue con una tre giorni, da oggi a martedì, a Valdore. Dalla testimonianza evangelica alla presenza nel mondo giovanile. Un confronto tra testimoni e fede e il carisma di Don Bosco, immersi nelle speranze e nelle attese, soprattutto giovanili, della realtà locale. Vi partecipano i salesiani, in rappresentanza 646 confratelli.

CHIVASSO, AUTOSTRADA. Ancora interruzioni nella circolazione sull'autostrada Torino-Milano, in seguito ai lavori legati alla realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 12 alle 18 del 25, direzione Milano, obbligo di uscita a Rondissone sulla statale 11 Padana Superiore e possibilità di rientro all'interconnessione A 26 a Biandrate; chiude le entrate di Rondissone, Cigliano, Borge d'Ale, Santhià, Carisio e Greggio. Direzione Torino, obbligo di uscita sulla A 26 Biandrate-Genova-Gravellona, possibilità di rientro a Rondissone; chiude le entrate di Greggio, Carisio, Santhià, Borge d'Ale e Cigliano. Direzione Milano, dalle 22 del 24 alle 22 del 25, chiusura dello svincolo Chivasso-Ovest.

GRUGLIASCO, DIMISSIONI. Dopo le dimissioni di Peppino Margiotta, dei Comunisti Italiani, nel consiglio comunale di Grugliasco è subentrato Federico Petrucci, 31 anni, regista.

GRUGLIASCO, SALA. Inaugurata l'altra sala del consiglio comunale di Grugliasco, all'interno del Municipio in piazza Mattiotti, che è stata intitolata alla memoria dell'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini. La sala è ristrutturata ed è eliminato l'amianto con cui era rivestito il soffitto: costo dell'opera circa 500 mila euro.

GRUGLIASCO, LIBRO. Il sistema Collegno: è il titolo del volume, edito per Ananke, scritto dal sindaco Umberto D'Ottavio. Il ricavato delle vendite verrà devoluto alla Fondazione San Secondo per la costruzione della Clinica della Memoria per la ricerca e la cura del morbo di Alzheimer.

GRUGLIASCO, DIBATTITO. Dibattito, lunedì 23 alle 21, nella sala consiliare di Grugliasco sul tema «La finanziaria taglia i bilanci dei comuni». Intervengono Antonio Seitta e Gianfranco Morgando, modera Gabriella Bizio.

GRUGLIASCO, DECESSO. E' deceduto ieri all'Ospedale di Chivasso Eugenio Banfo, 78 anni, che abitava in città, per lunghi anni commerciante e presidente dell'Anpi chivassese. E' stato anche partigiano nella Ceka Croci e consigliere comunale in città. I funerali alla 15 all'obitorio dell'Ospedale.

GRUGLIASCO, DIBATTITO. non morire di droga e di proibizionismo è il tema del dibattito del 21, a Chivasso, nella sala del Careo, in via Italia 2. Interverrà l'on. Enrico Ruess.

GASSINO, VOLONTARI. Il volontariato: scialuppe nella speranza del mare dell'indifferenza, è il tema dell'incontro che si terrà domani alle 17,30 nella sala consiliare di Gassino.

SETTIMO, ARRESTATO. I carabinieri della Tenenza di Settimo Torinese hanno arrestato, su ordine del Tribunale di Torino, Roberto Tinirino, 57 anni, residente in città, che deve espiare 15 giorni di reclusione per furto.

VALLE DI SUSÀ, INCONTRO. L'amministrazione comunale di Giaveno incontra domani mattina i proprietari dei terreni interessati dalla nuova circoscrizione per esaminare con i tecnici della Provincia i lavori da eseguire per accedere ai loro poderi.

CALUSO, POLITICA. Convegno dell'Udc su Sviluppo, Territorio e Ambiente, domani 18 presso l'oratorio Sant'Andrea di Caluso: interverranno i senatori Maurizio Eufemi e Tomaso Zanoletti, l'on. Paola Cavigliasso e il consigliere comunale Walter Orsini. Una riflessione dopo l'approvazione dell'ultima legge finanziaria. Moderatori sarà Dario Rosco.

RAI ALP, MERLO. «Rai Alp può decollare», dichiara l'on. Giorgio. «Ora ci sarà il confronto tra il presidente Annunziata e il presidente della Regione Ghigo per definire meglio la proposta. L'obiettivo è potenziare la sede della Rai piemontese. La strategia bipartisan parlamentare piemontese sta dando frutti.

CIRIE', LE INDICAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE

«Tocca ai dipendenti Asl portare i morti all'obitorio»

CIRIE. Gli addetti delle agenzie di pompe funebri non andranno più a recuperare le salme nei reparti ospedalieri di Cirie, Lanzo e Venaria. Lo ha deciso nei giorni scorsi il assessore regionale alla Sanità Valter Galante. Toccherà ai dipendenti dell'Asl di quindi trasportare i pazienti deceduti dalle camere dei reparti all'obitorio. Finisce così il lungo braccio di ferro tra i titolari di una quindicina di imprese funebri di Casella, Cirie, Drusiano, Lanzo, Pianezza e Venaria e i vertici dell'azienda sanitaria numero 6, delle più grandi della provincia. I vertici avevano addirittura presentato un esposto al Tar cinque anni fa senza mai ottenere una risposta. Poi scrissero una lettera di denuncia anche al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Adesso finalmente siamo soddisfatti e potremmo lavorare più tranquilli senza andare avanti e indietro per

le corsie degli ospedali a qualunque ora del giorno e della notte», ammette Franco Sra, titolare di un'impresa di Venaria e portavoce del malcontento dei suoi colleghi. Nelle strutture di Cirie e Venaria (e anche nell'ex Mauriziano di Lanzo da quando è passato sotto la gestione dell'Asl 6) le agenzie di pompe funebri si alternavano a scadenze settimanali. Quando qualcuno passava a miglior vita i familiari del caro estinto (più di 700 all'anno nei tre centri) potevano contattare una loro agenzia di fiducia, oppure correre chi era di turno, sistemava il cadavere nella camera mortuaria e poi rischiava di non essere scelto per il funerale. Un servizio che, per i vertici dell'Asl 6, garantiva la massima trasparenza. «Era diventata una situazione insostenibile, quasi come se noi fossimo dei dipendenti dell'ospedale», termina ancora Sra. Adesso, entro i primi giorni del mese di marzo, tutto dovrebbe cambiare. (g. g.)

L'AZIENDA, CHE APPARTIENE AL GRUPPO LUCCHINI, E' APPENA STATA RISANATA

In vendita la Vertek di Condove

Lo stabilimento siderurgico dà occupazione a 180 lavoratori

CONDOVE

Lo stabilimento Vertek di Condove verrà messo in vendita. La notizia è stata data ieri al sindaco Giuseppe Canuto dal direttore, presidente ed amministratore delegato Remo Poli che inoltre lascia l'azienda di via Torino, 19. L'azienda è la direzione dell'azienda Vertek per motivi personali ma con la tranquillità di allontanarsi da un'azienda risanata e senza alcun pericolo di perdite di posti di lavoro ha affermato il direttore Poli. Lo stabilimento Vertek di Condove raggruppa 180 dipendenti e fa parte del grande gruppo siderurgico Lucchini che ha aziende non solo in Italia (9 unità operative) ma anche in Francia con dieci aziende e Centri Servizi, due in Polonia ed una in Inghilterra. In particolare la Vertek di Condove fa parte di una società che comprende anche gli stabilimenti di Piombino e Carpianto. «Grazie agli ultimi lavori che sono stati fatti a Condove ora quest'azienda diventerà entro poche settimane autonoma



Il direttore Remo Poli

staccandosi da quelle di Piombino e Carpianto», afferma il direttore Poli, con queste cessioni il gruppo si aggrava dei debiti, ci sarà inoltre una ricapitalizzazione che accrezzerà il passivo di trenta milioni di euro. L'impianto di Condove è dotato di linee per la trafilatura rotolo/barra che di

rettificatrici per produrre autocomponentistica, semiasse e pistoni con un annuo di 50 milioni di euro. A giorni entrerà in funzione il nuovo reparto di trafilatura che si permetterà di staccarsi da Piombino e Carpianto e sottolineare il direttore Poli. L'azienda potrà quindi essere venduta, anche le strutture sono pagate ed inoltre esiste un discreto numero di lavoro quali il per cento arrivano dall'estero, soprattutto da Francia, Germania ed Olanda.

La Vertek del gruppo Lucchini è arrivata a Condove nove anni fa rilevando lo stabilimento dell'ex officina Moncenisio dove fin dagli anni sessanta si costruivano vetture ferroviarie e macchine per calce. «Siamo contenti di questa simbolica consegna al territorio di un'azienda sana ma certamente ci spiacce perdere la collaborazione di un direttore che ha sempre avuto molta disponibilità con la comunità locale», ha affermato il sindaco Giuseppe Canuto. (f. mar.)

INAUGURATO L'ANNO



Nel corso del 2003 sono state 171 le cause decise

Il disagio matrimoniale approda al Tribunale Ecclesiastico

■ Nel 2003 si affacciate ai nostri uffici numerose, complesse situazioni di disagio matrimoniale, ha detto il canonico Giovanni Carlo Carbonero, vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico regionale, alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, ieri nel salone del Seminario Maggiore. Il cardinale Severino Poletto, in tre cause di primo grado provenienti da Piemonte e Valle d'Aosta è emersa l'"inconsumazione", ha detto facendo il bilancio dell'anno appena concluso. «Alcuni matrimoni - ha detto - hanno appena concluso, altri - ha detto - hanno breve durata, da mesi a pochissimi mesi, precedenti

da lunghi fidanzamenti». Il Tribunale ha esaminato situazioni di omosessualità e deviazioni sessuali. «In un caso il matrimonio religioso, durato un anno, è seguito dal matrimonio civile e quello "d'ammore", in una settimana. In un altro caso, era stato ottenuto con l'inganno. Cinque volte la richiesta di annullamento è stata avanzata perché il matrimonio è stato celebrato «per effetto di timore grave». Ancora: «Tra le cause decise nel 2003 in posizione dominante appare il gruppo dei "difetti volontari del consenso", le cosiddette "simulazioni", quando si contrae il matrimonio escludendo l'indissolubilità o la finalità procreativa o l'impegno alla fedeltà o la dignità sacramentale. Esito negativo hanno avuto il 17% delle cause presentate. Le cause di primo grado pendenti il 31 dicembre erano 322, 171 quelle decise nel

corso dell'anno (79 di torinesi), presentate in maggioranza da impiegati (60), liberi professionisti (36), operai (29), commercianti e artigiani (18). La durata delle convivenze? 31 meno di un anno e 42 tra 5 e 10 anni. Tra le 171 cause decise, in 140 casi non c'erano figli. Il fidanzamento in 60 casi era durato 1-2 anni, in 50 da 5 a 10 anni. Dopo la relazione del sociologo don Luigi Berzano dell'Università di Torino sulle forme familiari attuali (la "famiglia ricostruita", con figli che possono fare riferimento a due coppie di genitori, ha avuto ampio spazio nelle riflessioni), dal pubblico il psichiatra Paolo Berruti ha richiamato l'attenzione sul disagio delle persone che - «incolpevoli vittime di un divorzio» - più ammesse ai sacramenti, coltivano devastanti sensi di colpa».

AUTOMOBILISTI RECLAMANO PER L'ALLARGAMENTO: VERIFICA IERI CON CHIAMPARINO E SESTERO

Ztl, dal sindaco l'elenco dei disagi

Da risolvere gli accessi a scuole e ospedali

Luca abita a Settimo e lavora a Torino: ogni giorno mette al volante della Punto verde e con centinaia di colleghi pendolari cinge d'assedio il centro città. Da lì, la prospettiva è rovesciata: Francesco che vive in via IV Marzo accusa una preoccupante sindrome d'accerchiamento, anche perché esaurito il flusso degli uffici comincia la movida notturna e il Quadrilatero non dorme mai. In mezzo al residen-

ziale, la frontiera Enrico, tagliato fuori per pochi metri dalle barriere della Ztl e costretto a condividere la ricerca forsenata del parcheggio con quelli che il mezzo pubblico non lo sopportano proprio.

E' sabato mattina, va in scena la verifica di governo locale: i cittadini presentano al sindaco i cahiers de doléance con l'elenco dei disagi quotidiani, lui prende appunti, annota i reclami ricorrenti, illustra la strada fatta verso.

Si parla di Zona a traffico limitato: Luca, Francesco, Enrico ed altri 27 ospiti, obiettano alla salvaguardia del centro città che la teoria dell'ordine e quella del caos possono talvolta

Se fede e scienza si sposano

Numerosi docenti universitari, tra cui il rettore del Politecnico Gianni Del Tin, hanno risposto ieri mattina all'invito del cardinale Severino Poletto che, nell'ambito di uno sviluppo della pastorale della cultura e dell'università, ha invitato i cattedratici cattolici a un incontro con don Ennio Segatti, dedicato al ruolo della fede nella ricerca e nella docenza. Del Tin ha sottolineato l'importanza di porre la persona, studente o fruitore di scienza, al centro dell'impegno negli atenei. Guglielminetti ha parlato della portata etica dei letterari. Commedia Dante in Carlo Tosco (Architettura) ha illustrato la laurea in restauro degli edifici sacri, per la quale offre contributo la Cei, la Medicina ha parlato dell'importanza di recuperare la centralità dell'uomo e delle tecnologie. Dedicato alla gratitudine (della scienza non si faccia mercato) l'intervento di Luigi Puddu (Economia), mentre l'ex preside di Giurisprudenza Fausto Goria ha spiegato che il rapporto gli studenti dev'essere «di fratelli in Cristo: Lui, e non il docente, è il Maestro».

coincidono. Prendete Giacomo Porcellana e Paola Morris, genitori di due studenti del convitto nazionale Umberto I, incluso per cinquanta metri nella nuova fascia protetta che tra qualche dovrebbe ampliare l'attuale Ztl. Dicono: «Ci sono migliaia di ragazzi iscritti. Almeno sette su dieci di loro arrivano a scuola in auto, molti vengono dalla cintura. Come

faranno ad evitare la telecamerata? Poniamo che i genitori li lascino in Palestrina: servirebbe un'area apposita dove accostare la macchina il tempo necessario. Replica l'assessore ai trasporti Maria Grazia Sestero, seduta accanto a Sergio Chiamparino: «Sulle scuole ragioneremo caso per caso. Possiamo pensare soluzioni tipo il pooling, ogni vettura

carica più un passeggero e riduciamo l'entità del traffico».

Un caso da studiare, comunque. Come quello analogo evidenziato dai dipendenti dell'ospedale San Giovanni. Laura Vola illustra le ragioni dei suoi pazienti, soprattutto quelli diretti al reparto oncologico nella struttura vecchia, e chiede almeno di posticipare alle chiusure della zona. «L'ospedale dovrebbe essere escluso dalla Ztl, ma sarebbe già qualcosa consentire l'accesso nelle prime ore del mattino, quelle di maggiore afflusso. Specie considerando che dalle 10,30, i signori dello shopping, non ci più barriere». I malati possono richiedere certificato che li autorizzi a parcheggiare, argomentano sindaco e assessore. E' chiaro però, che per gli studenti e gli invalidi senza contrassegno da esporre sull'automobile, rappresentati da Luigina Stanovo Polacco, le frontiere devono prevedere una permeabilità.

Il question time sabato apre il dibattito e capita che lo chiuda con successo. La domanda di Enrico Guasco, riceve



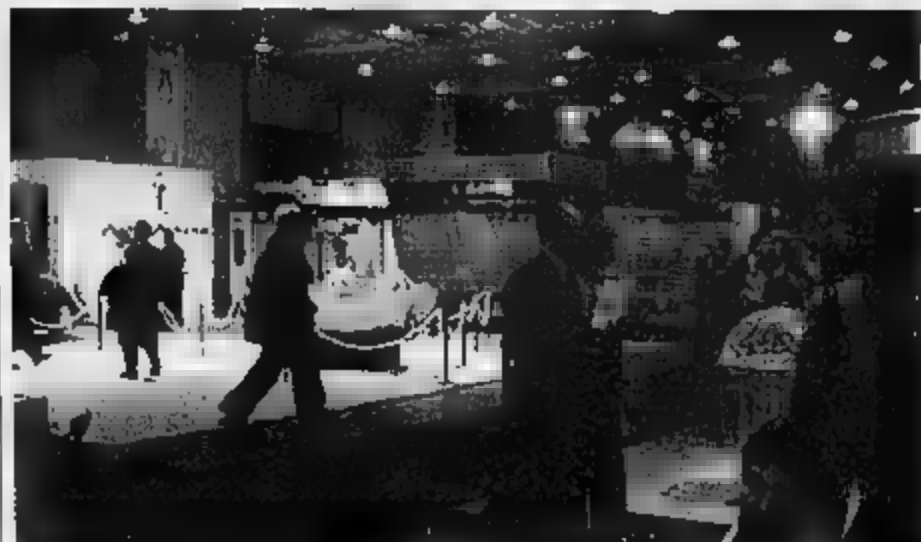
Il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Maria Grazia Sestero ieri all'incontro con i cittadini a Palazzo Civico

subito soddisfazione: ci sperava neppure lui. «Abito in San Quintino - dichiara - e di confine fuori dalla Ztl. Finora potevo parcheggiare fino a via Cernaia, come farò quando mi sarà preclusa?». Semplice: «I residenti con il permesso saranno autorizzati a sostare anche dentro la Zona a traffico limitato». In pratica non cambia nulla, con meno concor-

renza nella ricerca di parcheggio andrà pure meglio. Orsate Pignatelli dovrà attendere un po' invece, perché il Comune occupi di corso Palestro dove la presenza del palazzo richiederebbe l'inclusione in Ztl per limitare la congestione provocata dagli ambulanti che scaricano dai furgoncini. Chiamparino che ci penserà. Venire incontro a tutte

le richieste è impegnativo. I commercianti del centro come Luca Ximenes vorrebbero accorciare il caos. Mediazione, l'assessore Sestero. E barra dritta: l'obiettivo: al 70 per cento dei torinesi si sposta già nei parcheggi pubblici, se riusciremo a ridurre gli altri di un 10 per cento sarà una boccata d'aria per la città. (f.p.)

AUTOMOTORETRO' SI CONCLUDE OGGI



Automotoretro il ventiduesimo salone dei collezionisti di vetture e veicoli d'epoca (anche e bici) di almeno 50 anni fa, cominciato al Lingotto venerdì, e oggi in chiusura. Esposta anche la prima bicicletta smontabile, 1895, per i soldati francesi

Amarcord dei motori al Lingotto

C'è anche l'Aurelia sopravvissuta al Sorpasso

Gian Paolo Ormezzano

Cosa è Automotoretro, il 22° salone dei collezionisti di vetture e veicoli d'epoca (anche moto e bici) cioè di almeno trenta anni fa, cominciato al Lingotto venerdì, sopravvissuto alla Grande Nevicata e oggi in chiusura aspettando i molti visitatori che merita? Si prendono tutti gli appunti del caso addosso ai quattrocento e passa pezzi esposti, e poi si mette diligenza in prosa il diorama meccanico e poetico in offerta speciale, in confezione-spray (intesa come nuvole, venti, polverizzazione anzi atomizzazione) nostalgica? Oppure ci si abbandona all'amarcord, per alcuni addirittura all'odio c'eros, davanti ad esempio a quell'auto speciale, la Lancia Aurelia B24 dal 1954, color oliva pallida, quella di Gassman e Trintignant? Il gran film del sorpasso, eccola ancora in perfetto stato perché nella finale, sulla via Aurelia presso Castiglione, giù dalla scarpata venne spedita al posto suo economica Sista? O si perde nel tenero mercatino dei ricambi, Balon più Forte Portese più Portobello non pezzi antiquariato venduti da zingari speciali di questa tribù enorme fatta da matti poeti dell'acciaio e del combusto? Si adora «conservatori di» - chiarissimo per batterie - chiarissimo

alcuni, misterioso a noi - del quale si specifica che cinese, è torinese? Da godere, da sospirare, da impazzire, meditare. Gino Valenzano che fu grande pilota e che prende mo premio presente la D24 Lancia per Mille Miglia, Carrera messicana e anche, dopo un'acquellage Ferrari, Formula 1, vettura su cui lui frequentò lampi di gloria, e ora si racconta dentro l'auto durante un incidente, tutto andò a pezzi escluso il pilota.

Circolano cifre altissime emesse da chi vuole comprare o vendere, pare che dopo ognuno di questi raduni si registri grande movimento di denaro. Questi di Torino, organizzati da Beppe Giannino, si danno già appuntamento per la prossima settimana a Stoccarda: le auto potrebbero viaggiare su strada, e posto, però trasportarle ci la bisarca perché non si schioppino. Sta nascendo una clientela giapponese che spende forte, più di quella araba americana, meno prospettiva di quella russa. I prezzi sono gelatinosi, una Fiat scioiattolo è esitata, secondo un cartello, per una o anche una moto d'epoca: una come, due come? Accanto ad una bancarella del più divertente bric à brac una 500 Fiat furgoncino rosso ruggine ed anche arrugginita: ha portato i ricambi assortiti, 5000 euro si porta via lei. Lei, il

D'Annunzio che a suo tempo decise che l'automobile femmina sancirebbe adesso la personalizzazione di questi "casi", di questi reperti, di questi totem.

Grande rassegna, peccato manchino le donne, intese visitatrici e anche scosciali a fiancheggiare le auto, vedansi i saloni della produzione. Protesta una col figlio sotto overdose di auto: abbiamo comprato una mascherina per Porsche d'epoca, non quella giusta, dove sta il Salomone di queste cose, che decida il rimborso? Grande rassegna: la prima bicicletta smontabile, 1895, per i soldati francesi; la moto (un 30 per 100 del salone è per le due ruote) che anticipano di oltre mezzo secolo "Easy Rider"; tanta Abarth torinese - diciotto "pezzi" - il suo scorpione simbolo; le sculture "annesse" Andrea Zangani per i cinquant'anni dalla morte di Nuvolari; la due cavalli della Citroën elaborata in moto e automobilina giocattolo d'epoca per figli di d'epoca; le prime Lambrette, sembrano coleotteri amichevoli; revival dell'abbigliamento dell'automobilista d'antan, cuffia di pelle e occhiali; editoria moderna rutilante e una antiquariato da bancarella commovente. Tutto quello che è auto antica, niente che si possa chiamare soltanto roba da macchina.

Stavate forse pensando di rifarlo?

tettofatto

Devi o rifare il tetto? Tettofatto è il marchio che firma i primi ed altamente qualificati. Preventivo trasparente, scelta dei materiali più idonei, posa professionale, controllo di qualità sono gli elementi del nostro lavoro. Sempre pieno rispetto dei tempi dei costi preventivati e riducendo al minimo i disagi per voi e la vostra famiglia. Per questo, se pensando di rifarlo o farlo da zero, non vi resta che affidarvi a Tettofatto.

TEMPI E COSTI GARANTITI

GARANZIA SU PRODOTTO E POSA

ISCALI

800-115577

www.tettofatto.it

AVIUS

IL TEMPO

Il contrasto termico ■ il cuscinetto ■ aria fredda sulla Pianura Padana e l'aria calda africana carica di sabbia ■ i due artefici dell'attuale situazione. Mentre sta cedendo il flusso di correnti fredde da Nord sul Piemonte, il tempo rimane ancora perturbato con piovoschi misti a neve e temperature in rialzo. Tendenze a graduale, deboli e temporanee schiarite ■ iniziare da Sud-Ovest. Ieri ancora piovogge e neve a Torino con 2,1" di massima, 0,4" di minima, 98% di umidità, 19,5 millimetri di acqua di fusione e 12 centimetri di neve fresca. Bello l'anno scorso ■ 11,1" di massima, -3" di minima e 32% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità dell'aria
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Periodo	Indice
Venerdì 20/2/2004	1
Sabato 21/2/2004	5
Domenica 22/2/2004	3
Venerdì 27/2/2004	6
Sabato 28/2/2004	5
Domenica 29/2/2004	6

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Franc. d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vitt. Emanuele 34; via Donato 55. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Mas- 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): —. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

IVREA, CALENDARIO RISPETTATO PER LO STORICO CARNEVALE

Il maltempo non ferma la battaglia delle arance

Ieri presentata la nuova Mugnaia: era il mio sogno fin da bambina. Oggi la sfilata con i tradizionali personaggi e poi tocca agli arancieri. Centro chiuso alle auto, impossibile attraversare la città fino alle 18

Mauro Revello

IVREA

Il maltempo rovina la festa dello storico carnevale di Ivrea, non riesce comunque a fermarla. Dopo i danni del giovedì grasso, pioggia ■ hanno lasciato il segno anche sulla presentazione della Mugnaia e sulla sfilata di ieri sera, e la minaccia è destinata a continuare anche in questi giorni. Nonostante tutto, però, gli organizzatori fanno il possibile per non modificare il programma, e i personaggi storici, dal canto loro, sfoderano tutto l'entusiasmo che hanno in serbo per ■ deludere il pubblico, decisamente inferiore ■ quello delle ultime edizioni, ma comunque numeroso.

La ■ di ieri è tutta per «Violetta», la Mugnaia che nel medioevo si ribellò allo «jus primae noctis» tagliando la testa del tiranno e scatenando in città la rivolta contro il signorotto. A ricevere la coccarda da Barbara Masseroni, Mugnaia uscente, ■ stata Antonella Ariano, 41 anni, di Albiano d'Ivrea. Ex impiegata presso l'Ascom, è sposata da 15 anni con il coetaneo Roberto Perino, ingegnere ■ impresario edile. La loro famiglia è completata dai tre fratellini brasiliani adottati nell'ottobre del '98: Luca, 11 anni, Gabriel, 9, e Isabella, 7, che fino a martedì sarà la damigella sul cocchio dorato della mamma.

Anche Antonella Ariano non sfugge al commento di rito: «Si è avverato il sogno che nutro da quando ero bambina». Il maltempo di questi giorni ■ intacca il sorriso radioso e lo sguardo emozionato: «Sono troppo felice perché la pioggia ■ la neve possano demoralizzarmi. Mi spiace, invece, per la gente, soprattutto per i bambini: il carnevale dovrebbe essere la festa di tutti. Poi diventa seria, quando parla dei lavoratori ■ ■ integrazione che hanno annunciato una manifestazione per la ■ di martedì. «Capisco la loro drammatica situazione. Lo sto facendo festa, è vero, ma cercherò con una stretta ■ mano di solidarietà e la speranza per un futuro migliore».

Archiviato il sabato sera, oggi ■ il momento ■ per i molti personaggi storici della rassegna: dalla Mugnaia al Generale Maurizio Leggero e al suo Stato Maggiore, dal Podestà Vin-

Di Benedetto (stamane protagonista della cerimonia della Preda in Dora) al Sostituto Gran Cancelliere Adriano Filippetto e ai piccoli Abbi. ■ ■ soprattutto il momento della prima battaglia delle arance, con le 9 squadre ■ piedi impegnate a combattere a colpi di agrumi contro 38 carri da getto in ■ ■ piazza di Città, piazza Freguglia, piazza Ottinetti, piazzale del Rondolino e Borghetto. Ricordiamo che i vari momenti della manifestazione si possono seguire anche su Internet, grazie ■ Libero. Sempre on-line, sul sito www.carnevaleivrea.it, si possono trovare tutte le informazioni sulla rassegna e i suoi protagonisti.

Le pessime condizioni meteorologiche hanno indotto anche il sindaco Fiorenzo Griqua a mo-

dificare l'ordinanza sulla viabilità: non saranno più bloccate al traffico tutte le strade di accesso alla città e di conseguenza non si dovrà più pagare il ticket di 7 euro. I volontari Aib della Regione (che avrebbero dovuto controllare gli accessi ■ le soste) ■ infatti impegnati per l'emergenza neve e non avrebbero potuto ■ essere presenti ■ Ivrea. Rimane come in passato il divieto di transito e sosta nelle sole vie e piazze del centro storico interessate dalla manifestazione. E' praticamente impossibile dunque attraversare la città almeno fino alle 18, la polizia municipale consiglia tragitti alternativi: l'autostrada Torino-Aosta ■ la bretella Ivrea-Sanità, la provinciale 69 Banchette-Quincinetto, la provinciale dei laghi Sirio e San Michele.



Antonella Ariano, 41 anni, di Albiano d'Ivrea è la Mugnaia del Carnevale 2004. E' sposata ed è mamma di tre bambini

UN CAMION FRIGORIFERO BLOCCATO IN MEZZO AL TRAFORO: 23 PERSONE RIFUGIATE NEGLI APPOSITI LOCALI LUNGO LA GALLERIA

Paura al Fréjus, s'incendiano i freni di un Tir

Angelo Conti

Molta paura ieri mattina nel tunnel del Fréjus per un principio d'incendio che ■ rinnovato lo spettro ■ rogo al traforo del Monte Bianco, avvenuto il 24 ■ 1999, ■ quale morirono 39 persone. Questa volta non c'è stato nemmeno un ferito sia perché non c'è stata praticamente fiamma, sia perché ■ ■ sismo di sicurezza ha funzionato con perfetto tempismo. L'allarme intorno alle 9,30 quando un camion frigorifero italiano, che si ■ ■ dirigendo dall'Italia verso la Francia e che si trovava a circa dieci chilometri dall'uscita di Mo- ■ ■ ed ■ circa tre chilometri dall'ingresso su Bardonecchia, ha accusato un surriscaldamento ai freni ed il blocco ■ una ruota, fermandosi al centro della carreggiata. ■ ■ l'autista del mezzo e gli occupanti delle auto (in tutto 23 persone) hanno trovato rifugio in uno dei locali d'emergenza approntati lungo ■ tunnel (ve ne è uno ogni 300 metri), ma poi hanno potuto agevolmente raggiungere con i propri mezzi l'uscita sul lato italiano.

Il viceprefetto della Maurienne, Pierre Parrot, ha subito confermato che si ■ ■ verificato un



«surriscaldamento» sull'asse posteriore di un autostop italiano, sottolineando la buona funzionalità del sistema ■ emergenza. Gli ha fatto eco Salvatore Sergi, responsabile della sicurezza per il lato italiano: «E' ■ ■ una banalissima emergenza. Il freno di quell'autotreno, bloccatosi, ha finito col provocare un surriscaldamento ■ pneumatico ■ una certa quantità ■ fumo. Proprio quel fumo, che abbiamo rilevato attraverso il sistema di telecamere

a circuito chiuso, ci ha messo in allarme. Mentre l'autista azionava l'estintore, le nostre due squadre di emergenza ■ ■ ad avvicinarsi e contemporaneamente tutto il traffico nel traforo veniva bloccato con i semafori sul rosso. In tre minuti le squadre erano accanto al camion e terminavano il lavoro di raffreddamento cominciato dall'autista. Intanto ■ ■ ventina di altre persone avevano trovato precauzionalmente rifugio all'interno dei loca-

I responsabili italiani e francesi del tunnel: «Un banale incidente che però ha dimostrato l'efficienza dei sistemi d'allarme e delle nostre squadre d'emergenza»

Il traforo del Fréjus è stato dotato di sofisticati sistemi di sicurezza

anche nel caso di una modesta produzione di fumo. Quanto è successo è la dimostrazione dell'efficienza dei sistemi di sicurezza. In fondo, al di là del disagio per quell'ora e mezzo di blocco, è stata anche ■ ■ garanzia per gli utenti del traforo.

Il tunnel è lungo 12.870 metri ed ha ■ ■ carreggiata larga 9 metri. Dispone di 5 piazzole di sosta che permettono agli automezzi pesanti di compiere inversione di marcia in caso di emergenza. La sicurezza è garantita da particolari locali ogni 300 metri, da due squadre di intervento sempre disponibili e da un punto di controllo con l'incarico di monitorare l'intero tracciato. Le telecamere sono dotate anche della tecnologia «fire-detector» all'infrarosso che è in grado di rilevare le condizioni termiche superficiali dei mezzi che ■ ■ apprestano ad entrare nel tunnel, evidenziando le principali anomalie che potrebbero dare origine a successivi incendi.

In fondo tanto ■ ■ per un rischio minimo: «Il sistema di allarme, dopo la sciagura del Bianco, è stato strutturato in modo che l'allertamento sia generale

La rubrica «La mia città» è rinviata per questioni di spazio

A DOMENICA PROSSIMA

Torino rinvia il corteo in costume

Elena Del Santo

La neve costringe il Carnevale a battere in ritirata. ■ ■ solo: pure Cioccolatò nel fine settimana ha dato forfait. Sotto le volte di Atrium ieri si ■ ■ salvata «La via italiana del cioccolato», il primo Convegno sul tema organizzato dalla compagnia del Cioccolato. Tutte rinviata a domenica prossima le iniziative all'aperto previste per ■ ■ in provincia. Prevedenti, Chieri e Collegno ■ ■ già deciso il cambio di data venerdì, ieri ■ ■ sono accodate Bardonecchia, Chivasso, Collegno e Moncalieri. A Torino è stata invece confermata, seppur in versione ridotta, la festa in piazza Falchera, con musica, giochi e degustazioni, dalle ore 10 alle 19: stamane gli organizzatori fanno il punto definitivo.

Altro discorso ■ ■ per il Carnevale della Falchera. Corteo ■ ■ costume, sbandieratori e majorettes, slittano per forza maggiore a domenica 29, e così la fagiolata di fronte alla parrocchia San Pio X. Mentre è ancora in forse, la parata dei giovani del quartiere San Paolo e dei Ragazzi di Bucarest in calendario questo pomeriggio, con partenza alle 14,30 dall'oratorio salesiano di via Luserna di Rorà. Anche qui, si decide in tarda mattinata dopo aver appurato le condizioni delle strade. «All'interno dell'oratorio - assicura don Mauro Mergola - tutto andrà secondo copione».

Una mazzetta per il luna park della Pellerina dove ■ ■ giostrine, ■ ■ dalla neve, sono fermi ■ ■ ormai da due giorni. Nell'area, si sta spalando da ora per liberare i viali principali, e consentire, almeno, l'accesso a piedi al padiglione (coperto e riscaldato) della Fiera dei vini, aperta al pubblico a dispetto del maltempo. L'eccezionale imbiancata rischia di mettere in ginocchio i giostrai: «E' un bel guaio per le nostre finanze, proprio non doveva capitare nelle settimane clou ■ ■ Carnevale - commenta Massimo Piccaluga, presidente regionale dell'Associazione spettacoli viaggiatori - le spese, compreso il forfait per l'energia elettrica, le paghiamo in anticipo, e non è previsto alcun rimborso. Anche se ammette, rischiamo di non poter aprire per una settimana. Abbiamo chiesto al Comune di mandarci ■ ■ spartineve, ma sono tutti occupati per le emergenze».

E se Chivasso annulla il Carnevale dopo aver rinunciato già ieri sera ai fuochi d'artificio, Rivoli rinvia i festeggiamenti a domenica ■ ■ prossima. Neve permettendo martedì ■ ■ ci saranno affilate ■ ■ spettacolo pirotecnico. Nessuna variazione a Borgone di Susa che conferma a ■ ■ dalle 14,30 sul piazzale delle scuole elementari di via Boliba dove ci sarà anche una distribuzione di bugie e cioccolata calda.

Rappresentanti della formazione ■ dell'orientamento di Città europee, del Comune di Torino, della Provincia di Torino ■ della Regione Piemonte si confrontano sulle tematiche della dispersione scolastica ■ dell'esclusione sociale dei giovani.

L'iniziativa, promossa ■ ■ di Torino, nell'ambito del Programma Comunitario Europeo da Vinci, vuole mettere a confronto strumenti, metodologie e risultati per la definizione di linee comuni e di modelli di intervento.

Pacific Hotel Fortino
Strada del Fortino 36

giovedì 26 febbraio, 9.30-17.00
venerdì 27 febbraio, 9.00-14.00

Informazioni:
Tel. 011 3473774 int. 264
Fax 011 3473777
e-mail: eventi@poliedra.it

CITTÀ DI TORINO

Leonardo da Vinci

Convegno Internazionale

ORIENTAMENTO E INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI

Città europee a confronto
ESPERIENZE PROPRIE DI RETI LOCALI
I GIOVANI DI SOTTO

TORINO - 27 febbraio 2004

Brevi

Legge Biagi, opportunità per le imprese. CNA organizza un ciclo di incontri con i titolari delle imprese artigiane per illustrare le nuove normative sul lavoro introdotte dalla legge Biagi (276/03), ed in particolare: lavoro interinale; lavoro a progetto; lavoro part-time. Dopo Rivoli e Avigliana è previsto un incontro a Susa, il 26 febbraio, alle 21, presso la sala riunioni dell'hotel Napoleon, Mazzini 44. **Informazione:** Ufficio territoriale CNA Susa, telefono 0122.62.24.58.

Ztl, porte elettroniche. E' partito lunedì 16 febbraio il nuovo sistema di controllo elettronico della Zona a traffico limitato (Ztl) centrale della Città di Torino. Sott'è il primo cancello di ingresso attivato, su un totale di 39 previsti. Le porte d'ingresso collocate in corrispondenza di via IV Marzo, viale I Maggio e via Roma (Porta Nuova) limitano il transito agli aventi diritto dalle ore 7.30 alle 10.30 dal lunedì al venerdì; sono invece riservate ai mezzi pubblici tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 7 alle 21, le porte collocate all'ingresso di via Milano (da piazza della Repubblica) e di via XX Settembre (da corso Matteotti); corsie riservate ai mezzi pubblici tutti i giorni, 24 ore su 24, infine, per gli ingressi di via Rossini e via Pietro Micca. **Per informazioni:** Internet, www.comune.torino.it/ztlpermessi; Città di Torino, telefono 011.44.23.379; Gm, telefono 011.58.06.172.

Cioccolatò. Dal 5 al 14 marzo, si terrà a Torino in piazza Castello la fiera commerciale Cioccolatò, nella quale CNA avrà un proprio stand denominato «La seduzione ha prezzo». Le aziende interessate a partecipare possono contattare la CNA Alimentare, telefono 011.46.17.603, e-mail bsusi@cna-to.it. Sconto del 15% ai Soci.

Castello di Rivoli, sconti ai Soci CNA. a) riduzione 30% biglietto ingresso (euro 4,50, anziché 6,50); b) riduzione 10% acquisti presso la libreria; c) possibilità di prenotare pacchetti «week-end famiglia», con visite alla scoperta del museo (euro 4,50 per adulto, gratis i bambini). **Per informazioni:** Castello di Rivoli, telefono 011.95.65.203, e-mail raghemo@castellodirivoli.org.

www.cna.to.it

CNA

**Confederazione Nazionale dell'Artigianato
della Piccola e Media Impresa**

La Forza della CNA è nei suoi numeri Associati, cresci con noi

Ufficio Provinciale di Torino - Avellino, 6 - Tel. 011.46.17.656 - 011.46.17.694 - Email: info@cna-to.it - Hanno collaborato: G. Brancalano, S. Bui, A. Marengo, M. Neri, P. Neri, D. Padroni, N. G. Pili. Coordinamento e redazione articoli: Alessio Stefanoni. Supervisione: Paolo Alberti.

295

Da quest'anno i corsi sono gestiti da Asq Torino Srl, emanazione della Confederazione

CNA: la formazione per la sicurezza

Responsabile servizio prevenzione e protezione, primo soccorso in azienda, antincendio

CNA Torino ha da sempre posto al centro della propria azione di servizio nei confronti delle imprese associate il problema della formazione, rivolta sia ai titolari e ai soci che al personale. Il sistema CNA Torino offre corsi mirati e diversificati. Da quest'anno CNA ha affidato alla società Asq Torino Srl, da lei stessa creata, specializzata in servizi di consulenze agli artigiani e piccole imprese in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro, il compito di organizzare e svolgere i corsi di formazione in tema di sicurezza.

La gestione delle problematiche ambientali e della sicurezza nei luoghi di lavoro costituiscono ormai parte integrante della gestione generale dell'impresa e contribuiscono a migliorare l'immagine interna ed esterna dell'impresa stessa. Saper gestire coerentemente sistemi di sicurezza e qualificazione consente nel tempo di ridurre costi e rischi, aumentando altresì i livelli di efficienza e sicurezza dell'impresa. Per dare una concreta risposta a queste esigenze, Asq Torino offre alle imprese di produzione e servizi la soluzione dei problemi posti dalle complesse normative ambientali e della sicurezza sul lavoro. L'alta professionalità del gruppo di tecnici operanti

in Asq Torino garantisce così, da vent'anni, il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalle imprese in materia di ambiente (consulenze ambientali, registri rifiuti, elaborazione Mud, analisi emissioni atmosferiche, etc); sicurezza (autorizzazioni igienico sanitarie, assistenza completa Haccp; analisi microbiologiche e chimiche); medicina del lavoro (sorveglianza sanitaria ai sensi Dpr 3003/56 e Dlg 626/94; visite preventive, periodiche e specialistiche).



Corsi obbligatori sulla sicurezza: a) **responsabile servizio prevenzione e protezione:** lezioni serali di 3 ore, 20-23; b) **corso antincendio, aziende a basso rischio,** una lezione serale di 4 ore, 19.30-23.30, il 9 marzo; c) **antincendio, aziende a medio rischio,** lezione diurna teorica di 5 ore, date da definirsi; d) **corso addetti al primo soccorso in azienda,** 3 serate da 3 ore, ore 19.30-22.30, il 15, 17 e 19 marzo. **I corsi sono a pagamento. Informazioni e iscrizioni:** Asq Torino, via Molino 16, Torino, tel. 011.33.57.411-311, fax 011.33.57.493-436, e-mail asqtorino@cna-to.it

Estetiste: corsi professionali

Corsi tecnico-professionali per estetiste e operatori del benessere. Organizzati da Federestetica/CNA in collaborazione con CNA Formazione: a) **stage di trucco semipermanente (due corsi):** primo corso, sabato 28, domenica 29 febbraio, lunedì 1 marzo, ore 9/13-14/18; secondo corso, sabato 13 marzo, domenica 14 marzo e lunedì 15 marzo, ore 9/13-14/18; costo, euro 600,00 più Iva (sconto del 15% ai Soci CNA); sede, Torino; b) **stage di costruzione e cura delle unghie:** domenica 7 e lunedì 8 marzo, ore 9/13-14/18; costo promozionale, 250,00 più Iva (sconto del 15% per i Soci CNA); sede, Torino; c) **corso di marketing e tecnica di vendita:** domenica 14 marzo, ore 9/13-14/18; costo promozionale, 50,00 più Iva; il corso è gratuito per chi ha svolto almeno 3 corsi e per i Soci CNA e i nuovi iscritti 2004; sede, Torino; d) **fitomassaggio energetico,** domenica 7 e lunedì 29 marzo, ore 9/13-14/18; costo, 270,00 più Iva (sconto del 15% ai Soci CNA); sede, Torino; e) **stage di trucco make-up,** argomenti trattati: la conoscenza e l'uso del make-up al fine di ottenere l'impiego ottimale; adattare alla clientela le tendenze moda del maquillage, realizzare il trucco correttivo in base alle diverse morfologie; eseguire make-up professionali per servizi fotografici e sposa; sfruttare nuove opportunità di business offrendo un servizio di total look alla propria clientela; sono previste esercitazioni pratiche (dimostrazione pratica delle diverse fasi del trucco professionale; prove pratiche d'interscambio); il corso si sviluppa durante i giorni, il 17, 18 e 19 aprile, con orario 9.30/12.45-14.30/17.30; sede, Torino; costo, euro 320,00 più Iva (sconto del 15% per i Soci CNA).

Informazioni e iscrizioni ai corsi. Rivolgersi a Federestetica/CNA, presso la sede provinciale della CNA Torino, via Avellino 6, Torino, tel. 011.46.17.647-608-627, fax 011.46.17.694, e-mail dpadroni@cna-to.it. Si raccomanda la puntualità, perché gli orari del corso sono rispettati. Al termine delle giornate di corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione e la documentazione tecnica e didattica inerenti al corso.

Brevi

Amor Sri: al via il progetto Qualità donne. Nasce il progetto «Qualità donne», un'iniziativa per far crescere le imprese e il ruolo delle donne all'interno delle imprese. Nascita per volontà del Comune di Orbassano, si rivolge alle aziende del Patto territoriale del Sangone e quindi dei comuni di Beinasco, Bruino, Coazze, Giaveno, Orbassano, Piossasco, Reano, Rivalta, Sangano, Trana, Valgiove, Volvera e della Comunità montana Val Sangone. Obiettivi del progetto: il miglioramento dell'accesso alla partecipazione delle donne sul mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere; l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale; la riduzione della segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro. Il progetto propone la realizzazione di un concorso a premi, aperto a tutte le aziende dell'area, che potranno

promuovere la propria immagine di aziende di qualità, se hanno esperienze di norme e prassi a favore delle donne o se si distinguono nella realizzazione di azioni previste dal progetto. **Per informazioni e adesioni:** Assor Srl, Agenzia di sviluppo del Sud-Ovest di Torino, telefono 011.904.08.93, fax 011.903.71.61, sito Internet www.assor.com, e-mail assor@net-media.it

Italian Lifestyle in the Emirates. CNA promuove la prima fiera del Made in Italy negli Emirati Arabi. Dal 25 al 28 maggio, a Sharjah City, si svolgerà «Italian Lifestyle in the Emirates», la prima fiera interamente dedicata al made in Italy che si svolge negli Emirati Arabi Uniti. L'evento, promosso dalla CNA che lo organizza in collaborazione con Autex Firenze e Expo Sharjah, consentirà l'esposizione di prodotti che spaziano dal settore arredato e complementi d'arredo agli articoli regalo, dai servizi e materiali per l'edilizia all'agroalimentare, fino agli accessori moda. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 31 marzo alla CNA Torino, Ufficio Export, Mauro Marzocchi, tel. 011.46.17.631, e-mail mmarzocchi@cna-to.it

Montanaro, area Sinaleci: ultimi spazi per artigiani

A Montanaro sono disponibili gli ultimi spazi di un'area artigianale nata da una visibilità invidiabile. L'operazione, portata a termine dalla società Sinaleci Spa del gruppo Finpiemonte, conta 27 mila metri quadri fondari di cui 13 mila coperti. Rimangono a disposizione di artigiani o attività di produzione o servizi alla produzione circa 3000 mq, anche frazionabili, a partire da 410 euro al metro quadro. Interessante è sottolineare che più lotti saranno acquistati dai soggetti interessati più il prezzo sarà ribassato. Due parole sulla viabilità: l'area si trova all'ingresso di Montanaro, sulla sinistra arrivando da Chivasso, e compresa tra via Bevilacqua e la bretella che collega la Sp 82 e la Ss 26 che porta in pochi minuti allo svincolo dell'autostrada Chivasso-centro e quindi all'ingresso dell'autostrada To-Mi. L'area è ormai conclusa da tempo. I prezzi, in base agli spazi venduti, erano alquanto competitivi e compresi tra 375 euro per i lotti sul fronte via Bevilacqua e 410 euro

per quelli sul fronte della provinciale. Soddisfazione per la conclusione dei lavori che alla fine del 2003 hanno portato all'ultimazione di altri due comparti pronti per essere venduti è stata espressa dal Sindaco di Montanaro, Riccardo Massa: «Il piccolo artigiano che si è già insediato è pienamente soddisfatto del lavoro svolto in quanto ha trovato a Montanaro capannoni funzionali. Il fatto stesso che sia possibile realizzare una sopralcatura, e quindi aumentare la cubatura, consente un ulteriore incentivo per chi vuole ricollocarsi in questa area che sarà presto favorita anche da un collegamento diretto al depuratore grazie alla realizzazione di un nuovo «fognario». Si ricorda che i capannoni si presentano vuoti e saranno completati di tutte le rifiniture necessarie in base alle esigenze dei clienti. Non ci sono bandi di gara o domande, ma trattative private. **Sinaleci.** Info: Sinaleci Spa, tel. 011.57.17.880, e-mail sinaleci@finpiemonte.it

CNA In

Nasce CNA In Proprio. Si è costituito anche a Torino il gruppo dirigente di CNA In Proprio, la nuova Associazione della CNA che intende rappresentare e offrire servizi specifici ai collaboratori professionali. In attesa della prima Assemblea congressuale, il Presidente provinciale di CNA In Proprio è il sociologo Angelo Michelson; il coordinatore è Salvatore Notarigo. La novità si è sviluppata negli ultimi anni nel mondo del lavoro è stata la crescita esponenziale dei lavoratori atipici. Un ruolo determinante è stato svolto da quelle figure che hanno scelto di scommettere e investire su sé stessi con un approccio da veri imprenditori: i collaboratori professionali. La necessità di queste figure non è la ricerca di tutele applicabili al mondo del lavoro dipendente, ma quella di un più generale riconoscimento socio-economico per essere considerati a tutti gli effetti soggetti attivi del mondo economico-produttivo e dei servizi. Info: CNA Torino, tel. 011.46.17.659.

«Cerco-trovo»: per le imprese estetica dall'acconciatura

Federestetica/CNA e Federacconciatori/CNA, nell'intento di ottimizzare il rapporto con la propria utenza offrendo un pacchetto di servizi sempre più completo ed efficace, sta sviluppando un'iniziativa aperta a tutti gli associati per mettere a disposizione le sue competenze nel campo della bellezza estetica e soprattutto i suoi rapporti con le aziende del settore. Sta infatti nascendo il servizio «Cerco-trovo: estetica e acconciatura» in grado di far incontrare domanda e offerta per quanto riguarda cessioni di attività e autorizzazioni amministrative (licenze). CNA si porrà come intermediario e consulente. Chi fosse interessato alla cessione della propria attività potrà così contattare i nostri uffici per ottenere specificazioni

sulle procedure da attivare, ma soprattutto per una valutazione corretta dell'attività. CNA si porrà poi da intermediario per ricercare l'offerta idonea. Dalla parte della domanda, per chi volesse avviare un'attività, CNA seguirà il neoimprenditore nella ricerca di un'opportunità di impresa già esistente da rilevare e lo seguirà nell'avvio di tutte le pratiche necessarie, mettendo a disposizione la sua competenza tra le aziende che operano nei settori dell'arredamento. **Per ulteriori informazioni sul servizio di Cerco-trovo:** contattare la Federestetica/CNA oppure la Federacconciatori/CNA, telefonando al numero 011.46.17.608 oppure finale 647 o 628, e-mail dpadroni@cna-to.it



Progetto Informazione & Valore
PER DARE PIÙ VALORE ALLA TUA IMPRESA

- Informazioni gratuite in tempo reale su opportunità economiche e finanziarie, novità legislative e di mercato
- Per artigiani e piccole imprese di ogni settore di attività: via SMS o via E-MAIL

L'obiettivo primario del progetto Informazione & Valore è quello di fornire in modo tempestivo ad artigiani e piccole imprese un servizio gratuito di informazione in merito a opportunità economiche e finanziarie ma anche a novità legislative e di mercato.

Servizio gratuito per artigiani e piccole imprese

Ogni imprenditore potrà scegliere gli argomenti sui quali intende ricevere informazioni, escludendo a priori quelli non rilevanti per la sua attività. In oltre potrà scegliere lo strumento attraverso cui essere informato: via SMS o via e-mail.

L'informazione ricevuta potrà essere approfondita direttamente sul sito Internet della CNA Torino: www.cna-to.it o presso una struttura qualificata della CNA.

È un progetto cofinanziato dalla Camera di commercio di Torino

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Torino

e aderisci: dai la tua informazione SMS al 011.46.17.621 • L'Assessorato Provinciale di Torino

GIORNO E NOTTE

Il comitato di Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Tel: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.036
Email: giornonotte@l'espresso.it

I CONCERTI

La musica è servita Fossati, Oi Va Voi e Koçani Orkestar

PAOLO FERRARI

«Una notte in Italia», due ■ ■ ■ ■ ■ Torino. È Ivano Fossati, che nel suo show non può prescindere ■ ■ ■ ■ ■ quella splendida canzone, ■ ■ ■ ■ ■ guidare i tre concerti che ■ ■ ■ ■ ■ due giorni eleggono la città a capitale della musica di qualità. ■ ■ ■ ■ ■ Primi a scendere in campo, questa ■ ■ ■ ■ ■ a Hiroshima ■ ■ ■ ■ ■ Amour, sono i gloriosi ottoni della Koçani Orkestar, fanfara macedone che deve la propria fama al boom della musica balcanica scatenato dal successo ■ ■ ■ ■ ■ del film di Ruzica. Dal felice esordio ■ ■ ■ ■ ■ 1998, ■ ■ ■ ■ ■ l'album «L'Orient est Rouge», ■ ■ ■ ■ ■ accadute molte cose: l'orchestra del villaggio di Koçani si ■ ■ ■ ■ ■ spezzata in due tronconi, dando vita ad altrettante bande divise da accesa rivalità. Il fondatore ■ ■ ■ ■ ■ Veliov ha creato una propria formazione, mentre ad Hiroshima arriva l'ala innovativa della famiglia, capitanata ■ ■ ■ ■ ■ sassofonista Ismail Sahiev ■ ■ ■ ■ ■ guidata dalla ■ ■ ■ ■ ■ del giovane Ajur Azizov ■ ■ ■ ■ ■ nuove prospettive. Ferme restando le prerogative della frizzante orchestra specializzata in matrimoni, confermate dal recente cd «Alone At My Wedding»: quattro bassi a tuba, grancassa, clarini, sax ■ ■ ■ ■ ■ fisarmonica fanno vibrare dalle 22 la sala di via Bossoli 83, cui si accede con 10 euro.



Il cantautore presenta
«Una notte in Italia»
Sul palco di Hiroshima
la formazione inglese
e la fanfara macedone

proprio agio di fronte alla formula «unplugged» che al cospetto di certe macchinose soluzioni orchestrali. Nessun problema ■ ■ ■ ■ ■ si manifesta, ■ ■ ■ ■ ■ stesso modo, nella costruzione ■ ■ ■ ■ ■ scaletta, alla luce del ricco repertorio di brani di cui dispone l'artista figure: «L'uomo coi capelli da ragazzo», «Terra dove andare», «Mio fratello che guardi il mondo», «Notturno della tigre», «Pane e coraggio», «Una notte in Italia», «Il bacio sulla bocca», «Pioggia di marzo guidano un programma che si concede tre divagazioni per dedicarsi alle affinità con Boris Vian («Il disertore») e con i brasiliani Jobim («La pioggia di marzo») e Buarque («Oh che sarà»). Con Fossati, ■ ■ ■ ■ ■ la spina i musicisti che di solito lo accompagnano ■ ■ ■ ■ ■ vivo, compreso il figlio Claudio, cui si aggiunge una suggestiva schiera di oggetti ■ ■ ■ ■ ■ utilizzati in chiave ■ ■ ■ ■ ■ che coreografica, ■ ■ ■ ■ ■ ruote di bicicletta, bicchieri di cristallo e vasellame assortito.

Sarà già iniziato ■ ■ ■ ■ ■ un'oretta lo show del Colosseo quando a



Accanto, il cantautore genovese Ivano Fossati a Torino per presentare il suo ultimo tour «Una notte in Italia»

AL COLOSSEO

Gianna Nannini
Due pianoforti
posson bastare

TIJANA PLATZER

Questa volta la voce ■ ■ ■ ■ ■ sfuori da tutto, dalle chitarre e dalla ■ ■ ■ ■ ■ zione ritmica. Un rock «nudo», così ripulito che il pubblico farà ■ ■ ■ ■ ■ po' fatica ■ ■ ■ ■ ■ riconoscere e ritrovarsi ■ ■ ■ ■ ■ successi degli ultimi vent'anni di Gianna Nannini. Dall'album «Latin Lovers», era ■ ■ ■ ■ ■ 1982, all'ultima ■ ■ ■ ■ ■ «Per-

A sinistra gli Oi Va Voi giovane band inglese. Sotto Gianna Nannini in basso la fanfara macedone Koçani Orkestar



sua storia ■ ■ ■ ■ ■ dall'energia del rock tutto voce e suono e grandi chitarre. La Nannini ha ■ ■ ■ ■ ■ l'idea ■ ■ ■ ■ ■ durante la tournée precedente, quando alla ■ ■ ■ ■ ■ interpretazione in acustico, appunto, ■ ■ ■ ■ ■ «Ragazzi dell'Europa», si è ■ ■ ■ ■ ■ che la gente apprezzava molto ■ ■ ■ ■ ■ il feeling a quattro ■ ■ ■ ■ ■ con Christian Lohr, co-produttore artistico dell'ultimo lavoro e strumentista, cresceva. ■ ■ ■ ■ ■ qui «Perle», anticipato dal singolo «Amandoti», rilettura del pezzo ■ ■ ■ ■ ■ del CCCP inciso in «Fedeli alla linea» e che l'etere diffonde a ciclo continuo, divenuto ora il contenitore del concerto. Un giro a ritroso nella storia della cantante toscana che al pianoforte rivisita il ■ ■ ■ ■ ■ miglior repertorio, da «Notti senza ■ ■ ■ ■ ■ «Contaminata», da «Profumo» ■ ■ ■ ■ ■ «Latin Lovers», i fedelissimi ■ ■ ■ ■ ■ «Karma ■ ■ ■ ■ ■ maschi», «Una luce», la più recente «Aria», e persino «California» a cui l'autrice ha aggiunto una strofa appositamente per questa esperienza. Forse perde un po' in immagine da ribelle, da donna rock contro, ■ ■ ■ ■ ■ sostiene che nella musica c'è bisogno di pulizia, di semplicità, che è un buon modo per ridare fiato e pensieri alla creatività. Senza tralasciare di mettere in scaletta una delle sue canzoni d'amore più amate, «Meravigliosa creatura», che ■ ■ ■ ■ ■ archi ■ ■ ■ ■ ■ pianoforte viene benissimo. (Per incontrare la cantante, appuntamento, sempre martedì, ore 16, alla Fnac, via Roma 56).



Hiroshima Mon Amour saliranno sul palco gli Oi Va Voi, fresca formazione inglese che ha rappresentato ■ ■ ■ ■ ■ del 2003 nel panorama ■ ■ ■ ■ ■ world music internazionale. ■ ■ ■ ■ ■ base del successo, apparentemente improvvisi, conosciuti dal sestetto di ■ ■ ■ ■ ■ Ammar e dell'affascinante violinista Sophie Solomon, la disarmante naturalezza ■ ■ ■ ■ ■ cui le radici del klezmer di matrice ebraica aschenazita ■ ■ ■ ■ ■ coniugano ad ■ ■ ■ ■ ■ approccio elettronico di area Massive Attack, con l'aggiunta di vibrazioni latine e pop. Prima di imporsi con l'album «Laughter Through

Tears», gli Oi Va Voi galleggiavano senza particolari impennate nel circuito folk specializzato della musica yiddish e ziganes, ora sono un fenomeno da copertina per riviste rock e generaliste; la tappa torinese del loro tour permette dunque di coglierla ■ ■ ■ ■ ■ per una volta con tempestività ■ ■ ■ ■ ■ la fase di ascesa, che dal vivo si concretizza in un concerto intercalato da battute il cui humour alla Woody Allen è basato sull'autoironia e sul botta e risposta con il pubblico. Anche nel caso degli Oi Va Voi, la sala ■ ■ ■ ■ ■ via Bossoli 83 è accessibile al prezzo di 10 euro.



I SERPENTI DI MELQART

Domani, all'Unione Industriale, via Fanti 17, alle ore 15 per i «Caffè letterari» lo scrittore Giorgio Calabrese incontra Folco Quilici con il ■ ■ ■ ■ ■ ultimo libro «I serpenti di Melqart» (edito da Mondadori). Quilici, ■ ■ ■ ■ ■ di avventure sottomarine, ambienta il ■ ■ ■ ■ ■ al largo delle coste brasiliane dove sul fondo ■ ■ ■ ■ ■ una grotta sottomarina ■ ■ ■ ■ ■ trova ■ ■ ■ ■ ■ statuetta ■ ■ ■ ■ ■ Melqart, il dio fenicio, protettore degli uomini coraggiosi. Infestata ■ ■ ■ ■ ■ serpenti il foggetto su cui si impenna la vicenda avventurosa degli archeosub impegnati nel recupero del reperto.

figure & fatti BRUNO QUARANTA

E' ancora tempo di liberty

Tempo di liberty. Sulla scia dell'anniversario fiorente ancora nell'aria: 2002, cent'anni dopo la mostra «Le arti decorative internazionali del nuovo secolo». Alla Gam prosegue il ■ ■ ■ ■ ■ nell'Art Nouveau (come non ricordare l'omaggio a quella stagione borghese di Italo Cremona? Appare da Allemandi, attente sempre di essere riproposte). Ancora tre conferenze. Quando il ciclo terminerà, comincerà a fiorire il glicine, fra i simboli delle ■ ■ ■ ■ ■ Epoque («Dissipi la glicinia l'odor di muffa», poetica Gozzano). Domani, ore 17, la conversazione ■ ■ ■ ■ ■ leviterà intorno alla «diffusione del nuovo stile Liberty a Torino». Una ■ ■ ■ ■ ■ ma occorrerebbe la demiciana «carrozza di tutti per tutto sfiorare», dal Villino Antonietta in via Gatti a Casa Padriani in via Principi d'Acaja, dalla Palazzina Scott di corso Giovanni Lanza (apparsa in un film di Dario Argento) a Casa Fenoglio in corso Francia.

L'arte. E la musica. E la cucina. E ■ ■ ■ ■ ■ moda. Un'enciclopedia liberty (del liberty) è ■ ■ ■ ■ ■ «La quarantaduesima carta», romanzo-monstre di Elisabetta Chicco (Robin editore), tra i finalisti del premio Via Po vinto da Giorgio Faletti. Una varietà di destini che s'intrecciano, fra Cabourg (il Grand-Hotel di Proust) e la Mole, in particolare un castello neogotico-jugendstil sul limitare del Valentino. E' la favola di Barbablù che ripropone ■ ■ ■ ■ ■ Una giostra di caratteri, di atmosfere, di inchini e di agguati. Fuori la città che cambia pelle, che si trasforma (fabbriche, cinema, botteghe), fra ■ ■ ■ ■ ■ mura della tenebrosa dimora a riti di un mondo imballato (o verso l'imballamento, capolinea i sepolcri ideati da Bistolfi: un chirurgo, necroscopo e ipnotista, le ombre delle sue defunte spose, un maggiordomo-ceroplasta, ■ ■ ■ ■ ■ nana... Un sigillo che ■ ■ ■ ■ ■ una massima: «La bruttezza ci offende, la mostruosità ci turba, come la bellezza».

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Dottore risponde

L'associazione R.A. Vi. propone per domani, un incontro sul ■ ■ ■ ■ ■ «Diagnosi di cancro al seno», con intervento di Claudio Coluccia responsabile dell'equipe di Senologia dell'Ospedale Molinette. Per informazioni: Ambulatorio di senologia, tel. 011/633.66.52. ■ ■ ■ ■ ■ Domani, Coes, corso Bramante ■ ■ ■ ■ ■ 17.30-18.30

Eventi Atrium

Domani sera, incontro sul tema «2003, il cambiamento», ■ ■ ■ ■ ■ Sergio Chiamparino, sindaco di Torino; Evelina Christillin, vicepresidente del Toroc ■ ■ ■ ■ ■ Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana. Partecipa il giornalista Heppie Gandolfo, autore del volume «Un anno in Piemonte». ■ ■ ■ ■ ■ Domani, Atrium Torino, Padiglione Città, piazza Solferino, ore 21

Arte e comunicazione

Domani, serata ad ingresso libero, per tutti coloro che sono interessati al canto e alla comunicazione scenica, sul tema «Cosa comunico cantando». ■ ■ ■ ■ ■ Domani, via Cavour 30, ore 20

Commercio equo

Domani, un produttore di cacao racconta ■ ■ ■ ■ ■ commercio equo visto ■ ■ ■ ■ ■ Sud del Mondo, incontro ■ ■ ■ ■ ■ Kwame Aduel Gyan, Research and Development Manager della Kuapa Kokoo Union, la prima organizzazione autonoma di produttori di cacao del Ghana. ■ ■ ■ ■ ■ Domani, Salone della parrocchia S. Natale, via Boston 37, ore 21

Torino capitale

Per il ciclo dedicato a momenti di storia, cultura, economia, arte ■ ■ ■ ■ ■ vita quotidiana tra '700 ■ ■ ■ ■ ■ '900, domani è in calendario l'incontro su «Architettura e Urbanistica: dall'invenzione della capitale alla capitale del Regno». Ne parla Vera Comoli, preside della II facoltà di Architettura presso il Politecnico di Torino. ■ ■ ■ ■ ■ Domani, Unione Industriale, ■ ■ ■ ■ ■ Fanti 17, ore 21,15

La poesia nella Bibbia

Domani pomeriggio, don Michelangelo Priotto illustra e approfondisce i «Canti sul destino del popolo ebraico». ■ ■ ■ ■ ■ Salone Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 16,30

Educazione ■ ■ ■ ■ ■ salute

Si apre domani sera il ciclo di conferenze a cadenza mensile per ■ ■ ■ ■ ■ le altre realtà del sapere salutistico. Interviene Valerio Sanfo, presidente di Aemeta e autore del primo libro italiano sulla naturopatia. Info, tel. 011/437.56.69. ■ ■ ■ ■ ■ Domani, Aemeta, via Principessa Clotilde 77, ore 21

Percorsi spirituali

Conferenza ad ingresso gratuito dal titolo: «Dialoghi sul percorso spirituale», con Marco Ferrini. Numero ■ ■ ■ ■ ■ posti limitati, si consiglia la prenotazione telefonando allo 011/664.53.39. ■ ■ ■ ■ ■ Associazione Samveda, via Tiziano 15, ore 15,30-19

La donna ■ ■ ■ ■ ■

Rav Luciano Caro, Rabbino Capo della Comunità ebraica ■ ■ ■ ■ ■ ferrara, ■ ■ ■ ■ ■ domani ■ ■ ■ ■ ■ conferenza dal titolo «Figure femminili della Genesi». ■ ■ ■ ■ ■ Domani, Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele II 64, ore 20,30

Ginnastica in ■ ■ ■ ■ ■

Si svolge domani il convegno su «La ginnastica in acqua a scuola», per fare il punto ■ ■ ■ ■ ■ questo strumento di educazione motoria, parlare delle ■ ■ ■ ■ ■ frontiere dell'aggiornamento e della formazione. La proposta operativa è di portare l'ambiente «acqua» a scuola come valido strumento per ■ ■ ■ ■ ■ salute ■ ■ ■ ■ ■ la crescita armonica della persona. Il convegno, che prosegue nel pomeriggio, è organizzato da Suism, Scienze motorie e si rivolge a insegnanti di ed ■ ■ ■ ■ ■ fisica ■ ■ ■ ■ ■ operatori del settore. ■ ■ ■ ■ ■ Domani, Centro Incontri della Regione Piemonte, ■ ■ ■ ■ ■ Stati Uniti 23, ore 9,30 Per informazioni tel. 011/741.1706

Mondo ebraico

Nell'ambito della rassegna sul mondo ebraico attraverso il cinema, coordinata da Ina Moriondo, domani è in programma la proiezione e commento sul film: «L'oro di Abramo», regia di Jorg Greaser. Organizza Unire. ■ ■ ■ ■ ■ Educatorio della Provvidenza, ■ ■ ■ ■ ■ Trento 13, ore 15

Alexander

Domani si svolge la ■ ■ ■ ■ ■ introduttiva gratuita sulla tecnica di rieducazione posturale Alexander. Durante la serata si esamineranno alcune posture ■ ■ ■ ■ ■ movimenti abituali che quando eseguiti male possono ■ ■ ■ ■ ■ disturbi all'organismo. ■ ■ ■ ■ ■ 011/908.83.11. ■ ■ ■ ■ ■ Domani, Istituto di Counseling, via Mantova 34, ore 21,15

Il piemontese per tutti

Domani, Censin Pich parla su «Scriva l'piemontese», ■ ■ ■ ■ ■ pagine letterarie, ■ ■ ■ ■ ■ collaborazione con il Centro Studi Piemontesi. ■ ■ ■ ■ ■ Domani, Biblioteca civica Cesare Pavese, via Candoglio 79, ore 17

INVIATO DOMENICO

Un modello di nome Marlon

PAOLO FERRARI

Rutger Hauer, il volto deformato da ■ ■ ■ ■ ■ smorfia verde. Marlon Brando, immobile ■ ■ ■ ■ ■ incompiuto, grigio come una pietra. Un giovane ■ ■ ■ ■ ■ di Won Kar-wai, esageratamente giallo. Le grandi tele invadono ■ ■ ■ ■ ■ stanza colorata, arancione ■ ■ ■ ■ ■ rossa, ■ ■ ■ ■ ■ io ■ ■ ■ ■ ■ appena un po' esangue ■ ■ ■ ■ ■ molto serio, ■ ■ ■ ■ ■ l'artista.

Domenico D'Alessandro ■ ■ ■ ■ ■ circondato dalle ■ ■ ■ ■ ■ opere, tutte dedicate al cinema. Basta guardarsi intorno ■ ■ ■ ■ ■ attenzione per capire ■ ■ ■ ■ ■ lavoro: attaccata al muro con una puntina c'è una fotografia di Marlon Brando tratta da Apocalypse Now, modello evidente dell'opera ancora incompiuta. Poi D'Alessandro ■ ■ ■ ■ ■ i colori a olio, e qualche metro ■ ■ ■ ■ ■ tela bianca, e nascono questi quadri davvero singolari e sedu-

centi. «Prima lavoravo partendo da ■ ■ ■ ■ ■ attore o ■ ■ ■ ■ ■ un'attrice, ■ ■ ■ ■ ■ singola immagine che esprimeva il particolare stato d'animo che legavo a qual personaggio. Adesso invece ■ ■ ■ ■ ■ facendo un lavoro più organico, scavo dentro un determinato film, Blade Runner o Apocalypse Now. Alcuni ■ ■ ■ ■ ■ questi quadri ■ ■ ■ ■ ■ stati asposti in un locale torinese, «Paris Texas», e un paio sono stati venduti molto bene negli ■ ■ ■ ■ ■ Uniti, ma ■ ■ ■ ■ ■ era un'operazione di beneficenza, subito dopo l'undici settembre. Un amico americano me le ha chieste, e gliel'ho ■ ■ ■ ■ ■. ■ ■ ■ ■ ■ che una l'ha comprata un produttore, una ■ ■ ■ ■ ■ attore, a me doveva venire metà del guadagno, ■ ■ ■ ■ ■ invece». E invece niente, la beneficenza è andata anche oltre le pur generose intenzioni dell'artista. Ma a lui vendere interessa relativamente, avendo trovato

una sua via orientale all'arte. ■ ■ ■ ■ ■ dipingo perché è quello che devo fare, è la mia strada, l'unica. Se qualcuno vuole comprare i miei quadri mi sta bene, ■ ■ ■ ■ ■ è certo il mio scopo. Questa via ■ ■ ■ ■ ■ alla pittura ■ ■ ■ ■ ■ porta, in coerente conseguenza, a non voler ostacolare la sua ■ ■ ■ ■ ■ con lavoretti estranei a scopo mantenimento, e così Domenico sta, ineccepibile, in attesa, anche se ogni tanto presta il suo bell'aspetto a qualche ■ ■ ■ ■ ■ pubblicitario, e compare anche nei due film di Marco Ponti. ■ ■ ■ ■ ■ ti vedi, fra dieci anni? «Non mi vedo. Vivo ■ ■ ■ ■ ■ giorno dopo l'altro, non ho progetti». E desideri? «Sì. Vorrei che i miei quadri fossero ■ ■ ■ ■ ■ non dalla solita gente che frequenta le gallerie. ■ ■ ■ ■ ■ li immagino nelle stazioni, negli aeroporti. Magari. Renderebbero più felici le nostre attese di passeggeri.



DOMENICO D'ALESSANDRO

IL PERSONAL TRAINER

«Metto in forma gli Amici»

Paolo Evangelista
trainer all'accademia
di Maria De Filippi
insegna in tutt'Italia
le novità del fitness

INNECABILI

In video traspare più la durezza che non la sensibilità. Maria è persona determinata, ha le idee chiare ed è super indaffarata. Talvolta, quando ci alleghiamo mentalmente: come rincorre un pensiero, poi torna e riprende a lavorare. Paolo Evangelista, personaggio di spicco del fitness torinese, da qualche tempo lavora anche a Roma negli studi di «Amici» insegnando di fitness ed anche il personal trainer di Maria De Filippi.

«La cosa stupefacente - commenta - è che tutto quello che vede in tivù accade veramente. I ragazzi sono molto sotto pressione. Hanno i migliori insegnanti e devono impegnarsi molto per mantenere il posto in accademia. Può apparire esagerato e dare false aspettative al pubblico dei giovani. A rispetto a altre sintonie mi sembra che questa abbia una marcia in più».

Paolo già docente di discipline musicali del fitness all'Università Scienze Motorie, è dei presenter italiani più conosciuti all'estero. Una professione «nuova» che significa divulgare le novità fitness soprattutto fra gli insegnanti. Perché la ginnastica della palestra è una materia in continua evoluzione. Il presenter può anche essere inventore di nuovi esercizi o nuovi programmi di allenamento. «Lavoro in Ita-



PAOLO EVANGELISTA (DESTRA) CON IL FRATELLO GIULIO

lia e all'estero - dice Paolo -. Sono stato il primo italiano invitato a Convention più importante del mondo a Miami. Chiesero di fermarmi con loro. Una proposta allettante, ma ho preferito a Torino dove sento di aver le mie radici».

Ha lavorato per Reebok, Fila, Freddy affinando esperienze eterogenee: dalla danza (breakdance, afro, teatro-danza), al football americano e poi step, slide, resist-a ball fino all'ultima tendenza, il kick-boxing e ora la ginnastica musicale per la Federazione Ginnastica. A Torino lavora per Sport City. Pardo a Nubret e organizza anche i Fitness Day. All'ultimo, al Cus Torino, si è allenato in 180 per partecipare alle lezioni con più insegnanti di varie discipline.

«È un modo per valorizzare gli «emergenti» del fitness torinese - sottolinea Evangelista -. Lavorare come allenatore non è soltanto dare il ritmo a lezione - aggiunge - significa aggiornarsi continuamente, ma anche confrontarsi con gli altri. La nostra sta diventando una professione sempre più interessante. La gente viene in palestra per staccare dalla quotidianità. Spesso non comunica, ma vorrebbe farlo. Il nostro ruolo è anche quello di mediare questa esigenza. La preparazione psicologica è importante nel rapporto con il pubblico: i media propongono immagini distorte dello sport come il doping e la perfezione fisica. Non è il drogarsi per avere un bel fisico. Ma poi, bel fisico significa? Definire i

muscoli fino all'esagerazione? È sbagliato come il sbagliato pensare che dobbiamo essere tutti magri e perfetti. Il compito degli allenatori è anche aiutare la gente ad accettarsi per quello che è: un po' di pancetta a una certa età è normale. Non è normale pretendere di copiare le modelle».

La pratica del buonsenso oltre che dei muscoli: riusciamo a ad applicarla - conclude - forse molti smetteranno di prendere psicofarmaci: uno dei miei desideri è di riuscire a far passare questa convinzione: è importante aver cura di sé non per apparire più belli, per raggiungere equilibrio fra esercizio, alimentazione e riposo, buona premessa per imparare a star bene se stessi».

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Ancora un elogio dell'autodidatta

Gentile signora Miretti, gloria al merito, qualcuno ha saputo qualcosa di pratico e positivo su di lei. Vi seguo spesso e ringrazio Auro 53. Sono un «ragazzo» che ha avuto un'esperienza di lavoro indimenticabile nel periodo della Guerra in Galleria San Federico fra le rotative della Stampa. Ho vissuto 57 anni di lavoro (sono orologiaio), comprendente anche come volontario di sindacalismo, 30 a seguire una scuola artigianale; dopo i 10 ho scoperto di saper tenere una penna in mano, perciò 15 anni come redattore di una rivista di categoria. Sono andato in pensione da sei anni e da allora faccio il «nonno creativo» in una scuola elementare, proponendo lavori manuali, ultimamente ho fatto un teatrino per le marionette oppure racconto storie di un tempo, della guerra, della resistenza. Ho 54 anni di matrimonio, una figlia, tre nipoti. La cosa che più mi ha occupato le ore fuori dagli impegni di lavoro degli ultimi 25 anni è la scrittura: brevi racconti, aneddoti di storia e lavoro, senza sogni di gloria. Ho fatto la 5ª elementare, ho dalla mia la lettura della Stampa e di letteratura mondiale, con una discreta biblioteca

letta... Quello che dice Auro 53 è vero, lo scrivere aiuta e fa sentire meno soli. Ha aiutato anche a superare un problema: il mio, che negli ultimi anni ho una sordità molto accentuata. L'uso di un mestiere specializzato, crea nella nostra mente un programma che spesso nell'uso pratico supera quello della laurea, quasi sempre spinto al limite massimo della specialità, senza aperture di altre informazioni. La nostra «cultura», mi scusi se uso spesso questa parola, ci porta in alcuni casi a punte approfondite, quasi sempre ci spinge a curiosità, limitate, però rivolte a 360 gradi, regalando informazioni che permettono più equilibrio nei nostri giudizi sulla vita. Su questi argomenti, che fanno raffronto con la vita, tempo, sarebbe piacevole sentire anche altre voci.

Nonno Vittorio

ELOGIO dell'autodidatta. Sentiamo altre voci, trasformare il tutto in uno scontro tra lavoratori manuali e laureati. Avete presente quel varietà di Bonolis, «Ciao Darwin»? Ecco, quello.

1
Cara Stefania. Ho letto il «viaggio» e i manoscritti sulla Stampa. Permettiti un commento e qualche consiglio aggiunto a quelli della Pentempi. Sconsolato, anch'io, poche volte che ho azzardato l'invio di un manoscritto a un editore noto, ho ricevuto la solita risposta «standard», che «non c'è la collana». Ma ero più giovane. In seguito mi sono anche divertito. Ho fatto in pensione ho dedicato gran parte del mio tempo libero a pubblicare quei manoscritti a mie spese. Non a scopo di guadagno o per «cambiar vita» (mi basta ciò che ho). Per pura passione e per soddisfazione, da regalare ad amici a parenti nelle festività... Il posto del pacchetto di biglietti e spumante. Il libro, comunque, sarebbe indigesto... Mi sono acccontentato di spedire lettere ai giornali, trovando spesso conforto nelle mie idee. Specialmente presso quel simpatico che fu Oreste Del Buono. Unico e irripetibile. Grato se pubblicherai i miei consi-

gli nella tua rubrica, caro Walter, semplicemente. Walter

figura misura d'un calibrato finale. Cristina Codazza

Scrivere 2

L'OCCHIO (d'un passaggio imperfetto) «Il tempo è una radice possente e contorta, vittima casuale del nostro passaggio rumoroso e levigante» Il pallone d'un volto sfocato e disperso in un mare di ombre (di fango) coerenti-distratte, il suo occhio (furente) è ciò che squarcia il pensiero comune, è l'imperfetto che porta alla luce le ordinarie follie cospare di bene (grandante parole). Forse.

LE LETTERE VANNI INVIATE A: «VA» - LA STAMPA - VIA MARENCO 12, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

TOM CRUISE
L'ULTIMO SAMURAI
DAL REGISTA DI «VENTO DI

FRATELLI MARX - IDEAL
THEATRE - LINGOTTO
WATSON VILLAGE

LEVANT - MODENA FILM presentano
un film di **LEONARDO PIERRACCIONI**
IL PARADISO ALL'IMPROVISO

ALFIERI IN ESCLUSIVA

DEUTER EROTICO
MIGLIOR REGIA
E
MIGLIORE FOTOGRAFIA

NICOLE KIDMAN
DOGVILLE
di LAURE VON TERNER

ROMANO

Vincitore di **GOLDEN GLOBE**:
Miglior commedia
Miglior attore
Miglior sceneggiatura

3

Nominato **OSCAR 2004**:
Miglior attore
Miglior film
Miglior regia
Miglior sceneggiatura

4

BILL JOHANSSON
Lost in Translation

AL CINEMA
I PATHÉ LINGOTTO

AL CINEMA
I PATHÉ LINGOTTO

SCSGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

TRATTO DAL BEST SELLER DI JOHN GRISHAM

VERITÀ. SILENZIO. OMICIDIO.

LA GIURIA

DORIA - PATHÉ LINGOTTO

CANDIDATO A 11 PREMI CÉSAR

Bon Voyage

ELISEO

L'informazione più puntuale, comodamente a casa mia.

Abbonamento Metropoli:
La Stampa a casa tua entro le 7,30.

La Stampa come vuoi, dove vuoi, quando vuoi grazie alle molteplici possibilità di abbonamento che ti permettono di risparmiare sempre e comunque. Inoltre, puoi ricevere anche Specchio, Tutto Libri, Tutto Scienza, Torinosette e Tutto Affari. Non ti fermare, le notizie migliori arrivano adesso.

Abbonamento Metropoli:
La Stampa direttamente a casa tua entro le 7,30 a 0,82 euro a copia (riservato a Torino città e alcune località della provincia).

Abbonamento Postale:
La Stampa direttamente a casa tua a 0,64 euro a copia.

Abbonamento Edicola: si sceglie l'edicola più comoda e lì si ritira la propria copia a 0,54 euro (solo per i residenti in Piemonte e Valle d'Aosta).

Abbonamento on line: la tua copia su La Stampa su Internet, consultabile ovunque grazie ad una password.

Puoi pagare così:
• tramite conto corrente postale n.950105;
• con bonifico bancario sul conto n.12501 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario S. Paolo IMI di Torino ABI 1025 - CAB 1000 - CIN K
• con carta di credito telefonando al n. 011 56381
• direttamente agli sportelli del Salone della Stampa, via Roma 80, Torino (lun.-ven. 8.00-12.30 14.00 - 18.00 oppure sab. 9.00-12.30)
• in edicola (solo abbonamento edicola).

L'abbonamento: il bello di ogni giorno.

LA STAMPA

Per informazioni telefona al numero 011.56381.

Seriana Viaggi

Vent'anni con Seriana

TOURS CLASSICI IN AUTOPULLMAN
 con accompagnatore in Italia ed Europa
*Pasti - Bevande - Visite ed escursioni come indicato in programma**
ALCUNE PROPOSTE PER PASQUA, XXV APRILE E 1° MAGGIO
Il Miglior rapporto qualità - prezzo

Week end in Savoia
 2 giorni e 1 notte
 11, 24 aprile / 1 maggio
 € 150

Week end in Costa Azzurra
 2 giorni e 1 notte
 11, 24 aprile / 1 maggio
 € 127

Week end in Trentino
 2 giorni e 1 notte
 11, 24 aprile / 1 maggio
 € 159

Week end in Emilia Romagna
 2 giorni e 1 notte
 11, 24 aprile / 1 maggio
 € 149



Budapest
 4 giorni e 4 notti
 8, 21 e 28 aprile
 € 530

Praga
 5 giorni e 4 notti
 14 aprile
 € 530

Salisburgo e Vienna
 5 giorni e 4 notti
 8, 21 e 28 aprile
 € 516

Lloret de Mar
 5 giorni e 4 notti / 8 giorni e 7 notti
 8, 21 e 28 aprile
 da € 516

Parigi e i Castelli della Loira
 6 giorni e 5 notti
 20 e 27 aprile
 € 575

Berlino, Dresda e Lipsia
 6 giorni e 5 notti
 7 e 20 aprile
 € 730

Tour della Sardegna
 8 giorni e 7 notti
 5 aprile
 da € 796

Bretagna e Normandia classica
 8 giorni e 7 notti
 25 aprile
 € 929



Week end alle Cinque Terre e Lucca
 2 giorni e 1 notte
 11, 24 aprile / 1 maggio
 € 140

Week end al Lago di Garda
 2 giorni e 1 notte
 11, 24 aprile / 1 maggio
 € 131

Barcellona
 4 giorni e 3 notti
 29 aprile
 € 425

Tour dell'Olanda
 5 giorni e 4 notti
 27 aprile
 € 590

Tour della Grecia
 7 giorni e 6 notti
 10 e 25 aprile
 da € 776

Tour del Belgio, Olanda e Reno
 8 giorni e 7 notti
 5 e 25 aprile
 da € 948

Week end a Mantova e Cremona
 2 giorni e 1 notte
 11, 24 aprile / 1 maggio
 € 152

Week end a Padova e Venezia
 2 giorni e 1 notte
 17, 24 aprile / 1 maggio
 € 189

Slovenia e Croazia
 4 giorni e 3 notti
 9 e 29 aprile
 € 425

Würzburg e Norimberga
 5 giorni e 4 notti
 8 e 28 aprile
 € 550

Bretagna e Normandia
 7 giorni e 6 notti
 6 e 26 aprile
 € 798

Budapest e Praga
 8 giorni e 7 notti
 5 aprile
 € 910

Provenza e Camargue
 3 giorni e 2 notti
 10, 23 e 30 aprile
 € 255

Monaco di Baviera
 3 giorni e 2 notti
 10, 23 e 30 aprile
 € 275

Monaco e i Castelli della Baviera
 4 giorni e 3 notti
 9, 22 e 29 aprile
 € 379

Belgio, Olanda e Reno
 7 giorni e 6 notti
 6 e 26 aprile
 da € 798

Tour della Polonia
 8 giorni e 7 notti
 5 aprile
 € 858

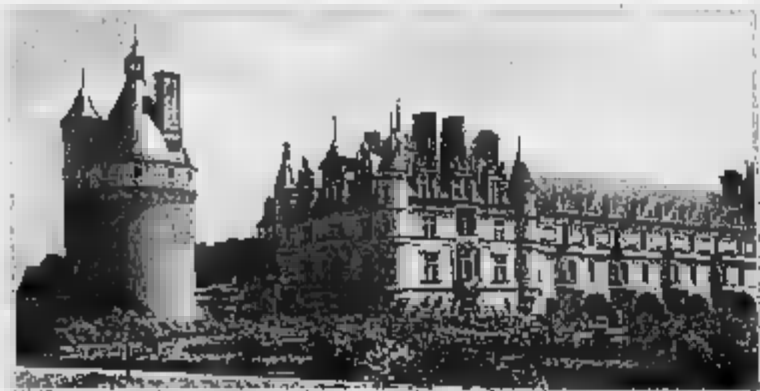
Strasburgo e Colmar
 3 giorni e 2 notti
 10, 23 e 30 aprile
 € 298

Svizzera
 3 giorni e 2 notti
 10, 23 e 30 aprile
 € 259

Svizzera
 4 giorni e 3 notti
 9, 22 e 29 aprile
 € 385

Londra
 7 giorni e 6 notti
 26 aprile
 € 895

Tour dell'Andalusia, Toledo e Madrid
 9 giorni e 8 notti
 10 aprile
 € 1042



Strasburgo e Colmar
 4 giorni e 3 notti
 9, 22 e 29 aprile
 da € 386

Borgogna
 4 giorni e 3 notti
 9, 22 e 29 aprile
 € 420



Gran Tour dell'Austria
 7 giorni e 6 notti
 6 e 26 aprile
 € 784

I Castelli della Loira e Parigi
 7 giorni e 6 notti
 6 e 25 aprile
 € 743

Venezia
 3 giorni e 2 notti
 16, 23 e 30 aprile
 da € 238

Parigi
 4 giorni e 3 notti
 9, 15, 22 e 29 aprile
 € 415

Foresta
 4 giorni e 3 notti
 9 e 29 aprile
 € 392

Toscana e Umbria
 5 giorni e 4 notti
 8, 21 e 28 aprile
 da € 437

Vienna e Budapest
 7 giorni e 6 notti
 6 e 25 aprile
 € 756

Vienna
 4 giorni e 3 notti
 9, 22 e 29 aprile
 € 449

Castelli della Loira
 4 giorni e 3 notti
 9, 22 e 29 aprile
 € 415

Parigi
 5 giorni e 4 notti
 8, 14, 21 e 28 aprile
 € 479

Costiera Sorrentina
 5 giorni e 4 notti
 8, 21 e 28 aprile
 € 555

Budapest e Praga
 7 giorni e 6 notti
 9 aprile
 € 780



QUOTA D'ISCRIZIONE GRATUITA: a chi prenota almeno 31 giorni prima della partenza.
SCONTO FAMIGLIA: sconto del 20% per i bambini fino a 12 anni in camera tripla con i genitori.

ASSICURAZIONE annullamento viaggio a prezzi eccezionali.

PARCHEGGIO CONVENZIONATO A TORINO: aperto 24 ore - 24 - **TARIFFA ESCLUSIVA PER I VIAGGIATORI SERIANA** € 2,10 al giorno (con partenza del viaggio dal parcheggio).

PARTENZA GRATUITA DA: Torino, Bra, Savigliano e dai caselli autostradali lungo il tragitto previsto dal programma.

TRASFERIMENTI: su richiesta a pagamento (minimo 2 passeggeri).

*Altre proposte di viaggio e programmi dettagliati sul nostro catalogo e on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it

Prenotate al più presto presso:

SERIANA VIAGGI "esclusivisti per Torino" Via Juvarrà, 18 - Tel. 011/562.26.30 Orario: da Lunedì a Venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso e presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

COPPA CARNEVALE: CON UN GOL PER TEMPO I BIANCONERI CONQUISTANO LA 6ª VITTORIA IN 7 GARE

Juve stellare: ko anche la Roma

Domani a Viareggio la finale con l'Empoli

Benigno

Trionfo Juve. Bianconeri in finale al torneo di Viareggio per la seconda volta consecutiva e domani affronteranno in finale l'Empoli (arbitro Farina), che ha superato (2-1) il Venezia. Anche Roma, quindi, s'inchina allo strapotere bianconero: 2-0 ed emulazione di prestazioni convincenti dei ragazzi. Chiarenza che, con gol per tempo, chiude la partita nella maniera più semplice.

Per la squadra bianconera (che in campo il lutto al braccio per la morte di John Charles ricordato con un'1 di raccoglimento) è la 6ª vittoria in sette gare, più pari nel derby il Toro vinto al 90'. Una supremazia che fa dei torinesi i grandi favoriti della sfida di domani con l'Empoli.

Oltre alla superiorità tattica e tecnica, la Juventus ha vinto in campo il lutto al braccio per la morte di John Charles ricordato con un'1 di raccoglimento e sul veloce Benjamin trovando un uomo libero da servire.

Roma ne è uscita frastornata. I giallorossi avrebbero dovuto puntare tutto sulla potenza di Corvino in attacco e sull'agilità dei due centrocampisti Agide e Wahab, ma il loro progetto si è frantumato subito, quando Chiarenza ha liberato Chiumiento da rigidi compiti tattici assistendolo e proteggendolo con un centrocampista più solido. In questo caso deve leggere la scelta di Pumasoli al posto di Luci, così da appesantire il reparto ed squilibrarlo l'agilità dei due attaccanti Palladi-

no e Benjamin del fantasista Chiumiento.

Nella fase di studio due conclusioni si testa: al 3' Wahab che sfiora il palo e al 20' Scicchitano che impugna Curci in una difficile deviazione in angolo. E sugli sviluppi di questo corner nasce il vantaggio della Juventus: Chiumiento lavora un bel pallone sulla sinistra, alza la palla e in mezzo all'area, dove Palladino anticipa tutti e manda il pallone a insaccarsi nell'angolo basso più lontano.

La Roma cerca di reagire, riordina le idee, girare meglio il pallone, non incide la difesa bianconera controlla la tranquillità, solo brivido al 37', quando Agide in area Gallop-

pare, immediata la girata al volo che Mirante devia in angolo.

Nella ripresa il tecnico della Roma tenta il tutto per tutto inserendo un'altra punta (Cerci) e sacrificando un centrocampista (Wahab). I giallorossi danno l'impressione di poter rientrare in partita e ci provano con lo stesso Cerci e Agide, ma quando la Juve decide di cambiare ritmo torna ad essere padrona del campo. Palladino divora un gol fatto al 13', ma al 19' i bianconeri raddoppiano: Angelo del solito Chiumiento, la palla rimane al limite, Bartolucci che volo coglie in controttempo il portiere Curci con che si insacca sotto la traversa.

La Roma a questo punto

pare e la Juve controlla risparmiando le forze per la finale di domani.

(3-4-1-2): Mirante; Urbano, Masiello, Bartolucci; Konko, Scicchitano, Boudianski, Fumasoli; Chiumiento (42' Bentivoglio); Palladino, Benjamin (35' La Vecchia).

Roma (4-3-1-2): Curci; Seppani, Servi, Cattani, Piva; Virga, Wahab (2' Cerci), Galoppa; Agide (35' Di Martino); Galasso (20' Boshnjaku), Corvia.

Arbitro: Orsato di Schio. Marcatori: 21'pt (J), 19'pt Bartolucci (J).

Domani: finale 3ª posto: Venezia-Roma (11.45). Finalissima: Juventus-Empoli ore 14 con diretta su RaiSat.



Un'invenzione di Palladino ha spianato la strada alla finale per la Juventus

PREMIO A VALENZANO. Gino Valenzano, ottantatreenne torinese, ex-pilota ufficiale Lancia e Maserati degli anni 40 e 50, è stato premiato con la tessera d'onore dal Lancia Club in occasione dell'Automotoretro, la rassegna del collezionismo che al Lingotto chiude oggi i battenti.

IL BASKET SI FERMA. Il Comitato Regionale della Federbasket ha deciso di sospendere tutti i campionati regionali (C2, D maschile, B e C femminile, giovanili) per gravi condizioni meteo.

PALLAVOLO. Posticipi 17ª giornata B2 mas. gir. A: Pù Volley Chiermerate (18, via Foa 3), Elmeg Al-Erbaluce Caluso (18).

CALCIO A5. Pur giocando un'ottima gara, Cesana sconfitto nella 5ª di ritorno di serie B di calcio a cinque. Risultati: Valprino-Cesana 4-1; Meland-Vigevano 4-6. Rinvio per neve il derby Executive-Piemonte.

SCI A SANSICARIO. Lo Club Sansicario organizza oggi il 1º Trofeo Lessys, slalom gigante valido per i titoli regionali Seniores e Giovanissimi per la qualificazione Italiani Aspiranti. Causa il maltempo spostate a domani a Bardonecchia le gare di speciali Regionali Allievi e Ragazzi, originariamente in calendario ad Ala.

ALPINISMO. Tra atleti che nei primi giorni di marzo prenderanno parte, in Spagna, al 2º Campionato del Mondo di sci alpinismo tc, ci sarà anche lo Junior Eydallin (Sausse d'Oulx).

GRILLA PERAUDO. Nella libera Pis Sarentino (Bz), il migliore del Comitato Alpi Occidentali è stato Adam Peraud (Claviere), 54' assoluto e 9ª Aspiranti.

HOCKEY PRATO. Riparte l'attività, dopo la chiusura dei campionati indoor, con i sedicesimi di finale di Coppa Italia che, oggi al Tazzoli (ore 11), vedranno l'He Torino impegnato l'He Bra. La vincente del doppio confronto (gara di ritorno il 7 marzo) incontrerà il Cus Torino.

SCHERMA. L'Accademia Marchesa organizza oggi (c. Taranto 160) il 3º torneo intersociale Ferro & Plastica aperto alle cat. Bambine/Maschiotti, Giovanissimi, Allievi.

Ivrea, rischio Legnano

Trasferta più difficile del previsto contro i lombardi assetati di punti

A meno di precipitazioni abbondanti nelle ultime ore immediatamente precedenti il match, si potrà giocare regolarmente partita dell'Ivrea, impegnata nella sesta giornata di ritorno a Legnano.

In Lombardia la neve è infatti caduta copiosa rispetto al Piemonte e nel pomeriggio di ieri è scesa anche una fitta pioggia che ha sciolto la coltre che ricopriva il terreno di gioco.

Le squadre pertanto si presenteranno regolarmente oggi (ora 14,30) al campo e sarà l'arbitro a decidere in base alla praticabilità o del manto erboso, ma l'impressione è che si possa giocare.

L'Ivrea, domenica scorsa, ha dimostrato carattere eccezionale rimontando la Cremonese e raggiungendo i grigiorossi sul 2-2 a tempo con calibrata punizione di Bergantini. Oggi però si troveranno di fronte una squadra assetata di punti che vuole allontanarsi dalla zona playoff anche se segna pochissimi (16 gol, peggio lei solamente le ultime due formazioni della classifica). La tecnica dell'Ivrea potrebbe non essere agevolata dal pesante, anche se la stazza in attacco di Egbadi e Zubin sembrerebbe fornire garanzie sufficienti anche a terreni inzuppati d'acqua.

[p. acc.]

TORNEI DILETTANTI

La neve ferma i campionati

Le insistenti nevicate di questi giorni hanno costretto il Comitato regionale a sospendere il dilettantistico in tutto il Piemonte.

Venerdì sembrava esserci ancora un piccolo spiraglio per lo svolgimento del girone B di Eccellenza e per alcuni match di Promozione. Ieri invece ci si è arresi all'evidenza: di qui la decisione di rinviare a 15 giorni i campionati di Eccellenza, Promozione, e Prima Categoria. Analoga disposizione era stata stabilita dal Comitato Provinciale di Torino e dal Settore Giovanile e Scolastico già venerdì. Bloccati quindi i campionati di Seconda e Terza Categoria nonché i tornei Juniores, Allievi, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini.

CORRERÀ REGOLARMENTE

Delgado grande favorito nella riunione di Vinovo

Oggi si svolgeranno regolarmente le gare in programma a Vinovo. La pista è stata perfettamente ripulita già pomeriggio ed anche un'eventuale gelata notturna non pregiudicherà la sua agibilità.

Sotto il profilo tecnico, il pomeriggio domenicale è imperniato su una bella prova per i 15 anni con il classico Delgado (Marco Morgoni) impegnato a rendere 20 metri a cinque costanti. Il pronostico non è in discussione: il maschio della Louisiana è nettamente superiore agli avversari, fra i quali il migliore è senza dubbio Dacotamar.

I favoriti (con ingresso gratuito) I. Delgado, Dacotamar, Destinca, II. Elio del Giar, Elio del Rio, Etricolore Vg, III. Acro-

bat, Biancavilla, Better d'Ispra, IV. Emanuel Roc, Echomar, Evita Ig, V. Campofiorito, Clico Veave, Alpenstock, VI. Atreo, Alredo Vg, Beatrice Park, VII. Dottorissa, Diletta Zac, Dior del Pizzo, VIII. Daffy, Re, Discutibile, Dailamj Font, IX. Crespo del Rio, Zemaq Mo, Ballerino. TRIATHLON. Dopo una stagione trionfale, il 2º posto nel ranking mondiale e una medaglia al valor sportivo da parte delle autorità sportive da parte delle autorità sportive, l'ITU (International Triathlon Union) ha deciso di assegnare il riconoscimento di miglior atleta del 2003 a Vladimir Polikarpenko, punta di diamante del torinese Peperoncino Triathlon Team. La premiazione durante i Campionati del Mondo a Madeira in maggio.

docks
MARKET
ALIMENTARI AL W380520

10151 TI - VIA AMEDEO DI SAVOIA 13
TEL. 011.4074411 - FAX 011.4074422
orario Lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

10152 TI - VIA APRILE, 50A
TEL. 011.4074411 - FAX 011.3580056/083
orario Lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

10010 BUROLO (TO) - S.S. DI VITTORIA
TEL. 0125.675311 - FAX 0125.675311
orario Lunedì al Venerdì 6.30/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

15011 ACQUA TERME (AL) - VIA CIRCONVALLAZIONE, 74
TEL. 0144.359811 - FAX 0144.359811
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

28100 NOVARA - CORSO VITTORIO EMANUELE II, 1
TEL. 0321.521811 - FAX 0321.521811
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

27029 VIGEVANO (PV) - VIA ARTIGIANATO, 1
TEL. 0381.340611 - FAX 0381.346351
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

11020 DOLOMITI (AO) - VIA VITTORIO EMANUELE II, 10
TEL. 0125.675311 - FAX 0125.675311
orario dal Lunedì al Venerdì 7.30/12.30 - 14.30/19.00
Sabato 8.00/12.30 - Domenica 8.30/12.00

17047 VADO LIGURE (SV) - VIA FERRARIO, 137
TEL. 019.21641 - FAX 019.216449
orario dal Lunedì al Venerdì 6.00/19.00
Sabato 6.30/12.00 - Domenica 7.30/12.00

42100 REGGIO EMILIA - VIA DANUBIO, 8
TEL. 0522.509011 - FAX 0522.509011
orario dal Lunedì al Venerdì 6.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

**SUGLI ACQUISTI
SUPERIORI
A € 200,00*
€ 387,25***

**DAI NOSTRI
PREZZI
DI INGROSSO
ULTERIORE**

**Sconto immediato
in fattura**

**DAL 23 FEBBRAIO
AL 29 FEBBRAIO 2004**





Stilo, l'auto più venduta nella sua categoria*, nuova nei motori e nelle versioni, si rinnova anche dentro.



Da € 99 al mese a tasso zero.
Prezzi bloccati fino al 29 febbraio.

Scopritela sabato 21 e domenica 22 in tutte le Concessionarie.

Multijet

La rivoluzione del diesel

Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa), da 14.350 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Stilo (9p): anticipo di 6.000 euro, durata finanziamento 36 mesi, 35 rate da 99 euro. Messata finale di 5.022,50 euro. TAN 0%, TAEG 1,38%, Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rate comprensive di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 29.02.04. Salvo approvazione.

www.fiat.com

F.T.A.T.

Fiat per te SE SCEGLIETE NUOVA FIAT STILO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

SCRICCHIOLA IL TETTO, EVACUATA LA MEDIA «GOZZANO» DI CALUSO

In Provincia black-out scuole chiuse e capannoni crollati

Isolato il paese di Chiesanuova a causa degli alberi caduti nella strada A Noasca, in alta Valle Orco, il manto nevoso ha superato i due metri

Suole chiuse in molti Comuni, capannoni distrutti dal peso della neve che ha piegato i tralicci dell'alta tensione e spezzato alberi, decine di paesi senza energia elettrica. Tre giorni di neve hanno messo in ginocchio il Canavese. «Era da quasi vent'anni che non si vedeva una nevicata così abbondante, l'ultima era stata dell'87», dicono dal centro interforze canavese che ha messo in moto un'ottantina di uomini per far fronte all'emergenza.



Il capannone crollato ad Agliè

In Valle Orco, a Noasca, il manto nevoso che già venerdì aveva raggiunto i 170 centimetri ha avuto un altro contributo ieri, superando in alcuni punti i due metri. Sopra i 500 metri la neve ha superato il mezzo metro d'altezza, quasi impossibile ieri raggiungere l'alta Valle Sacra: Chiesanuova, 687 metri di quota, per alcune ore è rimasta isolata a causa degli alberi che piegandosi e spezzandosi hanno invaso la strada di collegamento con il fondovalle. Nonostante i quasi 40 centimetri caduti a Cuorgnè, Castellamonte (triviatto a sabato prossimo il carnevale di frazione Muriaglio) e Rivarolo, la circolazione è stata scorrevole su tutte le arterie stradali, dalla ex statale 460 alla 565. Le difficoltà maggiori sui tratti collinari e montani: i mezzi per lo sgombero neve hanno lavorato incessantemente da giovedì fino alla tarda serata di ieri. Neve in tutta l'Eporediese, una ventina di centimetri a Ivrea non hanno comunque messo a rischio il carnevale.

Suole chiuse in diversi Comuni,

già elettrica. I tralicci sono stati abbattuti dagli alberi appesantiti dalla nevicata e ci vorranno parecchie ore per riportare la situazione alla normalità. Alla casa di riposo di Alice Superiore, senza corrente per tutta la notte e la mattinata di ieri, per far fronte all'emergenza è stato necessario trasportare un generatore. Anche Rueglio, Vico, Vidracco, sempre in Valchiusella, sono rimasti senza energia elettrica. Luce a singhiozzo, comunque, in moltissimi altri centri, soprattutto di montagna.

A Rivarosa il sindaco Marco Ferrero ha già scritto alla direzione dell'Enel e al Prefetto segnalando il disagio di alcune famiglie residenti in località Bardi, Paradiso e La Diletta che a causa dei black out non riescono più a riscaldare le case e sono state costrette a trasferirsi da alcuni parenti a Torino.

Grande spiegamento di mezzi e di uomini in tutto il Canavese per fronteggiare l'emergenza neve. La situazione peggiore si è avuta sulle arterie principali come la superstrada Torino-Chivasso, la statale 28 Chivasso-Caluso-Ivrea, la Padana Superiore, la statale 31 bis e la collinare 590 della Valle Cerrina, la statale Chivasso-Asti. Non sono mancate le proteste dei cittadini e degli automobilisti per i mezzi spazzaneve che non sono entrati in funzione tempestivamente. Un vero disastro la viabilità interna di tutte le località. Circolazione rallentata sull'autostrada A4 Torino-Milano. Scuole chiuse lunedì e martedì a San Mauro Torinese. Comunque la situazione peggiore si è registrata nei centri collinari di San Mauro, Castiglione, Gassino, Rivalba, San Raffaele Cimena, Castagneto Po, Casalborgone, Monteu da Po, Lauriano, Cavagnolo, Brozolo e Verrua Savoia. In alcune zone la neve ha raggiunto anche i 70-80 centimetri. In tutti questi Comuni, Chivasso compreso, è mancata l'energia elettrica per molte ore per la caduta di rami e alberi sulle linee e di conseguenza anche le caldaie si sono fermate. Interrotte anche numerose linee telefoniche e l'erogazione di acqua potabile. I Vigili del



Lo spazzaneve entra in azione per liberare Chiesanuova dall'isolamento causato dagli alberi caduti sulla strada

fuoco, personale della Protezione Civile, operai della Provincia e dei vari comuni sono intervenuti un po' dappertutto per rimuovere alberi che ostruivano il transito dei veicoli. Numerosi disagi e proteste di cittadini per la nevicata anche da diversi comuni della collina chiese. A Caluso è stata evacuata la scuola media «Guido Gozzano» che ospita undici sezioni e oltre duecento allievi. Da diversi anni la scuola si trova in un prefabbricato provvisorio realizzato in alluminio, accanto all'Istituto Ubertini dove si trovano altre sei sezioni, in sostituzione del plesso che si trova

sulla collina e che l'estate scorsa è stato demolito in quanto pericolante. L'abbondante neve che si è appoggiata sul tetto della struttura, in lamiera, ha provocato degli strani scricchiolii. Quindi per evitare il peggio gli insegnanti dopo un sopralluogo con il sindaco Mauro Chianale e l'Ingegnere Tecnico, hanno deciso di far uscire tutti i ragazzi e sospendere le lezioni poco tempo dopo che erano entrati in classe. Intanto lunedì e martedì la «Guido Gozzano» rimarrà chiusa anche per il carnevale e sempre nella giornata di lunedì verrà effettuata una perizia tecnica nel prefabbricato.

va sulla collina e che l'estate scorsa è stato demolito in quanto pericolante. L'abbondante neve che si è appoggiata sul tetto della struttura, in lamiera, ha provocato degli strani scricchiolii. Quindi per evitare il peggio gli insegnanti dopo un sopralluogo con il sindaco Mauro Chianale e l'Ingegnere Tecnico, hanno deciso di far uscire tutti i ragazzi e sospendere le lezioni poco tempo dopo che erano entrati in classe. Intanto lunedì e martedì la «Guido Gozzano» rimarrà chiusa anche per il carnevale e sempre nella giornata di lunedì verrà effettuata una perizia tecnica nel prefabbricato.

IN BREVE

CANAVESE, FARMACIL. Oggi sono di turno: Orlacchio (Cascinate, via Crotta 110), Cimdamore (Montalto Dora, via Torino 49), Ubertino (Vico, via Novaregia 10), Bertot (Cuorgnè, via Garibaldi 20), Antonini (Feletto, via Chiala 22), Pierucci (Candia, via Santo Stefano 3), Croce (Chivasso, via Torino 50).

CALUSO, POLITICA. Convegno dell'Udc su «Sviluppo, Territorio e Ambiente», domani alle 18 nei locali dell'oratorio Sant'Andrea di Caluso: interverranno i senatori Maurizio Eufemi e Tomaso Zanotti, l'onorevole Paola Cavigliasso e il consigliere comunale Walter Orsini. L'incontro, secondo i promotori, vuole essere un momento di riflessione e di verifica, dopo l'approvazione dell'ultima legge finanziaria. Moderatore dell'appuntamento sarà Dario Rosso, di Tele-subalpina.

CUORGNE, GIOVANI. Anche l'oratorio della parrocchia di San Damiano di Cuorgnè aderisce all'iniziativa «Il sogno di Ezechiele. Giovani e periferie», promosso dall'Arcidiocesi per porre maggiore attenzione al mondo giovanile. I coordinatori dell'iniziativa sono gli uffici diocesani della Pastorale Giovanile e della Pastorale Sociale e del Lavoro.

BISANO, HOT ROLL. E' stato siglato un accordo tra lavoratori Hot Roll, sindacati e azienda sulla firma di un precontratto dei diritti. L'intesa sul documento firmato fa riferimento, in fatto di diritti, al contratto nazionale dei metalmeccanici del 1999 e di fatto annulla le minacce di sciopero da parte delle rappresentanze sindacali paventate nei giorni scorsi.

ROMANO, PREMIO. Il concorso nazionale «Pensione accreditata, pensione raddoppiata» indetto da Poste Italiane ha premiato anche un pensionato canavese, che ha raddoppiato il suo assegno mensile. E' Walter Enrico, 54 anni, di Romano Canavese: il suo nome è stato sorteggiato insieme a quello di decine di altri vincitori in tutta Italia. A consegnargli il premio, in gettoni d'oro, sono stati Antonio Donnarumma e Adalina Piselli, direttori rispettivamente della filiale di Ivrea e dell'ufficio di Romano di Poste Italiane.

L'ASSOCIAZIONE SARA' PRESENTE A LOMBARDORE

Un nuovo circolo di Legambiente

COMUNICAZIONE

E' nato il nuovo circolo di Legambiente a Lombardore. A tenere a battesimo l'associazione il suo presidente locale Angelo Castrovilli, la presidente regionale Wanda Bonardo, il segretario della Lac, la lega anticaccia, Roberto Piana e il presidente dell'ente parchi del Canavese, Federico Fianello. «Abbiamo deciso la costituzione del gruppo per poter affrontare con maggiore incisività le problematiche ambientali del nostro paese, a partire dalla delicata questione dell'autodromo, ma non solo - ha spiegato Castrovilli - La scelta di aderire a Legambiente è determinata dal fatto che questa associazione ambientalista è la più diffusa in Italia, attraverso 1500 gruppi locali, 20 comitati regionali e oltre 115 mila trasoci e sostenitori e proprio grazie a questo numeri è riuscita a portare avanti numerose battaglie.

Castrovilli non ha risparmiato critiche all'amministrazione comunale, invitata al ma assente alla presentazione. «Non possiamo sostenere la logica dei comuni che hanno come unico obiettivo - ha proseguito - la cementificazione del territorio. Per quanto riguarda l'autodromo presto organizzeremo una manifestazione di protesta perché questo mostro venga abbattuto. Il circolo realizzerà inoltre, in piccolo, le varie iniziative che l'associazione realizza, da tempo, a carattere nazionale, cercando il più possibile di coinvolgere i cittadini ed in particolare i ragazzi. Contestualmente saremo una sentinella ambientale attenta - ha ancora detto - che denuncerà ogni forma di inquinamento e di bruttura che si intenda realizzare sul territorio di Lombardore e nel Basso Canavese. La sede del nuovo circolo è in via Vauda 25 e l'indirizzo internet è www.legambiente.lombardore.it (n. ber.)

OPERAZIONE ANTIDROGA

«Nessun avvocato tra i clienti degli spacciatori»

IVREA. Non si fa attendere la replica dell'Ordine forense di Ivrea alla notizia diffusa l'altro ieri riguardante una operazione antidroga, con l'indicazione di un paio di avvocati nell'elenco dei clienti di alcuni spacciatori di cocaina. Mario Benni, presidente del Foro eporediese, è anche difensore del principale imputato della vicenda. Ha quindi potuto esaminare gli atti, ed assicurare che non vi sono nomi di legali fra i consumatori di coca.

«Allo stato attuale - dice Benni - non risulta nulla. Arrivare a certe conclusioni, che mettono alla gogna un'intera categoria, è un mezzo affrettato: mi stupisce la leggerezza con cui vengono fatte certe affermazioni, soprattutto in violazione del segreto istruttorio. In ogni caso, le indagini sono ancora alle fasi preliminari. «Inoltre - conclude Benni - il rapporto fra avvocato e cliente può anche non essere soltanto professionale: questo, però, non basta per dire che viene acquistata droga».

E' DI 27 MILA METRI QUADRI

E' stata completata l'area artigianale di Montanaro

MONTANARO. Si completa l'area artigianale montanarese, la cui realizzazione era stata avviata nei primi anni '90, grazie a un accordo tra Comune e Sinatec, società del gruppo Finpiemonte che si occupa di insediamenti produttivi. La nuova area conta 27 mila metri quadri fondiari, di cui 13 mila coperti; circa 3 mila metri quadri sono ancora a disposizione di possibili acquirenti. L'area si trova all'ingresso sud del paese, a fianco della bretella che collega la provinciale 82 e la statale 26, a pochi minuti dallo svincolo di Chivasso centro dell'autostrada Torino-Milano. I prezzi di vendita dei lotti sono compresi tra i 375 e i 410 euro a metro quadro; i capannoni si presentano vuoti, e vengono poi completati in base alle esigenze dei clienti; per l'acquisto si procede con trattativa privata. Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla Sinatec spa (011/5717880), sinatec@finpiemonte.it.

FEBBRAIO MESE DEL PNEUMATICO



A STRAMBINO DA
C.R.P. DI CIGNETTI
COMPRI 4 PAGHI 2

L'offerta è su tutte le misure
per vetture fuoristrada e trasporto leggero

Montaggi e equilibratura di 4 gomme
COMPRESO NEL PREZZO

da C.R.P. di Cignetti Piero
Via Ivrea, 27 - 10019 Strambino - tel. 0125.71.90.48

DOVE & QUANDO

CARNEVALI. Il maltempo condiziona le manifestazioni carnevalesche. Ad Albiano, coraggiosamente, hanno deciso di mantenere per intero il programma: in mattinata la Mugnaia Federica Ruffino, il Generale Ermano Grisa e lo Stato Maggiore sfilano accompagnati dagli Sbandieratori di Azeglio; alle 10 la «zappata» delle ultime coppie di sposi del paese; e alle 14,30 si avvia il gran corso di gala, durante il quale si svolge la battaglia delle arance, organizzata dal Gruppo Arancieri Ariete, che festeggia il trentesimo anniversario di fondazione; alle 21 l'abbruciamento dello scarlo, seguito dalla serata danzante. Conferma in blocco anche per le manifestazioni di Borgofranco: in mattinata vengono presentati, nei rioni del Borgo, delle Cascine e dell'Olmetto, i protagonisti dei rispettivi carnevali, ovvero due Mugnaie (l'Olmetto non ha protagonista femminile) e tre Generali, con relativi Stati Maggiori e Vivandieri; alle 10 da ciascun rione parte la sfilata dei personaggi a cavallo, e si termina con il pranzo nei rispettivi saloni; nel pomeriggio visita ai Balmetti, quindi cene e serate danzanti; domani ancora appuntamenti gastronomici a ballo in maschera. A Montanaro, invece, è confermata solamente la festa dei bambini di oggi pomeriggio all'oratorio (le altre iniziative saranno «ricuperate» a metà marzo); anche a Favria il carnevale dei «Tajastrass» è stato rinviato, e si svolgerà il 28 marzo, mentre a Bosconero la Pro loco si è attrezzata con tendoni per non annullare la fagiolata, prevista per le 11,30 nel cortile del municipio. Pure a Castellamonte la fagiolata si farà, all'interno del Centro anziani, nella Rotonda Antonelliana; nel pomeriggio, alla palestra plurisportiva di San Bernardo, spettacolo di magia per grandi e piccini, mentre domani sera, nello stesso locale, si ballerà con la discoteca mobile Nightlife. Conferma la distribuzione dei fagioli grassi anche a San Giorgio (in caso di maltempo sotto l'Ala comunale) e nella frazione Cortereggio, mentre la sfilata di carri e maschere è rinviata a martedì sera. Il Pellican di Pont Canavese, insieme alle sue damigelle, partecipa alla messa delle 10, e provvede al rituale dono del cero pasquale alla chiesa; la sfilata pomeridiana è invece rinviata a domenica prossima. A Cuorgnè le iniziative si tengono all'interno dei locali della «Manifattura»: la festa e i giochi per i ragazzi, nonché il ballo per la terza età, oggi pomeriggio, e la serata di discoteca di domani (informazioni allo 0124/655252). In caso di un miglioramento della situazione meteorologica dovrebbe svolgersi, domani mattina, il carnevale della frazione Anzasco di Piverone: alle 11 l'arrivo della Bella Anzasca, trasportata da un'imbarcazione sul lago; a mezzogiorno la distribuzione di fagioli grassi e cotecchini, alle 15 la rottura delle pignatte e altri giochi e alle 19,30 la cena conclusiva, seguita da una serata in allegria e dall'abbruciamento dello scarlo. Carnevale in maschera per i bambini, oggi pomeriggio, al Centro polisportivo di Rivarolo. Distribuzione dei fagioli con le cotiche, seguita dal «pranzo grasso» nel salone del castello, a Foglizzo. Presentazione dei personaggi del rione Tamboletto, dove vengono anche offerte polenta e salsiccia, in mattinata a Strambino. Il Gruppo Giovani Parrocchiali della Valle Soana propone domani il «Briocarnevale Valsocanin»: alle 17, nel salone parrocchiale di Ronco, giochi, attività di intrattenimento e sorprese per tutti i partecipanti; viene inoltre organizzato il «Banco bugiardo di beneficenza», e alle 19,30 c'è un buffet per i presenti; al termine si riparte con i giochi.

ZUCCHINO D'ORO. Domani e martedì 24, a partire dalle 21 al cinema teatro Ambra di Valperga, si svolgono le due serate dello «Zucchino d'Oro», seguitissima manifestazione canavese per artisti dilettanti promossa da Radio Gran Paradiso.

LE SERRE. Visite guidate alla storia del castello di Agliè, in domenica, fino al 14 marzo. L'iniziativa, curata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e gestita dai volontari dell'associazione Volare, viene proposta in orario 10-18. Ingresso 2 euro. Nel corso della visita è offerta una degustazione di caffè.

LABORATORI TEATRALI. Prosegue il ciclo di seminari teatrali promossi dall'associazione Liberamente Unico. Il prossimo evento, al Mulino di Amleto di Montalto Dora, è programmato per sabato 28 e domenica 29 febbraio, ha per titolo «L'essere consapevole» ed è condotto da Marina Borruo. Informazioni e adesioni al 333/7928774.

A CURA DI Mauro Saraglia



Maschere in tutto il Canavese

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO



Nel corso del 2003 sono state 171 le cause decise

Il disagio matrimoniale
approda al Tribunale Ecclesiastico

«Nel 2003 si sono affacciate ai nostri uffici numerose, complesse situazioni di disagio matrimoniale», ha detto il canonico Giovanni Carlo Carbonero, vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico regionale, alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, ieri nel salone del Seminario Maggiore, presente il cardinale Severino Poletto. «In tre cause di primo grado provenienti da Piemonte e Valle d'Aosta è stata l'«inconsumazione», ha detto facendo il bilancio dell'anno appena concluso. «Alcuni matrimoni - ha detto - hanno avuto breve durata, da un mese a pochissimi mesi, precedenti

da lunghi fidanzamenti». Il Tribunale ha esaminato situazioni di omosessualità e di deviazioni sessuali. «In un caso il matrimonio religioso, durato un mese, aveva seguito il matrimonio civile e quello «darmico», in una settimana. In un altro caso, era stato ottenuto con l'inganno. Cinque volte la richiesta di annullamento è stata avanzata perché il matrimonio era stato celebrato «per effetto di timore grave». Ancora: «Tra le cause decise nel 2003 in posizione dominante appare il gruppo dei «difetti volontari del consenso», le cosiddette «simulazioni», quando si contrae il matrimonio escludendo l'indissolubilità o la finalità procreativa o l'impegno alla fedeltà o la dignità sacramentale. Esito negativo hanno avuto il 17% delle cause presentate. Le cause di primo grado pendenti il 31 dicembre erano 322, 171 quelle decise nel

corso dell'anno (79 di torinesi), presentate in maggioranza da impiegati (60), liberi professionisti (36), operai (29), commercianti e artigiani (18). La durata delle convivenze? 31 meno di un anno e 42 tra 5 e 10 anni. Tra le 171 cause decise, in 140 casi non c'erano figli. Il fidanzamento in 60 casi era durato 1-2 anni, in 50 da 5 a 10 anni. Dopo la relazione del sociologo don Luigi Berzano dell'Università di Torino sulle forme familiari attuali (la «famiglia ricostituita», con figli che possono fare riferimento a due coppie di genitori, ha avuto ampio spazio nelle riflessioni), dal pubblico lo psichiatra Paolo Berruti ha richiamato l'attenzione sul disagio delle persone che - «incolpevoli vittime di un divorzio e non più ammesse ai sacramenti, coltivano devastanti sensi di colpa».

AUTOMOBILISTI RECLAMANO PER L'ALLARGAMENTO: VERIFICA IERI CON CHIAMPARINO E SESTERO

Ztl, dal sindaco l'elenco dei disagi

Da risolvere gli accessi a scuole e ospedali

Luca abita a Settimo e lavora a Torino: ogni giorno si mette al volante della Punto verde e con centinaia di colleghi pendolari cinge d'assedio il centro città. Da lì, la prospettiva è rovesciata: Francesco che vive in via IV Marzo, una preoccupante sindrome d'accerchiamento, anche perché esaurito il flusso degli uffici comincia la movida notturna e il Quadrilatero non dorme mai. In mezzo il residente di frontiera Enrico, tagliato fuori per pochi metri dalle barriere della Ztl e costretto a condividere la ricerca forsennata del parcheggio con quelli che il mezzo pubblico non lo sopportano proprio.

È sabato mattina, va in scena la verifica di governo locale: i cittadini presentano al sindaco i cahiers de doléance con l'elenco dei disagi quotidiani, lui prende appunti, annota i reclami ricorrenti, illustra la strada fatta verso il 2006.

Si parla di Zona a traffico limitato: Luca, Francesco, Enrico ed altri 27 ospiti, obiettano alla salvaguardia del centro città che la teoria dell'ordine e quella del caos possono talvolta

L'UNIVERSITÀ E LA CHIESA

Se fede e scienza si sposano

Numerosi docenti universitari, tra cui il rettore del Politecnico Gianni Del Tin, hanno risposto ieri mattina all'invito del cardinale Severino Poletto che, nell'ambito di uno sviluppo della pastorale della cultura e dell'università, ha invitato i cattedratici cattolici a un incontro con don Ermis Segatti, dedicato al ruolo della fede nella ricerca e nella docenza. Se Del Tin ha sottolineato l'importanza di porre la persona, studente o fruitore della scienza, al centro dell'impegno negli atenei, Marziano Guglielminetti ha parlato della portata etica dei testi letterari, Commedia di Dante in testa. Carlo Tosco (Architettura) ha illustrato la laurea in restauro degli edifici sacri, per la quale un contributo la Cel. Mario Eandi (Medicina) ha parlato dell'importanza di recuperare la centralità dell'uomo rispetto alle tecnologie. Dedicato alla gratuità («Della scienza non si fa mercato») l'intervento di Luigi Puddu (Economia), mentre l'ex preside di Giurisprudenza Fausto Gini ha spiegato che il rapporto tra gli studenti dev'essere di fratelli in Cristo: Lui, e non il docente, è il Maestro.

coincidere. Prendete Giacomo Porcellana e Paola Morris, genitori di due studenti del convitto nazionale Umberto I, incluso per cinquanta di metri nella nuova fascia protetta che tra qualche mese dovrebbe ampliare l'attuale Ztl. Dicono: «Ci sono un migliaio di ragazzi iscritti. Almeno sette su dieci di loro arrivano a scuola in auto, molti vengono dalla cintura. Come

faranno ad evitare la telecamera? Poniamo che i genitori li lascino in corso Palestro: servirebbe un'area apposita dove accostare la macchina il tempo necessario». Replica l'assessore ai trasporti Maria Grazia Sestero, seduta accanto a Sergio Chiamparino: «Sulle scuole ragioneremo per caso. Potremmo pensare soluzioni tipo il car pooling, ogni vettura

carica più di un passeggero e riduciamo l'entità del traffico».

Un caso da studiare, comunque. Come quello analogo evidenziato dai dipendenti dell'ospedale San Giovanni. Laura Vola illustra le ragioni dei suoi pazienti, soprattutto quelli diretti al reparto oncologico nella struttura vecchia, e chiede almeno di posticipare alle 9 la chiusura della zona: «L'ospedale dovrebbe essere escluso dalla Ztl, ma sarebbe già qualcosa consentire l'accesso nelle prime ore del mattino, quelle di maggiore afflusso. Specie considerando che dalle 10,30, per i signori dello shopping, non ci sono più barriere». I malati possono richiedere un certificato medico che li autorizzi a parcheggiare, argomentano sindaco e assessore. E' chiaro però, che come per gli studenti e gli invalidi senza contrassegno da esporre sull'automobile, rappresentati da Luigina Stanovo Polacco, le frontiere devono prevedere una permeabilità.

Il question time del sabato apre il dibattito e capita che lo chiuda con successo. La domanda di Enrico Guasco, riceve



Il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Maria Grazia Sestero ieri all'incontro con i cittadini a Palazzo Civico

subito soddisfazione: non ci sperava neppure lui. «Abito in via San Quintino - dichiara -, sono di confine fuori dalla Ztl. Finora potevo parcheggiare fino a via Cernaia, come farò quando mi sarà preclusa?». Semplice: «I residenti con il permesso saranno autorizzati a sostare anche dentro la Zona a traffico limitato». In pratica non cambia nulla, anzi con meno concor-

renza nella ricerca di un parcheggio andrà pure meglio.

Oreste Pignatelli dovrà attendere un po' invece, perché il Comune si occupi di corso Palestro dove «la presenza del mercato richiederebbe l'inclusione in Ztl per limitare la congestione provocata dagli ambulanti che scaricano dai furgoncini». Chiamparino assicura che ci penserà. Venire incontro a tutta

le richieste è impresa titanica. I commercianti del centro come Luca Ximenes vorrebbero accesso per i clienti, i residenti lamentano il caos. Mediazione, tenta l'assessore Sestero. E barra dritta verso l'obiettivo: «Il 70 per cento dei torinesi si sposta già con i mezzi pubblici, se riusciamo a ridurre gli altri di un 10 per cento sarà una boccata d'aria per la città». [F. P.]

AUTOMOTORETRO' SI CONCLUDE OGGI



Automotoretrò il ventiduesimo salone dei collezionisti di vetture e veicoli d'epoca (anche moto e bici) di almeno trenta anni fa, cominciato al Lingotto venerdì, e oggi in chiusura. Esposta anche la prima bicicletta smontabile, 1895, per i soldati francesi

Amarcord dei motori al Lingotto

C'è anche l'Aurelia sopravvissuta al Sorpasso

Gian Paolo Ormezzano

Cosa si scrive di Automotoretrò, il 22° salone dei collezionisti di vetture e veicoli d'epoca (anche moto e bici) cioè di almeno trenta anni fa, cominciato al Lingotto venerdì, sopravvissuto alla Grande Nevicata e oggi in chiusura aspettando i molti visitatori che merita? Si prendono tutti gli appunti del caso addosso ai quattrocento e passa pezzi esposti, e poi si mette diligentemente in prosa il diorama meccanico e poetico in offerta speciale, in confezione-spray (intesa come nuvole, venti, polverizzazione anzi atomizzazione di nostalgia). Oppure ci si abbandona all'amarcord, per alcuni addirittura all'«io c'ero», davanti ad esempio a quell'auto speciale, la Lancia Aurelia B24 del 1954, color oliva pallida, quella di Gassman e Trintignant nel gran film «Il sorpasso», eccola ancora in perfetto stato perché nella scena finale, sulla via Aurelia presso Castiglione, giu dalla scarpata venne spedita al posto suo una rottamata economica Sista? O ci si perde nel tenero del mercatino dei ricambi, Balon più Porta Portese più Portobello con pezzi di antiquariato venduti da zingari speciali di questa tribù fatta da matti poeti dell'acciaio e del gas combusto? Si adora un conservatore di carica per batterie - chiarissimo ad

alcuni, misterioso a noi - del quale si specifica che «era cinese, è torinese»? Da godere, da sospirare, da impazzire, da meditare. Gino Valenzano che fu grande pilota e che prende un ennesimo premio presenta la D24 Lancia per Mille Miglia, Carrera messicana e anche, dopo un maquillage Ferrari, Formula 1, vettura su cui lui frequentò lampi di gloria, ora si racconta dentro l'auto durante un incidente, tutto andò a pezzetti escluso il pilota.

Circolano cifre altissime messe da chi vuole comprare o vendere, pare che dopo ognuno di questi raduni si registri un grande movimento di denaro. Questi di Torino, organizzati da Beppe Gianoglio, si danno già appuntamento per la prossima settimana a Stoccarda: le auto potrebbero viaggiare su strada, tutte e poste, però a trasportarle ci sono le bisarce perché non si sciupino. Sta nascendo una clientela giapponese che spende forte, più di quella araba o americana, marra in prospettiva di quella russa. I prezzi sono gelatinosi, una Fiat 500 scoiattolo è stata, secondo un cartello, per una o anche due moto d'epoca: una come, due come? Accanto a una bancarella del più divertente bric à brac una 500 Fiat furgoncino rosso ruggine ed anche arrugginita: ha portato il ricambi assortiti, con 5000 euro si porta via lei. Lei, non essa: il

D'Annunzio che a suo tempo decise che automobile era femmina sancirebbe adesso la personalizzazione di questi «casi», di questi reperti, di questi totem.

Grande rassegna, peccato che manchino le donne, intese come visitatrici e anche come scosciatissime a fiancheggiare le auto, vedansi i saloni della neo produzione. Proteste di una mamma col figlio sotto overdose di auto: abbiamo comprato una mascherina per Porsche d'epoca, non è quella giusta, dove sta il Salomone di queste cose, che decida il rimborso? Grande rassegna: la prima bicicletta smontabile, 1895, per i soldati francesi; le moto (un 30 per 100 del salone è per le due ruote) che anticipano di oltre mezzo secolo «Easy Rider»; tanta Abarth torinese - diciotto «pezzi» - con il suo scorpione simbolo; le sculture «annesse» di Andrea Zangani per i cinquant'anni dalla morte di Nuvoletti; la drac cavalli della Citroen elaborata in moto e automobilina giocattolo d'epoca per figli di miliardari d'epoca; le prime Lambrette, sembrano coleotteri amichevoli; il revival dell'abbigliamento dell'automobilista d'antan, cuffia di pelle e occhiali; una editoria moderna rutilante e una antiquaristica da bancarella commovente. Tutto quello che è auto antica, niente che si possa chiamare soltanto roba da macchina.

Stavate forse pensando di rifarlo?

tettofatto

Devi fare o rifare il tetto? Tettofatto è il marchio che firma la prima catena di specialisti del tetto che ti offre un servizio completo ed altamente qualificato. Preventivo trasparente, scelta dei materiali più idonei, posa in opera professionale e controllo di qualità sono gli elementi di successo del nostro lavoro. Sempre nel pieno rispetto dei tempi e dei costi preventivati e riducendo al minimo i disagi per voi e la vostra famiglia. Per questo, se stavate pensando di rifarlo o farlo da zero, non vi resta che affidarvi a Tettofatto.

TEMPI E COSTI GARANTITI

GARANZIA SU PRODOTTO E POSA

FINANZIAMENTO A TASSO 0

RIMBORSO 41% CON AGEVOLAZIONI FISCALI

Servizio clienti
800-115577
nei giorni feriali dalle 9.00 alle 19.00

www.tettofatto.it

AVIUS

IL TRAFFICO DI UOMINI

Giugno 2003

LO SBARCO

Decine di clandestini sbarcano a Lampedusa l'11 giugno scorso e raccontano di Ganat Tewelde Barhe, 24 anni, di Asmara: è la «trafficante»

Luglio 2003



L'ACCORDO

Il ministro dell'Interno Pisanu vola a Tripoli per firmare l'accordo di collaborazione con le autorità libiche. Dopo l'intesa saranno arrestati 370 trafficanti

Agosto 2003

L'ARRESTO

Madame Gennet è arrestata dai libici in agosto, prima che sia emessa l'ordinanza di custodia cautelare, grazie alle indicazioni degli ufficiali italiani

Febbraio 2004



L'ESTRADIZIONE

Ieri la donna viene estradata in Italia perché raggiunta da un'ordinanza di custodia cautelare emessa in ottobre dal gip di Agrigento

Febbraio 2004

LE INDAGINI

Il gip di Agrigento, Walter Carlisi, interrogherà Madame Gennet nei prossimi giorni nel carcere di Civitavecchia dove è stata trasferita

ESTRADATA DALLA LIBIA

In carcere a Roma la «signora» dei clandestini

Madame Gennet, 24 anni di Asmara: bella, ben vestita, sicura di sé. Controllava il flusso di extracomunitari in partenza dal Corno d'Africa

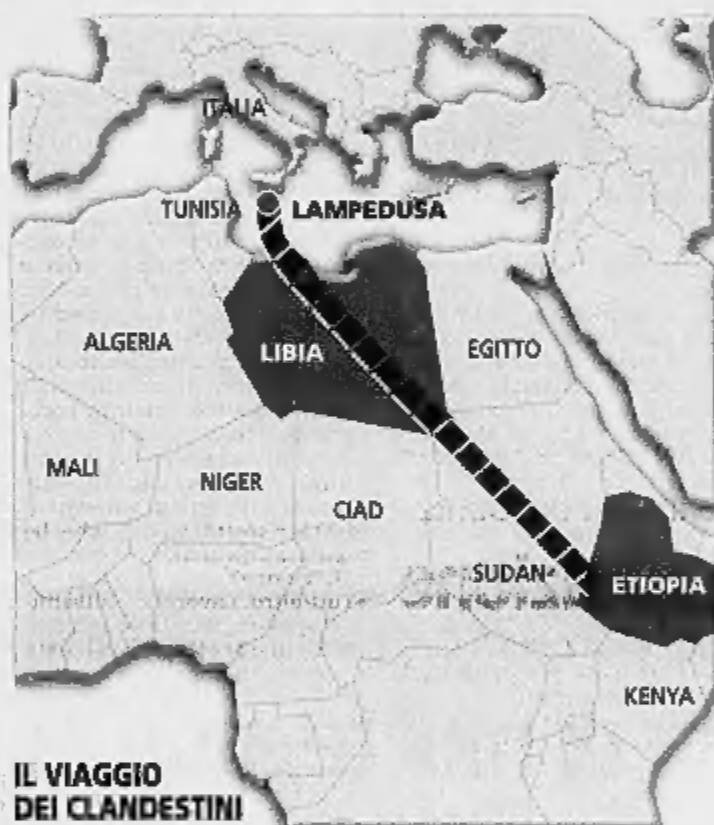
la storia

Guido Ruotolo

ROMA

APPENA arrivati a Zuwarah dovevamo raggiungere un bar e rivolgerci a lei, a Madame Gennet, che ci avrebbe accolto, trovato da dormire in attesa del viaggio. Era molto bella e ben vestita. Era giovane, forse eritrea o somala. Madame Gennet o Ganat o ancora Ganah. Decine di clandestini appena sbarcati a Lampedusa l'11 giugno scorso raccontano ai poliziotti di Ganat Tewelde Barhe, 24 anni, originaria di Asmara, come della «trafficante», probabilmente il «capo», il «vertice» dell'organizzazione, sicuramente la «cassiera» che aveva preteso da loro dai 600 agli 800 dollari a testa per potersi imbarcare per Lampedusa. Ieri pomeriggio, avvolta da un turbante rosso, giacca di pelle nera e jeans, Madame Gennet è sbarcata a Fiumicino. Arrestata dalle autorità libiche è stata estradata in Italia perché raggiunta da un'ordinanza di custodia cautelare emessa nell'ottobre scorso dal gip di Agrigento, Walter Carlisi, che probabilmente l'interrogherà nei prossimi giorni nel carcere di Civitavecchia, dove è stata trasferita.

Quelle dell'estate scorsa furono giornate tumultuose sul fronte dell'immigrazione clandestina: non solo arrivarono dalla Libia centinaia di immigrati ma drammatici naufragi consegnavano ai nostri guardacoste decine di corpi senza vita. E furono giornate di polemiche politiche, con la Lega che invitava le nostre cannoniere ad aprire il fuoco sulle barche di clandestini. Fu a luglio che il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, volò a Tripoli per firmare l'accordo di collaborazione tra Italia e Libia per contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Un ac-



IL VIAGGIO DEI CLANDESTINI

cordo segreto.

In un clima di «ottima collaborazione», di «proficui scambi informativi», Madame Gennet fu così arrestata dai libici già nell'agosto scorso, prima ancora che fosse emessa l'ordinanza di custodia cautelare del gip di Agrigento, sulla base delle indicazioni degli ufficiali italiani di collegamento, l'unità operativa composta da un funzionario della Direzione centrale dell'immigrazione e da due ispettori del Servizio centrale operativo - che ha sede presso la nostra ambasciata a Tripoli. Naturalmente, non è l'unica «trafficante» finita nelle carceri libiche. Da quando è entrato in vigore l'accordo di luglio tra Libia e Italia, le autorità di Tripoli hanno arrestato complessivamente 370 trafficanti di «merce umana».

Ieri il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, commentando l'estradizione di Madame Gennet ha voluto sottolineare che «la collaborazione tra l'Italia e la Libia continua a dare buoni frutti e, facendo sua la speranza degli investigatori italiani, ha aggiunto che «Madame Gennet potrebbe dare un contributo importante alla conoscenza di queste attività disumane, riscattandosi da molte colpe e meritando la dovuta considerazione». Insomma, Madame Gennet potrebbe decidere di «collaborare» anche se ieri non ha manifestato nessuna intenzione di apertura, anzi ha avuto un atteggiamento da «boss». Chi l'ha accompagnata

Era la «cassiera» dell'organizzazione. Gli inquirenti sperano che riveli i nomi dei boss. Chiedeva ai «disperati del mare» dai 500 agli 800 dollari per il viaggio verso Lampedusa



Ganat Tewelde Barhe

da Tripoli a Roma e poi fino al carcere di Civitavecchia, racconta di una donna «molto sicura di sé», «tranquilla», che «non ha pianto». Insomma, una donna di ferro, un boss delle organizzazioni della tratta dei clandestini. Gli investigatori, però, confidano nel mutamento del suo atteggiamento, una volta che prenderà coscienza che la sua prospettiva è una lunga detenzione: «Se decidesse di parlare - si augurano gli investigatori - potrebbe svelarci l'organigramma dell'organizzazione che opera in Libia, e non solo. Dal punto di vista investigativo si aprirebbe uno scenario inedito».

Per il momento, Madame Gennet è contestata l'organizzazione del viaggio dall'11 giugno

scorso. Racconta il direttore dello Sco, Servizio centrale operativo, Lucio Carluccio: «Quel giorno arrivarono a Lampedusa 107 eritrei e somali a bordo di una imbarcazione in legno di quindici metri. Il motore era stato posto in avaria. Ma altri indizi ci fanno ritenere che lei abbia organizzato anche il viaggio del primo giugno dell'anno scorso, quando sbarcarono 225 clandestini di etnia diversa, sempre a Lampedusa, e quello del 21 agosto, quando a Siracusa a bordo di un peschereccio ne arrivarono 168».

Madame Gennet aveva un bar come punto di riferimento, di smistamento, di organizzazione dei viaggi. Zuwarah, il piccolo villaggio sul mare, al confine con la Tunisia, negli ultimi mesi è

Turbante rosso, giacca di pelle nera e jeans. Non ha pianto e non sembra intenzionata a collaborare. Gli inquirenti sperano «E' una donna di ferro ma potrebbe cambiare atteggiamento»

diventato il porto di partenza di migliaia di africani diretti in Italia, in Europa, come lo è stato in anni tragici Valona per la traversata dell'Adriatico dall'Albania alla Puglia.

Nei giorni tumultuosi di giugno e luglio, la polizia libica ha sgominato clan di trafficanti di clandestini gestiti da tunisini ed egiziani che usavano le loro basi operative proprio a Zuwarah. E in questi mesi, il bilancio dell'offensiva libica contro il traffico di clandestini si è arricchito di risultati concreti: almeno sessanta tra navi, imbarcazioni e pescherecci sono stati sequestrati ed è scattato il divieto di importazione dei gommoni.

Madame Gennet, dunque, non aveva certo il monopolio del viag-

gi in partenza dal piccolo porto libico ai confini con la Tunisia: «Gestiva, probabilmente, soltanto il flusso che arrivava dal Corno d'Africa». Per il prefetto Alessandro Pansa, direttore della Direzione centrale dell'immigrazione, dunque, Madame Gennet è sì un «personaggio chiave» delle organizzazioni di trafficanti ma non l'unico perché in Libia operano anche altre organizzazioni.

L'estradizione di ieri di Ganat Tewelde Barhe rappresenta un segnale importante. La conferma, spiega il prefetto Pansa, «dell'ottimo lavoro che stanno portando avanti i libici sia per quanto riguarda le operazioni in mare che le indagini». Aggiunge Pansa: «Grazie all'accordo il flusso verso l'Italia si è ridotto in maniera notevole, nonostante la pressione migratoria sulla Libia sia aumentata».

Le cifre, i numeri confermano l'inversione di tendenza: se nel 2002 dalla Libia arrivarono oltre 18 mila clandestini nel 2003 vi è stata una diminuzione del 25 per cento, fermando a quasi 14.000 il numero degli arrivi. Di per sé sono numeri comunque significativi. Dal primo gennaio ad oggi, il bollettino degli arrivi dalla Libia si è fermato a cinquecento. Nello stesso periodo dell'anno scorso arrivarono 1.600 clandestini. Un dato confortante, ancora più positivo se si tiene conto che, nel frattempo, la pressione sul nord Africa da parte di regioni africane teatro di guerre civili e di carestie si è moltiplicata.

Il tuo telecomando originale si è rotto?
cambia canale con

GumBody Personal Meliconi

L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO.
SE CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE!

GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI,
HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI
DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

► Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio con il corpo in gomma, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando TV originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai la mascherina corrispondente. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Facile, solo per TV, con i tasti grandi per un uso semplificato; Universal 2, 3, 4 per raggruppare più apparecchi insieme; Digital già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.

Meliconi
Idee intelligenti per la casa

www.meliconi.it

In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

DOPO IL COLPO AL MUSEO D'ARREDAMENTO



Continuano gli accertamenti sul furto a Stupinigi

Per il furto al Castello di Stupinigi
le assicurazioni potrebbero non pagare

Le assicurazioni potrebbero non sborsare una lira all'Ordine Mauriziano dopo il furto subito l'altra notte nella Palazzina di caccia di Stupinigi. Potrebbero rifiutarsi in conseguenza del comportamento del custode incaricato della verifica degli impianti antifurto che non si sarebbe accorto di quanto stava accadendo nonostante il suono di tre diversi allarmi e che, alla fine, avrebbe addirittura disattivato il sofisticato sistema (che aveva funzionato perfettamente). Questa possibilità si basa su una valutazione molto concreta: l'accettazione

del rischio, da parte di una compagnia, è infatti subordinata anche alle misure di sicurezza installate. Che vengono di solito attentamente specificate in polizza. Quando le misure concordate rilevano un furto in atto ma la segnalazione viene ignorata, può allora scattare una responsabilità da parte di chi è preposto a dare l'allarme ed a chiamare carabinieri o polizia. Il custode, dipendente dell'Ordine Mauriziano, in questo frangente, non avrebbe ottemperato a quello che, in considerazione anche del suo specifico ruolo, doveva essere un obbligo. Ma al di là della querelle, che potrà incuriosire gli esperti del diritto e del settore assicurativo, gli investigatori sono in queste ore impegnati proprio a valutare la

posizione di chi doveva sorvegliare e non l'ha fatto. Perché, come spiegano i carabinieri, c'è innanzitutto da chiarire una cosa: «Perché i ladri, sentite le sirene, non sono scappati?». Non sono scappati quando l'allarme ha suonato tre volte e neppure nelle due ore successive, quando i sensori volumetrici hanno continuato a mandare disperati ed inascoltati segnali d'allarme. In tutto 700 impulsi che i computer hanno regolarmente trasferito alle sirene, che intanto erano state spente da chi doveva sorvegliare. C'è poi da chiarire se le porte siano state o meno forzate. E se le tracce di scasso rilevate all'indomani del furto siano una conferma delle effrazioni o soltanto una simulazione. Tutte tappe da percorrere con sollecitudine.

ARRESTATO GIOVANE PRATICANTE DI UNO STUDIO DI COMMERCIALISTA

Respinto dalla collega la spia dentro casa e cerca di ucciderla

Sorpreso nell'abitazione di Trofarello, aveva avvelenato molti cibi
«Sfogliavo i suoi album di foto per vedere com'è una vita felice»

Massimiliano Peggio

Ha cercato di uccidere la collega e il suo convivente con il veleno per le lumache, intrufolando di nascosto nell'abitazione della coppia con un mazzo di chiavi duplicate. Ha messo il veleno negli spinaci, nello yogurt, nel nescafé, nel sale, nell'acqua minerale, nella marmellata. «Avevo perso la testa per quella donna: lei mi disprezzava, così ho pensato di avvelenarla. Ma è stato uno sfogo, un gesto dimostrativo».

Matteo Ponzio, laurea in Economia, 29 anni, esile, educato, quasi ossessivo, praticante in uno studio commercialista torinese, è stato arrestato mentre tentava di collocare una microspia nella camera da letto della donna, per esserle sempre la voce. E' finito in carcere con l'accusa di tentato duplice omicidio, violazione di domicilio, scasso.

Una storia folle, scoperta l'altro ieri dai carabinieri di Trofarello dopo giorni di pazienti indagini. La donna, disperata, si era rivolta ai militari: «Qualcuno è entrato di nascosto in casa mia. Non so come sia accaduto, ho paura». Anche lei praticante commercialista nello stesso studio, era finita nel mirino del collega. «Non era la più bella dello studio, ma mi piaceva perché era intelligente. Una persona interessante».

L'uomo, difeso dagli avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi, è stato interrogato ieri dal pm Tamponi: una lunga deposizione che si è conclusa con una completa ammissione. «Lei non gradiva i miei comportamenti. Cercavo di abbracciarla e baciarla ma mi respingeva. Visto che non ne voleva sapere, ho sentito il bisogno di rivalearmi. Non ho mai avuto una donna, né una

fidanzata: mi sentivo solo ma lei provava solo disprezzo», ha detto di fronte al magistrato.

Così ha messo in atto la sua vendetta. Un piano diabolico. Di nascosto ha duplicato le chiavi di casa della collega, compresa quella elettronica dell'antifurto. Per tre o quattro volte è entrato in quella casa, a due passi dal centro di Trofarello. Perché? «Volevo fare un confronto, tra la mia e la loro vita». Come un fantasma ha violato l'intimità di quella coppia. La prima volta si è limitato a guardare le foto. «Ho sfogliato l'album di famiglia: volevo vedere com'è una vita felice». Ha frugato nei cassetti, dando sfogo alla sua immaginazione. Poi è pas-

sato alla fase «omicida». «Ho tentato fino all'ultimo di trattenermi, ma non ce l'ho fatta». Il veleno? «L'ho comprato al supermercato».

Lo ha disseminato ovunque: negli alimenti sistemati nel frigorifero, nei barattoli del caffè solubile e nel sale. Nell'acqua minerale ha diluito l'acido. La donna se n'è accorta in tempo, e si è rivolta ai carabinieri. Lui, s'è limitato a un laconico commento: «Se fosse morta, l'avrei seguita».

L'uomo è stato sorpreso all'interno dell'appartamento, mentre stava sistemando una microspia sopra il letto. Dagli accertamenti è emerso che l'uomo aveva già tentato di violare la privacy di alcune



L'uomo è stato arrestato dai carabinieri

colleghe, riprese attraverso una videocamera montata nei bagni dell'ufficio. Il fatto era accaduto uno studio finanziario torinese, da cui era stato poi allontanato: il processo, tra pochi giorni.

In casa, durante la perquisizione, i militari hanno trovato anche una pistola calibro

22, «modificata». «Ho paura a restare da solo», si è giustificato. In un altro cassetto, persi documenti falsi. «Li avrei usati per fuggire, nel caso mi avessero condannato al processo». Il pm ha disposto una perizia psichiatrica, mentre gli alimenti saranno sottoposti ad esami chimici.

«Mi sentivo osservata Ha violato la mia intimità»

Ha ripulito per ore l'appartamento, per cancellare ogni traccia di quelle intrusioni. I pavimenti, il divano, la camera da letto, il bagno. «Se ci penso mi viene male. E' davvero assurdo: poteva entrare qui dentro, liberamente, con le chiavi duplicate. E io non me ne sono mai accorta». Il primo sospetto è nato quando ha trovato l'acqua minerale alterata dall'acido. «Aveva un odore insopportabile», dice. E poi? «Ho trovato i cassetti della cucina aperti, il barattolo del sale per terra. Io e il mio compagno non riuscivamo a capire. Era incredibile, non c'era una spiegazione: la porta era sempre chiusa e l'antifurto in funzione. Alla fine ci siamo rivolti ai carabinieri».

Occhiali tondi, capelli scuri, un viso aquilino e saponoso. Come si comportava con lei? «Da quando ho iniziato a lavorare nello studio del commercialista, ottobre 2002, ho capito immediatamente che gli interessavo. Era assillante, cercava costantemente la mia compagnia». Non ha mai pensato di andarsene? «Non era possibile, volevo finire il periodo di praticantato e diventare commercialista. E poi come potevo immaginare che mi mia collega avrebbe tentato di uccidermi?». Anche lei ha difficoltà a credere alla storia, pur avendola vissuta. «E' follia pura: oggi

mi sembra di essere uscita da un incubo». La casa adesso profuma di pulito. Tutto è perfettamente in ordine: le fotografie, i fiori, i soprammobili. All'ingresso una grande borsa ostruisce il passaggio: dentro c'è il plumone del letto ripiegato. «Lo devo portare a rammendare. Lo ha bruciato lui, mentre tentava di fissare con un saldatore la microspia all'interno della stanza».

Nella casa di Matteo Ponzio, alla periferia di Nichelino, i genitori aspettano invece notizie dagli avvocati. Una famiglia di agricoltori, con una grande azienda di ortaggi. Il papà Mario, allarga le braccia, amareggiato. «Si tratta di mio figlio: comunque sia devo proteggerlo. E' un ragazzo sensibile, solitario, taciturno, molto timido. Ha sempre avuto difficoltà con le donne, ma non posso nascondere che questa volta abbia esagerato». La mamma Mariuccia, sulla porta di casa, sospira. «Carlo, è adulto e responsabile, però non è il caso di inferire. In fondo è un bravo ragazzo, studioso, a cui non abbiamo mai negato nulla».

Il papà non ha dubbi: «Tall'volta si può perdere la testa per le donne, se ne sentono di tutti i colori di questi tempi. Ha sbagliato e pagherà. Spero solo che si possa ricostruire una vita: da parte nostra faremo di tutto per aiutarlo».

IL MEDICO CHE DENUNCIÒ IL NEPOTISMO A MEDICINA: NON INTENDO ABBANDONARE L'UNIVERSITÀ

«Minacciata di morte, non mi fermerò»

il caso

Marco Accossato

UN mese fa aveva denunciato al rettore Bertolino e sulle colonne de La Stampa il nepotismo nella Facoltà di Medicina: «Mi hanno esclusa dal concorso per Professore associato di Nefrologia dove è candidata anche la figlia dell'attuale primario e preside di Facoltà». La dottoressa Caterina Canavese, medico assunto nel '75 nella Nefrologia universitaria delle Molinette, oggi prima nella graduatoria di reparto fra i colleghi ospedalieri per numero di pubblicazioni scientifiche e «Impact factors» dopo i professori Segoloni e Stratta, aveva anche segnalato che sul sito Internet istituzionale della Cattedra di Nefrologia non era

citata neppure una delle sue numerose pubblicazioni. Ora, dopo il ricorso al Tar col quale ha impugnato quel concorso, è stata minacciata di morte, si rifiuta di vivere nella paura ma per un breve periodo sarà costretta a lasciare Torino e lavorare a Novara, fino al giorno del concorso, «che sosterrò senza tirarmi assolutamente indietro».

Dottoressa, quando sono iniziate le minacce?

«Pochi giorni dopo l'uscita dell'articolo su La Stampa. Ho ricevuto una telefonata a casa. Era una voce maschile: «Adesso il tuo gesto clamoroso l'hai fatto», ha detto. «Hai ottenuto ciò che volevi. Dimmi cosa vuoi ancora: diventare primario? Cattedratico? Io ho risposto che volevo solo denunciare un'ingiustizia. Che se anche non vincerò quel concorso al quale non mi hanno invitata sarò comunque

soddisfatta per aver portato alla luce un'ingiustizia».

E che cosa le ha risposto l'uomo?

«Che con me non era possibile trattare, e se non si può trattare - ha concluso - allora sei solo da uccidere».

Si è rivolta subito ai carabinieri?

«Non subito. Tornata da un convegno, il primo febbraio, ho trovato sul tavolo di casa una busta in nylon da corriere. Una busta riutilizzata, lasciata da qualcuno nella buca delle lettere. Conteneva il libro di Angelo Caroli, «Brahms Opera 77», sottotitolo «Doppia morte in agguato», la storia di un medico torinese che viene ammazzato con un colpo di pistola in fronte proprio vicino a dove abito io».

Un chiaro avvertimento...

«Così dicono in procura. Il riferimento a me è evidente, forse anche per il titolo: «Brahms Opera 77». Chi lo ha lasciato nella mia buca delle lettere se che suono un po' il pianoforte. In procura sostengono sia una «minaccia colta», quindi credibile».

Ha paura?

«Non posso credere che le intimidazioni vadano al di là di questo, e comunque sarà protetta da qualcuno».

Abbandonerà l'Università di Torino?

«Assolutamente no. Né ritirerò il ricorso. Diciamo che, per prepararmi serenamente, andrò un po' di tempo a Novara dove sta crescendo una gemma della Nefrologia. Aiuterò il professor Stratta e aspetterò il concorso. A maggior ragione, è una battaglia di giustizia che davo e voglio combattere».

Un lettore ci scrive:

«Sono torinese, con seconda casa nell'astigiano e moglie collaboratrice in una farmacia a Torino; questa è la premessa alle mie riflessioni sul tema di sicurezza pubblica. Forse è anche vero che duri colpi sono stati inferti alla criminalità organizzata a livello nazionale, ma, a spese mie, note evidenti segnali di una recrudescenza della microcriminalità. A mio parere c'è un certo stridore tra i messaggi rassicuranti della crescita degli «indici di sicurezza» e il crescente sconcerto dell'aumento di questi episodi nel quotidiano (che ci toccano molto più delle operazioni in grande stile). In particolare, nell'arco degli ultimi trenta giorni in famiglia abbiamo subito due rapine (in farmacia), un furto (nella seconda casa) e un tentativo di furto (nel box di Torino); discorrendo con la gente, pare che questa sia, purtroppo, la norma e non un fatto circoscritto alla nostra realtà familiare. Soprattutto per ciò che riguarda le farmacie, però, noto una sorta di reticenza a parlarne, nonostante da alcuni mesi esse siano state prese di mira. Potrebbe essere che si intenda indurre il privato a sopprimere coi propri mezzi (assicurazioni,

Specchio dei tempi

«In un mese la mia famiglia ha subito due rapine e due furti»
«Furto a Stupinigi: inutile piangere sul latte versato!» - «Desidero regalare i due tecnografi del mio papà ingegnere» - «Viaggio sicuro»

sorveglianza supplementare) alle carenze pubbliche?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho appena appreso da La Stampa che la Palazzina di caccia di Stupinigi è stata depredata di mobili per dieci milioni di euro. Mi sembra davvero ipocrita lagnarsi adesso di quello che è soltanto la naturale conseguenza delle condizioni penose e dello stato di abbandono in cui si trova la residenza sabauda».

«Quest'estate ho accompagnato amici stranieri in viaggio in Italia (dopo aver passato mesi a convincerli che anche Torino valeva la pena di essere visitata) a vedere il capolavoro juvareniano: siamo rimasti tutti imbarazzati dallo spettacolo vergognoso di sale sporche e polverose con specchi rovinati,

tappezzerie ricamate cadenti, oggetti tra i più diversi letteralmente abbandonati nel mezzo delle sale (un aspirapolvere azzurro, un'impalcatura, una sedia a rotelle), sale non illuminate e semibuie. Guardando fuori dalle finestre verso il parco si vedevano ammassi di ferri vecchi ex impalcature, legna e non ricordo più che altro».

«Quello che si vuole formalmente chiamare museo dell'arredamento» (era) solo un deposito di mobili, privo di qualsiasi allestimento a parte forse alcune didascalie sprozzionate e sporche e audioguide solo in italiano».

«La nostra visita è trascorsa nella più assoluta solitudine, senza un solo funzionario a controllare le sale. Di giorno! Pretendere un controllo notturno è davvero eccessivo. Di cosa stupirsi allora per quello che è

successo? è proprio vero che non tutto il male vien per nuocere: probabilmente quei mobili saranno conservati molto meglio adesso che quando si trovavano nel «museo»».

Simone Antonello

Una lettrice ci scrive:

«Sto smantellando lo studio del mio papà ingegnere che è mancato. Ho due tecnografi, che avrei lista di donare a un istituto tecnico, una scuola, un privato o chiunque ne possa fare buon uso. Sono due grandi tavoli da disegno, e come tali possono essere usati, non essenzialmente destinati solo a chi è del settore».

«Chi fosse interessato può rivolgersi alla casella di posta elettronica: disegno.tecnico2004@libero.it o contattarmi tramite Specchio dei tempi»

Segue la firma

La direzione Gtt ci scrive:

Rispondiamo alla lettera con titolo «Sgradevoli compagni di viaggio in bus» in cui una lettrice segnalava la presenza di gruppi di «zingari maleducati e prepotenti sugli autobus della linea 72 barrato». E' più che legittima la richiesta di viaggiare sui mezzi pubblici in modo dignitoso e tranquillo. Ed è nostro dovere, insieme alla Forza dell'Ordine, fare il possibile per garantire questo diritto».

«L'ultima iniziativa in ordine di tempo per aumentare la sicurezza dei passeggeri in collaborazione con i vigili urbani è il progetto «linea sicura», che consiste in interventi congiunti per prevenire e garantire la legalità a bordo dei mezzi pubblici e in fermata. A seguito delle segnalazioni dei passeggeri, sono già stati intensificati i controlli mirati sugli autobus del 72 barrato. Venerdì 20 febbraio, l'intervento dei vigili urbani di Torino e degli assistenti al cliente GTT ha portato al fermo di tre persone. I controlli continueranno nei prossimi giorni, con l'obiettivo di dare risposte efficaci al problema evidenziato dalla lettera».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

ttL, tutto il tempo libero

Tutto quello che c'è, da sapere.